

GRUPPO BANCA SELLA



RELAZIONE E BILANCIO CONSOLIDATO 2010

Redatto dalla Società Capogruppo
BANCA SELLA HOLDING S.p.A.

Indice

Cariche Sociali della capogruppo Banca Sella Holding S.p.A.	3
Mapa del Gruppo Banca Sella.....	4
<u>Relazione sulla gestione consolidata al 31 dicembre 2010</u>	5
Principali dati e indicatori.....	6
Nuova sede del Gruppo	8
Il rating.....	8
Scenario macroeconomico di riferimento.....	9
Temi di rilevanza strategica.....	13
Evoluzione degli assetti del Gruppo e delle partecipazioni.....	15
Politiche commerciali.....	19
Politiche distributive.....	21
Risorse umane.....	29
Struttura operativa.....	33
Risultati dell'esercizio – Dati reddituali.....	45
Risultati dell'esercizio – Dati patrimoniali.....	55
Politica di distribuzione degli utili.....	79
Società del Gruppo.....	80
Azioni proprie.....	98
Evoluzione prevedibile della gestione.....	99
Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio.....	101
Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e l'utile della Capogruppo ed il patrimonio netto e l'utile consolidati di pertinenza del Gruppo.....	103
<u>Relazione del Collegio sindacale</u>	104
<u>Schemi del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2010</u>	106
Stato patrimoniale consolidato.....	107
Conto economico consolidato.....	109
Prospetto della redditività consolidata complessiva.....	110
Rendiconto finanziario consolidato.....	111
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato.....	112
<u>Nota Integrativa Consolidata</u>	114
Parte A – Politiche Contabili.....	115
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato	
Attivo.....	146
Passivo.....	206
Parte C – Informazioni sul Conto Economico Consolidato.....	228
Parte D – Redditività consolidata complessiva.....	265
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	267
Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato.....	329
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.....	338
Parte H – Operazioni con parti correlate.....	339
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.....	341
Parte L – Informativa di settore.....	342
<u>Relazione della Società di revisione</u>	346



Cariche sociali della capogruppo Banca Sella Holding S.p.A.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

in carica fino all'approvazione del bilancio 2012

Presidente	Maurizio Sella
Vice Presidente	Franco Sella
“ “	Lodovico Sella
Amministratore Delegato e Direttore Generale	Pietro Sella
Condirettore generale	Attilio Viola
Amministratore	Mario Cattaneo
“	Anna Maria Ceppi
“	Massimo Condinanzi
“	Mario Deaglio
“	Ernesto Rizzetti
“	Caterina Sella
“	Federico Sella
“	Giacomo Sella
“	Sebastiano Sella
“	Marco Weigmann
“	Giovanni Zanetti

COMITATO AUDIT

Componente - Presidente	Marco Weigmann
“	Mario Cattaneo
“	Giovanni Zanetti

COMITATO REMUNERAZIONE

Componente - Presidente	Mario Cattaneo
“	Mario Deaglio
“	Giovanni Zanetti

COLLEGIO SINDACALE

in carica fino all'approvazione del bilancio 2011

Sindaco effettivo - Presidente	Alessandro Rayneri
“ “	Paolo Piccatti
“ “	Alberto Rizzo
Sindaco Supplente	Riccardo Foglia Taverna
“ “	Mario Pia

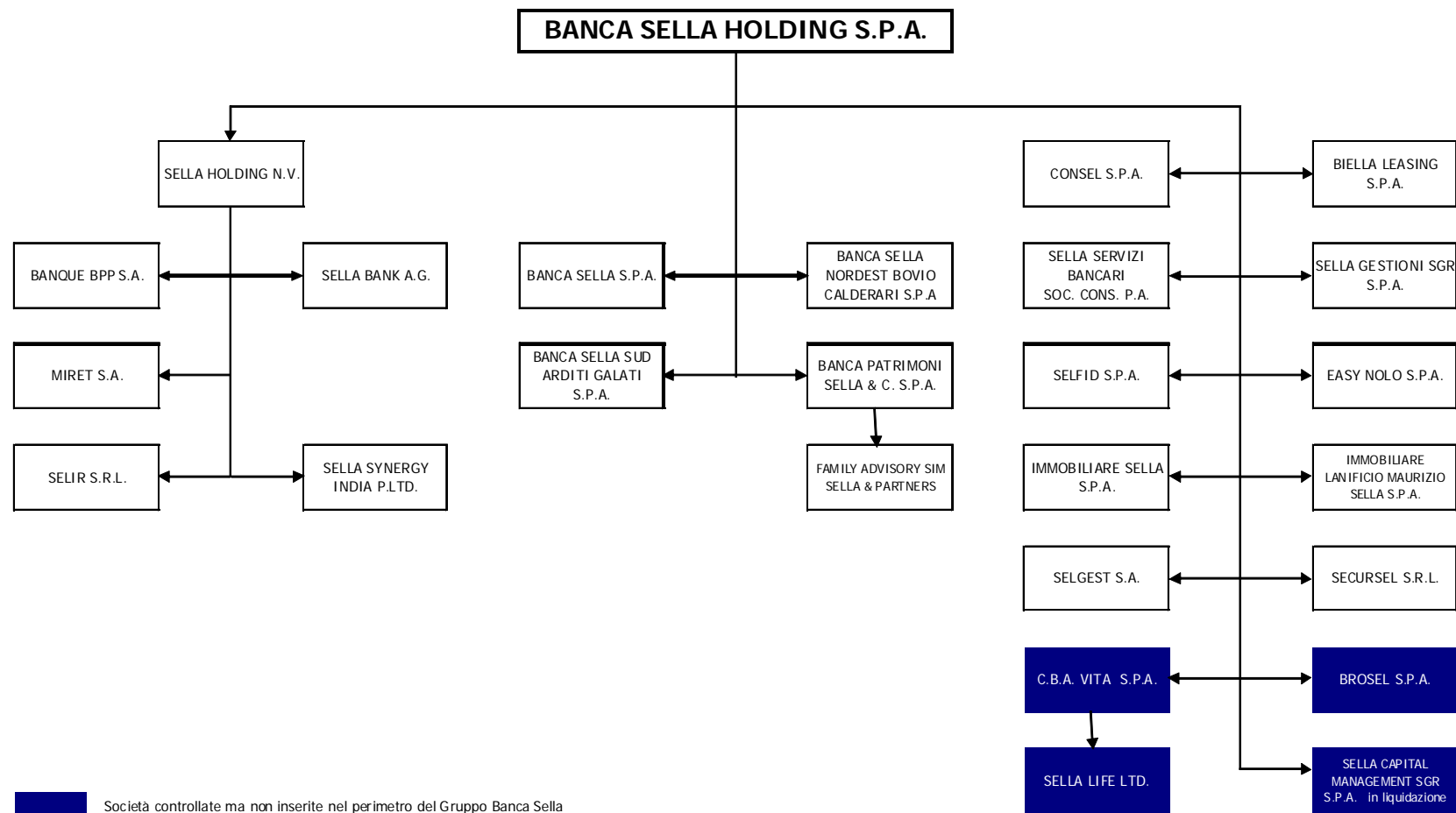
SOCIETA' DI REVISIONE CONTABILE


Deloitte & Touche S.p.A.



Mappa del Gruppo Banca Sella

Al 31 dicembre 2010



 Società controllate ma non inserite nel perimetro del Gruppo Banca Sella

Altre società consolidate integralmente:

MARS 2600 S.r.l. (società veicolo di operazioni di cartolarizzazione del Gruppo).

Società consolidate a Patrimonio Netto:

MARTIN MAUREL SELLA BANQUE PRIVEE MONACO S.A.M.
 BANCA MONTE PARMA S.p.A.
 HI-MTF SIM S.p.A.
 INCHIARO ASSICURAZIONI S.P.A.
 S.C.P. VDP 1
 AGATA S.p.A.
 RETAIL ITALIA S.R.L.
 ENERSEL S.p.A.





RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA AL 31 DICEMBRE 2010



» GRUPPO BANCA SELLA PRINCIPALI DATI E INDICATORI

Dati di sintesi Gruppo Banca Sella (dati in milioni di euro)				
Voci	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni	
			assolute	%
DATI PATRIMONIALI				
Totale attivo di bilancio	13.165,7	13.424,1	(258,4)	-1,9%
Impieghi per cassa ⁽¹⁾	8.825,0	8.499,2	325,8	3,8%
Garanzie rilasciate	352,4	355,1	(2,7)	-0,8%
Attività finanziarie	3.220,6	3.128,3	92,3	3,0%
Partecipazioni	13,0	26,1	(13,1)	-50,2%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione ⁽²⁾	56,1	-	56,1	-
Immobilizzazioni materiali e immateriali	296,5	290,4	6,1	2,1%
Raccolta diretta ⁽³⁾ (esclusi PCT passivi)	10.001,8	10.593,5	(591,7)	-5,6%
Pronti contro termine passivi	38,9	56,9	(18,0)	-31,6%
Raccolta indiretta ⁽⁴⁾	16.407,5	15.034,5	1.373,0	9,1%
Raccolta globale	26.448,1	25.685,0	763,1	3,0%
Patrimonio di vigilanza	983,7	990,2	(6,5)	-0,7%
DATI ECONOMICI⁽⁵⁾				
Margine di interesse ⁽⁶⁾	293,7	290,3	3,4	1,2%
Ricavi netti da servizi	239,0	237,2	1,8	0,8%
Ricavi netti da attività assicurativa	6,5	11,7	(5,2)	-44,4%
Margine di intermediazione	539,2	539,2	-	0,0%
Costi operativi	391,5	408,1	(16,6)	-4,1%
Risultato di gestione	147,7	131,1	16,6	12,7%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti	96,4	83,8	12,6	15,1%
Imposte sul reddito	23,9	19,6	4,3	21,9%
Utile (netto) dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	19,0	26,8	(7,8)	-29,1%

⁽¹⁾ L'aggregato rappresenta la sommatoria delle seguenti voci dello Stato Patrimoniale Attivo: 70 "Crediti verso clientela" e 90 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" e della componente di impieghi inserita nella voce 150 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"

⁽²⁾ La voce non comprende la componente relativa ai crediti verso clientela, inserita all'interno degli impieghi.

⁽³⁾ L'aggregato rappresenta la sommatoria delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 20 "Debiti verso clientela" e 30 "Titoli in circolazione" e della componente di raccolta diretta inserita nella voce 90 "Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione"

⁽⁴⁾ L'aggregato, non comprensivo della componente "liquidità" (inserita nella raccolta diretta), rappresenta la sommatoria delle seguenti voci della sezione "Altre informazioni" della Nota Integrativa dello Stato Patrimoniale: "Gestioni patrimoniali", "Titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di Banca Depositaria", "Altri titoli di terzi in deposito (al netto dei titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento)" e della componente relativa alla raccolta assicurativa, come da nota in calce alla tabella della Gestione ed intermediazione per conto terzi.

⁽⁵⁾ Come da voci evidenziate nel Conto Economico consolidato riclassificato.

⁽⁶⁾ Aggregato non comprensivo della componente relativa al comparto assicurativo.

DATI DI STRUTTURA (a fine anno)					
	2010	2009	2008	2007	2006
Dipendenti gruppo bancario	4.229	4.383	4.412	4.327	4.027
Dipendenti imprese di assicurazione	44	46	44	43	38
Dipendenti totali Gruppo Banca Sella ⁽⁷⁾	4.273	4.429	4.456	4.370	4.065
Succursali in Italia e all'estero	335	334	332	332	313
Promotori finanziari	295	291	299	351	390

⁽⁷⁾ Dipendenti del gruppo bancario più dipendenti delle imprese di assicurazione

Indicatori alternativi di performance Gruppo Banca Sella		
Voci	31/12/2010	31/12/2009
INDICI DI REDDITIVITA' (%)		
R.O.E. (return on equity) ⁽⁸⁾	2,9%	4,4%
R.O.A.A. (return on average assets) ⁽⁹⁾	0,15%	0,22%
Margine d'interesse ⁽¹⁰⁾ / Margine di intermediazione ⁽¹⁰⁾	54,5%	53,8%
Ricavi netti da servizi ⁽¹⁰⁾ / Margine di intermediazione ⁽¹⁰⁾	44,3%	44,0%
Ricavi netti da attività assicurativa ⁽¹⁰⁾ / Margine di intermediazione ⁽¹⁰⁾	1,2%	2,2%
Cost to income ⁽¹¹⁾	70,2%	73,3%
INDICI DI PRODUTTIVITA' (dati in migliaia di euro)		
Margine di intermediazione ⁽¹⁰⁾ / Dipendenti medi	123,9	121,4
Risultato lordo di gestione ⁽¹⁰⁾ / Dipendenti medi	34,0	29,5
Impieghi per cassa / Dipendenti a fine anno	2.065,3	1.919,0
Raccolta diretta / Dipendenti a fine anno	2.340,7	2.391,9
Raccolta globale / Dipendenti a fine anno	6.189,6	5.799,3
INDICI PATRIMONIALI (%)		
Impieghi per cassa / Raccolta diretta	88,2%	80,2%
Impieghi per cassa / Totale attivo	67,0%	63,3%
Raccolta diretta / Totale attivo	76,0%	78,9%
INDICI DI RISCHIOSITA' DEL CREDITO (%)		
Attività deteriorate nette / Impieghi per cassa	4,2%	3,7%
Rettifiche di valore nette su crediti / Impieghi per cassa	1,1%	1,0%
COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ (%)		
Coefficiente di base (Tier 1)	7,22%	6,84%
Coefficiente complessivo (Total Capital Ratio)	11,70%	11,67%

⁽⁸⁾ Rapporto tra utile d'esercizio e patrimonio al netto delle riserve da valutazione, entrambi comprensivi delle componenti di pertinenza di terzi.

⁽⁹⁾ Rapporto tra "Utile netto, comprensivo delle componenti di pertinenza di terzi" e "Totale attivo medio".

⁽¹⁰⁾ Come da voce evidenziata nel Conto Economico consolidato riclassificato.

⁽¹¹⁾ Rapporto tra costi operativi, dedotta l'IRAP sul costo del personale e al netto delle perdite connesse a rischi operativi, e margine di intermediazione.

» NUOVA SEDE DEL GRUPPO

Il 28 settembre 2010 è stata inaugurata la nuova sede centrale del Gruppo Banca Sella in Piazza Gaudenzio Sella a Biella, dopo quarantaquattro anni trascorsi dalla realizzazione della sede di Via Italia 2. Si tratta di un edificio di sette piani, più tre piani interrati, per un totale di circa tredicimila metri quadrati e quattromila metri quadrati di aree verdi esterne, con settecento postazioni di lavoro, un ristorante e un asilo nido aziendale, duecento posti auto e sessanta posti per le biciclette. La nuova sede è ispirata a moderni criteri di ecosostenibilità e riduzione dell'impatto ambientale grazie agli impianti fotovoltaici, all'utilizzo di acqua di falda e piovana per i servizi igienici, ai moderni sistemi di isolamento e inerzia termica e ai sistemi di adeguamento automatico dell'illuminazione per garantire la qualità della vita lavorativa riducendo lo spreco energetico. La nuova sede, la quarta realizzata in 125 anni di storia, è caratterizzata da grandi vetrate esterne e ampi *open space* interni per favorire l'interazione rapida ed efficace tra gli uffici.

» IL RATING

Nel mese di aprile 2011 si svolgerà il consueto incontro annuale con Moody's, in cui si analizzerà l'andamento del Gruppo. I *rating* riportati nella tabella si riferiscono pertanto all'ultima *Credit Opinion*, pubblicata a novembre 2010, che aveva convalidato i *rating* precedentemente assegnati.

Rating		
Rating globale di lungo termine sui depositi in valuta locale (Long Term Global local currency deposit rating)	A2	invariato
Breve termine (Short term)	P-1	invariato
Rating di solidità finanziaria (Bank Financial Strength Rating)	C-	invariato
Previsione (Outlook)	Negativo	invariato

» SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

Panorama mondiale

Il 2010 è stato caratterizzato dalla prosecuzione della ripresa economica, seppure con intensità diversa nelle principali aree geografiche. Si è confermato il ruolo dei paesi emergenti, soprattutto nell'area asiatica, quali importanti motori dell'economia mondiale. Negli Stati Uniti, la crescita economica ha continuato a manifestare un'intensità inferiore rispetto alle precedenti fasi di ripresa del ciclo economico, per effetto del contenuto recupero dei consumi e della persistente debolezza del mercato immobiliare residenziale. L'area dell'euro mette in luce a livello aggregato una dinamica del Pil migliore delle attese, sebbene si evidenzino importanti differenziazioni tra i diversi paesi. Il manifestarsi di tensioni sulla sostenibilità del debito pubblico di alcuni paesi dell'area (Grecia, Irlanda, Portogallo e Spagna) ha reso necessari la definizione di un meccanismo di intervento comunitario a sostegno delle economie in difficoltà, con l'erogazione di fondi a favore di Grecia e Irlanda, il rafforzamento del Patto di Stabilità e Crescita e l'adozione di misure di politica fiscale restrittiva a livello nazionale. Il Giappone ha continuato a beneficiare del recupero della domanda mondiale, che ha sostenuto l'*export*.

L'**economia Usa** nel 2010 ha evidenziato un tasso medio annuo di variazione del prodotto interno lordo del 2,9%, in miglioramento rispetto al -2,6% del 2009. Il recupero è stato determinato soprattutto dal miglioramento della dinamica di crescita degli investimenti produttivi (in particolare in macchinari e *software*) dal processo di riaccumulo delle scorte e dalla tenuta dei consumi privati. Gli investimenti residenziali, dopo aver registrato un apprezzabile miglioramento nel secondo trimestre 2010, si sono nuovamente indeboliti, riflettendo lo squilibrio tra domanda e offerta che ne limita le potenzialità di recupero.

I consumi personali, in costante recupero dal terzo trimestre del 2009, sono frenati nell'intensità della ripresa dall'alto livello del tasso di disoccupazione, dalla modesta crescita del reddito disponibile, dal basso livello della ricchezza immobiliare e dalle condizioni di erogazione del credito meno favorevoli rispetto al periodo pre-crisi. La spesa pubblica ha fornito, in media, un contributo positivo alla crescita del Pil nel 2010. Il contributo alla crescita dell'*export* netto è stato negativo nei primi tre trimestri dell'anno, in conseguenza del miglioramento della domanda interna, mentre l'ultimo trimestre del 2010 è stato, al contrario, caratterizzato da un contributo positivo di questa componente del Pil.

La Federal Reserve ha lasciato il tasso ufficiale invariato allo 0,25% e ha deciso, a novembre 2010, di effettuare nuovi acquisti di titoli governativi per un ammontare pari a 600 miliardi di dollari fino alla fine del Secondo Trimestre 2011. L'intervento, secondo quanto evidenziato dal presidente della Federal Reserve, Ben Bernanke, risponde all'esigenza di porre in essere nuovi stimoli di politica monetaria, a fronte di un tasso di disoccupazione che resta elevato e di un tasso di inflazione strutturale basso rispetto all'obiettivo di stabilità dei prezzi.

La **zona dell'euro** ha registrato una variazione tendenziale positiva del prodotto interno lordo dell'1,7% nel 2010, recuperando solo parzialmente il calo del 4% circa del 2009. Dall'analisi della dinamica delle singole componenti della domanda aggregata emergono la ripresa dell'*export*, il recupero, seppur modesto, dei consumi, il processo di riaccumulo delle scorte e il miglioramento degli investimenti.

Il 2010 è stato caratterizzato dall'intensificarsi delle preoccupazioni sulla sostenibilità del debito pubblico di alcune economie dell'area euro. A maggio si è reso necessario l'intervento congiunto di Unione europea e Fondo monetario internazionale (FMI) a favore della Grecia: a fronte di nuove

misure di politica fiscale restrittiva adottate dal governo greco, è stato approvato un piano di sostegno finanziario pari a 110 miliardi di euro su tre anni. Il persistere delle tensioni sui mercati finanziari ha richiesto un successivo intervento più massiccio e generalizzato da parte delle istituzioni comunitarie e del FMI, con un piano, dell'ammontare complessivo di 750 miliardi di euro, che prevede:

- l'intervento dei paesi dell'area euro attraverso prestiti bilaterali per un ammontare pari a 440 miliardi di euro;
- l'intervento della Commissione Europea per un ammontare pari a 60 miliardi di euro;
- l'intervento del FMI per un ammontare pari a 250 miliardi di euro.

L'impegno profuso per ridare fiducia ai mercati finanziari si è concretizzato nella creazione dell'European Financial Stability Fund, braccio operativo nell'implementazione del piano di aiuti di cui sopra. A novembre, l'acuirsi delle preoccupazioni sulla sostenibilità dei conti pubblici irlandesi ha richiesto il varo di un programma di sostegno finanziario al paese: gli aiuti ammontano complessivamente a 85 miliardi di euro, 35 dei quali destinati al sistema bancario del paese, e sono condizionati all'adozione di nuove misure di austerità fiscale. Contestualmente, è stato avviato il processo di revisione del Patto di Stabilità e Crescita, al fine di rendere più stringenti i vincoli sui conti pubblici, ed è stata avviata l'analisi del meccanismo di gestione permanente delle crisi del debito sovrano.

La Banca centrale europea (BCE), a sua volta, ha lasciato invariato il tasso ufficiale (1%), ha posto in essere operazioni di acquisto di titoli sui mercati del debito pubblico e ha continuato a fornire la liquidità necessaria al sistema attraverso operazioni di rifinanziamento non convenzionali.

Anche l'Italia ha adottato misure di consolidamento dei conti pubblici al fine di evitare rischi di turbolenze sui mercati finanziari. Sul fronte della crescita economica, il paese ha beneficiato della ripresa mondiale con un apprezzabile recupero dell'*export*. Gli investimenti hanno evidenziato un andamento positivo nei primi tre trimestri del 2010, sostenuti soprattutto dalla componente macchinari, ed i consumi hanno manifestato una apprezzabile tenuta.

Nell'**area asiatica**, l'economia giapponese ha continuato ad evidenziare una dinamica di crescita superiore alle attese grazie al supporto dell'*export*, agli incentivi fiscali che hanno sostenuto i consumi privati e al recupero degli investimenti delle imprese. La Banca centrale giapponese ha ridotto il tasso ufficiale da 0,1% a 0-0,1% ed ha introdotto un nuovo programma di acquisto di *assets* e misure di sostegno al credito.

Cina e India hanno registrato tassi di crescita sostenuti, sebbene in Cina siano emersi segnali di minore dinamismo dell'economia nel corso dell'anno. Le autorità cinesi hanno assunto un orientamento di politica economica prudente, a causa dell'accelerazione dell'inflazione. Hanno infatti implementato misure amministrative restrittive per frenare l'espansione del mercato immobiliare domestico, incrementato i coefficienti di riserva obbligatoria delle banche e aumentato il tasso ufficiale. In India, la Banca centrale ha avviato un ciclo di politica monetaria restrittiva per contenere le pressioni inflazionistiche.

I mercati finanziari

I tassi di interesse di mercato a lungo termine negli USA hanno evidenziato una tendenza al calo fino ai mesi estivi, conseguenza dell'acuirsi dei timori per la sostenibilità dei conti pubblici di alcuni paesi europei e delle attese di nuovi interventi di *easing* quantitativo della Federal Reserve. Successivamente, dati macroeconomici migliori delle attese e l'apertura dell'amministrazione Obama verso nuove misure di stimolo fiscale hanno determinato un incremento dei rendimenti a lungo termine. Nell'area dell'euro, la crisi del debito sovrano ha favorito il calo del tasso governativo tedesco a

dieci anni fino al mese di agosto. Successivamente si è manifestata una inversione di tendenza. Il valore medio del tasso a dieci anni USA è stato pari al 3,19% nel 2010, rispetto al 3,24% medio del 2009, mentre il valore medio del tasso a dieci anni dell'area euro è risultato pari a 2,78% nel 2010, in calo dal 3,27% del 2009.

Nel 2010, l'indice MSCI World, rappresentativo dei principali mercati azionari internazionali, ha registrato un incremento del 10% circa. I listini azionari sono stati favoriti da un contesto di crescita economica positiva e da politiche monetarie accomodanti.

Sistema bancario

Il sistema finanziario europeo nel corso del 2010 ha risentito della crisi del debito sovrano dei paesi periferici dell'area euro. La Banca Centrale Europea ha cercato di contenere le tensioni sui mercati finanziari mediante un programma di acquisto di titoli governativi, sterilizzandone gli effetti sulla liquidità, ed attraverso l'estensione delle modalità agevolate di immissione di liquidità nel sistema.

In tale contesto, il sistema bancario italiano ha registrato una significativa volatilità nelle valutazioni dei titoli di Stato in portafoglio, mentre sul fronte della provvista ha beneficiato della maggiore solidità del modello di banca commerciale fondato su depositi *retail*.

Gli impieghi delle banche italiane verso famiglie ed imprese si sono portati alla fine dell'anno a quota 1.461 miliardi di euro¹ registrando una variazione annua positiva del 3,9% rispetto al 2009. Il contributo alla crescita degli impieghi nel periodo è attribuibile soprattutto al settore delle famiglie, per il quale la crescita è stata dell'8,0%. Il volume dei prestiti verso società non finanziarie è cresciuto meno nel 2010 (circa dell'1,6%) con un recupero sensibile nel secondo semestre dalle crescite negative registrate nella prima parte dell'anno. Dal punto di vista delle scadenze, è proseguita la ricomposizione del debito verso scadenze più lunghe, complice il basso costo del debito a lungo termine; nelle ultime osservazioni i debiti con scadenze al di sotto dell'anno sono comunque tornati a tassi di crescita positivi.

Nel confronto con l'area dell'euro, l'Italia si conferma tra i paesi con la maggiore crescita degli impieghi a famiglie ed imprese (la media UE è del 2% circa). Uno dei fattori a sostegno di tale andamento è individuabile nei tassi sui prestiti, che risultano essere mediamente più bassi degli altri paesi membri.

Per quanto concerne la qualità del credito, il volume delle sofferenze lorde si è portato a circa 77,7 miliardi di euro, in crescita del 32% rispetto al 2009, ma con una tendenza alla decelerazione nella seconda parte dell'anno. Le sofferenze al netto delle rettifiche di valore sono pari a 46,9 miliardi di euro ed il rapporto di copertura delle sofferenze (rapporto tra accantonamenti per perdite su sofferenze e sofferenze) è pari al 39,7%, in linea con il dato del 2009. Il rapporto tra sofferenze lorde e impieghi verso altri residenti² è cresciuto dal 3,28% di fine 2009 al 4% di dicembre 2010 (valore che non veniva toccato dalla fine del 2005 pur essendo solo metà del livello di fine anni '90), mentre se si considerano le sofferenze al netto degli accantonamenti fatti, il rapporto risulta pari al 2,46%, rispetto al 2,03% di fine 2009. Nel corso dell'anno il graduale miglioramento delle condizioni finanziarie delle imprese, spinto soprattutto dalla domanda estera, ha fatto sì che il tasso di crescita delle nuove sofferenze per il settore produttivo sia sceso al di sotto di quello delle famiglie consumatrici, in rallentamento ad un ritmo più contenuto.

¹ Il dato è al netto della discontinuità statistica nella serie prodotta da Banca d'Italia. A partire dal mese di giugno 2010 la serie storica dei prestiti include tutti i prestiti cartolarizzati o ceduti che non soddisfano i criteri di cancellazione previsti dagli IAS; l'applicazione di tale criterio è quantificabile nella re-iscrizione in bilancio di 65,2 miliardi di prestiti, incluse le sofferenze, a cui si aggiungono 80,9 miliardi di titoli in portafoglio e 146,2 miliardi di passività in contropartita dei prestiti ceduti e non cancellati. Per ulteriori dettagli si rimanda ai Supplementi del Bollettino Statistico, Indicatori Monetari e Finanziari, Moneta e Banche n°40 del 6 agosto 2010.

² I settori "Altri Residenti" e "Altre Amministrazioni Pubbliche" costituiscono il settore detentore di moneta, che si distingue dal settore emittente moneta (Istituzioni Finanziarie e Monetarie o IFM) e dalle Amministrazioni Pubbliche Centrali. Rientrano negli "Altri Residenti": altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione, società non finanziarie, famiglie, istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie.

La raccolta in euro delle banche italiane, rappresentata dai depositi dei residenti e dalle obbligazioni³, ha raggiunto al termine del periodo il livello di 2.040 miliardi di euro, crescendo del 3,0% su base annua. Dopo diversi anni di crescita a doppia cifra, lo *stock* delle obbligazioni delle banche, a quota 797 miliardi, ha registrato un calo dell'1,7%. I depositi hanno invece mantenuto un tasso di crescita sostenuto, aumentando del 6,3% rispetto al 2009, con un'accelerazione nella prima parte del 2010 ed un lieve rallentamento nella seconda metà dell'anno.

Nel contesto di bassi tassi di interesse, la differenza (*spread*) tra tassi attivi alla clientela e tassi passivi sulla raccolta è stata in media nell'anno pari al 2,16%, significativamente al di sotto del già basso livello medio del 2009 (2,42%). Ciò ha determinato una contrazione del livello del margine di interesse delle banche italiane, ma la contemporanea accelerazione degli impieghi nell'arco dell'intero anno ha permesso di contenere tale effetto negativo e nella seconda parte dell'anno la dinamica del margine di interesse è apparsa in miglioramento nonostante la stabilità dello *spread*. La dinamica debole del margine di interesse è stata in parte compensata da maggiori commissioni legate alla migliore dinamica della raccolta indiretta. Il contenimento dei costi ha poi permesso alle banche di assorbire il costo del credito che si è mantenuto sugli elevati livelli del 2009.

E' proseguito il processo di rafforzamento patrimoniale, in linea con le indicazioni delle Autorità di Vigilanza, finalizzato a rendere il sistema creditizio più solido a fronte di difficoltà imprevedute. I nuovi requisiti patrimoniali minimi e gli indicatori a presidio della liquidità delle banche completeranno il quadro normativo a partire dal 2013.

La ricchezza finanziaria delle famiglie *private*

Il 2010 ha visto il ritorno della ricchezza finanziaria delle famiglie *private* ad un livello superiore a quello pre-crisi. L'andamento di tale aggregato risulta ancor più significativo se si considera che migliora ulteriormente i risultati di un esercizio, il 2009, che già si era attestato su valori particolarmente positivi, sia per l'effetto corsi, sia per il rientro dei capitali dovuto allo Scudo fiscale.

Nel 2010 infatti la crescita degli *stock* di ricchezza *private* (+3,2%) risulta pari a circa 27 miliardi di euro di cui solo 4 miliardi attribuibili all'effetto corsi (mentre nel 2009 l'incremento delle masse era dovuto per 27 miliardi all'effetto corsi, su un totale di 65 miliardi)

Il patrimonio delle famiglie *private* si attesta su un totale di quasi 896 miliardi, valore di poco superiore a quello di fine 2007. Si tratta di circa 600 mila famiglie *private* con un patrimonio superiore ai 500 mila euro.

La quota di clienti *private* serviti da strutture dedicate al *private banking* si attesta al 45% rimanendo al 55% l'incidenza delle strutture *retail*. Si tratta di un *trend* di progressiva crescita, dal 41% del 2007.

³ Il dato di raccolta non considera i 146,2 miliardi di passività in contropartita dei prestiti ceduti e non cancellati introdotti nelle segnalazioni di vigilanza delle banche a partire dal mese di giugno.

» TEMI DI RILEVANZA STRATEGICA

Da oltre 120 anni il Gruppo Banca Sella, in qualità di realtà indipendente, innovativa, professionale e dinamica, nella sua attività quotidiana fa riferimento a saldi valori etici e morali.

La reputazione del Gruppo è stata costruita nel tempo con una condotta responsabile e corretta, sempre coerente e caratterizzata da prudenza. La *vision* a cui ha fatto riferimento l'attività del Gruppo nel corso del 2010, e che rimane invariata anche in prospettiva futura, è quella di un gruppo che intende essere riconosciuto per:

- fiducia, in termini di correttezza, lealtà ed affidabilità;
- rapporto personale, ossia attenzione ed "amore" per il cliente;
- qualità, intesa come semplicità, rapidità, capacità di soddisfare le esigenze;
- innovazione.

Un gruppo dal posizionamento chiaro, che si distingue per l'applicazione dei valori, per la crescita e il senso di appartenenza delle persone e per la semplicità organizzativa.

Per concretizzare tale indirizzo, nel corso del 2010, alla luce dell'eccezionalità dello scenario esterno complessivo descritto nella sezione precedente, il Gruppo ha basato le proprie strategie sulle seguenti tre direttrici:

- sostenibilità dello sviluppo (intesa come la necessità di conseguire la marginalità necessaria per far fronte ai rischi e allo sviluppo);
- eliminazione dei costi non necessari e riduzione della complessità;
- mantenimento di *ratio* patrimoniali più elevati che nel recente passato.

Tali considerazioni hanno imposto la necessità di agire con elevata rapidità e secondo un piano "discontinuo" che declinasse in maniera più intensa le linee guida e le linee di azione strategiche individuate dalla Capogruppo. Grande importanza è stata attribuita alla capacità del Gruppo di concentrarsi sull'orientamento commerciale, focalizzandosi sulla relazione con la clientela e sull'innovazione. Centrale è risultata anche l'opera di riduzione strutturale dei costi di funzionamento, con lo scopo di semplificare e migliorare l'organizzazione.

Altri obiettivi perseguiti nel corso dell'esercizio sono stati il rafforzamento patrimoniale e la gestione consapevole del rischio (con particolare focus sulla gestione del rischio di credito), e la cura della crescita delle risorse umane, il loro coinvolgimento e la loro motivazione, la valorizzazione del talento e la promozione della crescita interna delle persone.

Anche in quest'ottica, nel corso dell'esercizio è avvenuta l'approvazione del Piano strategico 2010-2012.

Piano strategico 2010-2012

Il Piano strategico 2010-2012 è la risposta al cambiamento strutturale che sta interessando il settore bancario, in conseguenza sia della crisi finanziaria, sia del naturale evolversi del contesto competitivo. Esso è stato predisposto per far fronte alla consistente contrazione nella struttura reddituale del settore bancario e per affrontare in maniera ottimale i cambiamenti che scaturiranno dall'entrata in vigore delle nuove normative, tra cui gli importanti interventi di riforma delle regole prudenziali (Basilea 3), che richiedono un rafforzamento dei requisiti patrimoniali e dei vincoli di gestione dei rischi tipici dell'attività bancaria e assicurativa. Il tutto tenendo anche conto delle modificate e crescenti aspettative dei Clienti nei confronti del ruolo e del servizio fornito dalle banche,

e avendo ben presenti gli effetti del permanere nel medio periodo delle conseguenze della recente crisi finanziaria sulla crescita, sull'occupazione, sulla qualità del credito e sui tassi.

Il Piano strategico 2010-2012 comporta ampie ed incisive modifiche organizzative, che saranno alla base dello sviluppo del Gruppo Banca Sella nei prossimi anni. Esso, pur prendendo spunto dalle linee guida seguite nel Piano strategico 2008-2010, è stato concepito con un profilo di discontinuità rispetto al passato e contiene alcune importanti scelte strategiche che hanno l'obiettivo di migliorare ulteriormente la capacità competitiva del Gruppo, la sua efficienza ed il servizio al Cliente, individuando contestualmente precisi *target* economico/patrimoniali relativamente ad EVA, *Cost To Income* e *Core Tier 1*.

Le linee guida strategiche generali che il Gruppo si propone di adottare sono le seguenti:

- prudenza, senza fermare lo sviluppo, che sarà realizzato curando un attento assorbimento patrimoniale, attraverso:
 - un diverso mix a favore dei *business* di successo a minore assorbimento;
 - uno sviluppo "normale" dei volumi di credito a supporto del fisiologico fabbisogno della clientela in un quadro di politiche di portafoglio prudenti in termini di frazionamento e mitigazione;
 - la capacità di coltivare l'innovazione e gli embrioni dei *business* del futuro;
- azioni mirate al rafforzamento patrimoniale;
- la riduzione strutturale dei costi di funzionamento, migliorando efficienza e produttività;
- la revisione del "Governano" del Gruppo, in maniera tale da renderlo più snello, efficace e veloce.

Il Piano prevede l'introduzione di un nuovo modello commerciale, con lo scopo di rivedere e razionalizzare l'articolazione territoriale, puntando sull'evoluzione dell'organizzazione delle succursali e su di un modello commerciale integrato. Parimenti, sono previsti interventi sul modello interno e sulla struttura, miranti alla riduzione strutturale dei costi, alla semplificazione e alla snellezza operativa, allo sviluppo del talento, alla crescita interna ed alla gestione ottimale delle risorse umane.

Per mettere in pratica le modifiche organizzative indicate dalle linee guida sono state individuate le seguenti iniziative strategiche:

- Rafforzamento *Core Tier 1*
- Revisione assetti societari
- Organizzazione 2012
- Evoluzione del modello commerciale e Banca del Futuro
- Raccolta netta
- Processi credito
- Gestione Risorse Umane

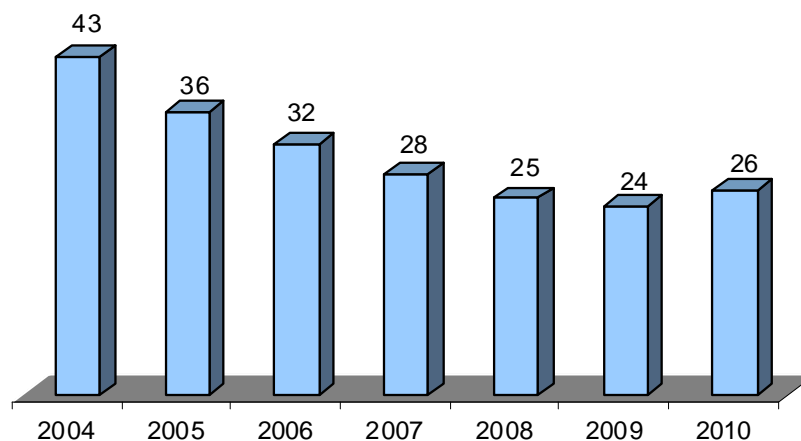
Tali iniziative sono descritte nelle seguenti sezioni della presente relazione sulla gestione in specifici box, denominati "Focus sul Piano strategico 2010-2012", esposti a corredo dei capitoli pertinenti.

» EVOLUZIONE DEGLI ASSETTI DEL GRUPPO E DELLE PARTECIPAZIONI

Nell'esercizio il Gruppo ha proseguito nella revisione e nella razionalizzazione della propria struttura societaria. Tale politica negli ultimi anni aveva portato ad una progressiva riduzione del numero delle società, che era sceso dalle 43 del 2004 alle 24 (di cui una in liquidazione) di fine 2009. A fine 2010 il numero di società facenti parte del Gruppo è invece tornato ad aumentare, attestandosi a 26 (di cui una in liquidazione).

Nel corso dell'esercizio sono state comunque attuate importanti operazioni societarie, ponendo le basi per i progetti di razionalizzazione del Gruppo previsti per gli esercizi futuri. Questi, oltre a semplificare la struttura, portando ad una nuova diminuzione del numero di società, consentiranno una migliore articolazione dell'offerta di servizi e prodotti.

Evolutione del numero di società del Gruppo negli ultimi esercizi



Operazioni societarie

Di seguito si riportano le principali operazioni societarie che hanno avuto luogo nel corso dell'esercizio.

COSTITUZIONE DI FAMILY ADVISORY SIM S.p.A. - SELLA & PARTNERS

Il 15 febbraio 2010 è stata costituita Family Advisory SIM S.p.A. - Sella & Partners, nuova società di intermediazione mobiliare del Gruppo Banca Sella. Mettendo a frutto le esperienze dei propri soci fondatori e le migliori pratiche internazionali, essa intende rappresentare una risposta indipendente e concreta per l'erogazione strutturata di servizi integrati alle famiglie e imprese familiari.

La SIM erogherà esclusivamente servizi di consulenza in materia di investimenti, servizi accessori di consulenza alle imprese in materia di struttura finanziaria, di strategia industriale e di questioni connesse, nonché consulenza e servizi relativi a concentrazioni e all'acquisto di imprese.

E' inoltre intenzione della Società svolgere attività accessorie e strumentali ai servizi di investimento tipici di un *Multi Family Office*. In particolare, nel rispetto dei limiti stabiliti dalla legge per le attività riservate (come ad esempio per l'attività di mediatore creditizio, agente immobiliare, etc.) e su espressa richiesta della clientela, essa eserciterà anche i seguenti servizi:

- consulenza per la pianificazione patrimoniale;

- monitoraggio dei gestori, con espressa esclusione dell'attività di collocamento di servizi e strumenti finanziari;
- assistenza alla clientela in materia di finanziamenti, di gestione della tesoreria aziendale, di finanza aziendale ordinaria e straordinaria, con espressa esclusione dell'attività di mediazione creditizia;
- assistenza alla clientela in materia di valutazione, investimento, valorizzazione e realizzo del patrimonio immobiliare, con espressa esclusione dell'attività di mediazione immobiliare.

Family Advisory SIM S.p.A. - Sella & Partners ha ottenuto in data 28 settembre 2010 l'autorizzazione da parte di Consob allo svolgimento delle attività precedentemente descritte, a mezzo della delibera n. 17494. La Società ha avviato la propria operatività il 1° gennaio 2011.

La quota di partecipazione detenuta da Banca Patrimoni Sella & C. in Family Advisory SIM S.p.A. - Sella & Partners è pari all'80%.

AVVIO OPERATIVITA' DI SELLA SERVIZI BANCARI S.C.p.A. CHENNAI BRANCH

Dal 15 febbraio 2010 è diventata operativa Sella Servizi Bancari S.C.p.A. Chennai Branch, "stabile organizzazione all'estero" di Sella Servizi Bancari che ha acquisito le attività informatiche di Sella Synergy India Ltd., società già in precedenza operativa all'interno del Gruppo.

Tale operazione, incrementando e diversificando i servizi informatici che Sella Servizi Bancari fornisce in *outsourcing* alle società del Gruppo Banca Sella, si inserisce all'interno degli obiettivi prefissati con la nascita della Società Consortile, ossia di assicurare la competitività del Gruppo anche grazie ad elevati livelli di qualità, alti livelli di servizio ed una continua innovazione.

Mission di Sella Servizi Bancari S.C.p.A. Chennai Branch è quella di:

- raggiungere l'eccellenza nella qualità delle soluzioni *software* e dei servizi erogati per garantire al Gruppo Banca Sella il massimo vantaggio competitivo nel mercato bancario;
- usare la tecnologia come mezzo per essere il motore dell'innovazione, per accrescere i ricavi e creare nuove opportunità di *business*.

Si rafforza inoltre il principio per la *branch* indiana di "essere il *partner* preferito per la progettazione e lo sviluppo dei prodotti in tutte le società del Gruppo", così come fondamentale rimane il suo ruolo nella crescita quotidiana umana e professionale determinata dai continui scambi e arricchimenti culturali.

Sella Synergy India Ltd. è ancora attiva pur non essendo più operativa.

SCISSIONE DI SELLA BANK LUXEMBOURG

Con decorrenza 1° luglio 2010 è diventata operativa Banque BPP S.A., banca di diritto lussemburghese del Gruppo Banca Sella nata dalla scissione del ramo d'azienda bancario di Sella Bank Luxembourg S.A., della quale prosegue l'attività bancaria. Per effetto di tale scissione l'entità giuridica preesistente Sella Bank Luxembourg S.A. ha continuato ad operare sotto forma di *société anonyme* di diritto comune (mutando la denominazione in "IBL S.A.") occupandosi esclusivamente della gestione delle attività amministrative derivanti dalle passate gestioni.

Il 12 ottobre 2010, in un secondo momento rispetto all'operazione sopra descritta, IBL S.A. ha variato la propria denominazione in Miret S.A..

Le società, che sono all'interno del perimetro societario del Gruppo Banca Sella, hanno mantenuto invariata la composizione della struttura azionaria già di Sella Bank Luxembourg.

In data 28 dicembre 2010 inoltre è stato siglato l'accordo di cessione della totalità del capitale di Banque BPP da parte di Banca Sella Holding e Sella Holding NV ad una primaria controparte bancaria europea per un importo congruo con il valore della società. L'operazione, che fa parte del piano di razionalizzazione e di rafforzamento patrimoniale del Gruppo Banca Sella, si perfezionerà nel

corso del primo semestre del 2011 subordinatamente all'ottenimento delle usuali autorizzazioni da parte delle autorità di vigilanza.

CESSIONE DEL RAMO D'AZIENDA RELATIVO ALL'ATTIVITÀ DI BANCA DEPOSITARIA DI BANCA SELLA HOLDING

Il 26 ottobre 2010 Banca Sella Holding ha sottoscritto un accordo con ICBPI (Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane) per la sottoscrizione da parte della Capogruppo di un aumento di capitale sociale ad essa riservato mediante conferimento del ramo di azienda operante nell'attività di banca depositaria. A fronte di tale accordo, avente data di efficacia 31 dicembre 2010, Banca Sella Holding ha acquisito una quota complessiva pari al 0,96% del capitale di ICBPI.

L'operazione, già prevista nel Piano Strategico 2010-2012, è stata portata a termine secondo le previsioni dell'accordo e ha conseguito lo scopo di rafforzare il patrimonio di Gruppo tramite la cessione di un'attività non strettamente strategica. Ciò ha permesso di acquisire una partecipazione di valenza strategica in ICBPI, società attiva nel settore dei Securities Services, rafforzando così i rapporti di collaborazione già esistenti.

FOCUS SUL PIANO STRATEGICO 2010-2012

"Revisione assetti societari" e "Organizzazione 2012"

Le due iniziative "Revisione assetti societari" e "Organizzazione 2012" hanno l'obiettivo di conseguire risparmi strutturali di costo e di attuare una elevata semplificazione della struttura operativa e di governo e verranno condotte contestualmente.

Il loro cuore è il programma "Banca Unica" che prevede, in due fasi distinte tra loro, l'aggregazione in Banca Sella di Banca Sella Sud Arditi Galati, Banca Sella Nordest Bovio Calderari, Sella Servizi Bancari e di rami d'azienda di Banca Sella Holding.

La prima fase si perfezionerà mediante il completamento delle seguenti operazioni:

- conferimento da Banca Sella Holding a Banca Sella di un ramo d'azienda rappresentato dai "Sistemi di Pagamento Elettronici e Tradizionali", dal "Customer Desk" e dall'area "Clienti Banca Sella Holding";
- fusione per incorporazione di Banca Sella Sud Arditi Galati e Sella Servizi Bancari in Banca Sella.

Le operazioni sopra citate verranno completate nell'ordine indicato, subordinatamente all'approvazione di Banca d'Italia e delle assemblee straordinarie delle società coinvolte, ed avranno efficacia giuridica entro il primo semestre del 2011.

A seguito dell'operazione di incorporazione di Sella Servizi Bancari in Banca Sella, quest'ultima possiederà direttamente la "Branch Indiana" della Società Consortile.

La seconda fase del programma prevedrebbe la concentrazione in Banca Sella di Banca Sella Nordest Bovio Calderari. Tale fase avverrebbe, subordinatamente all'approvazione di Banca d'Italia e delle assemblee straordinarie delle società coinvolte, mediante la fusione per incorporazione in Banca Sella di Banca Sella Nordest Bovio Calderari.

Grazie al completamento delle fasi sopra descritte il programma "Banca Unica" permetterà di:

- semplificare l'assetto societario ed organizzativo generale, con grandi benefici sia in termini operativi, sia di governo del Gruppo;
- ridurre i costi strutturali di funzionamento, grazie principalmente al recupero del personale di staff, alla sua riqualificazione ed allo spostamento in rete a parziale copertura del *turnover* naturale;
- agevolare una incisiva azione di revisione organizzativa del Gruppo, in particolare per quanto attiene l'efficientamento dei processi e la conseguente riduzione dei costi di funzionamento generali, con un contestuale miglioramento dei livelli di servizio e dei tempi decisionali.

Variazioni nell'area di consolidamento

L'articolazione del Gruppo Banca Sella al 31 dicembre 2010, unitamente all'indicazione dei principali rapporti di partecipazione, compare nello schema di Gruppo inserito nelle prime pagine del presente bilancio. Per maggiori informazioni relativamente alle quote di partecipazione e alla disponibilità di voti nell'assemblea ordinaria si rimanda alla Parte A della Nota Integrativa - A.1 Parte generale.

SOCIETÀ CONSOLIDATE INTEGRALMENTE

Relativamente alle società consolidate integralmente, nel corso del 2010 si sono registrate le seguenti variazioni nelle percentuali di partecipazione del Gruppo:

Variazioni nelle partecipazioni			
Società	Da	A	Operazione
Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.	69,20%	69,19%	Al fine di ottemperare a quanto previsto dall'accordo di fusione e di aumento di capitale siglato nel febbraio 2008, Banca Sella S.p.A. ha assegnato, pro-quota, n. 1.088 azioni Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A. di sua proprietà a: - Banca Sella Holding S.p.A.: n. 708 azioni pari allo 0,0113% del capitale della società; - C.B.A. Vita S.p.A.: n. 18 azioni pari allo 0,0003% del capitale della società; - altri azionisti delle allora Banca Arditi Galati S.p.A. e Banca di Palermo S.p.A.: n. 362 azioni pari allo 0,0058% del capitale della società.
Easy Nolo	84,74%	89,74%	Acquisti

Tra le operazioni societarie descritte nei capitoli precedenti, l'unica che ha comportato una variazione nell'area di consolidamento nel corso del 2010 è quella relativa alla costituzione di Family Advisory SIM S.p.A. Sella & Partners. A tal riguardo si precisa che la partecipazione detenuta da parte di Banca Patrimoni Sella & C. (pari all'80,000% del capitale complessivo) è rappresentata da n. 20.000 azioni di categoria A (pari al 66,667% del totale delle azioni di tale categoria) e da n. 20.000 azioni di categoria B (pari alla totalità delle azioni di tale categoria).

Si noti che l'operazione di scissione di Sella Bank Luxembourg non ha invece avuto effetti sull'area di consolidamento, in quanto il Gruppo Banca Sella continua a detenere il 100% del capitale di entrambe le società, Banque BPP S.A. e Miret S.A., createsi in seguito alla scissione.

SOCIETÀ CONSOLIDATE A PATRIMONIO NETTO

Per quanto riguarda le società consolidate a Patrimonio Netto, si segnala l'inserimento in questa categoria di Enersel S.p.A., nuova società in cui Banca Sella Holding detiene una partecipazione pari al 18,298% e che rientra nei casi previsti dalla normativa per le società sottoposte ad influenza notevole.

» POLITICHE COMMERCIALI

Anche nel 2010 le politiche commerciali del Gruppo Banca Sella hanno seguito la logica di offrire al cliente servizi e prodotti “a 360°”, grazie anche ai vantaggi della multicanalità e alla presenza di figure professionali specializzate attraverso le quali costruire un rapporto personalizzato e “su misura” con il cliente.

I risultati ottenuti sono stati raggiunti facendo leva sui fattori distintivi del Gruppo (fiducia, rapporto personale, qualità ed innovazione) ed anche sul forte legame con il territorio, sulla trasparenza, sulla professionalità e sull’esperienza nella gestione della clientela.

Nel rispetto di tali fattori distintivi ed elementi caratterizzanti, lo sviluppo di nuova clientela è passato attraverso il potenziamento del canale telematico e del *mobile banking*⁴ con la realizzazione della piattaforma operativa per iPad e il *restyling* dell’applicazione Sella.it per Iphone con l’aggiunta della piattaforma Fondi. Sono state inoltre implementate nuove funzionalità per il servizio Internet Banking quali, ad esempio, l’attivazione del libretto assegni, il trasferimento di liquidità dalla carta di credito al conto corrente, i nuovi servizi di videocomunicazione *click to call* e Skype e l’integrazione del *marketing one to one*.

Tra le principali iniziative commerciali intraprese dal Gruppo nell’esercizio, inoltre, si segnalano l’aumento del *cross selling*, attraverso azioni mirate realizzate centralmente con campagne di *direct marketing* su più canali (succursale, *mail*, SMS, telefono), e un particolare focus per il prodotto “Cessione del Quinto”, forma di finanziamento riservata ai dipendenti di amministrazioni pubbliche o private. Nell’ambito della procedura di *Customer Relationship Management* (CRM) si è invece intervenuti con l’inserimento della scheda condizioni e la realizzazione di una nuova interfaccia per il supporto allo sviluppo commerciale.

Nell’esercizio è poi proseguito il lavoro di *restyling* in ottica 2.0 di tutti i siti del Gruppo, avviato nel 2009 con il proposito di offrire ai clienti strumenti di relazione innovativi e un’interazione evoluta; obiettivi che sono stati perseguiti anche con la partecipazione del Gruppo Banca Sella al *social network* Facebook, a riprova della volontà di essere sempre più vicini alla clientela.

Il 2010 ha anche visto la nascita dei seguenti prodotti e servizi :

- “Carta Corrente Prepagata”: la carta collegata ad un codice IBAN che permette di effettuare alcune operazioni tipiche di un conto (bonifici, accredito stipendio);
- “SellaXtrading”: piattaforma *web* gratuita per il *trading on line*, che dispone di dati in *real time e push*, *book* a 5 livelli dispositivo, ordini condizionati, strategie e personalizzazione;
- “Sella Kit”: offerta combinata di un conto e di un prestito Consel a condizione agevolate (tale iniziativa è stata promossa nelle succursali Consel di Torino, Milano e Genova);
- “Sella Digit” - la firma digitale che consente di sottoscrivere i documenti in formato digitale con lo stesso valore legale della firma tradizionale;
- “Sella Fidelity” – il programma che permette ai clienti del Gruppo di accumulare punti in base all’operatività e convertirli in premi fisici e/o bancari.

Tra le iniziative commerciali non vanno trascurati il proseguimento della sponsorizzazione della squadra giovanile di pallacanestro di Biella e la partecipazione alle fiere specializzate rispettivamente nel settore del *trading on line* (“Investment & Trading Forum” di Rimini e “Tol Expo” di Milano) e del risparmio gestito (“Salone della Gestione del Risparmio” a Milano).

⁴ Per maggiori dettagli su questi aspetti si rimanda a quanto riportato nel seguito della presente relazione sulla gestione, nel capitolo Internet e Mobile Banking.

Grazie agli spazi a disposizione nella nuova sede della Capogruppo, sita in Piazza Gaudenzio Sella a Biella (inaugurata a Settembre 2010), sono stati poi organizzati eventi formativi per i clienti attuali e potenziali, per incentivare l'uso di *internet banking*, *trading on line* e *mobile banking*.

Nel corso dell'anno il Gruppo ha inoltre collaborato con la provincia di Biella e il comune di Novara per il sostegno dei nuovi nati attraverso la diffusione del "kit bebè".

Tra i riconoscimenti ricevuti nel corso dell'esercizio dal Gruppo si segnalano :

- il premio "Lipper Fund Award 2010" assegnato a Sella Gestioni Sgr quale riconoscimento della costante crescita qualitativa dell'intera offerta di prodotti di Sella Gestioni;
- il premio per la migliore relazione con il cliente 2010, emesso dalla società CMMC;
- il premio AIFIn "Cerchio d'Oro dell'innovazione finanziaria", nell'ambito del quale il progetto "Banca in Tasca" è risultato vincitore per la categoria "Canali Distributivi".

TRASPARENZA DELLE OPERAZIONI E DEI SERVIZI BANCARI

Nel primi mesi del 2010 sono proseguite le attività di adeguamento ai requisiti normativi introdotti nello scorso esercizio dalla nuova disciplina "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari e di correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti" e dal recepimento della normativa europea PSD (*Payment System Directive*). Le regole operative hanno subito ulteriori modifiche nella seconda parte dell'anno, a seguito sia dei chiarimenti derivanti dal documento emanato dalla Banca d'Italia nel luglio 2010 (Faq), sia del Decreto Legislativo n. 141 del 13 agosto 2010.

Le innovazioni normative sono state diffuse tramite:

- aggiornamento della normativa interna, con l'emanazione da parte della Capogruppo di una circolare normativa contenente l'aggiornamento dell'Ordine di servizio sulla trasparenza e con la predisposizione delle relative norme tecniche da parte delle singole società;
- momenti formativi ed informativi presso le reti di vendita, organizzati dai responsabili della trasparenza delle singole società del Gruppo, anche con l'ausilio di consulenti, al fine di mantenere elevato il livello di attenzione sulla materia;
- predisposizione ed erogazione a tutti gli addetti di succursale delle banche italiane del Gruppo di video formativi che illustrano la corretta commercializzazione dei prodotti e servizi bancari e finanziari.

Al fine di presidiare la corretta commercializzazione dei prodotti e servizi nelle banche rete, nel rispetto anche delle nuove regole, sono stati predisposti anche dei controlli accentrati sul processo di vendita. Inoltre, per agevolare il rispetto della Normativa di trasparenza, sono stati realizzati progetti di automazione di alcuni processi operativi al fine di ridurre il rischio di errore umano. Tra questi, a titolo di esempio, si segnalano l'aggiornamento automatico delle condizioni contenute nei fogli informativi e nei documenti di sintesi precontrattuali e contrattuali dei conti correnti e delle carte di pagamento, la trasformazione del conto corrente e la messa a disposizione del documento di sintesi aggiornato.

Il nuovo impianto organizzativo della trasparenza è stato oggetto di verifica da parte della revisione interna della Capogruppo, che ha giudicato positivamente l'adeguatezza dello stesso a far fronte agli adempimenti normativi richiesti nel rispetto delle scadenze imposte dalla normativa.

Nel corso del 2010 sono inoltre state effettuate da Banca d'Italia 5 ispezioni (in 3 succursali di Banca Sella Sud Ardit Galati e in 2 succursali di Consel). Sono state condotte anche 3 verifiche a distanza sulla documentazione di trasparenza (moduli contrattuali in Banca Sella Nordest Bovio Calderari e in Consel) e sulle istruzioni operative, relative alle nuove istruzioni di vigilanza, fornite alla rete di vendita di Banca Sella Sud Ardit Galati.

» POLITICHE DISTRIBUTIVE

Il modello commerciale del Gruppo Banca Sella è composto da:

- un *network* di banche locali ben radicate nel territorio;
- multicanalità integrata: rappresentata, oltre che dagli sportelli tradizionali, dagli uffici di *private banking*, dai centri imprese, dal canale internet, dal contact center, dagli ATM (sia tradizionali, sia evoluti), dal SAS (servizio supporto allo sviluppo centralizzato) e dagli strumenti di *mobile banking*;
- gestori specialistici: figure a supporto delle imprese e della clientela *private*, che operano in sinergia con le succursali;
- promotori finanziari ed agenti;
- succursali e sedi delle altre società del Gruppo specializzate in credito al consumo, leasing, risparmio gestito e brokeraggio assicurativo.

La rete distributiva del Gruppo, strutturata secondo il principio dell'integrazione dei canali, anche nell'esercizio 2010 ha visto un costante impegno al fine di poter seguire efficacemente e in modo personalizzato le esigenze della clientela.

Per quanto riguarda l'efficienza e la produttività delle reti distributive, le banche italiane del Gruppo nel corso del 2010, hanno perseguito principalmente l'obiettivo di ridurre il carico amministrativo presso le succursali attraverso l'ottimizzazione dei processi e l'innovazione.

Il recupero di produttività ottenuto quest'anno nella rete distributiva delle banche italiane del Gruppo è stato pari a circa 60.000 ore su base annua, di cui circa 14.000 ottenute grazie all'incremento delle operazioni effettuate in completa autonomia dalla clientela attraverso canali telematici.

Tra gli interventi effettuati, quelli di maggior rilievo riguardano:

- il rinnovo automatico delle polizze InChiaro;
- la messa a disposizione delle reti di una funzionalità per il calcolo dei rendimenti delle obbligazioni;
- l'ottimizzazione degli strumenti di supporto all'erogazione del credito, alla gestione degli affidamenti e al monitoraggio del rischio di credito;
- l'ottimizzazione dei processi di controllo dei contratti;
- la prosecuzione degli interventi di accentramento / automazione dei controlli di linea.

Come accennato in precedenza, a fine anno è partito il nuovo servizio di firma digitale che offre la possibilità di firmare contratti e moduli a distanza. In pochi giorni (dal 17 al 31 dicembre) 430 clienti vi hanno aderito. La firma digitale è stata resa utilizzabile fin da subito per firmare i contratti relativi a carte di debito, credito e prepagate sottoscritti da internet e nel corso del 2011 verrà estesa ai principali prodotti e servizi, rendendola utilizzabile anche allo sportello.

Rientra inoltre nell'ambito dei risultati ottenuti sull'efficientamento dei servizi, la notevole crescita delle adesioni da parte della clientela al servizio Sella Box per la ricezione delle comunicazioni in modalità telematica. La percentuale di clienti che vi ha aderito quest'anno è salita dal 6,24% al 15,25%.

Nel corso dell'esercizio si è poi perseguito l'obiettivo di incrementare il numero di operazioni che la clientela svolge autonomamente, monitorando con attenzione le richieste di informazioni e/o di attivazione di nuovi servizi e prodotti, provenienti soprattutto dai canali telematici. A tal fine nel 2010 è proseguita l'attività di installazione di postazioni ATM evolute che, consentendo il versamento di contante e assegni,

ampliano l'operatività della clientela migliorando e ampliando il servizio offerto alla stessa.

Le banche del Gruppo hanno intensificato l'attività di sviluppo del progetto Banca Assicurazione anche attraverso un'adeguata formazione e l'attività specifica dei responsabili di *cross selling*. L'obiettivo di acquisire nuova clientela è stato perseguito anche con il lancio di nuovi prodotti molto apprezzati (come testimoniato da apposite indagini di *customer satisfaction*), come, ad esempio, la già citata Carta Corrente e l'installazione di POS presso nuovi clienti non correntisti.

Nel 2010 inoltre particolare attenzione è stata prestata alla promozione di impieghi di carattere ambientale, con particolare riferimento al comparto delle energie alternative. In quest'ambito le azioni di sviluppo e le relative proposte finanziarie si sono focalizzate soprattutto sugli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (biomasse, biogas, eolico, fotovoltaico) di dimensione medio piccole e coerentemente inseriti nei contesti aziendali e famigliari.

Le stesse banche hanno infine promosso l'informazione circa i vantaggi legati all'utilizzo dei servizi bancari attraverso canali complementari alla succursale quali *internet banking*, *mobile banking* e servizi telefonici e di videocomunicazione.

FOCUS SUL PIANO STRATEGICO 2010-2012

"Evoluzione del modello commerciale e banca del futuro"

Il Piano strategico 2010-2012 prevede un'ampia evoluzione del modello commerciale. Gli obiettivi dell'iniziativa "Evoluzione del modello commerciale e banca del futuro" sono i seguenti:

- aumentare la soddisfazione del Cliente,
- migliorare i livelli di servizio,
- aumentare il tempo dedicato alla relazione con la Clientela ed alla relazione commerciale,
- aumentare la redditività delle succursali riducendo i costi dell'operatività di sportello;
- gestire al meglio i rischi.

L'evoluzione, unitamente ad una profonda revisione organizzativa della operatività di succursale, consentirà di rendere sostenibile un aumento numerico della Rete territoriale e di aumentare il tempo dedicato alle attività commerciali, grazie ai recuperi di efficienza che questa comporta.

Detta evoluzione si basa sulle seguenti linee guida:

- la revisione e la razionalizzazione dell'articolazione territoriale del Gruppo mediante l'adozione di un modello di "squadra territoriale";
- l'evoluzione dell'organizzazione di succursale e del modello di sportello con interventi che riguarderanno: l'operatività, i comportamenti, l'innovazione, l'automazione, la struttura e gli orari di apertura delle succursali, ed il catalogo dei prodotti;
- la realizzazione di un modello commerciale integrato, ossia di un sistema aperto al centro di un insieme di relazioni integrate tra clienti e banca, che consenta di gestire in maniera più efficace il patrimonio informativo sul cliente, ottenere una maggiore integrazione e un migliore coordinamento tra i canali operativi e di assistenza, coinvolgere di più il cliente stesso, presidiare in modo migliore il pricing ed, infine, fornire un maggiore supporto centrale al consulente, banker, cassiere od operatore per un servizio di qualità.

Sportelli bancari

A fine 2010 il numero di sportelli del Gruppo risulta aumentato di una unità rispetto al 31 dicembre 2009, portando il totale delle succursali a 335.

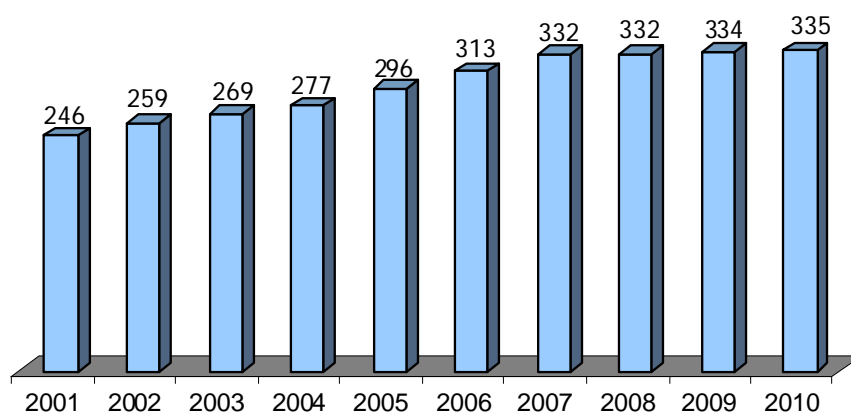
Tale risultato è conseguenza delle seguenti operazioni:

- il 6 aprile Banca Sella Nordest Bovio Calderari ha avviato le attività di un nuovo ufficio *private* a Trento, in via Oriola-piazzetta al Sass; contestualmente la Banca ha chiuso la succursale di Trento, via Perini n.18;

- il 12 aprile 2010 hanno iniziato l'attività due nuove succursali del Gruppo: si tratta della succursale di Asti di Banca Sella e della succursale di Palermo di Banca Patrimoni Sella & C. Contestualmente Banca Patrimoni Sella & C. ha chiuso la sua succursale di Asti trasferendone l'operatività e i conti presso la Sede di Torino - Piazza C.L.N. 255, mentre ad Asti, presso i locali di via A. Bruno n.9, continua ad essere operativo l'ufficio di promozione finanziaria;
- il 5 luglio 2010 ha iniziato l'attività una nuova succursale di Banca Sella sita presso la nuova sede del Gruppo, in Piazza Gaudenzio Sella n.1. Nella nuova filiale sono state attivate due zone distinte: una zona più "tradizionale" con locali dedicati alla consulenza e salotti a disposizione dei clienti, e una zona "innovativa - self service" con annessa zona 24h;
- il 15 luglio 2010 Banca Sella ha aperto una nuova succursale a Villareggia in virtù del trasferimento della succursale di Biella Via Tripoli, che contestualmente ha cessato la sua attività;
- il 31 agosto 2010 Sella Bank A.G. ha chiuso la sede di Zurigo, trasferendone l'operatività e i conti presso la succursale di Lugano, ora nuova sede della società.

Nel grafico successivo è riportata l'evoluzione del numero di succursali bancarie del Gruppo negli ultimi 10 esercizi. Si può notare che in tale arco temporale il numero degli sportelli ha subito un incremento del 36,1%, passando dai 246 del 2001 ai 335 del 2010, a testimonianza della crescita della rete distributiva negli ultimi anni.

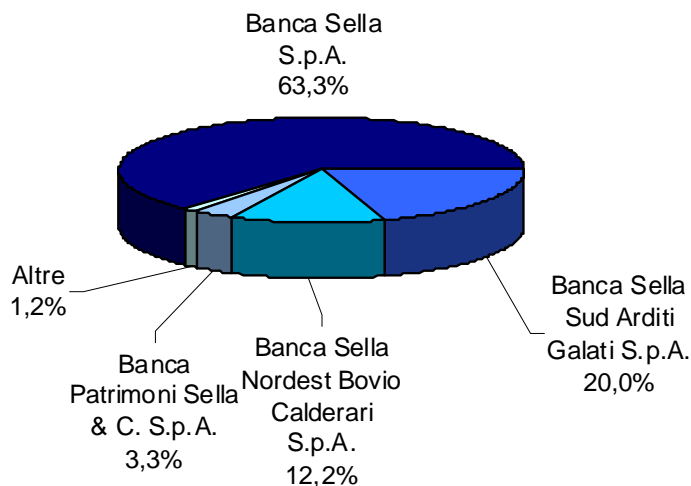
Evoluzione del numero di sportelli del Gruppo negli ultimi 10 esercizi



Nella tabella seguente è riportata la distribuzione territoriale e per società degli sportelli bancari del Gruppo Banca Sella, in Italia e all'estero.

Sportelli bancari del Gruppo				
Società	Sportelli al 31/12/2010	Incidenza % sul totale 2010	Sportelli al 31/12/2009	Incidenza % sul totale 2009
Banche Italia				
Banca Sella Sud Ardit Galati S.p.A.	67	20,0%	67	20,0%
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	11	3,3%	11	3,3%
Banca Sella S.p.A.	212	63,3%	210	62,9%
Banca Sella Nordest Bovio Calderari S.p.A.	41	12,2%	41	12,3%
Banca Sella Holding S.p.A.	1	0,3%	1	0,3%
Totale sportelli Italia	332	99,1%	330	98,8%
Banche Estero				
Sella Bank A.G. - Svizzera	2	0,6%	3	0,9%
Banque BPP S.A. - Lussemburgo	1	0,3%	1	0,3%
Totale sportelli estero	3	0,9%	4	1,2%
Totale sportelli del Gruppo	335	100,0%	334	100,0%
Ripartizione geografica degli sportelli				
Nord Ovest (Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria)	167	49,9%	166	49,7%
Nord Est (Veneto, Trentino, Emilia Romagna, Friuli)	59	17,6%	59	17,6%
Centro (Toscana, Lazio, Molise, Abruzzo, Marche)	35	10,4%	35	10,5%
Sud e Isole (Campania, Puglia, Sicilia, Sardegna)	71	21,2%	70	21,0%
Estero (Lussemburgo, Svizzera)	3	0,9%	4	1,2%
Totale sportelli	335	100,0%	334	100,0%

Ripartizione percentuale per società degli sportelli bancari del Gruppo



Come evidenziato dalla tabella e dal grafico precedenti, la rete distributiva del Gruppo è costituita prevalentemente (per il 63,3%) da succursali di Banca Sella, mentre la seconda entità del Gruppo, per quanto riguarda il numero di sportelli, è Banca Sella Sud Ardit Galati (con il 20% del totale). Seguono Banca Sella Nordest Bovio Calderari (12,2%) e Banca Patrimoni Sella & C. (3,3%). Il restante 1,2% è formato dalle filiali delle banche estere del Gruppo Sella Bank (in Svizzera) e Banque BPP (in Lussemburgo), e dalla sede della capogruppo Banca Sella Holding.

Promotori finanziari

Nella rete commerciale di Banca Patrimoni Sella & C. sono presenti 295 promotori finanziari che operano in prevalenza sui servizi di investimento presso la banca stessa ed in parte in sinergia con gli altri canali commerciali del Gruppo.

Il numero di promotori finanziari presenti nel Gruppo al 31 dicembre 2010 si è attestato a 295 unità, 4 in più rispetto alle 291 unità dell'anno precedente. Questi svolgono la propria attività presso 11 succursali e 21 uffici di promozione finanziaria (al 31 dicembre 2009 erano 25) dislocati su tutto il territorio nazionale.

Private Banking

Il settore del Private Banking del Gruppo Banca Sella comprende le società Banca Patrimoni Sella & C., Selfid e Banque BPP, nonché le divisioni Private Banking di Banca Sella, Banca Sella Nordest Bovio Calderari, Banca Sella Sud Arditì Galati e Sella Bank A.G..

La raccolta globale complessiva del Private Banking del Gruppo è cresciuta nel corso del 2010 di 492 milioni di euro, consolidando così il *trend* di crescita volumetrico ed economico già espresso nel corso del 2009. Nel corso dell'anno si è registrata un'importante ridefinizione dell'*asset mix* della clientela, con una diminuzione degli aggregati relativi a pronti contro termine e raccolta diretta a beneficio di titoli in amministrato e, soprattutto, del risparmio gestito, la cui componente sul sistema Italia ha registrato flussi netti per oltre 430 milioni di euro, parzialmente sostenuti dal riposizionamento della liquidità derivante dal cosiddetto scudo fiscale.

Il totale dello *stock* del Private Banking del Gruppo Banca Sella al 31 dicembre 2010 risultava pari a circa 11.153 milioni di euro. Il peso della raccolta *private* all'interno del Gruppo è rimasto invariato intorno al 40%, con pesi percentualmente diversi per le singole entità. E' risultata in crescita la quota del Private Italia, mentre per quanto riguarda l'estero è rimasto invariato il peso di Sella Bank AG; in calo quello di Banque BPP.

Per quanto riguarda l'andamento dei ricavi, il margine di intermediazione del Private Banking del Gruppo ha segnato un miglioramento del 16% rispetto allo scorso esercizio. Il contributo principale, sia volumetrico, sia economico, è dato ancora una volta dal Private Italia, che ha fatto registrare tassi di crescita volumetrici superiori al mercato di riferimento⁵.

Anche per il 2010, le commissioni di *over performance* (1,9 milioni di euro) sono state positive, anche se in misura meno significativa rispetto al 2009, mentre il buon andamento della raccolta netta e la riallocazione degli *asset* hanno contribuito positivamente all'incremento delle commissioni ricorrenti e al consuntivo dei ricavi da servizi. Di particolare rilevanza è stato il contributo economico delle Gestioni Patrimoniali (cresciute del 20,4% sullo scorso esercizio) e dei Fondi e Sicav (+59% sul 2009).

Canali telematici

INTERNET E MOBILE BANKING

Come anticipato nei capitoli precedenti, nel 2010 lo sviluppo di nuova clientela del Gruppo è passato anche attraverso il potenziamento del canale telematico e del *mobile banking*.

Il *business* dell'Internet Banking ha infatti registrato apprezzabili tassi di sviluppo sia in termini di incremento della clientela delle banche del Gruppo, sia per quanto riguarda l'aumento del numero di disposizioni *online* impartite dai clienti.

⁵ (Fonte : AIPB)

In particolare, nell'esercizio, il volume di operazioni dispositive effettuate è stato di oltre 3,8 milioni (con una crescita sullo scorso esercizio del 12% circa) delle quali circa il 51% sono bonifici, il 16% pagamenti di deleghe F24, il 12% ricariche di telefoni cellulari e l'8% ricariche di carte prepagate.

Fra i nuovi servizi lanciati nel 2010 nel comparto dell'Internet Banking si segnala:

- la semplificazione dell'autenticazione ai servizi telematici (sia per *home banking*, sia per *mobile banking*) eliminando la data di nascita;
- la possibilità di attivare *online* il libretto assegni ricevuto tramite posta e di visualizzare *online* alcuni dettagli degli assegni emessi (come l'importo e la data di emissione) e il numero di assegni ancora a disposizione;
- la visualizzazione *online* della posizione relativa al *capital gain* e la valorizzazione complessiva della situazione patrimoniale;
- la possibilità di richiedere *online* di anticipare rate del mutuo;
- la possibilità per i titolari della carta prepagata *no cost* di trasferire liquidità verso conti (della stessa o di altra banca) nonché verso altre carte;
- la visualizzazione *online* della lista movimenti delle carte di debito;
- l'integrazione di logiche di *marketing one to one* all'interno del comparto;
- la nascita dei nuovi servizi di Videocomunicazione *on line* Skype e Click to Call, che permettono di mettere in contatto il Cliente con gli operatori e ricevere informazioni ed assistenza *face to face*;
- l'introduzione della firma digitale con possibilità di attivarla *online*, cambiare il PIN di firma, revocare il servizio e vedere *online* i contratti firmati digitalmente

Le operazioni effettuate via *mobile* sono invece state oltre 200 mila, per la maggior parte operazioni di interrogazione. Tra le novità più importanti nel campo del Mobile Banking si segnalano:

- il nuovo applicativo studiato e progettato appositamente per Ipad (nuovo *tablet* di Apple sbarcato in Europa a inizio giugno);
- il lancio della piattaforma Fondi sul *mobile website*;
- la disponibilità della lista movimenti carte di debito.

In particolare, con l'applicativo per Ipad i clienti possono controllare la lista dei movimenti e il saldo dei propri conti e carte, nonché disporre le principali operazioni dispositive, come bonifici, ricariche di telefoni cellulari e di carte prepagate.

Tramite la piattaforma Fondi sul *mobile website* è possibile sottoscrivere e gestire fondi d'investimento direttamente dallo schermo del proprio cellulare. Nel dettaglio, la nuova piattaforma, oltre a consentire di sottoscrivere un fondo o una Sicav facente parte dell'offerta del Gruppo Banca Sella (complessivamente sono circa 800), permette anche, per quanto riguarda i prodotti già sottoscritti che fanno parte del proprio portafoglio d'investimenti, di chiedere in qualsiasi momento il rimborso o lo *switch*, di visualizzare l'elenco e il dettaglio degli ordini impartiti negli ultimi 30 giorni, e di conoscere il rendimento di ogni fondo e le caratteristiche dei diversi prodotti grazie alle schede informative di Morningstar.

Per quel che concerne gli SMS, nel 2010 il volume di SMS informativi inviati ai clienti delle banche del Gruppo è cresciuto del 21%, superando i 7,6 milioni. Di questi, oltre il 75% sono Memo Shop, il servizio che permette di ricevere direttamente sul proprio cellulare la notifica delle operazioni effettuate con le proprie carte di credito. Il numero di clienti abilitati ad almeno un servizio SMS è aumentato del 23% rispetto al 2009, arrivando a circa 189 mila.

BANCA TELEFONICA

I volumi di chiamate gestite dal servizio di Banca Telefonica nel 2010 sono diminuiti del 28% rispetto all'anno precedente. L'incidenza delle chiamate dispositive è scesa, nel corso dell'esercizio, al 71% dall'81% dell'anno precedente. Questo calo è stato causato soprattutto dalla diminuzione di operazioni dispositive di negoziazione (-33%), dovuta alla particolare situazione dei mercati finanziari.

Perseguendo l'obiettivo di mettere a disposizione della clientela un canale automatico ed alternativo a quello dell'operatore telefonico e per consentire alla stessa di operare e ricevere assistenza in maniera autonoma, a partire da luglio i clienti hanno avuto la possibilità di ottenere gli esiti degli ordini inseriti sulla piattaforma SellaXtrading direttamente tramite il risponditore automatico. A partire dal mese di settembre i clienti hanno avuto anche la possibilità di ricaricare autonomamente, oltre che la carta prepagata, anche il proprio cellulare, con risultati molto positivi.

TRADING ON LINE

Il *business* del Trading on line, nel corso 2010, si è sviluppato principalmente su tre direttrici:

- ampliamento ed evoluzione dell'offerta dal punto di vista del prodotto;
- iniziative commerciali finalizzate all'acquisizione di nuova clientela Trader;
- realizzazione di attività conseguenti all'evoluzione tecnica del mercato o della normativa, quali, ad esempio: il passaggio alla nuova piattaforma "Sola" di Borsa Italiana per la negoziazione degli strumenti derivati italiani; l'utilizzo di un nuovo motore di calcolo e di verifica dell'adeguatezza/appropriatezza MIFID; l'implementazione di ulteriori controlli per intercettare possibili casi di *market abuse*.

Relativamente alle innovazioni di prodotto, il principale progetto realizzato per lo sviluppo del *business* è stato l'ultimazione delle piattaforme SellaXTrading e SellaExtreme 4, con l'introduzione della negoziazione *on line* di strumenti derivati. Tale integrazione ha permesso l'introduzione di applicazioni più performanti ed idonee a soddisfare meglio le esigenze della clientela più evoluta.

Al fine di ampliare l'offerta, nel corso di ottobre, in occasione della fiera Tol Expo di Milano, è stata presentata la versione beta del servizio Sella Trading Bridge, l'applicazione attraverso la quale è possibile interfacciare sistemi esterni di analisi o di *trading* automatico con le piattaforme Sella.it, in modalità *server to server*.

Il Trading on line nel 2010 ha registrato un miglioramento del posizionamento del Gruppo sul mercato obbligazionario *on line*, grazie ad un'offerta particolarmente completa che, in quest'ambito, permette di negoziare nei mercati MOT, EuroTlx e Hi-Mtf tramite *best execution* dinamica. Tale andamento ha permesso di realizzare ricavi crescenti su tale comparto.

Complessivamente positivo è risultato inoltre l'andamento dei ricavi provenienti dal mercato Derivati Italiano (Idem), mentre è rimasto sostanzialmente invariato il *trend* dei ricavi relativi alla componente dei derivati esteri (Eurex). Hanno invece registrato risultati leggermente al di sotto delle aspettative i comparti azionari, in particolar modo per quanto riguarda la componente azionaria estera. Molto positiva, infine, è risultata l'azione di contenimento dei costi legati al *business*.

L'attività formativa nei confronti dei clienti (effettivi o potenziali) è stata rilevante e finalizzata ad acquisire quote di mercato, fidelizzare la clientela già operativa, effettuare *cross-selling*, diffondere cultura finanziaria e maggior consapevolezza negli investitori nell'approccio ai mercati finanziari. Nel corso del 2010 sono state erogate 82 giornate di formazione nelle principali città italiane coinvolgendo complessivamente 742 persone tramite 5 differenti tipologie di corsi:

- Corso sugli investimenti;
- Corso sul funzionamento delle piattaforme;
- Master borsa prof.;

- Psicologia nel *trading on line*;
- Workshop sui derivati.

Sono stati realizzati anche alcuni corsi a distanza in *live meeting* (conosciuti anche come *webinar*), tecnologia che consente ai clienti di partecipare ai corsi formativi in modo interattivo e direttamente da casa propria.

Come anticipato in precedenza, l'area Trading on line ha preso parte ai principali eventi di settore quali l'“Investment & Trading Forum” di Rimini ed il “TOL Expo” di Milano. La partecipazione a tali iniziative ha permesso di presentare l'offerta e le novità di prodotti al mercato e di consolidare la presenza di Sella.it all'interno del *business*.

Agenti Sistemi di Pagamento

Al 31 dicembre 2010 la rete commerciale del Gruppo Banca Sella comprendeva anche 63 Agenti Sistemi di pagamento, in aumento di 7 unità rispetto alle 56 dell'esercizio 2009. Gli agenti in possesso di un mandato di agenzia emesso dalla società Easy Nolo promuovono i prodotti/servizi commerciali di Easy Nolo (es. Noleggio pos, Fidelity, Gift) ed il servizio di *Acquiring* di Banca Sella Holding S.p.A. su tutto il territorio nazionale.

Altri canali

L'attività commerciale del Gruppo si esplica anche attraverso 27 filiali operative di Consel, società specializzata nell'erogazione del credito al consumo che nel corso del 2010 ha ridotto il numero dei propri sportelli di 3 unità, avendo cessato l'attività le succursali di Vicenza, Brescia e Varese. Biella Leasing, società attiva nel settore della locazione finanziaria è invece presente sul territorio con 9 succursali, oltre la sede di Biella.

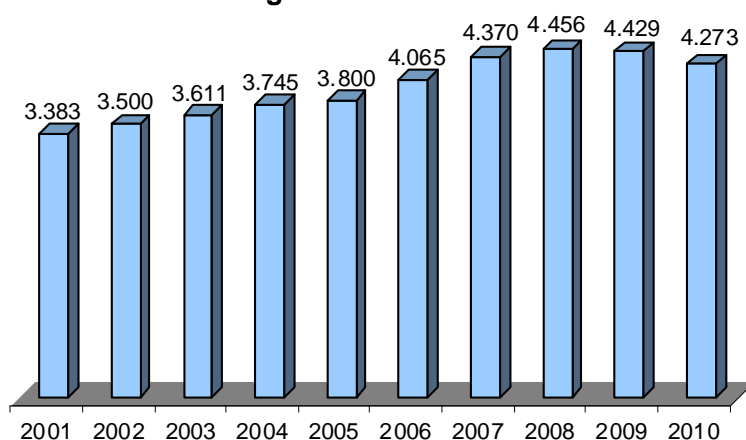
Il Gruppo opera altresì attraverso le società che si occupano di risparmio gestito, servizi informatici e brokeraggio assicurativo.

» RISORSE UMANE

Gestione e sviluppo delle risorse umane

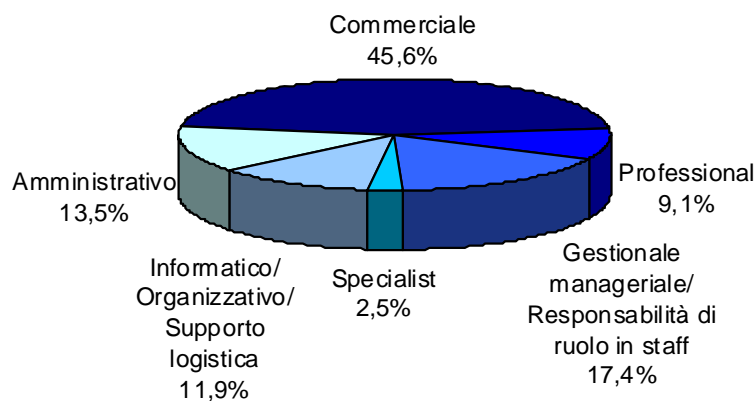
Al 31 dicembre 2010 l'organico del Gruppo Banca Sella si attestava a 4.273 dipendenti, con un decremento di 156 unità rispetto al dato di fine 2009. I dati relativi al solo gruppo bancario (escludendo dunque le società del comparto assicurativo) evidenziano invece un numero di dipendenti a fine anno pari a 4.229, con un decremento rispetto al 2009 di 154 unità.

Evoluzione del numero di dipendenti del Gruppo negli ultimi 10 esercizi



A fine 2010 l'età media dei dipendenti del Gruppo risultava pari a circa 37,6 anni e la componente femminile rappresentava il 49% della forza lavoro complessiva. Entrambi i dati sono in aumento rispetto allo scorso esercizio, quando l'età media si era attestata a 36,8 anni e la componente femminile era pari al 48,2% del totale. Il grafico sottostante rappresenta un dettaglio illustrativo della ripartizione del personale tra le diverse figure professionali.

Suddivisione del personale per figura professionale



Nella tabella che segue è invece esposta la ripartizione degli organici per società, con la relativa incidenza percentuale sul personale complessivo. Alcuni degli scostamenti nel numero dei dipendenti delle società rispetto allo scorso esercizio sono in parte riconducibili alle operazioni descritte in precedenza nel capitolo “Temi di rilevanza strategica” (al quale si rimanda per maggiori informazioni), con particolare riferimento a:

- la scissione di Sella Bank Luxembourg, per effetto della quale ha avviato l’operatività Banque BPP S.A., nuova banca di diritto lussemburghese del Gruppo che prosegue l’attività bancaria di Sella Bank Luxembourg, mentre l’entità giuridica preesistente Sella Bank Luxembourg S.A. ha continuato ad operare mutando la propria denominazione in Miret S.A.;
- la costituzione di Sella Servizi Bancari S.C.p.A. Chennai Branch, “stabile organizzazione all’estero” di Sella Servizi Bancari che ha acquisito le attività informatiche di Sella Synergy India.

ORGANICO DEL GRUPPO BANCA SELLA						
Società	Dipendenti al 31/12/2010	Incidenza % sul totale 2010	Dipendenti al 31/12/2009	Incidenza % sul totale 2009	Variazioni	
					assoluta	%
Gruppo bancario						
Banca Sella Holding S.p.A.	312	7,3%	343	7,7%	-31	-9,0%
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	187	4,4%	186	4,2%	1	0,5%
Banca Sella Sud Ardit Galati S.p.A.	387	9,1%	402	9,1%	-15	-3,7%
Banca Sella S.p.A.	1.495	35,0%	1.536	34,7%	-41	-2,7%
Banca Sella Nordest Bovio Calderari S.p.A.	201	4,7%	224	5,1%	-23	-10,3%
Banque BPP S.A. ⁽¹⁾	30	0,7%	-	-	30	-
Biella Leasing S.p.A.	59	1,4%	59	1,3%	-	-
Consel S.p.A.	262	6,1%	261	5,9%	1	0,4%
Easy Nolo S.p.A.	2	0,0%	5	0,1%	-3	-60,0%
Miret S.A. ⁽¹⁾	5	0,1%	37	0,8%	-32	-86,5%
Selir S.r.l.	244	5,7%	227	5,1%	17	7,5%
Sella Bank A.G.	32	0,7%	34	0,8%	-2	-5,9%
Sella Gestioni SGR S.p.A.	58	1,4%	68	1,5%	-10	-14,7%
Sella Servizi Bancari S.C.p.A. ⁽²⁾	953	22,3%	829	18,7%	124	15,0%
- di cui Sella Servizi Bancari S.C.p.A. Chennai Branch	150	3,5%	-	-	150	-
Sella Synergy India P.Ltd. ⁽²⁾	-	-	168	3,8%	-168	-100,0%
Selgest S.A.	2	0,0%	4	0,1%	-2	-50,0%
Totale gruppo bancario	4.229	99,0%	4.383	99,0%	-154	-3,5%
Imprese di assicurazione						
Brosel S.p.A.	17	0,4%	17	0,4%	-	-
CBA Vita S.p.A.	21	0,5%	23	0,5%	-2	-8,7%
Sella Life Ltd	6	0,1%	6	0,1%	0	0,0%
Totale imprese di assicurazione	44	1,0%	46	1,0%	-2	-4,3%
TOTALE GRUPPO BANCA SELLA	4.273	100,0%	4.429	100,0%	-156	-3,5%
TOTALE MEDIO GRUPPO BANCA SELLA	4.351		4.443		-92	-2,1%

⁽¹⁾ Gli organici al 31 dicembre 2010 di Miret S.A. e Banque BPP S.A. sono stati interessati dagli effetti della scissione di Sella Bank Luxembourg S.A.. Per maggiori informazioni sull’operazione si rimanda al capitolo “Temi di rilevanza strategica” della presente Relazione sulla gestione consolidata.

⁽²⁾ Gli organici al 31 dicembre 2010 di Sella Servizi Bancari S.C.p.A. e Sella Synergy India P.Ltd. riportano gli effetti dell’operazione societaria che ha portato alla costituzione di Sella Servizi Bancari S.C.p.A. Chennai Branch, “stabile organizzazione all’estero” di Sella Servizi Bancari che ha acquisito le attività informatiche di Sella Synergy India. Per maggiori informazioni sull’operazione si rimanda al capitolo “Temi di rilevanza strategica” della presente relazione sulla gestione consolidata.

L'analisi dei dati evidenzia come, anche in conseguenza delle operazioni societarie citate in precedenza, le società che più incidono sul numero totale del personale siano Banca Sella, principale banca rete del Gruppo (con il 35% sul totale), e la società consortile Sella Servizi Bancari (22,3% sul totale). Terza forza, relativamente al numero del personale, si conferma Banca Sella Sud Arditi Galati con il 9,1% sul totale.

Le società estere del Gruppo (Selir in Romania; Sella Bank in Svizzera; Banque BPP, Miret e Selgest in Lussemburgo; Sella Life in Irlanda; Sella Synergy India in India) incidono complessivamente per il 7,3% sul totale. Se ad esse si aggiunge il dato relativo a Sella Servizi Bancari Chennai Branch, stabile organizzazione all'estero indiana della Società consortile, il peso sul totale sale all'11%.

Formazione

Anche nel 2010, così come nell'anno precedente, il Gruppo Banca Sella ha individuato nelle persone, e nella loro professionalità, uno dei fattori critici per continuare la propria storia di successo e di servizio al Cliente nell'attuale scenario macroeconomico. Le attività di formazione sono state dunque poste al centro della politica di gestione e sviluppo delle persone, e sono proseguite le attività del progetto "Università Aziendale", volto alla creazione di una struttura dedicata alla formazione con la finalità di:

- diffondere i valori e la cultura aziendali;
- sviluppare le competenze manageriali e specialistiche;
- supportare la ricerca e l'innovazione;
- collaborare con università e centri formativi nazionali ed internazionali.

Parallelamente, sono terminati i lavori strutturali sulla sede dell'Università Aziendale, sita presso l'ex Lanificio Maurizio Sella a Biella, finalizzati alla realizzazione di nuove aule, moderne e tecnologicamente all'avanguardia, concepite per aumentare l'efficacia degli interventi formativi e rendere possibile la partecipazione e la formazione a distanza.

Relativamente ai contenuti delle attività formative, accanto alle tradizionali aree tematiche (normativa, operativa, comportamentale, tecnica e commerciale) nel 2010 sono proseguiti i progetti specifici avviati nel 2009 per lo sviluppo delle competenze organizzative, per il personale impiegato nelle sedi, e di quelle commerciali, per i dipendenti impiegati nella rete commerciale italiana. Nel corso dell'anno sono inoltre stati avviati due progetti formativi - uno in ambito credito e uno per la rete di private bankers - caratterizzati da sessioni di *assessment* delle competenze dei partecipanti prima dei corsi che ne hanno orientato la progettazione. Alla luce delle rilevanti novità emerse in materia di antiriciclaggio, è stato inoltre erogato un intervento formativo in aula virtuale che ha coinvolto tutta la rete commerciale del Gruppo.

Complessivamente nel Gruppo le ore di formazione erogate sono state circa 170 mila, di cui circa 61 mila fruite in *e-learning*. Il monte ore totale è allineato rispetto allo scorso esercizio, mentre è variata la ripartizione fra corsi aziendali ed esterni, con un aumento significativo (+140%) della formazione erogata con docenti interni al Gruppo: tale impostazione, che anticipa quella della futura "Università Aziendale", intende supportare la diffusione dei valori e della cultura aziendale.

Nel dettaglio le ore di formazione erogate risultano così ripartite:

- corsi aziendali: 109 mila ore;
- corsi esterni: 61 mila ore.

L'attività formativa ha coinvolto, come nel 2009, circa il 95% dell'organico, con un costo pari a 1,2 milioni di euro.

I colleghi abilitati all'intermediazione assicurativa a fine anno erano 1.711 (-3% rispetto allo scorso esercizio), il 10% dei quali è rappresentato da dipendenti formati e certificati nell'anno, mentre il restante 90% è composto da colleghi formati per il mantenimento annuale della certificazione conseguita negli anni precedenti.

Per quanto riguarda, invece, gli strumenti utilizzati per la formazione a distanza, nel 2010 è aumentato il numero di ore erogate in aula virtuale (circa 21 mila ore, pari al 12% del totale delle ore erogate) in quanto tale modalità coniuga i vantaggi formativi della formazione sincrona con i vantaggi organizzativi della formazione a distanza, rispondendo inoltre alle esigenze di conciliazione lavoro-famiglia.

Altre informazioni

Per maggiori informazioni relativamente ai rapporti con le risorse umane, alle pari opportunità, alle convenzioni e iniziative per i dipendenti, al loro coinvolgimento e agli eventi a loro dedicati si rimanda alla Relazione sulla responsabilità sociale.

FOCUS SUL PIANO STRATEGICO 2010-2012

"Gestione Risorse Umane"

Con l'obiettivo di accrescere la qualità, la motivazione, la fidelizzazione, il coinvolgimento e la crescita del personale nel Piano strategico 2010-2012 sono state identificate azioni nell'ambito di:

- selezione del Personale
- riqualificazione professionale
- crescita interna, gestione del talento e mappatura delle competenze
- università aziendale e aggiornamento professionale
- sistema premiante e meritocratico
- monitoraggio e misurazione del clima interno

» STRUTTURA OPERATIVA

Attività di ricerca e sviluppo

GRUPPI DI LAVORO ABI

Nel corso dell'anno le società del Gruppo hanno partecipato all'attività delle commissioni tecniche e dei relativi gruppi di lavoro nell'ambito dell'A.B.I. (Associazione Bancaria Italiana).

Fra questi si segnalano:

- nell'ambito di ABILAB (Centro di ricerca e sviluppo delle tecnologie per la banca, nato nel 2002 su iniziativa dell'ABI allo scopo di creare un contesto di incontro e confronto tra banche e partner ICT e di realizzare attività di ricerca e sviluppo sulle tecnologie innovative per la gestione dei processi, dei canali e della sicurezza in banca) i gruppi di lavoro: "Tecnologie per lo sportello del futuro", "Trattamento elettronico dei documenti", "Centrale d'allarme per attacchi informatici" e gli osservatori: "Osservatorio TLC", "Osservatorio architetture IT", "Osservatorio *call center* bancari", "Osservatorio *business continuity*", "Osservatorio processi";
- il gruppo di lavoro "Pillar 2" e i relativi sottogruppi "Laboratorio rischio di concentrazione settoriale" e "Laboratorio sugli *stress test*", "*Liquidity contingency plan*", "*Liquidity ratios*";
- il gruppo di lavoro plenario "Basilea 2010" e i relativi sottogruppi "Qualità del capitale e *leverage ratio*", "Rischio liquidità";
- i gruppi di lavoro nell'ambito della Sicurezza Anticrimine "Gruppo di studio tecnico per la sicurezza anticrimine", "Gruppo *cash*";
- i gruppi di lavoro nell'ambito del settore Crediti: "Fondiario edilizio", "Microcredito e finanziamenti alle imprese sociali", "Garanzie", "Credito al consumo", "*Small business*";
- i gruppi di lavoro nell'ambito del settore Sistemi di pagamento: "Assegni", "Incassi", "Pagamenti", "Carte di pagamento";
- i gruppi di lavoro nell'ambito del settore tributario: "Riforma fiscale", "Imposta di registro su contratti bancari", "Nuove norme territorialità IVA";
- il gruppo di lavoro "Comunicazione Interna";
- il gruppo di lavoro "Ufficio Reclami";
- il gruppo di lavoro "Consumer Bank", che fa capo all'Ufficio Rapporti con le Organizzazioni dei Consumatori presso l'A.B.I. e nell'ambito del quale si condividono esperienze ed iniziative, volte a rafforzare il dialogo e le sinergie con le Organizzazioni stesse.

Il Gruppo Banca Sella ha preso parte al QIS6 (*Quantitative Impact Study*), articolato studio di impatto quantitativo promosso dal Comitato di Basilea, per stimare l'effetto della revisione della regolamentazione prudenziale delle banche, (comunemente nota come Basilea 3). Tale studio è stato condotto utilizzando i dati su base consolidata, forniti da un ampio campione internazionale di banche. Il Gruppo Banca Sella è nel campione selezionato da Banca d'Italia, che coinvolge 22 intermediari, pari al 75% circa del totale attivo del sistema bancario italiano.

INFORMATION TECHNOLOGY

Nel corso dell'anno l'attività di Information Technology svolta da Sella Servizi Bancari in qualità di società consortile del Gruppo si è orientata nella prosecuzione e sviluppo delle applicazioni, con persistente attenzione all'accrescimento delle competenze del personale, alla disponibilità di risorse di analisi e programmazione, al recupero di produttività interna ed esterna ed alla flessibilità dell'architettura del sistema informativo.

- Tra le molteplici attività svolte nell'anno si riportano le più significative:
- la conclusione del progetto di ReHosting, che ha portato alla dismissione fisica del *mainframe* Bull ed ha generato, oltre all'atteso risparmio economico, anche un significativo miglioramento delle *performance* applicative ed una drastica riduzione dei tempi necessari all'attivazione del sito secondario in caso di necessità;
 - la revisione delle soluzioni adottate presso il Centro Stampa, che, tramite l'impostazione di diverse modalità di aggregazione e la resa disponibile dei documenti in formato elettronico per gli utenti telematici ha comportato una riduzione dei volumi postali con conseguente minore impatto ambientale, e grazie all'utilizzo di fornitori postali alternativi ha generato una significativa riduzione dei costi;
 - la prosecuzione delle attività volte all'adeguamento normativo del Sistema Informativo, in particolare in relazione a: MIFID, PSD, Usura, Bonifici Agevolati, Decreto Anticrisi, Trasparenza, Patti Chiari;
 - nell'ambito del Green IT oltre alla citata attività di dismissione del *mainframe* si sono svolte iniziative di consolidamento del parco macchine esistente e si è allargata la soluzione alla copertura anche dell'ambito Linux; i riscontri molto positivi hanno interessato sia la componente di risparmio energetico che la riduzione importante degli spazi fisici di sala macchine;
 - l'adozione di soluzioni di Fonia basate su VOIP e la revisione del sistema Fax di Gruppo a tecnologia FOIP;
 - il rilascio sul nuovo applicativo di *trading* della componente di derivati, che ha portato all'integrazione in unica piattaforma della negoziazione evoluta di tutti gli strumenti finanziari, con la migrazione graduale dei clienti dalla vecchia alla nuova piattaforma;
 - il rilascio e l'integrazione della soluzione di firma digitale, che permetterà di portare ad una automazione dei processi interni relativi alla sottoscrizione di nuovi prodotti favorendo sia l'efficienza interna, sia il servizio alla clientela;
 - la prosecuzione nell'estensione del numero di funzionalità del Sistema Informativo Aziendale esposte tramite servizi (SOA) permettendo così una estensione delle funzionalità offerte sulle piattaforme multicanali di *mobile banking* ed *internet banking*;
 - l'introduzione di una nuova soluzione innovativa sull'ambito del *DatawareHouse* aziendale che ha permesso di ottenere *performance* deduplicate nell'accesso alle informazioni aziendali unitamente ad una consistente riduzione dello spazio occupato dalla base dati;
 - la revisione dei processi IT correlati all'erogazione dei Servizi in ottica ITIL con l'introduzione di una soluzione infrastrutturale con cui governare gli stessi per la componente di *Service Operation*;
 - la prosecuzione della migrazione delle procedure del sistema informativo alla nuova tecnologia "open", basata su di una architettura a tre livelli, che costituisce l'implementazione del concetto di "sistema a servizi" riutilizzabili generando efficienza operativa;
 - il proseguimento nell'opera di ottimizzazione delle procedure, in un'ottica di miglioramento e maggiore efficienza sia dei processi, sia dell'utilizzo delle risorse;
 - la revisione dei processi e delle modalità di controllo nell'ambito dello sviluppo *software* con lo scopo di generare una maggior efficienza;
 - l'adeguamento del *data center* mediante il rinnovamento tecnologico delle infrastrutture di elaboratori centrali, con lo scopo di mantenerle adeguate tecnologicamente e renderle idonee a supportare la crescita dei volumi, consentendo, tra l'altro, anche la riduzione dei consumi energetici in ottica Green IT;
 - l'adozione progressiva di *software open source* su soluzioni di produzione;
 - il rilascio della nuova *intranet* aziendale con introduzione di soluzioni proprie del Web 2.0 e l'introduzione di un motore di ricerca basato su tecnologia Google;

- l'adeguamento normativo dell'interconnessione al mercato derivati sulla nuova piattaforma "Sola";
- il rilascio di applicativi dedicati per l'utilizzo dei servizi di *mobile banking* su Iphone e Ipad;
- l'attività di ricerca e sviluppo orientata alla selezione della soluzione tecnologica con cui operare nell'anno seguente una revisione delle interfacce del sistema informativo in ottica *multidevice*.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

In conformità con quanto previsto dall'art.123 bis, comma 2, lettera b) del D. Lgs 58/98, si riporta di seguito l'informativa relativa alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa contabile e finanziaria.

In merito alle attività amministrative e contabili connesse alla formazione dei bilanci individuali e consolidato, il Gruppo si è dotato di specifici processi aziendali, volti al presidio della corretta redazione del bilancio, nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni legislative e regolamentari, civilistiche e fiscali. I servizi Compliance e Revisione Interna della Capogruppo vigilano sulla conformità e sull'adeguatezza di tali processi, nell'ambito del proprio piano di attività, descritto nel seguente capitolo.

Il modello utilizzato consente pertanto di pervenire ad una ragionevole garanzia dell'attendibilità dell'informativa contabile e finanziaria predisposta.

Controlli interni

È proseguita anche nel 2010 l'impostazione che attribuisce rilevanza centrale alla gestione dei controlli. Il Gruppo Banca Sella continua a investire sul rafforzamento, in termini di efficienza e di efficacia, del "Sistema dei Controlli Interni", potenziando le strutture preposte alle attività di controllo e curando, nel contempo, il continuo adeguamento alle normative di riferimento. Tale orientamento trova riscontro, in particolare, in un articolato piano d'azione, avviato nel 2005 e costantemente aggiornato per tenere conto delle esperienze acquisite e delle *best practice* esistenti a livello di sistema, che opera su quattro direttrici:

- a) presidio delle regole e dei processi;
- b) continua verifica dell'adeguatezza delle regole;
- c) esecuzione dei controlli e verifica del rispetto delle regole;
- d) crescita delle professionalità e della cultura del controllo.

Tali azioni si inseriscono nell'attività di continua revisione dell'impostazione strutturale e organizzativa del Gruppo che ha portato all'adozione di piattaforme procedurali uniche all'interno del Gruppo, all'accentramento delle funzioni di controllo, all'adozione di regole e convenzioni omogenee per la definizione della gravità e tipologia delle anomalie (favorendo un più efficace orientamento alle priorità di intervento, una migliore disciplina dei flussi informativi, e un miglioramento dell'efficacia delle attività di *follow up*) e all'attuazione del processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*).

Di seguito si fornisce breve descrizione delle principali attività realizzate:

a) Presidio delle regole e dei processi

L'assetto organizzativo e dei controlli del Gruppo è alla base della sua stabilità, efficienza e redditività. In particolare un'organizzazione complessa, quale è oggi il Gruppo Banca Sella, richiede che i processi siano ben strutturati, soggetti a opportuni controlli e prevedano regole chiare ed efficienti.

Per tale motivo, con l'intento di rafforzare l'assetto organizzativo e ampliare la copertura e l'efficacia del sistema dei controlli interni, è proseguita anche nel 2010 l'attività di mappatura dei processi con particolare focalizzazione sulla presenza di controlli posti all'interno degli stessi, e alla valutazione dell'effetto mitigante dei controlli stessi sui rischi.

A ogni processo viene assegnato:

- un *rating* di rischio operativo inerente di processo, che valuta i fattori potenziali di rischio sul processo senza tener conto dell'effetto mitigante dei controlli esistenti;
- un *rating* di rischio operativo residuo di processo, ottenuto valutando l'effetto mitigante dei controlli sui rischi inerenti.

I *rating* di rischio sono misurati su scala discreta con valori da 1 (rischio minimo) a 5 (rischio massimo).

Nell'ottica di perseguire il continuo miglioramento della capacità del Gruppo di intercettare in anticipo i sintomi di vulnerabilità dei processi e di avere immediata percezione delle aree maggiormente esposte ai rischi, nel corso del 2010 è stato avviato un progetto di riorganizzazione dei processi aziendali in ottica *end to end*⁶. Tale progetto, che proseguirà anche nel corso del 2011, prevede che i processi siano raggruppati in macro-processi e questi ultimi in macro-classi. È anche prevista l'assegnazione di un *rating* di rischio operativo non solo al singolo processo ma anche ai livelli di raggruppamento più alti, allo scopo di offrire una visione d'insieme della vulnerabilità dell'intera catena di processo e di pianificare interventi per ridurre l'esposizione complessiva al rischio operativo.

b) Continua verifica dell'adeguatezza delle regole

La struttura organizzativa e delle norme interne richiede un continuo adeguamento ai mutamenti della normativa, all'evolvere delle tecnologie, dei prodotti, dei rischi stessi e alle esperienze maturate.

In tale ambito è proseguito il rafforzamento della struttura e delle attività connesse alla funzione di Compliance, per il presidio del rischio di non conformità alle norme.

Nell'ambito dell'identificazione e mitigazione dei rischi e dell'eliminazione delle cause all'origine dei possibili eventi, è efficacemente adottato da tutto il Gruppo un processo interno denominato "Ciclo del Controllo", che regola il trattamento delle anomalie e la immediata rimozione degli effetti e delle cause che le hanno generate. Il processo è coordinato dal servizio Risk Management e Controlli della Capogruppo che, mediante l'utilizzo di un'apposita procedura informatica, presidia le attività di censimento, monitoraggio e gestione di tutti gli eventi anomali che si verificano all'interno di ogni società del Gruppo, in modo da favorire le conseguenti attività di *follow up*.

Input del processo "Ciclo del Controllo" è l'identificazione dell'evento anomalo censito nella procedura informatica precedentemente menzionata. Tra gli eventi anomali rientrano rilievi ispettivi, di *audit* e di non conformità, disservizi e malfunzionamenti, reclami e perdite operative.

Dall'evento anomalo discendono:

- l'immediata valutazione del corrispondente grado di gravità: ciascuna anomalia è classificata sulla base di una scala ordinata in classi discrete di rischio crescente da 1 a 5;
- la soluzione immediata (c.d. "ciclo di sinistra"), che ha l'obiettivo di neutralizzare nell'immediato gli effetti dell'anomalia, implementando, contestualmente, un presidio continuo e/o straordinario fino alla sistemazione definitiva delle cause all'origine dell'evento anomalo;
- la soluzione definitiva (c.d. "ciclo di destra"), che si pone l'obiettivo di rimuovere definitivamente le cause scatenanti l'evento per evitarne il ripetersi in futuro, anche mediante

⁶ Il processo è definito *end to end* quando è impostato in modo da essere un "flusso del valore" in totale logica di soddisfacimento della funzione d'uso del cliente, interno od esterno che sia, partendo dalla sua richiesta sino all'erogazione del servizio.

interventi sull'organizzazione dei processi o dei sistemi informativi, la modifica dei controlli e/o la modifica delle norme interne.

Fin dalla sua adozione il “Ciclo del Controllo” ha permesso di:

- migliorare la cultura dei rischi, della gestione delle anomalie e dei livelli di servizio;
- identificare, censire ed analizzare le anomalie realizzando una base statistica utile anche ai fini della valutazione della vulnerabilità dei singoli processi e dell'esposizione al rischio di singoli settori, attività, *business*, società;
- tracciare in maniera rigorosa le responsabilità e lo stato di avanzamento delle attività di rimozione delle anomalie;
- rendere più efficace e controllato il processo di *follow up* delle anomalie stesse;
- guidare l'individuazione delle priorità di intervento per il miglioramento dei processi al fine di mitigare i rischi operativi, di non conformità e reputazionali;
- costituire la base per la Disciplina dei Flussi informativi di Gruppo.

Nel 2010 si è operato per un rafforzamento delle attività di *follow up*, che sono state accentrate presso un'unica struttura della società consortile Sella Servizi Bancari, denominata Controlli Operativi. Il *follow up*, come noto, consiste nella verifica che le soluzioni adottate per la rimozione degli eventi evitino il ripresentarsi degli stessi nel futuro. L'accentramento di tali attività permette di avere un unico interlocutore con i servizi/società del Gruppo in tema di *follow up*, focalizzando l'intervento sugli eventi anomali di grado rilevante (grado 3) o superiore (4 e 5) derivanti da anomalie da disservizi, reclami, verbali ispettivi, siano essi redatti dai servizi ispettivi o dalla funzione *compliance*, nonché da tutte le anomalie scaturite dalle evidenze dei verbali di *regulators* su tutte le società del Gruppo.

E' costantemente attivo il presidio sulle innovazioni tecnologiche, di processo, di *business* e di prodotto da parte delle strutture di controllo di secondo livello che effettuano verifiche preventive e approfondite sulla conformità dei nuovi prodotti alle normative vigenti e alle linee guida del Gruppo con l'obiettivo di creare buoni prodotti e servizi, in linea con le esigenze del cliente, mitigando i rischi correlati all'attività commerciale. In quest'ottica le verifiche si focalizzano sulla struttura e sulle caratteristiche dei prodotti e garantiscono il rispetto della normativa sulla Trasparenza. Allo scopo è stato definito specifico iter da seguire per l'approvazione e la creazione di un nuovo prodotto/servizio, attraverso l'utilizzo di apposita scheda finalizzata a guidare l'intero processo.

Nell'ambito dei Controlli Interni si segnala inoltre l'attività svolta dai seguenti “meccanismi aziendali”:

- il Comitato Controlli, istituito nel 2005 al fine di assicurare un costante ed efficace presidio dei principali rischi legati all'operatività del Gruppo; il comitato, attraverso l'analisi del sistema dei controlli interni e la disamina dei principali eventi anomali che si verificano, si pone l'obiettivo di migliorare nel continuo il sistema dei controlli proponendo soluzioni che ne rafforzino l'efficacia e garantiscano un robusto ed efficiente presidio per la mitigazione dei rischi cui il Gruppo risulta maggiormente esposto;
- il Comitato Rischi Operativi (CO.R.O.), istituito nel 2008 con la funzione di esaminare, valutare e autorizzare operazioni, modelli organizzativi, lancio di nuovi prodotti, avvio di nuove attività e, in genere, ogni possibile iniziativa generatrice di rischi operativi, reputazionali, strategici, legali e di *compliance* di importo significativo.

c) Esecuzione dei controlli e verifica del rispetto delle regole

Nel corso del 2010 sono proseguite le attività di rafforzamento qualitativo e quantitativo dei servizi preposti al controllo di secondo e terzo livello, nonché il continuo affinamento

dell'impostazione delle attività, migliorando anche i flussi informativi tra le diverse strutture di controllo.

Le strutture di controllo di secondo e terzo livello (Risk Management e Controlli, Compliance e Revisione Interna) sono allocate nella Capogruppo al fine di mantenere un elevato profilo di indipendenza e autorevolezza, indispensabile per garantire la migliore capacità di controllo e assicurare, come fine ultimo, la stabilità del Gruppo nel rispetto dei principi di sana e prudente gestione. Per lo svolgimento dei propri compiti di indirizzo, coordinamento e controllo, invece, dall'aprile 2009 la Capogruppo si avvale in via strumentale della società consortile Sella Servizi Bancari. Questa ha la stessa articolazione del sistema dei controlli in uso nel Gruppo, tuttavia, mentre la struttura dei controlli di linea è attiva nell'ambito dei singoli servizi di Sella Servizi Bancari, non si è previsto che essa sia dotata di proprie strutture di controllo di secondo e terzo livello; le sue attività, proprio per l'importanza strategico-funzionale che la società consortile assume nel Gruppo, sono direttamente controllate dalle strutture della Capogruppo.

Le Banche estere del Gruppo, invece, sono dotate di un sistema di controlli composto da strutture attive presso le Banche stesse (che, pur nell'ambito del disegno complessivo adottato dal Gruppo, evidenziano adattamenti ai riferimenti normativi locali) e da un insieme di attività di controllo svolte presso le strutture centrali di Banca Sella Holding e presso la società consortile Sella Servizi Bancari.

Al fine di assicurare un adeguato allineamento tra funzioni in loco e funzioni operanti in ambito delle strutture della Capogruppo, la Revisione Interna e la direzione Controllo del Valore organizzano incontri periodici di coordinamento, confronto e condivisione tra responsabili delle rispettive funzioni di controllo nelle diverse entità.

d) Crescita delle professionalità e della cultura del controllo

La crescita della professionalità e della cultura del controllo sono perseguite ponendo particolare attenzione alle risorse, siano esse direttamente operanti in funzioni di controllo o in funzioni operative, assicurando costante crescita professionale attraverso la fruizione di formazione esterna e il continuo aggiornamento professionale e normativo, anche tramite la partecipazione a gruppi di lavoro interbancari. Le risorse operanti in funzioni non direttamente coinvolte in attività di controllo sono oggetto di continua formazione professionale volta a diffondere la cultura del controllo a ogni livello.

L'assetto organizzativo del "Sistema dei Controlli Interni", nel rispetto di quanto previsto dall'Autorità di Vigilanza, si articola su tre livelli.

CONTROLLI DI PRIMO LIVELLO

I controlli di primo livello hanno lo scopo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e sono effettuati dalle stesse strutture operative o incorporati nelle procedure informatiche di supporto.

Nell'ambito dei controlli di primo livello, o di linea, è proseguita l'attività di:

- automazione dei controlli manuali;
- inserimento di nuovi controlli derivanti dall'analisi complessiva dei processi e dei rischi;
- rafforzamento del monitoraggio dell'esito della attività di controllo svolta in periferia.

CONTROLLI DI SECONDO LIVELLO

Nell'ambito dei controlli di secondo livello, o di rischio (che sono affidati a strutture diverse da quelle produttive), si è perseguito il miglioramento degli strumenti quantitativi e qualitativi per la misurazione dell'esposizione al rischio e sono state accresciute le competenze professionali delle strutture preposte, attraverso adeguata formazione interna ed esterna.

Tra le principali attività svolte dal servizio Risk Management e Controlli di Banca Sella Holding si ricordano:

- il costante miglioramento del processo organizzativo “Ciclo del Controllo”. Di seguito si riportano i principali interventi realizzati nel corso del 2010:
 - l’uniformazione tra le funzioni di controllo dei criteri di assegnazione di gravità delle anomalie;
 - l’accentramento presso un’unica struttura (Controlli Operativi di Sella Servizi Bancari) delle attività di *follow up*, per un più efficace presidio sugli eventi anomali di grado rilevante (grado 3) o superiore (4 e 5);
- il continuo presidio, proattivo ed efficace, rivolto alla prevenzione degli attacchi informatici esterni (tra cui anche il *phishing*);
- l’affinamento dell’attività di Risk Self Assessment (coordinata dal Risk Management e Controlli con il coinvolgimento di tutte le aree e le società *owner* di processo), finalizzata all’approfondimento dell’analisi di mappatura dei processi, attraverso una quantificazione sia in termini di impatto economico, sia di frequenza di accadimento dei possibili eventi di rischio, e quindi di perdita, individuati all’interno dei processi aziendali;
- la revisione della metodologia computazionale per la determinazione del “*Rating* interno di rischio operativo”, l’indicatore adottato dal Gruppo Banca Sella per misurare l’esposizione delle Società del Gruppo/Aree della Capogruppo al rischio operativo. La nuova metodologia è stata resa attiva in via definitiva da gennaio 2011;
- la manutenzione evolutiva dei processi e delle procedure a supporto della valutazione del rischio di credito, tra cui:
 - il sistema di *rating* per la determinazione del merito di credito associato alle imprese *corporate* e *large corporate*;
 - il sistema di *scoring* per la determinazione del merito di credito associato ai clienti privati e alle imprese definite internamente come *Small Business* e Piccole Medie Imprese;
 - la procedura informatica per l’identificazione dei legami di natura giuridica ed economica esistenti tra i clienti;
 - il monitoraggio gestionale della redditività corretta per il rischio;
 - i processi e le procedure a supporto della verifica di ammissibilità delle tecniche di mitigazione del rischio di credito;
- il continuo rafforzamento del presidio dei rischi di mercato;
- il rafforzamento dei controlli sull’adeguatezza dei portafogli investiti in strumenti finanziari;
- i miglioramenti nella gestione e nel controllo dei rischi di Secondo Pilastro identificati dalla normativa Basilea 2 e oggetto di misurazione/valutazione nell’ambito del processo ICAAP. In particolare si citano:
 - i miglioramenti del processo di misurazione e controllo del rischio di tasso di interesse e della modellizzazione adottata;
 - il costante affinamento degli indicatori adottati per il monitoraggio del rischio di liquidità, in ottica di allineamento ai futuri nuovi standard proposti da Basilea 3;
- la manutenzione delle *policy* di gestione e controllo dei rischi;
- la stima di impatto quantitativo a fronte delle nuove regole patrimoniali dettate dalla revisione della regolamentazione prudenziale delle banche (Basilea 3).

Anche nel corso del 2010 il Gruppo Banca Sella ha effettuato un’autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed assumibili e alle strategie aziendali, formalizzata nella redazione del Resoconto ICAAP, inviato a Banca d’Italia.

Gli organi aziendali della Capogruppo governano l'intero processo ICAAP e, conformemente alle disposizioni di Vigilanza, ne promuovono l'aggiornamento, al fine di assicurarne la continua rispondenza alle caratteristiche operative e al contesto operativo in cui il Gruppo opera.

Il processo ICAAP, svolto a livello consolidato, si basa su idonei sistemi aziendali di gestione dei rischi e presuppone adeguati meccanismi di governo societario, una struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite ed efficaci sistemi di controllo interno.

Infine, il Gruppo Banca Sella ha provveduto alla redazione e pubblicazione sul proprio sito internet, nella sezione *Investor Relations*, del cosiddetto "Terzo Pilastro di Basilea 2: Informativa al Pubblico", in ottemperanza alle disposizioni normative previste dalla "Nuova disciplina di Vigilanza prudenziale per le Banche".

La funzione di conformità viene posta a presidio del rischio di non conformità alle norme (rischio di *compliance*) ed è pertanto deputata a verificare che le procedure interne siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e regolamenti) ed autoregolamentazione (codici di condotta, codici etici).

Il presidio del rischio di *compliance* si svolge attraverso:

- la responsabilizzazione di tutti i dipendenti;
- una chiara e formalizzata individuazione e distinzione dei ruoli e delle responsabilità ai diversi livelli dell'organizzazione;
- la nomina di responsabili e/o referenti Compliance, in ciascuna società del Gruppo, incaricati delle gestione del rischio di non conformità;
- apposita normativa interna che contempla le responsabilità, i compiti, le modalità operative ed i flussi informativi tra la funzione di Compliance e gli organi o altre funzioni aziendali.

In Banca Sella Holding è operativa la funzione BSH *Compliance*, permanente ed indipendente e parte integrante del sistema dei controlli interni, collocata in staff all'Amministratore Delegato. Ciascuna società del Gruppo Banca Sella ha attribuito la responsabilità di *compliance* ad un responsabile di *compliance* interno o, in forza di apposito contratto di *outsourcing*, direttamente alla funzione della Capogruppo.

La funzione di *compliance* è l'*owner* del processo omonimo e pone in essere tutte le attività al fine di portare a compimento, in modo efficiente ed efficace, il processo medesimo. In dettaglio, l'applicazione del processo di *compliance* prevede, nell'ambito del proprio perimetro di competenza, le responsabilità di seguito descritte:

- proporre le linee guida a livello di Gruppo in materia di gestione del rischio di non conformità;
- identificare nel continuo le norme applicabili alle società del Gruppo;
- trasmettere alle società interessate la valutazione schematica degli impatti normativi e l'attribuzione dei relativi rischi di non conformità richiedendo al Responsabile di Compliance locale, ove presente, di presidiare l'adeguamento normativo presso la società di riferimento;
- assicurare che i processi, le procedure, i prodotti ed i servizi offerti siano conformi alle norme di auto ed etero regolamentazione;
- assicurare la propria valutazione consultiva all'alta direzione sulla conformità normativa dei progetti innovativi e sulla prevenzione e gestione dei conflitti di interesse;
- fornire consulenza e assistenza ai soggetti rilevanti incaricati dei servizi ai fini dell'adempimento degli obblighi posti dalle disposizioni normative;
- verificare la coerenza del sistema premiante con gli obiettivi di rispetto delle norme;
- concordare con le Risorse Umane corsi e seminari di formazione in tema di *compliance*, sia a carattere generale sia su temi specifici, al fine di assicurare la promozione e la diffusione di una cultura della legalità e conformità e di prevenire il rischio di *compliance*;

- presentare, almeno annualmente, agli organi aziendali la relazione sull'attività svolta, nel rispetto di quanto previsto dalle normative di settore;
- redigere periodici rapporti sulle non conformità rilevate.

CONTROLLI DI TERZO LIVELLO

Nell'ambito dei controlli di terzo livello, o di revisione interna, si segnala che la Revisione interna di Gruppo è costituita da cinque servizi: Ispettorato generale ed estero, Ispettorato assicurativo, Ispettorato SIM, Edp Auditing e Internal audit, che operano con l'obiettivo di individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione esterna ed interna, nonché con l'obiettivo di valutare la funzionalità e l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni e di segnalare i rischi potenziali individuati nella propria attività di verifica. La Revisione interna è gerarchicamente dipendente dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e, quando quest'ultimo non è riunito, fa capo al suo Presidente; i servizi che la compongono svolgono la propria attività, nel rispetto delle relative competenze, in stretto coordinamento e sotto la guida del responsabile della Revisione interna, che, a sua volta, assiste il Comitato Audit⁷, del quale è il referente.

La Revisione Interna rivolge la propria attività sia alle aree e servizi della Capogruppo, sia nei confronti delle altre società del Gruppo, nel quadro del ruolo che compete alla Capogruppo. La Revisione Interna svolge anche un'azione di coordinamento con i servizi ispettivi/di *audit* presenti presso le altre società del Gruppo, con lo scopo di rendere più efficiente ed efficace il presidio ed il monitoraggio complessivo delle aree di rischio.

Nel 2010 ha operato per:

- assicurare una pianificazione ed una realizzazione adeguata dell'attività, coerente con le diverse esigenze: esterne (normative/regolamentari, o da richieste degli Organi di Vigilanza) ed interne, già pianificate e sopravvenute in corso d'anno;
- rafforzare lo *standard* qualitativo dell'organico ed arricchire ed ampliare il perimetro delle competenze professionali disponibili presso i propri servizi con lo scopo di meglio rispondere alle differenti esigenze, sia interne che esterne, di intervento, correlate ai diversi settori di attività del Gruppo;
- assicurare l'efficacia e la capacità segnaletica dei flussi informativi riferiti alle criticità rilevate, già consolidate con la classificazione per "indice di gravità", secondo una scala omogenea a quella adottata nel Gruppo per ogni tipologia di evento anomalo emerso, e con l'utilizzo della piattaforma "Ciclo del Controllo";

⁷ Il Comitato Audit, formato da tre Amministratori indipendenti, è l'organismo costituito dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo al fine di coadiuvare quest'ultimo nel monitorare il sistema dei controlli. Operativo dal secondo trimestre 2005, nel corso del 2010 ha trattato, chiamando ad esporre le strutture di controllo interno e di staff della Capogruppo, principalmente i seguenti argomenti:

- piani di attività e Relazioni periodiche della Revisione Interna con evidenza delle criticità di maggior rilievo emerse e relativo stato di avanzamento del follow up;
- aggiornamento da parte dei servizi Risk Management e Controlli di Banca Sella Holding e Controlli Operativi di Sella Servizi Bancari in tema di Rischi Operativi con evidenza delle principali criticità rilevate ed aggiornamento sullo stato del follow up;
- esame delle bozze di Bilancio Consolidato, intermedio ed annuale, con focalizzazione sulle principali voci e sul processo di formazione dello stesso;
- situazione dei rischi derivanti da controversie legali per le società del Gruppo e relativi accantonamenti;
- situazione dei reclami pervenuti alle Società del Gruppo.

Inoltre il Comitato nel corso dell'anno ha effettuato approfondimenti ed ha richiesto aggiornamenti su specifici argomenti.

- rafforzare il monitoraggio, se necessario anche attraverso nuovi interventi “in loco”, dell’attuazione degli interventi correttivi da parte delle entità ispezionate (*follow up*);
- rafforzare le azioni di coordinamento delle funzioni ispettive e di *audit* presenti nelle altre entità del Gruppo attraverso l’esame comune dei consuntivi di fine anno e dei piani annuali delle attività di verifica. Sono stati inoltre svolti i consueti incontri periodici con i responsabili delle funzioni ispettive/di *audit* delle altre società del Gruppo che rappresentano un’importante occasione di scambio di informazioni sugli esiti delle verifiche e sulle anomalie emerse, e di condivisione e convergenza sui metodi di lavoro e di aggiornamento;
- omogeneizzare il proprio sistema di valutazione con quello delle altre funzioni di controllo di primo e secondo livello.

Le attività di controllo della Revisione interna si sono rivolte in termini rilevanti non solo verso la Capogruppo, ma anche nei confronti della società consortile Sella Servizi Bancari, attraverso verifiche ispettive e di *audit*, pianificate e non, e con il successivo puntuale *follow up* sugli interventi correttivi.

Più in particolare, le verifiche svolte dalla Revisione interna nel corso dell’anno hanno avuto l’obiettivo di:

- controllare il rispetto delle norme interne, di vigilanza e di legge (sia dal punto di vista formale che sostanziale), nonché il contenuto patrimoniale, economico ed i rischi connessi all’operatività;
- svolgere analisi di processo, con lo scopo di valutarne le aree di rischio, in relazione all’efficienza ed efficacia dei controlli, la funzionalità e l’adeguatezza dei processi organizzativi, la loro efficienza ed idoneità alla tipologia di operatività della struttura/società;
- verificare che i controlli di linea e di rischio vengano eseguiti in modo ottimale e assiduo;
- evidenziare l’esistenza di rischi “residui”, segnalandone il relativo “indice di gravità”, formulando richieste e suggerimenti di interventi correttivi risolutivi o a mitigazione delle criticità rilevate.

A titolo esclusivamente statistico-quantitativo, a fronte di un organico pari a 27 unità del 2008, 26 nel 2009 e 25 nel 2010, gli interventi di verifica svolti dalla Revisione interna, in loco e da remoto, possono così sintetizzarsi:

ATTIVITA' DI REVISIONE INTERNA			
Verifiche relative a :	2010	2009	2008
- Aree/Servizi/Processi della Capogruppo Banca Sella Holding S.p.A.	29	40	58
- Aree/Servizi/Processi di Sella Servizi Bancari S.C.p.A.	38	24	-
- Altre Società del Gruppo e/o loro Servizi/Processi	19	15	21
- Unità operative periferiche di Banca Sella S.p.A. (in contratto di <i>outsourcing</i>)	15	23	31
Totale	101	102	110

COMITATO DI VIGILANZA E CONTROLLO D.LGS. 231/01

Nel corso dell’anno il Comitato di Vigilanza e Controllo D.LGS. 231/01 di Banca Sella Holding ha svolto con regolarità i propri compiti, sia per quanto riguarda la disamina delle norme volta per volta emanate dal Legislatore al fine di valutare la necessità di procedere all’aggiornamento dei “Modelli di

Organizzazione, Gestione e Controllo”, sia per la vigilanza sulla applicazione del complesso sistema di regole interne che disciplinano l’esecuzione delle varie attività aziendali.

Nel corso del 2010 i “Modelli” non sono stati oggetto di aggiornamenti poiché il Comitato non ne ha ravvisato l’immediata necessità, in quanto le novità normative sono state relative. In particolare, si segnalano:

- Legge n. 96 del 4 giugno 2010 (Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità europea - Legge comunitaria 2009) in forza della quale il Governo è delegato ad adottare, entro il termine di nove mesi dalla data di entrata in vigore della legge, uno o più decreti legislativi al fine di recepire le disposizioni in tema di tutela penale dell’ambiente e dell’inquinamento provocato dalle navi e l’introduzione di sanzioni per le violazioni. Con tali decreti legislativi il Governo dovrà:
 - a) introdurre tra i reati di cui alla sezione III del capo I del D. Lgs. n. 231/01, e successive modificazioni, le fattispecie criminose sopra indicate;
 - b) prevedere, nei confronti degli enti nell’interesse o a vantaggio dei quali è stato commesso uno dei reati di cui alla lettera a), adeguate e proporzionate sanzioni amministrative pecuniarie, di confisca, di pubblicazione della sentenza ed eventualmente anche interdittive, nell’osservanza dei principi di omogeneità ed equivalenza rispetto alle sanzioni già previste per fattispecie simili, e comunque nei limiti massimi previsti dagli articoli 12 e 13 del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231.
- Legge n. 136 del 13 agosto 2010, che prevede modifiche del D.Lgs. 81/2008 in tema di Salute e sicurezza sul luogo di lavoro.

Con riferimento ai compiti di vigilanza assegnati al Comitato, esso ha svolto varie verifiche presso gli uffici centrali della Capogruppo, nonché presso gli uffici della società consortile Sella Servizi Bancari per le attività svolte in *outsourcing* da quest’ultima.

Dette verifiche sono state finalizzate ad accertare il grado di applicazione delle regole stabilite nella normativa interna, quali: la corretta predisposizione delle pratiche per ottenere i contributi per la formazione del personale, l’organizzazione ed i controlli relativi agli adempimenti di carattere fiscale riferiti all’imposta di bollo su assegni circolari emessi dalla Banca, l’applicazione della normativa per il contrasto al riciclaggio, l’applicazione della normativa in tema di salute e sicurezza dei luoghi di lavoro, il recepimento di richieste di informazione e di acquisizione documentate ricevute da organi di vigilanza, l’applicazione della normativa interna per il Commercio elettronico, il sistema dei controlli per l’apertura di rapporti con società fiduciarie.

Dalle verifiche effettuate non sono emerse anomalie di rilevante significatività, sebbene in alcuni casi siano stati colti spunti per suggerire ampliamenti da apportare alla normativa interna o al manuale dei controlli di linea.

Infine, il Comitato di Vigilanza e Controllo non ha ricevuto, nel canale appositamente istituito, alcuna segnalazione di comportamento illecito o non in linea con le disposizioni, da parte di dipendenti della Banca o di chiunque collabori con essa.

Monitoraggio dei livelli di servizio

L’area Risk Management e Controlli, collocata all’interno della Direzione Controllo del valore della capogruppo Banca Sella Holding, mantiene il ruolo di responsabile del monitoraggio dei livelli di servizio di tutte le strutture operative del Gruppo.

Il “Cruscotto dei livelli di servizio” è uno strumento condiviso di rappresentazione degli stessi, che consente di raggruppare gli indicatori secondo l’organigramma del Gruppo Banca Sella. Il cruscotto

consente inoltre di avere una visione globale dell'impatto sui livelli di servizio delle anomalie critiche che si sono verificate in una determinata area/società.

Il processo di monitoraggio dei livelli di servizio è strettamente legato ai processi di gestione delle anomalie e di *follow up*. Infatti, nell'ambito del processo di Gruppo del Ciclo del controllo, per ogni anomalia censita all'interno della piattaforma "Segnalazione anomalie", viene richiesta l'analisi dell'impatto sui livelli di servizio.

Il cruscotto dell'anno 2010 è stato adeguato alle variazioni di organigramma via via entrate in vigore durante tale periodo.

Il *report* Cruscotto dei livelli di servizio con il relativo commento viene predisposto in sede di C.d.A. della Capogruppo, è pubblicato mensilmente sulla intranet aziendale ed è disponibile per consultazione a tutti gli utenti.

Al 31 dicembre 2010 il Cruscotto di Gruppo riporta un livello di servizio medio annuo complessivo di 99,954%, registrando un miglioramento dello 0,047% rispetto al consuntivo ricalcolato dello stesso periodo del 2009 (99,907%).

» RISULTATI DELL'ESERCIZIO DATI REDDITUALI

Conto economico riclassificato (dati in milioni di euro)			
Voci	31/12/2010	31/12/2009	Variazione % su 2009
10 Interessi attivi e proventi assimilati ⁽¹⁾	408,7	467,7	-12,6%
20 Interessi passivi e oneri assimilati ⁽¹⁾	(117,6)	(179,4)	-34,4%
70 Dividendi e altri proventi	2,6	2,0	32,1%
MARGINE DI INTERESSE E DIVIDENDI	293,7	290,3	1,2%
40 Commissioni attive ⁽¹⁾	305,8	281,6	8,6%
50 Commissioni passive ⁽¹⁾	(83,7)	(76,8)	9,0%
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione ⁽¹⁾	16,7	33,5	-50,0%
90 Risultato netto dell'attività di copertura	0,3	(1,1)	-
Ricavi netti da servizi	239,0	237,2	0,8%
150 Premi netti	443,2	235,4	88,3%
Altri costi/ricavi di pertinenza dell'attività assicurativa ⁽¹⁾	31,8	33,0	-3,6%
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(6,4)	15,2	-
160 Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(462,1)	(271,9)	69,9%
Ricavi netti da attività assicurativa	6,5	11,7	-44,4%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	539,2	539,2	0,0%
180 Spese amministrative:			
a) Spese per il personale	(238,7)	(248,1)	-3,8%
Irap su costo del personale e comandati netto ⁽²⁾	(7,9)	(8,7)	-9,3%
b) Altre spese amministrative	(148,9)	(155,1)	-4,0%
Recupero imposta di bollo e altre imposte ⁽³⁾	23,5	23,7	-1,1%
200 Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali	(18,3)	(19,9)	-8,0%
210 Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali	(15,3)	(14,3)	6,6%
220 Altri oneri/proventi di gestione (dedotto il "Recupero imposta di bollo e altre imposte")	14,2	14,2	-0,6%
Costi operativi	(391,5)	(408,1)	-4,1%
RISULTATO DI GESTIONE	147,7	131,1	12,7%
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4,9)	(6,6)	-25,9%
130 Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:			
- crediti	(96,4)	(83,8)	15,1%
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(0,3)	(1,8)	-84,0%
- altre operazioni finanziarie	(0,0)	(0,6)	-93,4%
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:			
- crediti	(2,7)	0,7	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	10,1	11,1	-9,0%
- passività finanziarie	(0,3)	1,4	-
240 Utili (perdite) delle partecipazioni	(0,2)	(1,5)	-86,8%
260 Rettifiche di valore dell'avviamento	(0,5)	(1,4)	-62,0%
270 Utile (perdita) da cessione di investimenti	0,4	0,1	584,4%
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	52,9	48,7	8,8%
290 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente			
(dedotta "Irap su costo del personale e comandati netto")	(23,9)	(19,6)	21,9%
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	29,1	29,1	-0,1%
310 Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(9,0)	-	-
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	20,1	29,1	-31,0%
330 Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	19,0	26,8	-29,1%
340 Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	1,0	2,2	-53,5%

⁽¹⁾ Per quanto riguarda le componenti del comparto assicurativo si è provveduto a scorporarle dalle voci di Conto Economico ed a raggrupparle in una voce specifica denominata "Altri ricavi di pertinenza dell'attività assicurativa".

⁽²⁾ Scorporata dalla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

⁽³⁾ Scorporata dalla voce "Altri oneri e proventi di gestione".

I commenti che seguono si riferiscono allo schema di Conto Economico Riclassificato riportato all'inizio del presente capitolo.

Come descritto nei capitoli precedenti, il 2010 è stato caratterizzato da una lenta prosecuzione della ripresa economica, che è rimasta ancora condizionata da fattori di tensione, in primis le preoccupazioni sulla sostenibilità del debito pubblico di alcuni stati dell'area euro.

In questo difficile contesto, il Gruppo Banca Sella ha chiuso l'esercizio 2010 con un utile di 20,1 milioni di euro, dei quali 19 di pertinenza della Capogruppo. Il confronto con lo scorso esercizio, in cui l'utile di pertinenza della Capogruppo era stato pari a 26,8 milioni di euro, evidenzia un calo del 29,1%.

I principali elementi che hanno influenzato l'andamento dell'esercizio 2010 (rilevabili dall'analisi del Conto Economico Riclassificato) sono stati:

- la sostanziale stabilità del margine d'intermediazione;
- l'effetto positivo dell'opera di contenimento dei costi operativi, risultati in calo (-4,1%) rispetto allo scorso esercizio grazie soprattutto all'andamento della componente relativa alle spese amministrative;
- l'incremento del 15,1% delle rettifiche di valore per deterioramento di crediti, principalmente imputabile alle difficoltà dello scenario economico esterno;
- gli effetti dell'*impairment* della partecipazione detenuta in Banca Monte Parma S.p.A., che ha generato una perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte per un importo di 8,4 milioni di euro.

Di seguito si fornisce una sintetica descrizione dell'andamento delle principali società del Gruppo (i commenti si riferiscono ai risultati ottenuti applicando i principi contabili utilizzati per la redazione dei bilanci individuali), mentre per una più approfondita analisi dei risultati conseguiti dalle singole società, si rimanda alla specifica sezione della presente Relazione denominata "Società del Gruppo".

La capogruppo Banca Sella Holding ha fatto registrare un risultato inferiore rispetto al 2009, soprattutto per gli effetti del calo dei dividendi percepiti. Il contributo alla redditività consolidata da parte delle banche italiane del Gruppo operanti prevalentemente nell'attività *retail* (Banca Sella, Banca Sella Sud Arditi Galati e Banca Sella Nordest Bovio Calderari) ha continuato a subire le conseguenze del difficile contesto esterno che ha caratterizzato l'esercizio, risultando inferiore rispetto a quanto registrato negli scorsi esercizi.

Per quanto concerne le banche estere, la svizzera Sella Bank AG ha confermato la propria capacità di fare utili, seppure in misura inferiore rispetto allo scorso esercizio. Banque BPP, nuova banca lussemburghese nata dalla scissione di Sella Bank Luxembourg (così come descritto nei capitoli precedenti) ha chiuso con un risultato positivo il suo primo esercizio.

Biella Leasing, società operante nel comparto del leasing, si conferma come una delle principali fonti di reddito per il Gruppo realizzando anche nel 2010 un utile in miglioramento rispetto a quello dello scorso esercizio. Discorso analogo per Consel, società specializzata nel credito al consumo, che nonostante le difficoltà del settore anche quest'anno ha migliorato ulteriormente le *performance* all'esercizio precedente, e per Banca Patrimoni Sella & C., banca *private* del Gruppo, che ha conseguito un risultato in netto miglioramento rispetto al 2009.

L'utile di Sella Gestioni SGR, società attiva nei settori del risparmio gestito, delle gestioni individuali e della previdenza complementare, è risultato invece inferiore rispetto allo scorso esercizio.

Nel comparto assicurativo C.B.A. Vita, società specializzata nel settore delle polizze del ramo vita, ha chiuso il 2010 con una perdita derivante principalmente dal risultato negativo della gestione finanziaria.

Nella tabella seguente è esposta la redditività del patrimonio (R.O.E.) delle principali società appartenenti al Gruppo, ad esclusione delle holding di partecipazioni, delle società immobiliari e delle società in liquidazione; gli aggregati utilizzati per il calcolo sono quelli determinati applicando i principi contabili utilizzati nella redazione dei bilanci individuali.

R.O.E. ⁽¹⁾		
Società	31/12/2010	31/12/2009
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	7,0%	1,9%
Banca Sella S.p.A.	2,5%	2,4%
Banca Sella Nordest Bovio Calderari S.p.A.	-15,5%	-11,6%
Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.	1,4%	4,9%
Banque BPP S.A.	2,5%	-
Biella Leasing S.p.A.	13,1%	11,4%
Brosel S.p.A.	14,2%	20,9%
C.B.A. Vita S.p.A.	-10,5%	6,1%
Consel S.p.A.	3,2%	2,4%
Easy Nolo S.p.A.	28,1%	22,8%
Family Advisory SIM S.p.A. Sella & Partners	-6,2%	-
Miret S.A.	-17,9%	-
Selfid S.p.A.	12,0%	16,1%
Selgest S.A.	-13,5%	-77,0%
Selir S.r.l.	79,0%	31,3%
Sella Bank AG	5,2%	10,5%
Sella Servizi Bancari S.C.p.A.	-1,5%	-1,1%
Sella Gestioni SGR S.p.A.	2,5%	7,4%
Sella Life Ltd.	1,0%	-9,4%
Sella Synergy India P.Ltd.	-19,9%	242,7%

⁽¹⁾ Rapporto tra "Utile netto" e "Patrimonio al netto delle riserve di rivalutazione": l'impatto degli aumenti di capitale effettuati nell'anno è stato considerato in proporzione ai mesi effettivi di preesistenza.

I commenti che seguono si riferiscono allo schema di Conto Economico Riclassificato riportato all'inizio del presente capitolo.

Margine di interesse e dividendi

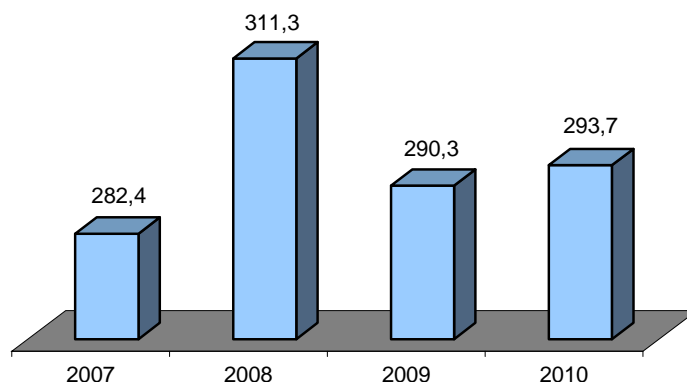
Il margine di interesse si attesta al 31 dicembre 2010 a 293,7 milioni di euro: il confronto su base annua evidenzia un aumento dell'1,2% rispetto all'esercizio precedente.

Tale risultato è conseguenza:

- della positiva crescita delle masse intermedie con la clientela;
- dello scenario finanziario caratterizzato da tassi di mercato ancora su livelli bassi, che ha limitato l'adeguamento dei tassi di remunerazione di raccolta, stante l'oggettiva incomprimibilità sotto certi livelli, impedendo un possibile miglioramento dello *spread*.

Il grafico seguente mostra come il margine d'interesse si sia mantenuto su buoni livelli nei confronti dello scorso esercizio.

Dinamica del margine di interesse negli ultimi anni



Il dettaglio delle voci che concorrono alla formazione del margine d'interesse riportato nella tabella seguente evidenzia che l'operatività con la clientela ha prodotto interessi netti per 321,8 milioni di euro, evidenziando un leggero calo rispetto al 2009. Il totale degli interessi netti si è attestato a 291,1 milioni di euro, in crescita dell'1% rispetto allo scorso esercizio.

La voce Dividendi e altri proventi, attestandosi a 2,6 milioni di euro, presenta una crescita di 0,6 milioni di euro sul 31 dicembre 2009.

Per quanto riguarda gli interessi netti dell'attività assicurativa, questi hanno fatto registrare un buon andamento, risultando pari a 31,2 milioni di euro, con una crescita del 10% rispetto allo scorso esercizio.

Comprendendo anche la componente assicurativa, il margine d'interesse totale, pari a 324,9 milioni di euro ha dunque registrato un incremento del 2% rispetto ai 318,6 milioni del 2009.

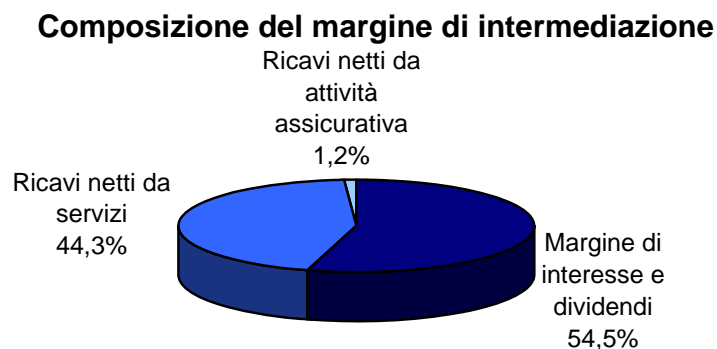
Margine di interesse e dividendi (dati in milioni di euro)					
Voci	31/12/2010	31/12/2009	Variazione		
			assoluta	%	
Interessi netti con la clientela	321,8	330,0	(8,2)	-2,5%	
- interessi attivi	356,7	397,7	(41,0)	-10,3%	
- interessi passivi	(34,9)	(67,7)	32,8	-48,4%	
Interessi attivi su attività finanziarie	40,9	38,2	2,7	7,1%	
Interessi passivi su titoli	(32,3)	(53,8)	21,5	-40,0%	
Interessi netti interbancari	2,0	12,0	(10,0)	-83,4%	
- interessi attivi	5,2	16,2	(11,0)	-67,9%	
- interessi passivi	(3,2)	(4,2)	1,0	-24,2%	
Differenziali di copertura	(41,5)	(38,4)	(3,1)	8,0%	
Altri interessi netti	0,2	0,3	(0,1)	-30,7%	
Totale interessi netti	291,1	288,3	2,8	1,0%	
Dividendi e altri proventi	2,6	2,0	0,6	32,1%	
Margine di interesse e dividendi del gruppo bancario	293,7	290,3	3,4	1,2%	
Interessi netti dell'attività assicurativa	31,2	28,3	2,8	10,0%	
Margine di interesse totale	324,9	318,6	6,2	2,0%	

A fine esercizio 2010 il margine di interesse costituisce il 54,5% del margine di intermediazione, mentre lo scorso esercizio tale rapporto era pari al 53,8%.

Margine di intermediazione

Il margine di intermediazione consolidato si è attestato, nel 2010, a 539,2 milioni di euro, in linea con il risultato raggiunto nel corso dell'esercizio precedente.

Tale andamento è ascrivibile alle differenti dinamiche che hanno caratterizzato le componenti del margine di gestione del denaro, con particolare riferimento alla crescita del margine d'interesse (come descritto nel capitolo precedente) e dei ricavi netti da servizi, e alla contrazione dei ricavi netti da attività assicurativa.



RICAVI NETTI DA SERVIZI

L'aggregato complessivo dei ricavi netti da servizi pari a 239 milioni di euro è risultato in crescita dello 0,8% rispetto all'anno precedente in cui si era fermato a 237,2 milioni di euro. Tale risultato è conseguenza di due dinamiche opposte:

- il minore apporto fornito dalla componente relativa all'attività di negoziazione e copertura, che, dopo l'ottimo risultato fatto registrare dall'area Finanza e nella gestione dei titoli di proprietà nel corso del 2009, si è riportata su valori in linea con quelli degli esercizi precedenti, attestandosi a 17 milioni di euro, in diminuzione di 15,4 milioni di euro rispetto al 2009;
- il buon andamento delle commissioni, che, come rilevabile dalla tabella seguente, hanno fatto registrare un saldo netto di 222 milioni di euro, superiore dell'8,4% rispetto ai 204,8 milioni di euro del 2009, principalmente grazie ai buoni risultati registrati nell'ambito dei servizi di incasso e pagamento e dei servizi di gestione, intermediazione e consulenza. Si noti che considerando anche la parte di competenza delle imprese di assicurazione, tale aumento risulterebbe leggermente inferiore (8,1%) rispetto al dato di esclusiva pertinenza del gruppo bancario.

Commissioni nette (dati in milioni di euro)							
Voci	31/12/2010	Incidenza % sul totale	31/12/2009	Incidenza % sul totale	Variazione		
					assoluta	%	
Attività bancaria e commerciale	56,6	25,3%	53,3	25,7%	3,3	6,2%	
- garanzie	3,1	1,4%	3,2	1,5%	(0,1)	-3,1%	
- servizi di incasso e pagamento	53,5	23,9%	50,0	24,1%	3,5	7,0%	
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	88,1	39,3%	84,7	40,9%	3,4	4,0%	
- raccolta indiretta della clientela (gestioni parimoniali, custodia e amministrazione titoli, consulenza, intermediazione e collocamento titoli)	71,3	31,8%	67,1	32,4%	4,2	6,3%	
- intermediazione valute	1,2	0,5%	0,9	0,4%	0,3	33,3%	
- banca depositaria	2,1	0,9%	3,2	1,5%	(1,1)	-34,4%	
- altre commissioni su servizi di gestione, intermediazione e consulenza	13,5	6,0%	13,4	6,5%	0,1	0,7%	
Altre commissioni nette	77,3	34,5%	66,9	32,3%	10,4	15,5%	
Totale commissioni nette di pertinenza del gruppo bancario	222,0	99,2%	204,8	98,9%	17,2	8,4%	
Commissioni nette attività assicurativa	1,9	0,8%	2,3	1,1%	(0,4)	-17,4%	
TOTALE COMMISSIONI NETTE	223,9	100,0%	207,1	100,0%	16,8	8,1%	

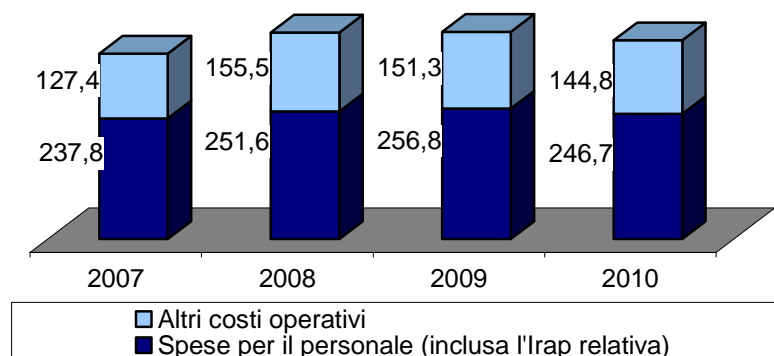
RICAVI NETTI DA ATTIVITA' ASSICURATIVA

L'aggregato complessivo si è fermato a 6,5 milioni di euro, in diminuzione del 44,4% rispetto agli 11,7 milioni di euro dell'esercizio precedente. Tale andamento deriva principalmente dal risultato negativo della gestione finanziaria.

Costi operativi

L'ammontare complessivo dei costi operativi si è attestato a 391,5 milioni di euro, evidenziando una diminuzione del 4,1% rispetto all'esercizio precedente.

Dinamica dei costi operativi negli ultimi anni



Le spese amministrative (al netto del recupero delle imposte di bollo e altre imposte e inclusa l'IRAP sul costo netto del personale e dei comandati) sono risultate pari a 372,1 milioni di euro, rispetto ai 388,2 milioni di euro dello scorso esercizio. All'interno di questo aggregato, come si evince dalla tabella seguente, la componente delle spese per il personale (inclusa l'IRAP relativa allo stesso), attestandosi a 246,7 milioni di euro presenta una diminuzione del 4% rispetto al 2009. Questo andamento è riconducibile sostanzialmente alla diminuzione dell'organico del Gruppo di 271 unità (dato medio calcolato come da istruzioni di Banca d'Italia), che ha più che compensato gli aumenti legati agli incrementi salariali che incorporano gli effetti di promozioni e scatti di anzianità.

Spese per il personale (dati in milioni di euro)						
Voci	31/12/2010	Incidenza % sul totale	31/12/2009	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Personale dipendente	230,5	93,5%	239,9	93,4%	(9,4)	-3,9%
Amministratori	4,0	1,6%	4,8	1,9%	(0,8)	-16,5%
Sindaci	1,2	0,5%	1,1	0,4%	0,1	10,7%
Altro	3,0	1,2%	2,2	0,9%	0,7	32,7%
TOTALE SPESE PER IL PERSONALE	238,7	96,8%	248,1	96,6%	(9,3)	-3,8%
Irap su costo del personale e comandati netto	7,9	3,2%	8,7	3,4%	(0,8)	-9,3%
SPESE PER IL PERSONALE INCLUSA L'IRAP RELATIVA	246,7	100,0%	256,8	100,0%	(10,2)	-4,0%

Le altre spese amministrative, al netto del recupero delle imposte indirette sono risultate inferiori del 4,5% rispetto all'esercizio 2009, attestandosi a 125,5 milioni di euro rispetto a 131,4 milioni di euro. Si noti che, in ottemperanza alle indicazioni fornite da Banca d'Italia con comunicazione del 21 febbraio 2011, alcuni oneri precedentemente inseriti tra le "Altre spese amministrative" sono stati riclassificati all'interno delle spese per il personale, nella sottovoce "Altri benefici a favore dei dipendenti". Di conseguenza è stato adeguato il periodo di confronto per un importo di 4,2 milioni di euro. Per maggiori dettagli sulla sottovoce di destinazione di tali riclassificazioni si rimanda alla Nota Integrativa, Parte C - Conto economico, tabella "9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti".

Gli altri costi operativi sono rappresentati dalle rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali, risultate anch'esse in diminuzione rispetto allo scorso anno (33,5 milioni di euro nel 2010 a fronte di 34,2 milioni di euro nel 2009) e dagli altri oneri e proventi di gestione, che, dedotto il recupero delle imposte indirette si sono attestati a 14,2 milioni di euro, in linea con lo scorso esercizio.

Accantonamenti, rettifiche di valore al netto delle riprese, utili da cessione/riacquisto di attività/passività finanziarie

ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI

I nuovi accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri risultano pari a 4,9 milioni di euro, rispetto ai 6,6 milioni di euro dell'anno precedente.

RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO

Le rettifiche di valore nette su crediti a fine esercizio ammontavano a 96,4 milioni di euro, rispetto agli 83,8 milioni di euro del 2009, con un aumento del 15,1%, derivanti dalla prosecuzione della congiuntura economica negativa, che ha prodotto i suoi effetti sulla qualità del portafoglio creditizio, con la conseguente necessità di maggiori accantonamenti.

In conseguenza di quanto appena esposto, il rapporto tra rettifiche di valore nette e impieghi per cassa passa dall'1% dell'esercizio 2009 all'1,1%.

La voce "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita", attestatasi a 0,3 milioni di euro, riporta gli effetti degli *impairment* effettuati su alcune partecipazioni di minoranza. In particolare, nell'esercizio sono state svalutate le partecipazioni detenute in Cartalis (per un importo di 279 mila euro) e SACE (15 mila euro). Nel corso dello scorso esercizio erano invece state svalutate le partecipazioni in Intesa Sanpaolo (per un importo di 1,3 milioni di euro) e in Cartalis (per 0,5 milioni di euro). Per maggiori informazioni si rimanda a quanto riportato in seguito, nel capitolo relativo alle attività finanziarie disponibili per la vendita.

UTILI DA CESSIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

La voce Utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita si è attestata a 10,1 milioni di euro per via di vendite di alcune partecipazioni di minoranza. Il dato è inferiore del 9% rispetto allo scorso esercizio, in cui era risultato pari a 11,1 milioni di euro.

RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO

La voce, attestatasi a 0,5 milioni di euro, accoglie gli effetti della svalutazione degli avviamenti relativi a Sella Capital Management e Sella Synergy India e della partecipata Agata. Per maggiori informazioni sui test di *impairment* sugli avviamenti si rimanda a quanto riportato in Nota integrativa - Parte B- Informazioni sullo stato patrimoniale attivo.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito (al netto dell'IRAP relativa alle spese per il personale, portata ad aumento di tale componente) si collocano a 23,9 milioni di euro rispetto ai 19,6 milioni dello scorso esercizio, con una crescita del 21,9% a fronte di un aumento dell'8,8% dell'utile dell'operatività corrente lordo.

Il *tax rate*, al netto della componente IRAP sulle spese per il personale, passa pertanto dal 40,2% dello scorso esercizio al 45,1% dell'esercizio 2010. Tale andamento è conseguenza del differente trattamento fiscale delle componenti che hanno caratterizzato i due esercizi.

Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte

La voce Utili (perdite) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte comprende:

- i proventi e gli oneri d'esercizio di Banque BPP, per un importo di 0,6 milioni di euro, le cui attività e passività sono state classificate tra i gruppi di attività/passività in via di dismissione dal momento che a fine esercizio era stato siglato l'accordo di cessione, prevista per il primo semestre del 2011, della totalità del capitale sociale da parte di Banca Sella Holding e Sella Holding NV;
- gli effetti della svalutazione della partecipazione in Banca Monte Parma, per un importo di 8,4

milioni di euro; questa partecipazione è stata inserita nella categoria in commento in quanto i Consigli di Amministrazione di Banca Sella Holding e di C.B.A. Vita ne hanno deliberato la cessione. Si precisa inoltre che il prezzo di cessione previsto risulta congruo e ragionevole rispetto al *fair value* corrente, che si ritiene altamente probabile la conclusione dell'operazione entro l'anno 2011 e che non esistono attualmente circostanze prevedibili che possano far cambiare la considerazione che il programma di cessione sia altamente probabile.

Si noti che la decisione di classificare la partecipazione in Banca Monte Parma come attività in corso di dismissione non comporta impatti di natura economica oltre alla svalutazione già prevista dal test di *impairment*.

Questa partecipazione è stata valutata sulla base di un valore complessivo della società di 257,9 milioni di euro, pari allo stesso valore su cui si basa l'offerta ricevuta dalla Fondazione Monte Parma da parte di Intesa San Paolo per l'acquisto del 51% del capitale sociale di Banca Monte Parma.

Tale valutazione ha determinato un nuovo prezzo unitario per azione pari a 92,107 euro, che, moltiplicato per le percentuali di competenza del Gruppo (4,5969% di Banca Sella Holding e 3,00% di CBA Vita) e confrontato con i valori di carico, porta ad una perdita da svalutazione nel Bilancio Consolidato di circa 8,4 milioni di euro (5,1 per Banca Sella Holding e 3,3 per C.B.A. Vita).

Redditività consolidata complessiva

Redditività consolidata complessiva (dati in milioni di euro)				
Voci	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni	
			assolute	%
Utile (Perdita) d'esercizio	20,1	29,1	(9,0)	-31,1%
Altre componenti reddituali al netto delle imposte	(23,4)	4,7	(28,1)	-597,4%
Redditività complessiva	(3,3)	33,8	(37,1)	-109,8%
Redditività consolidata complessiva di pertinenza dei terzi	(1,6)	2,9	(4,5)	-156,0%
Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(1,7)	30,9	(32,6)	-105,5%

Tra le altre componenti reddituali al netto delle imposte sono inseriti 22,9 milioni di euro relativi alle attività finanziarie disponibili per la vendita. Tale importo si riferisce all'impatto delle riserve da valutazione relative a tale portafoglio, il cui andamento negativo è riferibile soprattutto alla componente relativa ai titoli di debito pubblico, soprattutto italiani, detenuti in particolare da C.B.A. Vita S.p.A. e dalle banche italiane del Gruppo.

Si ritiene comunque che la perdita di valore dei titoli sarà recuperata nei prossimi esercizi. Nell'analisi dell'andamento dell'aggregato, infatti, è importante ricordare che nel corso del 2010 si sono registrate forti tensioni sui mercati finanziari, causate dall'intensificarsi delle preoccupazioni sulla sostenibilità del debito pubblico di alcune economie dell'area euro (per maggiori informazioni si rimanda al capitolo "Scenario macroeconomico di riferimento" della Relazione sulla gestione). Ciò ha indotto un deprezzamento degli *asset* in portafoglio relativi ai titoli di debito, dovuto in particolare al fatto che le dinamiche macroeconomiche di cui sopra hanno riguardato anche l'Italia con conseguente impatto sugli *spread* tra il Bund e i titoli italiani.

Per C.B.A. Vita la valutazione al *fair value* ha comportato un impatto negativo a patrimonio, al lordo delle imposte e della passività differita verso gli assicurati, pari a 17 milioni di euro.

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita di C.B.A. Vita non sono presenti titoli di capitale, pertanto, come già anticipato in precedenza, le minusvalenze sono riferite principalmente a

titoli di stato, in grande maggioranza italiani. Non sono state rilevate perdite durevoli di valore in quanto tale andamento è stato determinato dall'aumento dei tassi e dall'allargamento degli *spread* di credito sopra descritti e si ritiene pertanto che le minusvalenze abbiano carattere temporaneo.

Per quanto riguarda le banche italiane, si segnala che all'interno del portafoglio titoli di Banca Patrimoni Sella & C. sono presenti titoli di stato greci, che sono risultati tra i più colpiti dalle dinamiche macroeconomiche descritte in precedenza.

Per quanto riguarda le esposizioni verso l'Italia, invece, anche in relazione al regolamento di Gruppo che stabilisce che almeno il 50% del portafoglio sia investito in titoli di stato italiani, le banche italiane del Gruppo hanno deciso di non vendere titoli la cui quotazione è temporaneamente compressa da contesti di mercato.

» RISULTATI DELL'ESERCIZIO DATI PATRIMONIALI

Stato patrimoniale riclassificato (dati in milioni di euro)			
Attivo	31/12/2010	31/12/2009	Variazione % su 2009
Attività finanziarie ⁽¹⁾	3.220,6	3.128,3	3,0%
Crediti verso banche	210,6	933,0	-77,4%
Impieghi per cassa ⁽²⁾	8.825,0	8.499,2	3,8%
Partecipazioni	13,0	26,1	-50,3%
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	4,6	4,8	-2,7%
Immobilizzazioni materiali e immateriali ⁽³⁾	296,5	290,4	2,1%
Attività fiscali	191,9	170,3	12,7%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione ⁽⁴⁾	56,1	-	-
Altre voci dell'attivo ⁽⁵⁾	347,3	372,0	-6,6%
TOTALE DELL'ATTIVO	13.165,7	13.424,1	-1,9%
Passivo e patrimonio netto			
Debiti verso banche	294,0	266,3	10,4%
Raccolta diretta ⁽⁶⁾	10.040,7	10.650,4	-5,7%
Passività finanziarie ⁽⁷⁾	662,1	531,2	24,6%
Passività fiscali	57,8	62,1	-6,9%
Altre voci del passivo ⁽⁸⁾	364,5	451,3	-19,2%
Fondi a destinazione specifica ⁽⁹⁾	82,3	94,3	-12,7%
Riserve tecniche	942,1	675,8	39,4%
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione ⁽¹⁰⁾	30,5	-	-
Patrimonio netto ⁽¹¹⁾	691,7	692,6	-0,1%
- di pertinenza del Gruppo	562,6	561,2	0,2%
- di pertinenza di terzi	129,1	131,5	-1,8%
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	13.165,7	13.424,1	-1,9%

⁽¹⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 30 "Attività finanziarie valutate al fair value", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e 50 "Attività finanziarie detenute sino a scadenza".

⁽²⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 70 "Crediti verso clientela", 90 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" e della componente di impieghi inserita nella voce 150 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

⁽³⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 120 "Attività materiali" e 130 "Attività immateriali".

⁽⁴⁾ La voce non comprende la componente relativa ai crediti verso clientela, inserita all'interno degli impieghi.

⁽⁵⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 10 "Cassa e disponibilità liquide", 80 "Derivati di copertura" e 160 "Altre attività".

⁽⁶⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 20 "Debiti verso clientela", 30 "Titoli in circolazione" e della componente di raccolta diretta inserita nella voce 90 "Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione".

⁽⁷⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 40 "Passività finanziarie di negoziazione" e 50 "Passività finanziarie valutate al fair value".

⁽⁸⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 60 "Derivati di copertura" e 100 "Altre passività".

⁽⁹⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 110 "Trattamento di fine rapporto del personale" e 120 "Fondi per rischi e oneri".

⁽¹⁰⁾ La voce non comprende la componente relativa ai debiti verso clientela, inserita all'interno della raccolta diretta.

⁽¹¹⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 140 "Riserve da valutazione", 170 "Riserve", 180 "Sovrapprezzi di emissione", 190 "Capitale", 210 "Patrimonio di pertinenza di terzi" e 220 "Utile d'esercizio".

I commenti che seguono si riferiscono allo schema di Stato Patrimoniale Riclassificato precedentemente riportato.

Nel corso del 2010 il totale dell'attivo ha registrato una variazione in diminuzione dell'1,9%, attestandosi a 13.165,7 milioni di euro, in confronto ai 13.424,1 milioni registrati a fine 2009.

L'intermediazione con la clientela ha visto un incremento degli impieghi per cassa del 3,8% (8.825,0 milioni di euro, rispetto agli 8.499,2 milioni dello scorso esercizio) a fronte di una crescita del 3% della raccolta globale rispetto al 2009. All'interno di quest'ultima, come si può evincere dalla tabella alla pagina seguente, la raccolta diretta è risultata pari a 10.001,8 milioni di euro e quella indiretta si è attestata a 16.407,5 milioni di euro. Le due componenti mostrano dinamiche opposte in quanto la prima diminuisce del 5,6%, mentre la seconda cresce del 9,1%. Il rapporto tra impieghi per cassa e raccolta diretta (al netto della componente PCT) è passato dall'80,2% dell'esercizio 2009 all'88,2% del 2010.

L'analisi dei dati patrimoniali evidenzia come nell'anno sia proseguita la politica di gestione del portafoglio di liquidità già avviata nello scorso esercizio, quando, visto il distendersi della situazione macroeconomica dopo i profondi cambiamenti del contesto economico e finanziario avvenuti nel 2008, lo *stock* ingente di liquidità detenuto presso la Banca Centrale Europea per fronteggiare tale contesto era stato convertito in titoli. Ciò ha prodotto un incremento delle attività finanziarie del 3% e un calo dei crediti verso banche del 77,4%.

Relativamente al primo aspetto, si segnala che all'interno dell'aggregato delle attività finanziarie, passato da 3.128,3 milioni di euro nel 2009 a 3.220,6 milioni di euro, si è registrata una diminuzione della componente detenuta per la negoziazione a favore degli altri portafogli, in particolare le attività finanziarie disponibili per la vendita. Se si considera l'aggregato al netto delle passività finanziarie, si registra invece una diminuzione dell'1,5%.

Per quanto riguarda i crediti verso banche, invece, il calo è avvenuto a causa del venir meno di alcune operazioni di impiego, in particolare presso la Banca Centrale e sul nuovo mercato interbancario dei depositi collateralizzato (MIC). In conseguenza di questa diminuzione l'attività sul mercato interbancario ha fatto registrare una posizione interbancaria netta, data dalla differenza tra i crediti e i debiti verso banche, che ha evidenziato un debito complessivo verso il sistema bancario di 83,4 milioni di euro, rispetto al credito complessivo di 666,7 milioni registrato nello scorso esercizio.

Il patrimonio netto, comprensivo delle riserve da valutazione, è infine risultato pari a 691,7 milioni (129,1 dei quali di pertinenza di terzi) registrando una flessione dello 0,1% rispetto allo scorso esercizio, in cui era pari a 692,6 milioni di euro.

L'intermediazione con la clientela

L'intermediazione con la clientela ha visto un aumento sia degli impieghi, sia della raccolta globale. Come accennato in precedenza, il rapporto tra impieghi e raccolta diretta (al netto della componente PCT) si è attestato all'89,1%, rispetto all'80,2% dell'esercizio precedente.

LA RACCOLTA

A fine anno la raccolta globale – costituita dalle masse complessivamente amministrate per conto della clientela – si è attestata a 26.448,1 milioni di euro, in crescita del 3% rispetto all'esercizio precedente. Nel 2010 è proseguito il *trend* già avviato nel corso degli scorsi esercizi che comporta uno spostamento delle masse a favore della raccolta indiretta.

Come si può notare dalla tabella seguente, infatti, lo sviluppo della componente indiretta (+1.372,9 milioni di euro sul 2009) ha più che compensato la flessione della raccolta diretta e dei pronti contro termine passivi (complessivamente -609,8 milioni di euro sul 2009).

Raccolta globale (dati in milioni di euro)

Voci	31/12/2010	Incidenza % sul totale	31/12/2009	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Raccolta diretta (esclusi PCT passivi) ⁽¹⁾	10.001,8	37,8%	10.593,5	41,2%	(591,8)	-5,6%
Pronti contro termine passivi	38,9	0,1%	56,9	0,2%	(18,0)	-31,6%
Raccolta indiretta	16.407,5	62,0%	15.034,5	58,5%	1.372,9	9,1%
Raccolta globale	26.448,1	100,0%	25.685,0	100,0%	763,2	3,0%

⁽¹⁾ L'aggregato è comprensivo della raccolta diretta relativa alle passività associate ai gruppi di attività in via di dismissione

FOCUS SUL PIANO STRATEGICO 2010-2012

"Raccolta netta"

Con l'obiettivo di puntare sulla crescita della raccolta come driver di crescita complessiva del Gruppo, di elevare il posizionamento competitivo dello stesso in tema di servizi di investimento alla Clientela, di migliorare l'assistenza al Cliente in tema di investimenti, il Piano strategico 2010-2012 ha

selezionato alcune azioni da realizzare nei seguenti ambiti:

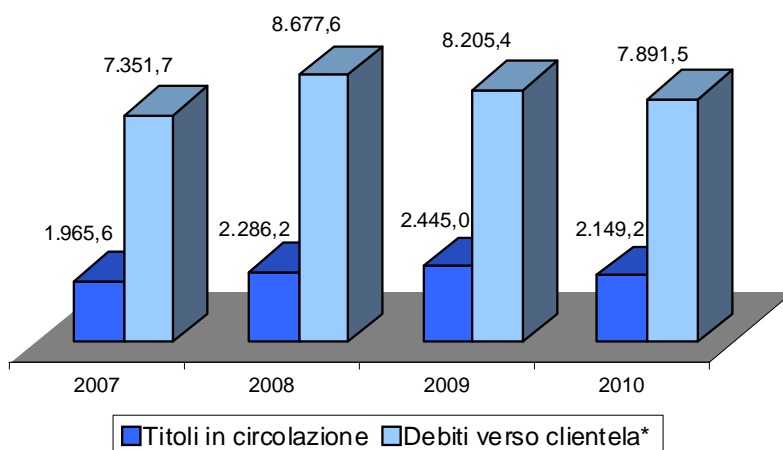
- servizi e prodotti;
- strumenti a disposizione della rete;
- formazione della rete sul servizio di consulenza.

Raccolta diretta

La consistenza della raccolta diretta da clientela ammonta a fine esercizio 2010 a 10.001,8 milioni di euro, con una diminuzione del 5,6% rispetto all'esercizio precedente. Considerando il dato comprensivo della componente pronti contro termine passivi, la diminuzione diventa del 5,7%.

Nel grafico in calce è esposta la dinamica dell'aggregato negli ultimi anni, suddiviso tra debiti verso clientela e titoli in circolazione.

Dinamica della raccolta diretta negli ultimi anni



* L'aggregato è comprensivo dei Pronti contro termine passivi e dei debiti verso clientela relativi alle passività associate a gruppi di attività in via di dismissione.

Analizzando le componenti della raccolta diretta, si rileva che i debiti verso la clientela (rappresentati principalmente da conti correnti e depositi ed escluse le operazioni di pronti contro termine), attestandosi a 7.726,2 milioni di euro, registrano una diminuzione di 422,3 milioni di euro (-5,2%) rispetto al 2009, quando erano risultati pari a 8.148,5 milioni. Come si può evincere dalla tabella sotto riportata, la voce più significativa all'interno dell'aggregato è quella relativa ai conti correnti e depositi liberi; questa ha evidenziato nell'esercizio una flessione del 4,5% rispetto all'anno precedente, che è ascrivibile in parte a trasferimenti di giacenze tra prodotti proposti dalle principali banche rete del Gruppo aventi caratteristiche differenti, ed è supportata dall'aumento della raccolta indiretta.

Si noti che all'interno della raccolta diretta sono stati inseriti, per un importo di 126,4 milioni di euro, i debiti verso clientela di Banque BPP, società che nel presente bilancio è stata classificata all'interno della voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

Per quanto riguarda le altre componenti della raccolta diretta, i titoli in circolazione, pari a 2.149,2 milioni di euro, sono risultati in diminuzione del 12,1% rispetto ai 2.445 milioni di euro del 2009 a causa della decisione di non rinnovare alcuni titoli obbligazionari scaduti nel corso dell'esercizio e principalmente collocati a investitori istituzionali. I pronti contro termine passivi, attestandosi a 38,9 milioni di euro, hanno registrato un calo di 18 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio.

Si noti che le indicazioni fornite da Banca d'Italia con comunicazione del 21 febbraio 2011 avente ad oggetto chiarimenti su "Bilancio e segnalazioni di vigilanza" specificano che le operazioni di pronti contro termine passive con sottostante titoli di propria emissione riacquistati sono assimilabili ad un nuovo collocamento sul mercato dei titoli. Pertanto tali operazioni, rilevate in precedenza nella voce "Debiti verso clientela" non come operazioni di Pronti contro termine ma come Altri debiti, sono state riclassificate nella voce "Titoli in circolazione". Di conseguenza è stato adeguato anche il periodo di confronto per un importo di 453,1 milioni di euro.

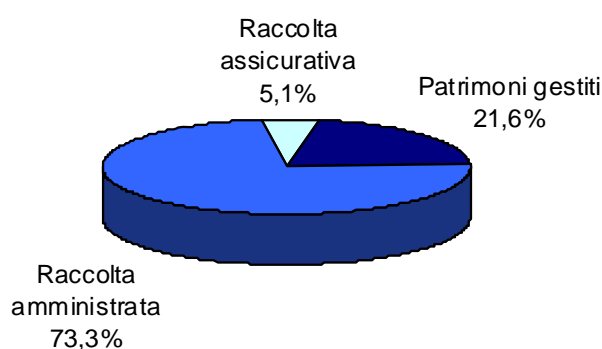
Raccolta diretta (dati in milioni di euro)						
Voci	31/12/2010	Incidenza % sul totale	31/12/2009	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Debiti verso clientela (esclusi PCT passivi)	7.726,2	76,9%	8.148,5	76,5%	(422,3)	-5,2%
- Conti correnti e depositi liberi	7.241,8	72,1%	7.582,8	71,2%	(341,0)	-4,5%
- Depositi vincolati	358,1	3,6%	454,1	4,3%	(96,0)	-21,1%
- Altri finanziamenti	10,3	0,1%	2,0	0,0%	8,3	415,0%
- Altre voci	116,0	1,2%	109,7	1,0%	6,3	5,7%
Titoli in circolazione	2.149,2	21,4%	2.445,0	23,0%	(295,8)	-12,1%
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione: debiti verso clientela	126,4	1,3%	-	0,0%	126,4	-
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	10.001,8	99,6%	10.593,5	99,5%	(591,7)	-5,6%
Pronti contro termine passivi	38,9	0,4%	56,9	0,5%	(18,0)	-31,6%
TOTALE RACCOLTA DIRETTA (COMPRESI PCT PASSIVI)	10.040,7	100,0%	10.650,4	100,0%	(609,7)	-5,7%

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta è intesa come sommatoria delle voci "Gestioni patrimoniali", "Titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di Banca Depositaria", "Altri titoli di terzi in deposito (al netto dei titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento)" della sezione "Altre informazioni"

della Nota Integrativa dello Stato Patrimoniale, e della componente relativa alla raccolta assicurativa, come da nota in calce alla tabella della Gestione ed intermediazione per conto terzi. Lo *stock* complessivo della raccolta indiretta al 31 dicembre 2010 risultava pari a 16.407,5 milioni di euro con un aumento del 9,1% su base annua. Come si evince dal grafico seguente la componente principale della raccolta indiretta è costituita dalla raccolta amministrata, che rappresenta il 73,3% del totale. I patrimoni gestiti rappresentano il 21,6%, della raccolta indiretta, mentre la raccolta assicurativa costituisce il 5,1% del totale.

Composizione della raccolta indiretta



La tabella seguente evidenzia come nel 2010 le componenti principali della raccolta indiretta abbiano segnato dinamiche differenti tra di loro. I portafogli gestiti, pari a 3.550,4 milioni di euro, hanno segnato una buona ripresa rispetto al 2009 (+12,7%). La raccolta amministrata è risultata superiore del 7% rispetto allo scorso esercizio, passando dagli 11.235,1 milioni di euro registrati a fine 2009 a 12.021,9 milioni di euro. In crescita anche la componente relativa alla raccolta assicurativa che attestandosi a 835,1 milioni di euro è risultata superiore del 28,6% rispetto all'anno precedente.

Raccolta indiretta (dati in milioni di euro)						
Voci	31/12/2010	Incidenza % sul totale	31/12/2009	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Portafogli gestiti	3.550,4	21,6%	3.150,0	21,0%	400,4	12,7%
Raccolta amministrata	12.021,9	73,3%	11.235,1	74,7%	786,9	7,0%
Raccolta assicurativa	835,1	5,1%	649,4	4,3%	185,7	28,6%
Totale raccolta indiretta	16.407,5	100,0%	15.034,5	100,0%	1.372,9	9,1%

Scudo fiscale

Nel corso del 2010 è ripresa l'attività riveniente dall'introduzione dell'imposta straordinaria sulle attività finanziarie e patrimoniali introdotta nel 2009. E' pertanto proseguita l'attività svolta dal gruppo di lavoro coordinato dall'area Private Banking di Banca Sella Holding, costituito nel 2009 al fine di rispondere con professionalità alla clientela interessata. Questo accoglieva varie competenze fra cui quelle relative ai seguenti servizi: Servizi Tributari, *Family Business*, Antiriciclaggio, *Compliance*, Servizi legali, Organizzazione reti, e Coordinamento Amministrazione Strumenti Finanziari, nonché la società fiduciaria del Gruppo, Selfid.

Il c.d. Scudo Fiscale Quater aveva come scadenza finale il 30 aprile 2010; il suo risultato (nettamente inferiore rispetto a quello dell'anno precedente, sia a livello di sistema, sia per il Gruppo Banca Sella) è stato pari ad 85,6 milioni di euro, dei quali indicativamente 58,6 milioni di euro sotto

forma di Rimpatrio Fisico, 23 milioni di euro come Rimpatrio Giuridico e 4 milioni di euro come Regolarizzazioni.

Banca assicurazione

I premi vita lordi contabilizzati nel 2010 hanno superato i 631 milioni di euro complessivi, con un incremento di 276 milioni di euro rispetto al 2009 (+78%), tra cui circa 184 milioni di euro relativi a polizze Sella Personal Life.

Per quanto concerne CBA Vita la raccolta si è concentrata sui prodotti rivalutabili, tra cui:

- CBA Tuo Valore, polizza vita rivalutabile legata al conto corrente Conto Tuo Valore, prodotto lanciato a novembre 2009 ed il cui rendimento è legato alla gestione separata ALFIERE;
- CBA Valore Capitale e CBA Valore Cedola, polizze vita a premio unico i cui capitali vengono rivalutati (per il prodotto CBA Valore cedola le rivalutazioni vengono liquidate annualmente sotto forma di cedola, in base al rendimento conseguito dalla gestione separata CBA Accumulo).

Nella prima parte dell'anno CBA Vita ha avviato il processo di trasferimento del portafoglio *retail* acquisito in precedenza dalla controllata Sella Life, che si è concluso a fine aprile 2010.

Dal canto suo Sella Life nel corso dell'esercizio ha sviluppato in modo significativo la raccolta nel prodotto Sella Personal Life, grazie anche alle agevolazioni introdotte dallo Scudo Fiscale per i capitali all'estero.

Nel comparto "danni" il 2010 ha visto il proseguimento del collocamento di diversi prodotti di InChiaro Assicurazioni, società partecipata da CBA Vita.

Da segnalare, infine, i buoni risultati ottenuti nel collocamento dei prodotti connessi a mutui e ad altre tipologie di finanziamento, quali le polizze incendio e le polizze collegate ai prestiti personali.

Totale premi incassati (dati in milioni di euro)			
	2010	2009	Var in %
Totale Vita	631,1	354,4	78,1%
polizze <i>unit e index linked</i> (Ramo III)	187,9	86,6	117,0%
- di cui Sella Life	183,9	74,5	146,9%
polizze tradizionali (Rami I e V)	443,2	267,8	65,5%
Totale Danni	14,2	10,2	40,04%
rami auto	8,6	5,7	51,89%
rami elementari	5,6	4,5	24,99%

GLI IMPIEGHI

Nel corso del 2010 gli impieghi hanno continuato a dimostrare buoni ritmi di crescita attestandosi a fine esercizio a 8.825 milioni di euro, con un incremento del 3,8% sul 2009.

Durante l'anno il Gruppo Banca Sella ha continuato a sostenere l'economia e le attività delle famiglie e delle piccole e medie imprese del territorio, nel quale è fortemente radicato. In uno scenario caratterizzato da una situazione economica ancora difficile, l'obiettivo primario del Gruppo è stato quello di una crescita degli impieghi equilibrata, prudente ma attenta alle esigenze della clientela in particolar modo delle PMI, delle aziende *Small Business* e dei Privati.

Gli impieghi sono stati erogati in maniera significativa ai settori produttivi. Per quanto riguarda le forme tecniche si evidenzia il seguente andamento:

- credito a breve termine: destinato a sostenere le imprese nello svolgimento dell'attività corrente;
- medio/lungo termine: sostegno alle famiglie per l'acquisto di immobili e alle aziende per nuovi

investimenti.

Per le banche del Gruppo il 2010 è stato un anno ancora caratterizzato da richieste di rinegoziazione di mutui, in termini sia di durata sia di *pricing*. In quest'ambito un ulteriore aiuto alle famiglie in difficoltà è giunto dalla formalizzazione dell'accordo Abi/Associazione Consumatori del gennaio 2010 per la sospensione delle rate. Le banche, come già in passato, hanno operato anche attraverso la "surroga".

Nel corso dell'esercizio è inoltre continuata la fattiva collaborazione con Enti Regionali, Associazioni di Categoria, Consorzi Fidi con la revisione e la sottoscrizione di accordi sempre più in linea con le esigenze della clientela.

Proficua è stata anche nel 2010 la collaborazione tra banche ed altre società del Gruppo, in particolare per quanto riguarda Biella Leasing per gli investimenti e, relativamente ai privati, con Consel, per il prodotto "Cessione del Quinto".

Come sempre particolare importanza è stata attribuita, da un lato alla formazione del personale che opera nel comparto del credito e dei gestori *corporate*, allo scopo di affinare ulteriormente le tecniche di valutazione delle aziende in fase prospettica, con particolare riguardo per l'aspetto della continuità aziendale. Dall'altro è stata attribuita grande importanza a tutte le attività che hanno riguardato il controllo del credito erogato anche attraverso il supporto della Capogruppo e della società consortile Sella Servizi Bancari.

FOCUS SUL PIANO STRATEGICO 2010-2012

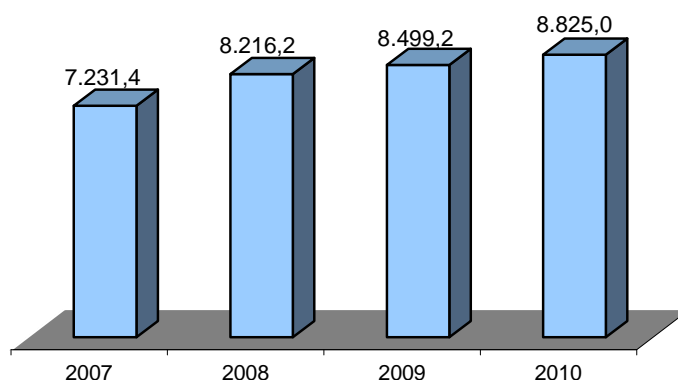
"Processi credito"

Il Piano strategico 2010-2012 sottolinea come sia essenziale che l'attività di concessione del credito continui a favorire lo sviluppo economico dei territori in cui il Gruppo opera, sapendo individuare la clientela meritevole (con particolare riguardo alle famiglie e alle imprese locali, tra cui le PMI). In quest'ottica, con l'obiettivo di mantenere uno sviluppo prudente, frazionato e controllato del portafoglio crediti, di migliorare la capacità di gestione del rischio, di

ottimizzare il rapporto tra assorbimento patrimoniale e remunerazione degli impieghi, e di migliorare l'efficienza, sono state identificate azioni nei seguenti ambiti:

- politiche del credito
- organizzazione del credito
- gestione dei crediti anomali
- mitigazione dell'assorbimento patrimoniale

Dinamica degli impieghi per cassa negli ultimi anni



Analizzando la composizione dei crediti verso la clientela (si veda la tabella seguente) si nota che i mutui hanno proseguito nella loro dinamica positiva segnando un aumento del 5,6% sullo scorso esercizio. Anche la componente relativa a carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto ha mostrato un buon andamento, con un incremento del 5,3% sullo scorso esercizio, così come positivo è risultato il *trend* dei conti correnti (+5,4% sul 2009). In flessione è invece risultato l'aggregato relativo al leasing finanziario, che è passato da 1.092,9 milioni di euro dello scorso esercizio a 1.008,1 milioni del 2010.

La voce "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" accoglie la variazione di *fair value* relativa al portafoglio crediti dei finanziamenti poiché all'interno del Gruppo adottano un modello di copertura del rischio di tasso dei finanziamenti a tasso fisso basato sul macro *fair value hedge*.

Si noti che all'interno degli impieghi per cassa sono stati inseriti, per un importo di 24,1 milioni di euro, i crediti verso clientela di Banque BPP, società che nel presente bilancio è stata classificata all'interno della voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

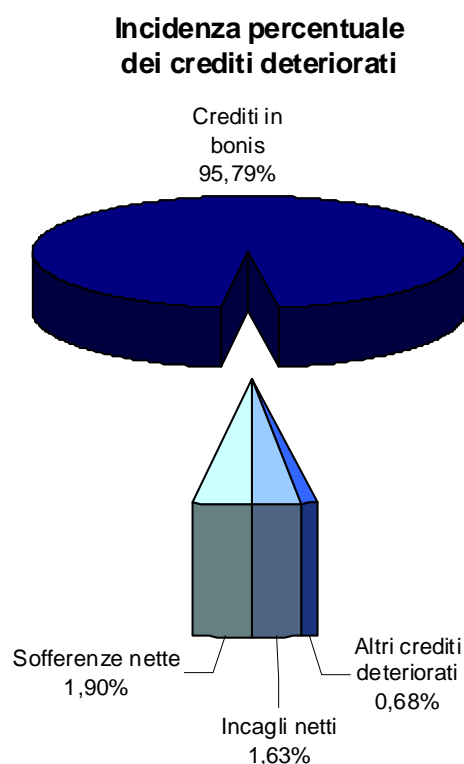
La società che più contribuisce all'aggregato è Banca Sella, la principale banca rete del Gruppo, a cui fanno riferimento il 52,4% degli impieghi. Da segnalare anche il contributo di Banca Sella Sud Arditi Galati e Biella Leasing, che contribuiscono rispettivamente per il 14,3% e l'11,7% dell'aggregato.

Impieghi per cassa (dati in milioni di euro)						
Voci	31/12/2010	Incidenza % sul totale	31/12/2009	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Crediti verso clientela	8.719,2	98,8%	8.422,4	99,1%	296,8	3,5%
In bonis	8.352,3	94,6%	8.105,6	95,4%	246,7	3,0%
- Conti correnti	1.074,6	12,2%	1.019,9	12,0%	54,7	5,4%
- Pronti contro termine	54,3	0,6%	7,2	0,1%	47,1	650,2%
- Mutui	3.552,5	40,3%	3.362,8	39,6%	189,7	5,6%
- Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	1.165,0	13,2%	1.105,9	13,0%	59,1	5,3%
- <i>Leasing</i> finanziario	1.008,1	11,4%	1.092,9	12,9%	(84,8)	-7,8%
- Altre operazioni	1.491,7	16,9%	1.501,3	17,7%	(9,6)	-0,6%
- Titoli di debito	6,3	0,1%	15,6	0,2%	(9,4)	-59,9%
Attività deteriorate	366,8	4,2%	316,7	3,7%	50,1	15,8%
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	81,7	0,9%	76,8	0,9%	4,9	6,4%
Adeguamento positivo	81,7	0,9%	76,8	0,9%	4,9	6,4%
Adeguamento negativo	-	0,0%	-	0,0%	-	-
Gruppi di attività in via di dismissione: crediti verso clientela	24,1	0,3%	-	0,0%	24,1	-
TOTALE IMPIEGHI PER CASSA	8.825,0	100,0%	8.499,2	100,0%	325,8	3,8%
Dettaglio società del Gruppo						
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	136,6	1,5%	86,6	1,0%	50,0	57,8%
Banca Sella S.p.A.	4.627,4	52,4%	4.533,1	53,3%	94,2	2,1%
Banca Sella Holding S.p.A.	244,2	2,8%	122,0	1,4%	122,2	100,2%
Banca Sella Nordest Bovio Calderari S.p.A.	607,8	6,9%	622,8	7,3%	(15,0)	-2,4%
Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.	1.266,3	14,3%	1.185,4	13,9%	80,9	6,8%
Biella Leasing S.p.A.	1.034,6	11,7%	1.061,4	12,5%	(26,8)	-2,5%
Consel S.p.A.	854,9	9,7%	842,0	9,9%	12,9	1,5%
Sella Bank A.G.	21,1	0,2%	12,3	0,1%	8,8	71,9%
Altre società del Gruppo	32,0	0,4%	33,5	0,4%	(1,5)	-4,5%
Totale società del Gruppo	8.825,0	100,0%	8.499,2	100,0%	325,8	3,8%

Qualità del credito

Le sofferenze nette al 31 dicembre 2010 si sono attestate a 165,4 milioni di euro, in aumento rispetto ai 126,7 milioni di euro registrati nel 2009. I crediti incagliati a fine esercizio ammontavano a 142,1 milioni di euro, in aumento del 28,8% rispetto al 2009. Aggiungendo alle sofferenze e agli incagli i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute, al 31 dicembre 2010 si contavano 366,8 milioni di euro di crediti deteriorati.

Si segnala che in occasione della redazione del Bilancio semestrale 2010, le posizioni che presentavano la caratteristica di credito scaduto, comprese all'interno delle attività deteriorate, sono state oggetto di revisione per verificare la corretta attribuzione di tale stato. L'approfondita analisi delle singole posizioni ha fatto emergere casi che non avevano le caratteristiche richieste per la classificazione in tale categoria. Di conseguenza all'interno dei crediti deteriorati relativi al 31 dicembre 2009 è stato ridotto l'importo delle esposizioni scadute di circa 26,7 milioni di euro a favore delle esposizioni in bonis.



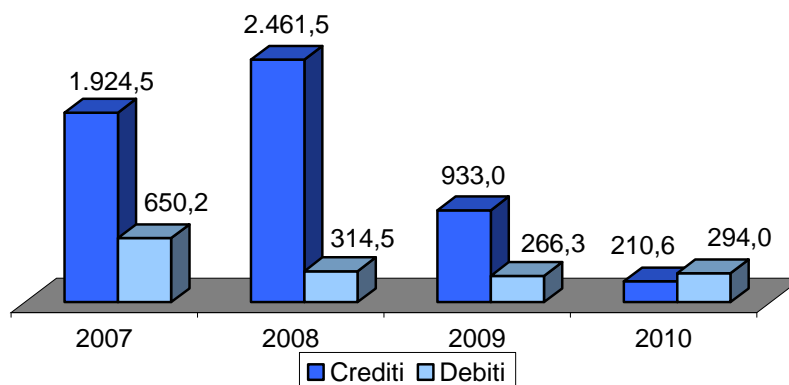
Come evidenziato dalla tabella in calce, i crediti deteriorati rappresentano il 4,21% dei crediti netti a clientela, in peggioramento rispetto all'esercizio precedente, in cui il rapporto era pari al 3,76%.

Qualità del credito (dati in milioni di euro)						
Voci	31/12/2010	Incidenza % sul totale	31/12/2009	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Crediti verso clientela	8.719,2	100,00%	8.422,4	100,00%	296,8	3,5%
Crediti in bonis	8.352,3	95,79%	8.105,7	96,24%	246,6	3,0%
Crediti deteriorati	366,8	4,21%	316,7	3,76%	50,1	15,8%
<i>di cui sofferenze nette</i>	<i>165,4</i>	<i>1,90%</i>	<i>126,7</i>	<i>1,50%</i>	<i>38,7</i>	<i>30,5%</i>
<i>di cui incagli netti</i>	<i>142,1</i>	<i>1,63%</i>	<i>110,3</i>	<i>1,31%</i>	<i>31,8</i>	<i>28,8%</i>

L'attività sul mercato interbancario

L'attività del Gruppo sul mercato interbancario evidenzia a fine 2010 debiti complessivi (al netto dei crediti verso banche) per 83,4 milioni di euro, in netta diminuzione rispetto ai crediti complessivi di 666,7 milioni di euro registrati nel 2009.

Dinamica dell'attività sul mercato interbancario negli ultimi anni



Il grafico precedente evidenzia come tale risultato sia imputabile soprattutto alla diminuzione dei crediti verso banche, che già nel 2009 avevano invertito la tendenza all'aumento evidenziata negli anni precedenti. A fine 2010 tale componente, attestandosi a 210,6 milioni di euro, ha registrato infatti una diminuzione di 722,4 milioni di euro rispetto al precedente esercizio. L'aggregato dei debiti verso banche è invece risultato in crescita del 10,4%, passando dai 266,3 milioni di euro del 2009 a 294 milioni di euro.

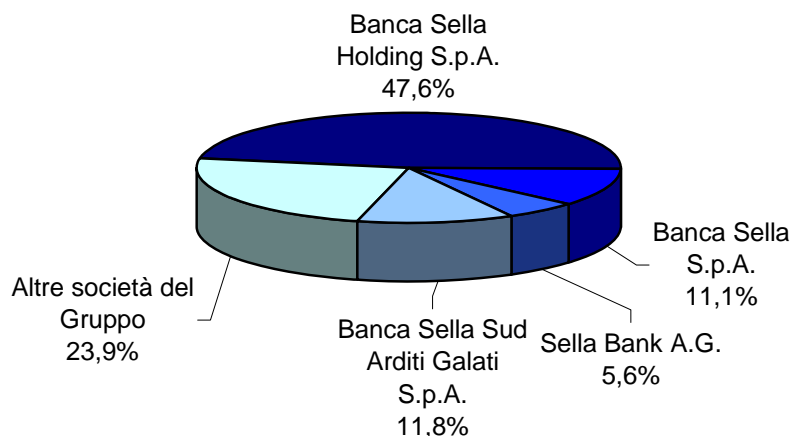
Posizione interbancaria netta (dati in milioni di euro)				
Voci	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni	
			assolute	%
Crediti verso banche	210,6	933,0	(722,4)	-77,4%
Debiti verso banche	294,0	266,3	27,7	10,4%
Posizione interbancaria netta	(83,4)	666,7	(750,1)	-

CREDITI VERSO BANCHE

Al 31 dicembre 2010 i crediti verso banche ammontavano a 210,6 milioni di euro, in diminuzione del 77,4% rispetto all'esercizio 2009. Tale andamento è imputabile al fatto che nel 2010 le principali banche del Gruppo hanno proseguito la politica di gestione del portafoglio di liquidità già avviata nel 2009, quando, visto il distendersi della situazione macroeconomica dopo i profondi cambiamenti del contesto economico e finanziario avvenuti nel 2008, lo *stock* ingente di liquidità detenuto presso la Banca Centrale Europea per fronteggiare tale contesto era stato convertito in titoli.

Da ciò consegue il calo dell'aggregato, avvenuto a causa del venir meno di alcune operazioni di impiego, in particolare presso la Banca Centrale e sul nuovo mercato interbancario dei depositi collateralizzato (MIC).

Ripartizione percentuale per società dei crediti verso banche



Analizzando il dettaglio delle società del Gruppo che hanno contribuito alla composizione della voce, si può notare che la maggior parte dei crediti verso banche (il 47,6% del totale) è di pertinenza della Capogruppo Banca Sella Holding.

Crediti verso banche (dati in milioni di euro)						
Voci	31/12/2010	Incidenza % sul totale	31/12/2009	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Crediti verso banche centrali	63,1	30,0%	381,8	40,9%	(318,7)	-83,5%
Riserva obbligatoria	63,1	30,0%	156,8	16,8%	(93,7)	-59,8%
Altri crediti verso banche centrali	-	0,0%	225,0	24,1%	(225,0)	-
Crediti verso banche	147,6	70,1%	551,3	59,1%	(403,7)	-73,2%
Conti correnti e depositi liberi	55,8	26,5%	104,1	11,2%	(48,3)	-46,4%
Depositi vincolati	28,6	13,6%	356,5	38,2%	(327,9)	-92,0%
Pronti contro termine	13,5	6,4%	32,3	3,5%	(18,8)	-58,2%
Leasing finanziario	1,0	0,5%	1,4	0,2%	(0,4)	-28,6%
Altri finanziamenti	16,8	8,0%	11,8	1,3%	5,0	42,4%
Titoli di debito	31,9	15,1%	45,2	4,8%	(13,3)	-29,4%
Totale	210,6	100,0%	933,0	100,0%	(722,4)	-77,4%
Dettaglio società del Gruppo						
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	7,8	3,7%	7,0	0,8%	0,8	11,4%
Banca Sella S.p.A.	23,3	11,1%	118,8	12,7%	(95,5)	-80,4%
Banca Sella Holding S.p.A.	100,2	47,6%	679,2	72,8%	(579,0)	-85,2%
Banca Sella Nordest Bovio Calderari S.p.A.	9,4	4,5%	9,5	1,0%	(0,1)	-1,1%
Banca Sella Sud Ardit Galati S.p.A.	24,9	11,8%	26,3	2,8%	(1,4)	-5,3%
Sella Bank A.G.	11,8	5,6%	41,0	4,4%	(29,2)	-71,2%
Altre società del Gruppo	33,2	15,8%	51,3	5,5%	(18,1)	-35,3%
Totale	210,6	100,0%	933,0	100,0%	(722,4)	-77,4%

DEBITI VERSO BANCHE

Al 31 dicembre 2010 i debiti verso banche erano pari a 294 milioni di euro, segnando così un aumento del 10,4% rispetto all'esercizio precedente, in cui ammontavano a 266,3 milioni di euro.

La variazione relativa alla voce debiti verso banche centrali è dovuta al venir meno di un'operazione di finanziamento ad un anno (*Long Term Refinancing Repo*) con la Banca Centrale Europea per circa 40 milioni di euro, scaduta il 30 settembre 2010.

L'aumento dei finanziamenti invece è imputabile principalmente alla sottoscrizione da parte di Biella Leasing di finanziamenti concessi dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e alla sottoscrizione da parte di Consel e Biella Leasing di finanziamenti all'esterno del Gruppo.

Debiti verso banche (dati in milioni di euro)						
Voci	31/12/2010	Incidenza % sul totale	31/12/2009	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Debiti verso banche centrali	-	0,0%	40,1	15,1%	(40,1)	-
Debiti verso banche	294,0	100,0%	226,2	84,9%	67,8	30,0%
Conti Correnti e depositi liberi	84,1	28,6%	52,2	19,6%	31,8	60,9%
Depositi vincolati	36,3	12,3%	42,6	16,0%	(6,3)	-14,8%
Finanziamenti	173,2	58,9%	131,0	49,2%	42,2	32,2%
Altri debiti	0,4	0,1%	0,4	0,1%	0,0	8,2%
Totale	294,0	100,0%	266,3	100,0%	27,7	10,4%
Dettaglio società del Gruppo						
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	0,0	0,0%	0,3	0,1%	(0,3)	-95,4%
Banca Sella S.p.A.	6,8	2,3%	4,2	1,6%	2,6	63,0%
Banca Sella Holding S.p.A.	116,8	39,7%	106,4	39,9%	10,4	9,8%
Biella Leasing S.p.A.	143,6	48,8%	116,0	43,5%	27,6	23,8%
Sella Bank A.G.	0,5	0,2%	0,1	0,0%	0,4	304,1%
Altre società del Gruppo	26,2	8,9%	39,4	14,8%	(13,1)	-33,4%
Totale	294,0	100,0%	266,3	100,0%	27,7	10,4%

Le attività finanziarie

Il totale delle attività finanziarie del Gruppo al 31 dicembre 2010, attestandosi a 3.220,6 milioni di euro è in crescita del 3% rispetto all'esercizio precedente, in cui era pari a 3.128,3 milioni di euro.

Considerando il dato al netto delle passività finanziarie, l'aggregato risulta in diminuzione dell'1,5%: il totale in questo caso è infatti pari a 2.558,5 milioni di euro, a fronte di 2.597,1 milioni di euro registrati nel 2009.

Come accennato in precedenza, l'aumento delle attività finanziarie è strettamente legato alla diminuzione dei crediti verso banche, poiché nel corso del 2010 le principali banche del Gruppo hanno proseguito la politica di gestione del portafoglio di liquidità già avviata nel 2009, quando, visto il distendersi della situazione macroeconomica dopo i profondi cambiamenti del contesto economico e finanziario avvenuti nel 2008, lo *stock* ingente di liquidità detenuto presso la Banca Centrale Europea per fronteggiare tale contesto era stato convertito in titoli.

Attività/passività finanziarie del Gruppo (dati in milioni di euro)						
Voci	31/12/2010	Incidenza % sul totale	31/12/2009	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Attività finanziarie						
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	925,2	28,7%	1.530,1	48,9%	(604,8)	-39,5%
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	793,7	24,6%	668,1	21,4%	125,6	18,8%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.173,5	36,4%	709,2	22,7%	464,3	65,5%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	328,3	10,2%	220,9	7,1%	107,3	48,6%
Totale attività finanziarie	3.220,6	100,0%	3.128,3	100,0%	92,3	3,0%
Passività finanziarie						
Passività finanziarie di negoziazione	34,5	5,2%	46,3	8,7%	(11,8)	-25,5%
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	627,6	94,8%	484,9	91,3%	142,7	29,4%
Totale passività finanziarie	662,1	100,0%	531,2	100,0%	130,9	24,6%
TOTALE NETTO ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE DEL GRUPPO	2.558,5		2.597,1		(38,6)	-1,5%

Come si può notare dalla tabella precedente, all'interno dell'aggregato relativo alle attività e passività finanziarie si è registrata una diminuzione della componente detenuta per la negoziazione a favore degli altri portafogli, in particolare quello delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

ATTIVITA' / PASSIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Il totale al 31 dicembre 2010 delle attività finanziarie di negoziazione (al netto delle passività finanziarie) è risultato in diminuzione del 40% rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a 890,7 milioni di euro, a fronte di 1.483,8 milioni registrati nel 2009.

Attività/Passività finanziarie detenute per la negoziazione (dati in milioni di euro)						
Voci	31/12/2010	Incidenza % sul totale	31/12/2009	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Attività/passività per cassa	898,7	100,9%	1.478,1	99,6%	-579,4	-39,2%
Titoli di debito	782,1	87,8%	1.419,1	95,6%	-637,0	-44,9%
Titoli di capitale	2,5	0,3%	4,3	0,3%	-1,8	-41,6%
Quote di OICR	117,2	13,2%	83,9	5,7%	33,3	39,7%
Altre	(3,1)	-0,4%	(29,3)	-2,0%	26,2	-89,3%
Strumenti derivati	(7,9)	-0,9%	5,7	0,4%	-13,7	-
- di cui derivati finanziari	(7,9)	-0,9%	5,7	0,4%	-13,7	-
- di cui derivati creditizi	-	0,0%	-	0,0%	0,0	-
TOTALE NETTO ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	890,7	100,0%	1.483,8	100,0%	(593,0)	-40,0%
Dettaglio titoli di negoziazione per le principali società del Gruppo						
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	2,4	0,3%	77,8	5,2%	(75,4)	-97,0%
Banca Sella S.p.A.	150,5	16,7%	262,7	17,4%	(112,3)	-42,7%
Banca Sella Holding S.p.A.	545,0	60,4%	929,3	61,7%	(384,3)	-41,4%
Banca Sella Nordest Bovio Calderari S.p.A.	3,4	0,4%	21,4	1,4%	(18,0)	-84,2%
Banca Sella Sud Arditio Galati S.p.A.	52,2	5,8%	77,2	5,1%	(25,1)	-32,5%
C.B.A. Vita S.p.A.	90,2	10,0%	59,3	3,9%	30,9	52,2%
Sella Gestioni SGR S.p.A.	10,2	1,1%	6,5	0,4%	3,7	56,2%
Altre società del Gruppo	48,0	5,3%	73,1	4,8%	(25,0)	-34,3%
Totale titoli di negoziazione	901,8	100,0%	1.507,4	100,0%	(605,5)	-40,2%

Come si evince dalla tabella precedente, la componente dei titoli di negoziazione è riferita soprattutto alla capogruppo Banca Sella Holding (per 545 milioni di euro) e a Banca Sella (per 150,5 milioni di euro). Proprio queste due società risultano le principali responsabili del calo dell'aggregato, avvenuto principalmente per via della scadenza e della vendita di titoli di Stato e obbligazioni bancarie durante il 2010. Tale variazione in diminuzione è compensata da un maggiore utilizzo della categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

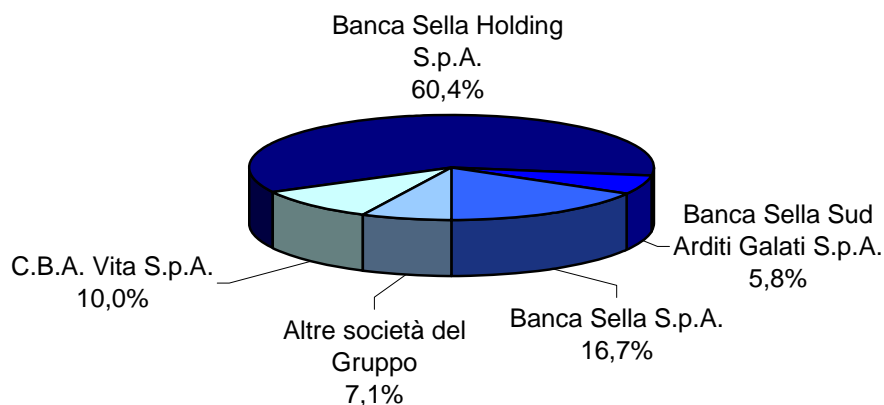
In controtendenza con questo *trend* CBA Vita che nell'esercizio ha aumentato del 52,2% l'utilizzo del comparto. L'incremento rispetto all'esercizio precedente è collegato con il notevole aumento dei premi, da cui è derivata una maggior liquidità che è stata investita principalmente in titoli in categoria attività finanziarie detenute per la negoziazione e attività finanziarie disponibili per la vendita.

Come sempre la gestione è stata orientata ad una politica di prudenza ed è stata mantenuta la strategia di diversificazione degli investimenti, facendo particolare attenzione alla qualità dei titoli obbligazionari di emittenti bancari, finanziari e *corporate* in portafoglio.

Per maggiori dettagli relativi alla composizione per debitori/emittenti delle attività finanziarie detenute per la negoziazione si rimanda alla tabella 2.2 della sezione B della Nota Integrativa: Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato - Attivo.

Il grafico seguente evidenzia come i titoli di negoziazione siano detenuti principalmente dalla capogruppo Banca Sella Holding (per il 60,4%) e da Banca Sella (per il 16,7%). L'insieme delle altre banche italiane del Gruppo rappresenta il 6,5% del totale dell'aggregato, mentre tra le altre società è da segnalare l'apporto di CBA Vita, che rappresenta il 10% del totale.

Ripartizione percentuale per società dei titoli di negoziazione



ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Le attività finanziarie disponibili per la vendita a fine esercizio ammontavano a 1.173,5 milioni di euro, rispetto ai 709,2 milioni registrati al 31 dicembre 2009, con una variazione positiva del 65,5%.

Analizzando la composizione dell'aggregato (si veda la tabella riportata nelle pagine seguenti), si può notare come la parte preponderante sia costituita da titoli di debito, che incidono con un importo di 1.146,7 milioni di euro, pari al 97,7% del totale. Tale voce è in aumento rispetto allo scorso esercizio, in cui era risultata pari a 683,9 milioni di euro.

La voce Titoli di capitale, invece, è risultata pari a 24,3 milioni di euro, con un aumento del 6,4% sul 2009, ed è costituita principalmente da partecipazioni di minoranza che a fine esercizio sono state sottoposte a *impairment test* secondo i criteri descritti nella parte A della Nota Integrativa. Sono state eseguite le seguenti svalutazioni:

- Cartalis (metodo di valutazione: patrimonio netto): nel corso del primo semestre 2010 Banca Sella Holding ha provveduto ad un versamento in conto capitale a ripianamento delle perdite pregresse per un importo di 300 mila euro, ma dato il persistere nel tempo dei risultati negativi di bilancio e la loro entità, a fine esercizio, si è ritenuto opportuno svalutare la partecipazione con effetti a conto economico per un importo di 279 mila euro;
- SACE – Società Aeroporto di Cerrione (metodo di valutazione: patrimonio netto): dato il carattere di strutturalità assunto dalle perdite della società, Banca Sella Holding ha ritenuto opportuno svalutare la partecipazione con effetti a conto economico per un importo di 15 mila euro.

Diversamente, sono state oggetto di variazione le seguenti riserve di patrimonio netto (importi al lordo degli effetti fiscali):

- London Stock Exchange Group (metodo di valutazione: quotazione di mercato): Banca Sella Holding e Banca Patrimoni Sella & C. hanno adeguato la riserva positiva di patrimonio netto al prezzo di chiusura di mercato al 31 dicembre 2010 per un importo complessivo di 2,3 milioni di euro;
- Intesa Sanpaolo (metodo di valutazione: quotazione di mercato): essendo il prezzo di chiusura di mercato al 31 dicembre 2010 marginalmente inferiore rispetto al prezzo di carico del titolo, Banca Sella Holding ha iscritto una riserva negativa di patrimonio netto pari a 137 mila euro;
- Gruppo Mutui On Line (metodo di valutazione: quotazione di mercato): Banca Sella Holding ha adeguato la riserva positiva di patrimonio netto al prezzo di chiusura di mercato al 31 dicembre 2010 per un importo di 626 mila euro;
- Visa Inc. (metodo di valutazione: transazioni comparabili): le azioni di classe C detenute da Banca Sella Holding sono state valutate in rapporto di 1:1 con le azioni di classe A, scontandole per tenere conto della clausola di *lock-in* che ne blocca la negoziazione fino al 2011; la riserva positiva iscritta a patrimonio netto è stata adeguata per un importo di 435 mila euro;
- Exor (metodo di valutazione: quotazione di mercato): Banca Patrimoni Sella & C. ha adeguato la riserva positiva di patrimonio netto al prezzo di chiusura di mercato al 31 dicembre 2010 per un importo di 223 mila euro.

E' da segnalare inoltre che nel corso del 2010 sono state effettuate vendite parziali delle partecipazioni in London Stock Exchange Group, Visa ed Exor e sono state interamente cedute le partecipazioni in Pro Mac e Key Client Cards & Solutions; complessivamente sono state realizzate plusvalenze lorde per la vendita di titoli di capitale per 4,1 milioni di euro.

Si evidenzia infine che a fine esercizio Banca Sella Holding ha sottoscritto un accordo con ICBPI (Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane) che prevedeva la sottoscrizione da parte di Banca Sella Holding di un aumento di capitale sociale ad essa riservato mediante conferimento del ramo di azienda che svolgeva l'attività di banca depositaria. A fronte di tale accordo la Banca ha acquisito una quota complessiva pari al 0,96% del capitale di ICBPI.

Per maggiori dettagli relativi alla composizione per debitori/emittenti delle attività finanziarie disponibili per la vendita si rimanda alla tabella 4.2 della Parte B della Nota Integrativa: Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato - Attivo.

Per informazioni sull'impatto delle riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita si rimanda invece a quanto esposto in precedenza, nel capitolo sulla Redditività consolidata complessiva.

Attività finanziarie disponibili per la vendita (dati in milioni di euro)							
Voci	31/12/2010	Incidenza % sul totale	31/12/2009	Incidenza % sul totale	Variazioni		
					assolute	%	
Titoli di debito	1.146,7	97,7%	683,9	96,4%	462,7	67,7%	
Titoli di capitale	24,3	2,1%	22,8	3,2%	1,5	6,4%	
Quote di OICR	0,1	0,0%	-	0,0%	0,1	-	
Finanziamenti	2,5	0,2%	2,5	0,3%	-	0,0%	
Totale titoli disponibili per la vendita	1.173,5	100,0%	709,2	100,0%	464,3	65,5%	
Dettaglio per le principali società del Gruppo							
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	151,4	12,9%	216,3	30,5%	(65,0)	-30,0%	
Banca Sella S.p.A.	176,9	15,1%	51,5	7,3%	125,4	243,4%	
Banca Sella Holding S.p.A.	207,2	17,7%	17,7	2,5%	189,4	1067,8%	
Banca Sella Nordest Bovio Calderari S.p.A.	32,3	2,8%	16,2	2,3%	16,1	98,9%	
Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.	51,4	4,4%	5,4	0,8%	46,0	854,0%	
C.B.A. Vita S.p.A.	551,4	47,0%	399,2	56,3%	152,3	38,1%	
Altre società del Gruppo	2,9	0,2%	2,8	0,4%	0,1	2,1%	
Totale titoli disponibili per la vendita	1.173,5	100,0%	709,2	100,0%	464,3	65,5%	

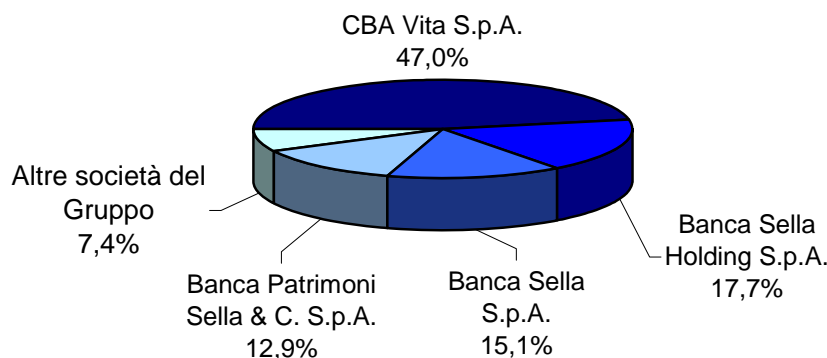
Come si evince dalla tabella precedente, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono riferibili soprattutto a C.B.A. Vita S.p.A., che con 551,4 milioni di euro detiene il 47% dei titoli del comparto. Nel corso dell'esercizio la società ha incrementato del 38,1% il proprio portafoglio titoli disponibili per la vendita; un andamento collegato con il notevole aumento dei premi, da cui è derivata una maggior liquidità che è stata investita principalmente in titoli in categoria attività finanziarie detenute per la negoziazione e attività finanziarie disponibili per la vendita. Si segnala inoltre che nel corso del secondo semestre 2010 la società ha riclassificato alcuni titoli appartenenti alla categoria attività finanziarie disponibili alla vendita nella categoria attività finanziarie detenute sino alla scadenza per un ammontare di 60 milioni di euro di valore nominale, così come consentito dal Regolamento ISVAP n. 37 del 15 marzo 2011, in quanto la compagnia ha valutato la propria capacità di detenere tali investimenti fino al momento del rimborso, coerentemente con le scadenze del portafoglio polizze.

Tra le imprese del gruppo bancario, invece, quelle che contribuiscono di più all'aggregato sono la capogruppo Banca Sella Holding (per 207,2 milioni di euro) e Banca Sella (per 176,9 milioni di euro). Per entrambe le società il portafoglio titoli disponibili per la vendita ha avuto un forte incremento nel corso del 2010. Gli acquisti nel corso dell'anno (principalmente titoli di Stato italiani) sono stati effettuati anche a seguito delle delibere dei rispettivi Consigli di Amministrazione che, in coerenza con il provvedimento di Banca d'Italia del 18 maggio 2010, relativo al calcolo del Patrimonio di Vigilanza ed al trattamento delle riserve da rivalutazione riguardanti i titoli governativi dell'area euro detenuti nel portafoglio Available for Sale, ha consentito, per finalità di stabile investimento, un maggiore utilizzo della categoria contabile in oggetto.

Banca Patrimoni Sella & C., che contribuisce alla voce per 151,4 milioni di euro, ha invece diminuito del 30% il proprio portafoglio titoli disponibili per la vendita; una diminuzione collegata con l'andamento della raccolta diretta della Banca, che, dopo il picco che aveva fatto registrare nell'ultimo trimestre 2009 grazie al cosiddetto "Scudo fiscale ter", nel primo semestre dell'anno è andata via via calando per effetto dell'investimento in titoli delle somme conferite dai clienti. Questa trasformazione delle forme liquide in investimenti da parte della clientela ha portato al disinvestimento di parte dei titoli che la banca torinese aveva acquistato nel corso del 2009.

Il grafico seguente evidenzia come il portafoglio di attività finanziarie disponibili per la vendita sia detenuto per la maggior parte (il 47% del totale) da CBA Vita, seguita da Banca Sella Holding (con il 17,7% del totale) e da Banca Sella (15,1% del totale).

Ripartizione percentuale per società delle attività finanziarie disponibili per la vendita



ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

La voce attività finanziarie detenute sino alla scadenza include i titoli di debito delle società del Gruppo, per i quali è stata formalizzata, da parte dei rispettivi Consigli di Amministrazione, la decisione di detenerli fino alla loro naturale scadenza.

Il valore di bilancio dell'aggregato, attestandosi a 328,3 milioni di euro, risulta in aumento del 48,6% rispetto ai 220,9 milioni di euro dello scorso esercizio.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (dati in milioni di euro)						
Voci	31/12/2010	Incidenza % sul totale	31/12/2009	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Valore di bilancio	328,3	100,0%	220,9	100,0%	107,3	48,6%
Fair value	317,5	100,0%	224,8	100,0%	92,7	41,2%
Dettagli per le principali società del Gruppo (valore di bilancio)						
Banca Patrimoni Sella & C.	35,4	10,8%	30,1	13,6%	5,3	17,6%
Banca Sella S.p.A.	90,9	27,7%	52,3	23,7%	38,6	73,9%
Banca Sella Holding S.p.A.	80,0	24,4%	69,1	31,3%	10,9	15,8%
Banca Sella Nordest Bovio Calderari S.p.A.	5,1	1,6%	5,2	2,3%	(0,0)	-0,1%
Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.	18,0	5,5%	20,5	9,3%	(2,5)	-12,2%
C.B.A. Vita S.p.A.	62,3	19,0%	-	0,0%	62,3	-
Sella Bank A.G.	36,4	11,1%	2,8	1,3%	33,6	1181,7%
Altre società	-	0,0%	41,0	18,6%	(41,0)	-
Totale attività finanziarie detenute sino alla scadenza (valore di bilancio)	328,3	100,0%	220,9	100,0%	107,3	48,6%

Relativamente all'importo di pertinenza di C.B.A. Vita, si ricorda che nel corso del secondo semestre 2010 la società ha riclassificato alcuni titoli appartenenti alla categoria attività finanziarie

disponibili alla vendita nella categoria attività finanziarie detenute sino alla scadenza per un ammontare di 60 milioni di euro di valore nominale, così come consentito dal Regolamento ISVAP n. 37 del 15 marzo 2011, in quanto la compagnia ha valutato la propria capacità di detenere tali investimenti fino al momento del rimborso, coerentemente con le scadenze del portafoglio polizze.

Nella tabella seguente è riportata la ripartizione in base alle scadenze:

Ripartizione per scadenza delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza (dati in milioni di euro)										
Società del Gruppo/Scadenza	2011	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
Banca Patrimoni Sella & C.	-	-	-	9,6	-	-	-	25,8	-	35,4
Banca Sella S.p.A.	-	-	-	-	10,3	-	21,0	20,9	38,8	91,0
Banca Sella Holding S.p.A.	-	-	-	10,0	-	28,1	21,3	20,7	-	80,1
Banca Sella Nordest Bovio Calderari S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	5,1	-	5,1
Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	18,0	-	18,0
CBA Vita S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	5,3	57,0	62,3
Sella Bank A.G.	2,4	26,1	1,0	2,6	2,7	1,0	-	-	0,6	36,4
Totale titoli di debito (per scadenza)	2,4	26,1	1,0	22,2	13,0	29,1	42,3	95,7	96,4	328,3

ATTIVITA' / PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

A partire dall'esercizio 2007, tra le attività finanziarie valutate al *fair value* trovano allocazione gli investimenti effettuati a beneficio degli assicurati che hanno stipulato polizze di tipo *Unit* e *Index* e gli investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione nei rami vita. Sempre nel corso dell'esercizio 2007, inoltre, il Gruppo si è avvalso della possibilità di designare al *fair value* le passività finanziarie relative ai depositi dei contratti assicurativi di tipo *Unit* e *Index*, i quali vengono valutati al *fair value* degli attivi.

L'esame degli aggregati al 31 dicembre 2010 evidenzia un incremento del 18,8% rispetto all'esercizio precedente nelle attività, che si sono attestate a 793,7 milioni di euro, controbilanciato dall'incremento delle passività (+29,4% rispetto al 2009) che a fine esercizio sono risultate pari a 627,6 milioni.

A causa di queste due dinamiche, il risultato netto totale a fine esercizio si è attestato a 166 milioni di euro, in diminuzione del 9,3% sul 2009, in cui si era attestato a 183,1 milioni.

Esaminando la contribuzione della voce, si segnala come Sella Life abbia registrato un incremento delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value*, principalmente riferibile al buon andamento della raccolta premi della società, cresciuta del 146,9% nell'anno 2010. Questo incremento si ricollega in parte alla sottoscrizione di polizze di clienti che hanno aderito allo scudo fiscale in vigore nei primi mesi dell'anno, ma soprattutto a una intensificata attività di collaborazione con le reti distributive del Gruppo.

Per quanto riguarda CBA vita, invece, si è registrato un decremento delle attività e delle passività, dovuto al fatto che nell'anno non sono stati emessi prodotti di ramo III e invece sono giunti a scadenza prodotti *index* di anni precedenti. Tali scadenze hanno comportato la vendita dei titoli legati ai prodotti citati.

Attività/Passività finanziarie valutate al fair value (dati in milioni di euro)						
Voci	31/12/2010	Incidenza % sul totale	31/12/2009	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Attività finanziarie valutate al fair value						
Titoli di debito	413,4	52,1%	480,3	71,9%	(66,9)	-13,9%
Titoli di capitale	22,3	2,8%	20,0	3,0%	2,3	11,3%
Quote di OICR	335,5	42,3%	141,5	21,2%	194,0	137,1%
Finanziamenti	22,5	2,8%	26,2	3,9%	(3,8)	-14,4%
Totale	793,7	100,0%	668,1	100,0%	125,6	18,8%
Passività finanziarie valutate al fair value						
Debiti verso clientela	627,6	100,0%	484,9	100,0%	142,7	29,4%
Totale	627,6	100,0%	484,9	100,0%	142,7	29,4%
TOTALE NETTO ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	166,0		183,1		(17,1)	-9,3%
Dettaglio netto società del Gruppo						
C.B.A. Vita S.p.A.	166,1		183,1		(17,1)	-9,3%
Sella Life Ltd	(0,0)		-		(0,0)	-
TOTALE	166,0		183,1		(17,1)	-9,3%

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

Le attività e le passività di Banque BPP e la partecipazione detenuta da Banca Sella Holding e da C.B.A. Vita in Banca Monte Parma sono state classificate nelle voci "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione" in quanto a fine esercizio 2010 esistevano i presupposti indicati dall'IFRS 5 per l'inserimento in tale categoria.

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate (in milioni di euro)	
Voci	31/12/2010
Singole attività	19,6
Gruppi di attività (unità operative dismesse)	60,7
- di cui impieghi per cassa	24,1
Totale attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	80,3
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	156,9
- di cui raccolta diretta	126,4
Totale passività associate ad attività correnti e gruppi di attività in via di dismissione	156,9

Per quanto riguarda Banque BPP, le attività e le passività della società sono state inserite tra i gruppi di attività in via di dismissione (e passività associate) in quanto in data 28 dicembre 2010 è stato siglato l'accordo di cessione della totalità del capitale della società da parte di Banca Sella Holding e di Sella Holding NV ad una primaria controparte bancaria europea per un importo congruo con il valore della società. L'operazione è stata deliberata dal C.d.A. di Banca Sella Holding in data 21 dicembre 2010 e da quello di Sella Holding NV in data 27 dicembre 2010. Essa fa parte del piano di

razionalizzazione e di rafforzamento patrimoniale del Gruppo Banca Sella e si perfezionerà nel corso del primo semestre del 2011 subordinatamente all'ottenimento delle usuali autorizzazioni da parte delle autorità di vigilanza.

La partecipazione detenuta in Banca Monte Parma, invece, è stata classificata tra le singole attività in via di dismissione in quanto i Consigli di Amministrazione di Banca Sella Holding e di C.B.A. Vita ne hanno deliberato la cessione (rispettivamente in data 25 maggio 2010 per quanto riguarda la Capogruppo e in data 30 giugno 2010 relativamente alla società assicurativa). Si precisa inoltre che il prezzo di cessione previsto risulta congruo e ragionevole rispetto al *fair value* corrente, che si ritiene altamente probabile la conclusione dell'operazione entro l'anno 2011 e che non esistono attualmente circostanze prevedibili che possano far cambiare la considerazione che il programma di cessione sia altamente probabile.

Informativa relativa all'*impairment test* per l'avviamento e le attività immateriali a vita utile indefinita

I principi contabili internazionali IAS/IFRS prevedono che venga verificata la possibilità che si sia subita o meno una perdita di valore almeno in occasione della redazione di ogni bilancio. In particolare lo IAS 36 prevede l'applicazione della procedura di *impairment test* per la definizione del Valore Recuperabile di un'attività: ovvero il maggiore tra il Valore Netto di realizzo (*fair value*) ed il Valore d'Uso. Per maggiori informazioni sull'*impairment test* per l'avviamento e le attività immateriali a vita utile indefinita si rimanda alla Nota Integrativa, Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Attivo - Sezione 13 Attività Immateriali.

Patrimonio di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali al 31 dicembre 2010 sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, in conformità alla Circolare n. 155/91 della Banca d'Italia contenente le "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali".

L'applicazione delle istruzioni contenute nella circolare citata comporta una differente modalità di consolidamento per le società assicurative inserite nel Bilancio Consolidato; pertanto tali società, consolidate con il metodo integrale per il bilancio, sono state consolidate con il metodo del patrimonio netto ai fini del patrimonio e dei coefficienti prudenziali.

A fine esercizio il patrimonio di vigilanza consolidato del Gruppo ammontava a 983,7 milioni di euro, in calo dello 0,7% rispetto allo scorso esercizio. La composizione dell'aggregato evidenzia dinamiche differenti per le diverse voci che lo compongono, con una crescita del patrimonio di base ed una riduzione del patrimonio supplementare e di quello di terzo livello.

Il patrimonio di base si è infatti attestato a 607,4 milioni di euro, segnando una crescita del 4,7% rispetto allo scorso esercizio. Si noti che nella componente negativa relativa agli avviamenti, che rientra nel calcolo del patrimonio di base, è stato ricompreso anche l'avviamento riferito alla partecipazione in Banca Monte Parma, che nell'esercizio è stata classificata tra le attività in via di dismissione.

Nel patrimonio di base non sono presenti strumenti finanziari incrementativi del capitale diversi da azioni ordinarie. Di conseguenza il Tier 1 del Gruppo rappresenta anche il suo Core Tier 1.

In conseguenza delle dinamiche sopra esposte, al 31 dicembre 2010 il *Tier 1 capital ratio*, ossia il rapporto tra il patrimonio di base del Gruppo e il totale delle attività di rischio ponderate (che si sono

attestate a 8.406,8 milioni di euro, leggermente inferiori rispetto allo scorso esercizio) ha evidenziato un coefficiente del 7,22%, rispetto al 6,84% di fine 2009.

Il patrimonio supplementare è risultato in diminuzione del 7,9%, risultando pari a 403 milioni di euro a fronte dei 437,6 milioni di euro del 2009. Il calo è dovuto principalmente alla diminuzione delle passività subordinate rientranti tra gli elementi positivi del patrimonio supplementare.

Il patrimonio di terzo livello ha segnato una diminuzione del 24% (11,2 milioni di euro a fronte di 14,8 milioni di euro del 2009).

Gli elementi da dedurre, costituiti quasi totalmente dalle partecipazioni nelle società assicurative del Gruppo, sono risultati pari a 37,9 milioni di euro, in diminuzione del 10,6% rispetto al 31 dicembre 2009 quando erano risultati pari a 42,4 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2010 il *Total capital ratio*, ossia il rapporto tra il patrimonio di vigilanza complessivo del Gruppo ed il totale delle attività di rischio ponderate ha evidenziato un coefficiente di solvibilità complessivo dell'11,70%, rispetto all'11,67% di fine 2009.

Patrimonio di vigilanza (dati in milioni di euro) e coefficienti di solvibilità (%)				
Item	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni	
			assolute	%
Patrimonio di base (TIER 1)	607,4	580,3	27,1	4,7%
Patrimonio supplementare (TIER 2)	403,0	437,6	(34,6)	-7,9%
Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare	37,9	42,4	(4,5)	-10,6%
Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	11,2	14,8	(3,6)	-24,0%
Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3	983,7	990,2	(6,5)	-0,7%
Rischi di credito e di controparte	577,7	576,2	1,5	0,3%
Rischi di mercato	15,7	20,7	(5,0)	-24,0%
Rischio operativo	79,1	81,7	(2,6)	-3,2%
Altri requisiti prudenziali	-	-	-	-
Totale requisiti prudenziali	672,5	678,7	(6,2)	-0,9%
Attività di rischio ponderate	8.406,8	8.483,3	(76,5)	-0,9%
Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	7,22%	6,84%		
Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	11,70%	11,67%		

FOCUS SUL PIANO STRATEGICO 2010-2012

"Rafforzamento Core Tier 1"

Obiettivo del Piano strategico è portare e mantenere stabilmente il Core Tier 1 (secondo le modalità di calcolo attualmente in uso) al di sopra del livello di 7,5% entro il 2012 e, successivamente, rispettare i requisiti previsti da Basilea 3 alle tappe del 2014 e del 2019.

A tal proposito, si noti che attualmente il Gruppo

Banca Sella rispetta già i nuovi requisiti patrimoniali previsti per il 2014.

Tale risultato sarà ottenuto mediante la riduzione degli assorbimenti di rischio, attraverso aumenti di capitale nelle società controllate o tramite riduzione dei dividendi, e attraverso la cessione di *asset* societari o rami d'azienda che presentino idonee caratteristiche.

La liquidità

L'esercizio 2010 è stato caratterizzato, a livello generale e di mercato, da una situazione di liquidità ancora non assestata sui livelli ante crisi. Il mercato interbancario *unsecured* ha mostrato ancora segni di tensione sistemica legati soprattutto alla scarsa fiducia tra gli intermediari finanziari.

Soprattutto nel primo semestre, le banche hanno continuato ad accumulare o a depositare ingenti volumi di liquidità presso le banche centrali, anche per poter far fronte a eventuali improvvise necessità future.

Sono stati messi a punto ingenti piani governativi a sostegno del ciclo economico, mentre le banche centrali hanno risposto alla crisi di liquidità sui mercati monetari mantenendo in vigore le misure straordinarie già intraprese nel 2009 a sostegno del sistema. Anche nel 2010 quindi la Banca Centrale Europea ha mantenuto alti volumi di liquidità assegnati con frequenti operazioni di rifinanziamento *full-allotment*, su più scadenze, accettando un'ampia gamma di titoli come collaterale.

Il ruolo della liquidità è stato, fin dall'inizio, fondamentale per assicurare la normale attività bancaria in tempi di tensione e da sempre nel Gruppo Banca Sella la gestione della liquidità è stata ritenuta un caposaldo della prudente gestione aziendale: curandone le strategie, i processi e le metodologie operative per una adeguata gestione sia di breve termine sia strutturale.

Il monitoraggio e la gestione della liquidità per il Gruppo Banca Sella sono formalizzati nella *policy* di liquidità di Gruppo, contenente sia le linee guida per la gestione del rischio di liquidità sia le strategie da intraprendere in eventuali momenti di criticità.

Il processo di gestione e controllo della liquidità ha permesso durante tutto il 2010 di mantenere un livello più che adeguato di liquidità a fronte della crisi di mercato verificatasi.

Le nuove regole di misurazione e monitoraggio del rischio di liquidità, contenute nei documenti emanati dal Comitato di Basilea e note come "Basilea 3"⁸, sono state viste sin da subito dal Gruppo come un'opportunità per affinare i propri processi di gestione del rischio.

Nel corso del 2010 il Gruppo ha inoltre partecipato al *Quantitative Impact Study*, organizzato dal Comitato di Basilea e volto alla calibrazione dei parametri necessari al calcolo di due nuovi requisiti quantitativi relativi al rischio di liquidità. Tale esercizio ha ulteriormente evidenziato il profilo prudentiale di liquidità del Gruppo Banca Sella ed ha costituito una prima occasione per adeguare i propri sistemi di monitoraggio ai futuri nuovi *standard*.

Per informazioni ulteriori sul rischio di liquidità si rimanda alla Nota Integrativa, parte E, sezione 3.

Informativa sull'esposizione verso prodotti finanziari "ad alto rischio"

BANCA SELLA

SPE (Special Purpose Entities)

Banca Sella non deteneva al 31 dicembre 2010, né nell'intero corso del 2010, alcuna esposizione nei confronti di veicoli *special purpose* (SPE), veicoli di investimento strutturato (SIV) o altre strutture di *conduit*, considerate rischiose in quanto connesse alla crisi originata dai mutui *sub-prime*, poi trasformatasi in crisi generalizzata del sistema finanziario globale.

Le operazioni di cartolarizzazione concluse da Banca Sella riguardano crediti *performing*; nel secondo semestre 2010 si è chiusa la cartolarizzazione avente come società veicolo Secursel S.r.l.,

⁸ Si fa esplicito riferimento al documento "International framework for liquidity risk measurement, standards and monitoring" che introduce il Liquidity Coverage Ratio (indicatore di liquidità di breve periodo, orizzonte temporale 30 giorni) e il Net Stable Funding Ratio (indicatore di liquidità di lungo periodo/strutturale, orizzonte temporale 1 anno), che entreranno in vigore rispettivamente nel gennaio 2015 e nel gennaio 2018.

società del Gruppo Banca Sella, mentre è ancora attiva quella con Mars 2600 S.r.l., società posseduta al 10% da Banca Sella Holding.

Per ulteriori dettagli su tali operazioni si rimanda a quanto già riportato nella sezione dedicata alle operazioni di cartolarizzazione nella Parte E della Nota Integrativa.

Esposizioni verso sub-prime e Alt-A

Banca Sella non deteneva al 31 dicembre 2010, né nell'intero corso del 2010, alcuna esposizione nei confronti di prodotti strutturati della tipologia CDO o altri strumenti finanziari percepiti dal mercato come altamente rischiosi in quanto connessi alla crisi dei mutui *subprime* e Alt-A.

ABS (CMBS, RMBS)

Premesso che non vi sono esposizioni in ABS connessi ai mutui *sub-prime*, gli ABS che erano presenti sui portafogli di proprietà di Banca Sella, riconducibili alla fattispecie degli *ABS* derivanti dalle cartolarizzazioni eseguite da Banca Sella S.p.A. sui crediti ipotecari residenziali *performing* sono andati in scadenza nel corso dell'anno 2010.

BANCA SELLA HOLDING

SPE (Special Purpose Entities)

Banca Sella Holding non deteneva al 31 dicembre 2010, né nell'intero corso del 2010, alcuna esposizione nei confronti di veicoli *special purpose* (SPE), veicoli di investimento strutturato (SIV) o altre strutture di *conduit*, considerate rischiose in quanto connesse alla crisi originata dai mutui *subprime*, poi trasformatasi in crisi generalizzata del sistema finanziario globale.

Esposizioni verso *subprime* e Alt-A

Banca Sella Holding non deteneva al 31 dicembre 2010, né nell'intero corso del 2010, alcuna esposizione nei confronti di prodotti strutturati della tipologia CDO o altri strumenti finanziari percepiti dal mercato come altamente rischiosi in quanto connessi alla crisi dei mutui *subprime* e Alt-A.

ABS (CMBS, RMBS)

Premesso che non vi sono esposizioni in ABS connessi ai mutui *subprime*, gli ABS presenti sul portafoglio di proprietà di Banca Sella Holding sono riconducibili alle seguenti fattispecie:

- *ABS da cartolarizzazioni di Terzi*
 - ABS emessi da società italiane (Società di Cartolarizzazione Italiana Crediti ARL e Società Cartolarizzazione Crediti INPS) presenti sul portafoglio di Banca Sella Holding dal 2004 e progressivamente diminuiti. Il controvalore complessivo è pari a 0,471 milioni di euro e rappresenta circa lo 0,02% del totale del portafoglio (circolante + immobilizzato) di Banca Sella Holding.

ABS emessi da società italiane (dati in migliaia di euro)				
Descrizione titolo	Isin	Divisa	Valore Nominale	Controvalore Bilancio
SCIC A2 TV EUR CART	IT0003731426	EURO	7.500	471
Totale				471

- ABS emessi da cartolarizzazioni di crediti residenziali, non residenziali e leasing operate da Banche europee (Spagna, Regno Unito). L'importo complessivo detenuto ammonta al 31 dicembre 2010 ad un controvalore di 2,868 milioni di euro, rappresentando quindi una parte residuale dell'intero portafoglio, circa pari allo 0,14%.

ABS emessi da cartolarizzazioni di crediti residenziali, non residenziali e leasing operate da banche europee <i>(dati in migliaia di euro)</i>				
Descrizione titolo	Isin	Divisa	Valore Nominale	Controvalore Bilancio
BUMF 6A2 TV 40 LR	XS0299446103	EURO	1.500	964
TDAC 8A TV 49 LR	ES0377966009	EURO	643	586
CAJA MADRID TV 50 LR	ES0359093012	EURO	1.400	1.318
Totale				2.868

- *Quote di ABS presenti su comparti di Sicav o quote di Fondi Hedge*
 - Nel portafoglio di Banca Sella Holding sono presenti quote di Sicav del Gruppo che investono in ABS (le scelte di investimento operate sul comparto hanno privilegiato strumenti con *rating* medio elevato con attenta selezione del sottostante ed escludendo investimenti legati ai mutui *subprime* USA). Si tratta di un investimento di 4,3 milioni di euro, pari allo 0,21% del portafoglio stesso. Gli Hedge Funds presenti in portafoglio, il cui controvalore è pari a 0,717 milioni di euro, rappresentano solo lo 0,03% del portafoglio stesso.

» POLITICA DI DISTRIBUZIONE DEGLI UTILI

Per quanto concerne la politica di distribuzione degli utili, all'interno del Gruppo viene generalmente utilizzata una metodologia in base alla quale il dividendo, che le singole società distribuiscono annualmente, è funzione del tasso di interesse *risk free*, di una quota parte del premio per il rischio e del patrimonio medio delle partecipate; in ogni caso il massimo dividendo distribuibile è rappresentato dall'utile di esercizio dedotti gli accantonamenti previsti dallo statuto e destinati alle riserve legali e statutarie.

Nell'anno in corso, tuttavia, allo scopo di incrementare la dotazione patrimoniale delle singole società componenti il Gruppo, è stata decisa una distribuzione di utili significativamente inferiore rispetto a quella che sarebbe risultata dall'applicazione della predetta metodologia.

La Capogruppo, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, distribuirà 1,9 milioni di euro, pari al 10% dell'utile netto consolidato di pertinenza della Capogruppo, attestatosi a 19 milioni di euro.

Infine, per garantire un'ottimale allocazione del capitale all'interno del Gruppo viene costantemente monitorata la congruità del patrimonio delle società partecipate.

» SOCIETÀ DEL GRUPPO

Come già accennato in precedenza, il Gruppo Banca Sella opera tramite 26 società (di cui una in liquidazione) attive in molteplici aree geografiche con una vasta gamma di prodotti e servizi.

Centrale, all'interno del Gruppo, è il ruolo di Banca Sella Holding, che nello svolgimento delle proprie attività incorpora, di fatto, due funzioni.

La prima è quella di Capogruppo, che concentra in un'unica entità le attività di direzione, coordinamento e controllo, definendo gli orientamenti strategici e le linee guida per lo sviluppo del Gruppo. Tale attività risponde all'esigenza, prevista sia dalle norme di settore che dal diritto societario, di garantire il funzionamento del Gruppo bancario tramite una "sana e prudente gestione" nonché di esercitare un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il Gruppo opera e sui rischi correlati alle attività esercitate. Banca Sella Holding inoltre esercita un'attività di controllo gestionale volta ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale delle singole società e del Gruppo nel suo complesso.

La seconda funzione a cui si accennava è quella di "fornitore di servizi" nei confronti delle altre società del Gruppo. Infatti Banca Sella Holding gestisce a livello accentrato e fornisce alle società controllate diversi servizi tra cui:

- Finanza (*trading* conto proprio, gestione portafogli titoli di proprietà, *corporate finance*);
- Negoziazione di strumenti finanziari;
- Customer Desk internazionale;
- Accesso ai mercati finanziari
- Tesoreria accentrata di Gruppo (compresa la gestione dei rapporti e degli affidamenti delle controparti bancarie);
- Sistemi di Pagamento e accesso alle reti interbancarie;
- Banca Corrispondente di Sicav e Fondi Comuni.

Pertanto, per quanto riguarda l'andamento operativo delle aree di attività sopraccitate, si rimanda al bilancio individuale di Banca Sella Holding.

Le principali società del Gruppo comprese nell'area di consolidamento possono invece essere così suddivise, in base al loro settore di attività:

- Banche rete Italia:
 - Banca Sella, Banca Sella Nordest Bovio Calderari e Banca Sella Sud Ardit Galati: banche italiane operanti prevalentemente nell'attività *retail*;
- Grandi clienti e *asset management*:
 - Banca Patrimoni Sella & C.: banca la cui attività è focalizzata nella gestione di patrimoni mobiliari, nella consulenza sugli investimenti e nella valorizzazione dei patrimoni complessivi della clientela, e che riveste anche il ruolo di fornitore di strumenti, servizi e prodotti di *private banking* a tutto il Gruppo;
 - Sella Bank AG, e Banque BPP: banche estere del Gruppo;
 - Selfid: società che ha per oggetto lo svolgimento dell'attività fiduciaria cosiddetta "statica";
 - Selgest: società di diritto Lussemburghese che opera come gestore delle sicav del Gruppo;
 - Sella Gestioni: società attiva nel settore del risparmio gestito (nel comparto della gestione collettiva) e nel settore delle gestioni individuali e della previdenza complementare;

- Family Advisory SIM S.p.A. - Sella & Partners: società di intermediazione mobiliare di nuova costituzione, ma operativa solo dal 1° gennaio 2011, si tratta di un *multi family office* che si pone come risposta concreta per la famiglia e l'impresa;
- Leasing
 - Biella Leasing: società operante nel comparto della locazione finanziaria;
- Credito al consumo
 - Consel: società che opera nel settore del credito al consumo, fornendo alla clientela un'ampia gamma di prodotti focalizzata sul credito;
- Banca Assicurazione
 - Brosel: società attiva nel settore dell'intermediazione e della consulenza assicurativa;
 - C.B.A. Vita: società che opera nel settore delle assicurazioni sulla vita, malattie e infortuni;
 - Sella Life: società irlandese specializzata nell'emissione di polizze *unit linked*;
- Servizi Bancari
 - Sella Servizi Bancari: società consortile del Gruppo, della cui creazione, avvenuta nel corso dell'esercizio, si è ampiamente riportato nel capitolo "Temi di rilevanza strategica";
 - Selir: società rumena che opera nel settore della progettazione e sviluppo di prodotti informatici e nella fornitura di servizi amministrativi esclusivamente per le banche del Gruppo, Easy Nolo e Consel;
 - Easy Nolo: società che opera nel mondo dei sistemi di pagamento elettronici.
- Altri settori di attività
 - Miret S.A.: *société anonyme* di diritto comune che si occupa esclusivamente della gestione delle attività amministrative derivanti dalle passate gestioni di Sella Bank Luxembourg S.A.;
 - Immobiliare Sella e Immobiliare Lanificio Maurizio Sella: società immobiliari del Gruppo;
 - Secursel: società veicolo di operazioni di cartolarizzazione;
 - Sella Holding NV: Holding di partecipazioni estere del Gruppo;
 - Sella Capital Management: società in liquidazione;
 - Sella Synergy India: società indiana che il 15 febbraio 2010 ha ceduto le proprie attività informatiche a Sella Servizi Bancari S.C.p.A. Chennai Branch, "stabile organizzazione all'estero" di Sella Servizi Bancari; la società è attiva ma non più operativa.

Per maggiori informazioni relativamente alle operazioni societarie che hanno riguardato:

- la costituzione di Family advisory SIM S.p.A. - Sella & Partners,
- la costituzione di Sella Servizi Bancari S.C.p.A. Chennai Branch,
- la scissione di Sella Bank Luxembourg in Banque BPP e Miret,
- la cessione del ramo d'azienda di Banca Sella Holding relativo all'attività di banca depositaria
 si rimanda a quanto riportato all'inizio della presente relazione sulla gestione, nella sezione "Evoluzione degli assetti del gruppo e delle partecipazioni", capitolo "Operazioni societarie".

Per una più completa informativa sui singoli andamenti delle principali società sopra elencate, nella presente sezione si riporta un sintetico commento dell'attività svolta e dei risultati d'esercizio conseguiti dalle stesse nel corso del 2010, descrivendone gli andamenti gestionali e i risultati complessivi.

Si precisa che i commenti seguenti riportano i risultati ottenuti applicando i principi contabili utilizzati per la redazione dei bilanci individuali

Banche rete Italia

BANCA SELLA S.P.A.

Il risultato complessivo dell'esercizio, registrando un utile netto di 9,2 milioni di euro (+6,4% rispetto al 31 dicembre 2009), ha portato il livello del R.O.E. al 2,5%, rispetto al 2,4% realizzato nel 2009.

I commenti che seguono si riferiscono alle voci di Conto Economico riclassificato.

Il margine di interesse al 31 dicembre 2010 ha registrato un risultato pari a 146,2 milioni di euro, in diminuzione del 2,9% rispetto all'esercizio precedente. L'incidenza sul margine d'intermediazione si è quindi ridotta passando da 61,6% nel 2009, al 59,2% nel 2010.

Lo scenario finanziario che ha caratterizzato il 2010 ha confermato l'andamento dei tassi di mercato, ancora su livelli bassi, che ha impedito un possibile miglioramento dello spread, infatti la differenza tra i tassi attivi alla clientela e i tassi passivi sulla raccolta è stata significativamente al di sotto dei già bassi livelli del 2009. Il risultato è stato influenzato dall'andamento positivo degli impieghi (+12,8%), e dalla raccolta diretta comprensiva dei PCT(-4,9%).

La dinamica dei ricavi netti da servizi, che si attestano a 100,6 milioni di euro, ha evidenziato una crescita del 7,1% rispetto all'esercizio precedente, in cui erano pari a 93,9 milioni di euro. Questa componente ha rappresentato il 40,8% del margine d'intermediazione (38,4% nel 2009).

Sul risultato hanno inciso, in particolare i servizi di pagamento: l'attività di *acquiring* carte di credito ha registrato una crescita dei volumi rispetto l'anno precedente del +5,8%; l'attività relativa alle carte di debito e di credito ha evidenziato una crescita in termini di volumi di spesa generati pari al +6,7% rispetto all'esercizio precedente. Particolare cenno va posto al nuovo prodotto "carta corrente prepagata" che ha riscontrato un ampio interesse da parte della clientela.

Riguardo alla negoziazione per conto terzi l'anno 2010 è stato caratterizzato da una lieve riduzione dei ricavi di pura negoziazione rispetto ad un 2009 molto positivo. Tale andamento è imputabile a diversi fattori: in primis la situazione economica mondiale di incertezza e difficoltà legata al perdurare della crisi ha mantenuto bassi i tassi di interesse; ciò ha spinto la clientela a ricercare prodotti alternativi o a mantenere la liquidità sul conto corrente. A questo si deve aggiungere una strategia di raccolta focalizzata maggiormente su altre forme d'investimento, quali fondi comuni, risparmio gestito e risparmio assicurativo, conti correnti ad alta remunerazione.

I ricavi da collocamento mostrano un incremento del 22,2% rispetto all'esercizio precedente, grazie ai buoni risultati ottenuti nel collocamento dei prodotti connessi a mutui e ad altre tipologie di finanziamento, quali le polizze incendio e le polizze collegate ai prestiti personali.

La parte restante dei ricavi netti da servizi, in cui rientrano le commissioni sulla tenuta e gestione dei conti correnti e le commissioni su finanziamenti concessi a clientela, è risultata in significativo incremento, connesso all'applicazione parziale di tali commissioni nel 2009, in quanto praticata solo nel secondo semestre.

Il margine della gestione del denaro, unitamente a quello della gestione dei servizi, porta a un risultato complessivo di 246,8 milioni di euro, in crescita dell'1% rispetto al 2009, peraltro in linea rispetto a quanto registrato, in media, nell'ambito del sistema bancario italiano.

I costi operativi, pari a 175,2 milioni di euro, incluso il contributo negativo di 0,6 milioni di euro relativo alla voce "Altri oneri/proventi di gestione", sono diminuiti del 3,6% rispetto al 2009.

Su tale risultato ha influito la diminuzione di tutte le componenti di costo, a testimonianza dell'attento perseguimento delle linee guida del piano strategico triennale in tema di contenimento e razionalizzazione da operarsi su tutte le componenti di spesa.

Di conseguenza, l'indicatore di efficienza denominato *cost to income*, calcolato come il rapporto tra costi operativi (dedotta l'IRAP su costo del personale) al netto delle perdite connesse a

rischi operativi e margine d'intermediazione, si posiziona a 69%, in miglioramento rispetto a 72,4% dello scorso esercizio, e in linea con gli obiettivi prefissati dalla Banca.

Per effetto delle dinamiche sopra esposte, il risultato di gestione ammonta a 71,6 milioni di euro, in aumento del 14,3% nel confronto con il dato dello scorso esercizio.

Nel corso dell'anno sono stati effettuati accantonamenti per rischi ed oneri per totali 0,5 milioni di euro. L'aggregato è in netta diminuzione rispetto al 2009, in cui era pari a 2,3 milioni di euro. Nell'esercizio 2009 era stato siglato a livello di Gruppo e in rappresentanza anche della Banca, con le organizzazioni sindacali, un accordo di accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà di settore. Pertanto a fine esercizio 2009 era stato appostato un fondo, opportunamente attualizzato, per far fronte all'impiego delle risorse economiche future, utilizzato quasi completamente nel 2010.

Le rettifiche di valore nette su crediti ammontano a 51,1 milioni di euro, in aumento del 14,2% rispetto ai 44,7 milioni di euro dell'esercizio precedente. La voce rappresenta lo 0,9% del totale degli impieghi, nonostante il perdurare della crisi generalizzata, iniziata nel 2009, l'incidenza sul totale degli impieghi si è mantenuta sugli stessi livelli (0,9%).

BANCA SELLA SUD ARDITI GALATI S.P.A.

Il risultato complessivo dell'esercizio si è attestato su di un utile netto di 1,2 milioni di euro, determinando un R.O.E. pari all'1,4%. Entrambi i dati sono in peggioramento rispetto al 2009, in cui l'utile d'esercizio era pari a 4,2 milioni di euro e il R.O.E. al 4,9%.

I commenti che seguono si riferiscono alle voci di Conto Economico riclassificato.

Il margine di interesse ha registrato un risultato pari a 34,2 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai 38,5 milioni di euro dello scorso esercizio a causa di un restringimento dello spread, soprattutto in conseguenza della riduzione generalizzata registrata dai tassi di interesse e di un'augmentata concorrenzialità sulla raccolta diretta.

L'incidenza del margine di interesse sul margine di intermediazione è stata pari al 63,6%, rispetto al 67,1% del 2009.

Il margine di intermediazione, pari a 53,8 milioni di euro, è complessivamente diminuito del 6,3% rispetto allo scorso esercizio; risultato ottenuto, nonostante il negativo andamento del margine di interesse, grazie al positivo apporto delle commissioni nette.

Il 2010 ha registrato una buona ripresa dei ricavi netti da servizi, che evidenziano un totale di 19,6 milioni di euro, con un incremento del 3,6% rispetto al 2009. Questa componente ha rappresentato il 36,4% del margine d'intermediazione (32,9% nel 2009).

I costi operativi, pari a 42,4 milioni di euro sono diminuiti del 6,2% rispetto allo scorso esercizio. La componente dei costi operativi è in gran parte costituita dalle "Altre spese amministrative", che al netto del "recupero dell'imposta di bollo e altre imposte" ammontano a 20,3 milioni di euro, e dalle "Spese del personale" (comprehensive dell'IRAP relativa), che si collocano su valori pari a 22,0 milioni di euro.

Di conseguenza, l'indicatore di efficienza denominato *cost to income*, calcolato come il rapporto tra costi operativi e margine d'intermediazione, si posiziona al 76,5%, in leggero peggioramento rispetto al 76,3% registrato nel 2009.

Per effetto delle dinamiche sopra esposte, il risultato lordo di gestione ammonta a 11,4 milioni di euro, in diminuzione del 6,4% nel confronto con il dato al 31 dicembre 2009.

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati accantonamenti per rischi ed oneri pari a 0,1 milioni di euro a fronte di una componente positiva registrata nello scorso esercizio pari a 0,2 milioni di euro frutto di riprese di accantonamenti di anni precedenti.

Le rettifiche complessive dell'anno sono state pari a 7,9 milioni di euro in peggioramento rispetto allo scorso esercizio in cui si era registrato un valore negativo di 5,9 milioni di euro.

BANCA SELLA NORDEST BOVIO CALDERARI S.P.A.

L'esercizio 2010 si chiude con una perdita netta di 7,4 milioni di euro, ed un R.O.E. che si attesta a -15,5%. Le cause del peggioramento del risultato economico rispetto agli esercizi precedenti sono illustrate nei commenti che seguono, relativi alle voci di Conto Economico riclassificato.

Il margine d'interesse, al netto dei dividendi, è pari a 16 milioni di euro, in leggero miglioramento rispetto al 2009 (+0,9%), a seguito della notevole contrazione sia degli interessi attivi (-20,7%) sia degli interessi passivi (-44,5%). Se non si considerano, per maggior omogeneità di confronto con l'anno precedente, le commissioni di massimo scoperto, che fino alla loro soppressione nel secondo trimestre del 2009 rientravano fra i componenti positivi del margine d'interesse, l'aggregato risulta invece in aumento dell'1,3% rispetto al 2009.

L'incidenza del margine d'interesse (compresi i dividendi) sul margine di intermediazione è del 68% rispetto al 66% del 2009.

Il risultato del margine d'interesse è stato determinato da una tendenza riflessiva sia degli impieghi di cassa, in calo del 2,4% rispetto allo scorso esercizio, sia della raccolta diretta (esclusi i PCT), in diminuzione del 5% e dall'andamento dei tassi di mercato che hanno raggiunto i minimi storici nei primi mesi dell'anno, per poi mantenersi su tali livelli ed evidenziare negli ultimi mesi un lento recupero, in particolare sulla raccolta, per effetto dei preannunciati interventi normativi sui requisiti di liquidità. Lo spread globale è calato di 15 *basis point* nel corso dell'anno, con un andamento riflessivo in particolare nel secondo semestre.

Nel 2010 i ricavi netti da servizi si sono attestati a 7,5 milioni di euro, rispetto a 8,1 milioni di euro registrati nel 2009 (-7,9%). Il negativo andamento dell'aggregato è dovuto al risultato netto del comparto finanza, che ha chiuso l'anno con una perdita di 509 mila euro, rispetto al positivo apporto di 912 mila del 2009. Tale risultato è stato in gran parte determinato dalle forti tensioni sui titoli di Stato dei Paesi periferici dell'area euro che hanno caratterizzato il 2010, con pesanti ripercussioni anche sui corsi dei titoli del debito pubblico italiano presenti nel portafoglio titoli della Banca. Al netto di tale impatto, i ricavi netti da servizi avrebbero evidenziato un miglioramento sul 2009 pari al 10,7%. Positivo è stato infatti l'andamento delle commissioni nette, che hanno registrato un incremento del 9,4% sullo scorso esercizio. In tale ambito, i migliori risultati sono stati conseguiti dal comparto gestione portafogli (+62,6%), commissioni e recupero spese su finanziamenti concessi alla clientela (+38,9%), collocamento titoli (+17,2%) e prodotti assicurativi (+37,1%).

Il descritto andamento di margine d'interesse e ricavi da servizi ha determinato un margine d'intermediazione 2010 pari a 23,4 milioni di euro, in calo del 2,1% sul 2009. E' però da sottolineare che depurando il dato dall'impatto straordinario del comparto finanza, il confronto con lo scorso esercizio evidenzia un miglioramento del margine d'intermediazione del 3,9%.

I costi operativi (compresa l'IRAP sui costi del Personale) ammontano a 23,8 milioni di euro, con una significativa diminuzione del 5,4% rispetto al 2009, a testimonianza dell'efficacia della politica di riduzione dei costi adottata dalla Banca e dal Gruppo Banca Sella nell'arco del 2010, in sintonia con le pressanti indicazioni in questo senso da parte dell'Organo di Vigilanza.

I costi operativi sono principalmente rappresentati da:

- spese per il Personale: ammontano a 11,9 milioni di euro (esclusa la relativa IRAP), in riduzione dell' 8,6% sul 2009;
- altre spese amministrative: sommano a 11,7 milioni di euro (-2,1% rispetto al 2009);
- ammortamenti su immobilizzazioni materiali ed immateriali: 969 mila euro (-21,3% sul 2009).

Sulla base dei dati illustrati, l'indicatore di efficienza denominato *cost to income* risulta pari a 99,1%, con un miglioramento di 4,5 punti rispetto allo scorso esercizio, al termine del quale l'indice era del 103,6%.

Per effetto delle dinamiche sopra esposte, il risultato di gestione dell'esercizio 2010 ammonta a -0,4 milioni di euro, ancora negativo ma in sensibile miglioramento rispetto a -1,2 milioni del 2009.

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati accantonamenti per rischi ed oneri per totali 0,8 milioni di euro, in riduzione del 36,1% rispetto al 2009, quando l'aggregato comprendeva un accantonamento straordinario di 0,9 milioni di euro relativo al "progetto esuberanti".

La maggior parte dell'impatto economico nel 2010 è riferito all'accantonamento di 582 mila euro a fronte del rischio di sanzione amministrativa relativa a contestazione della Guardia di Finanza in relazione a presunta violazione della normativa antiriciclaggio. La parte residua è costituita da accantonamenti a fronte di previsione di soccombenza relativamente a cause passive in essere.

Nel 2010 la voce ammonta a 8,7 milioni di euro, con un significativo aumento del 43,2% rispetto al 2009, e rappresenta l'1,4% degli impieghi di cassa a fine anno (la quota era dell'1% nel 2009). Il pesante impatto, ulteriormente incrementato rispetto a quello già rilevante del 2009, è conseguenza diretta della crisi economica che ha continuato ad interessare l'economia mondiale nel 2010, ed è in linea con l'andamento registrato dall'intero sistema bancario nazionale.

In dettaglio, le rettifiche di valore su crediti sono pari a 11,6 milioni di euro (+37,3% rispetto al 2009), mentre le riprese ammontano 2,9 milioni di euro (+ 22,1% rispetto al 2009).

Nel corso del 2010 la Banca ha riacquisito proprie emissioni obbligazionarie al fine di ricollocarle sul mercato; attività precedentemente eseguita dalla Capogruppo Banca Sella Holding.

I riacquisti effettuati hanno generato gli utili esposti nella voce Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita e passività finanziarie.

Grandi clienti e asset management

BANCA PATRIMONI SELLA & C. S.P.A.

Banca Patrimoni Sella & C. ha chiuso l'esercizio 2010 con un utile netto di 3,3 milioni di euro, in netto miglioramento rispetto all'utile di 0,9 milioni di euro registrato al 31 dicembre 2009.

Nel confronto con lo scorso esercizio, il risultato al 31 dicembre 2010 è stato determinato soprattutto dai seguenti aspetti:

- una buona dinamica del margine d'intermediazione, che, attestandosi a 34,5 milioni di euro, ha registrato un aumento rispetto allo scorso esercizio del 27,3%; ciò è avvenuto principalmente grazie all'apporto positivo fornito dalle componenti degli interessi e delle commissioni;
- una crescita più contenuta dei costi operativi, che si sono attestati a 29,8 milioni di euro, risultando superiori di 3,4 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2009;
- maggiori accantonamenti ai fondi per rischi e oneri, che nel 2010 sono risultati pari a 1,2 milioni di euro, rispetto agli 0,8 milioni di euro dello scorso esercizio;
- una leggera crescita in termini assoluti delle rettifiche di valore per deterioramento crediti, che si sono attestate a 0,3 milioni di euro;
- un *trend* positivo dell'aggregato degli utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, che ha portato maggiori ricavi per 0,3 milioni di euro.

Per effetto degli andamenti sopra riportati l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte si è attestato a 5,0 milioni di euro, rispetto agli 1,4 milioni registrati nel corso dello scorso esercizio.

Nel seguito della sezione le voci più significative sono esaminate in maniera dettagliata.

Il margine di interesse, comprensivo della voce "Dividendi e altri proventi", si è attestato a 7,5 milioni di euro, in crescita del 37,4% rispetto ai 5,4 milioni registrati nel 2009. Tale andamento è diretta conseguenza della dinamica degli interessi passivi, la cui diminuzione di 2,8 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio, riconducibile ai minori costi sulla raccolta diretta e i pronti contro

termine passivi, ha più che compensato i minori ricavi dovuti alla contrazione degli interessi attivi, risultati inferiori per 0,8 milioni di euro.

I ricavi netti da servizi, pari a 27 milioni di euro, presentano un aumento di 5,4 milioni di euro (+24,7%) rispetto al passato esercizio. Tale risultato è da ricondurre soprattutto all'andamento delle commissioni, il cui aggregato netto è risultato superiore di 6,2 milioni di euro sul 2009 grazie ad un incremento dei volumi che ha portato ad un maggiore aumento della componente attiva rispetto a quella passiva. In particolare sono aumentate le commissioni nette nel comparto delle gestioni patrimoniali, sia quelle incassate sulle gestioni individuali della clientela della Banca, sia quelle riferite a gestioni delle banche del Gruppo in delega a Banca Patrimoni Sella & C.

Attestandosi a 2,8 milioni di euro, l'andamento netto relativo all'attività di negoziazione in conto proprio e a quella di ricezione e trasmissione ordini per conto della clientela è risultato invece inferiore del 22,5% rispetto al dato dello scorso esercizio, in cui si era attestato a 3,5 milioni di euro.

I ricavi rivenienti dalle gestioni in delega si sono attestati a 2,8 milioni di euro, rispetto allo scorso esercizio, quando erano risultati pari a 1,6 milioni di euro.

I costi operativi sono risultati pari a 29,8 milioni di euro, in crescita del 12,7% rispetto ai 26,5 milioni di euro registrati nello scorso esercizio.

All'interno dell'aggregato, le spese per il personale (comprehensive dell'Irap relativa) sono state pari a 17,5 milioni di euro, registrando un aumento del 18,5% nel confronto con il 31 dicembre 2009.

Nel confronto tra i due esercizi bisogna però tenere in considerazione che nel 2009 l'operazione di acquisto di ramo d'azienda da Sella Gestioni SGR aveva comportato un ampliamento dell'organico di 8 unità, ma essendo la stessa avvenuta a fine esercizio (il 23 novembre 2009), aveva prodotto i propri effetti solo parzialmente sul costo del personale al 31 dicembre 2009.

Tra le altre ragioni della crescita dell'aggregato, si segnalano l'incremento dello stanziamento per la retribuzione variabile riconosciuta al personale in relazione al raggiungimento di obiettivi predefiniti e alla crescita della rete dei *private bankers*.

Le altre spese amministrative (al netto del recupero imposta di bollo e altre imposte) a fine esercizio ammontavano a 11,2 milioni di euro, risultando così leggermente superiori al 2009, quando si erano attestate a 11 milioni di euro.

Si noti che, in ottemperanza alle indicazioni fornite da Banca d'Italia con comunicazione del 21 febbraio 2011, alcuni oneri precedentemente inseriti tra le "Altre spese amministrative" sono stati riclassificati all'interno delle spese per il personale, nella sottovoce "Altri benefici a favore dei dipendenti". Di conseguenza è stato adeguato il periodo di confronto per un importo di 148 mila euro. Per maggiori dettagli sulla sottovoce di destinazione di tali riclassificazioni si rimanda alla Nota Integrativa, Parte C - Conto economico.

Tra le altri componenti dei costi operativi si segnala un incremento di 0,6 milioni di euro della voce Altri oneri di gestione, che, dedotto il recupero imposta di bollo e altre imposte, si è attestata a 0,7 milioni di euro.

Per effetto delle dinamiche sopra esposte, il risultato di gestione al 31 dicembre 2010 ammontava a 4,7 milioni di euro, in netto miglioramento rispetto a quanto registrato nel corso dello scorso esercizio, in cui era stato pari a 0,6 milioni di euro.

SELLA BANK AG

Banca svizzera del Gruppo, Sella Bank A.G. svolge la propria attività attraverso la sede di Lugano e l'agenzia di Ginevra.

Nel corso dello scorso esercizio la Banca aveva realizzato una *performance fee* netta di 0,8 milioni di euro derivante dalla liquidazione finale di un fondo di investimento di *venture capital* gestito dalla Banca. Nel commento seguente è data informativa anche della variazione rispetto all'anno

precedente al netto di detta commissione. Si segnala inoltre che per il raffronto con l'anno precedente è stato utilizzato il tasso di cambio in vigore al 31 dicembre 2010 (EUR/CHF 1,25).

Il margine di interesse, pari a 0,9 milioni di euro, ha presentato una diminuzione del 13,3% rispetto al 2009, mentre i ricavi netti da servizi, attestandosi a 7,4 milioni di euro, hanno evidenziato una diminuzione del 15,4% (-3,5% al netto della commissione straordinaria di cui sopra).

Il margine di intermediazione, pari a 9,3 milioni di euro, ha registrato una diminuzione del 13,2% sullo scorso esercizio (-3,5% al netto della commissione straordinaria).

I costi di struttura, corrispondenti a 6 milioni di euro, evidenziano un aumento dell'1,2% mentre il *cost to income ratio*, a causa dell'incremento degli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri dovuto alla componente dei rischi operativi, si attesta al 75,9%, in aumento del 19,9% (+13,7% al netto della commissione straordinaria) rispetto al 2009.

Gli andamenti sopra descritti hanno consentito alla Banca di conseguire un utile netto di 1,8 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai 3,5 milioni di euro dell'esercizio precedente.

BANQUE BPP S.A.

Banque BPP è stata costituita con decorrenza 1° luglio 2010 nell'ambito dell'operazione di scissione di Sella Bank Luxembourg, già descritta nel capitolo "Evoluzione degli assetti del gruppo e delle partecipazioni". Nel corso del secondo semestre del 2010 l'attività della Banca si è concentrata principalmente sui dipartimenti *corporate* e *private banking*, oltre che sull'attività di banca depositaria.

L'esercizio si è chiuso con un risultato positivo di 230 mila euro, principalmente riconducibile alla ripresa di un accantonamento fiscale per 651 mila euro. Il risultato operativo lordo, ante rettifiche di valore ed altri costi-ricavi di gestione è stato di 88 mila euro.

Il margine di interesse si è attestato a 829 mila euro, mentre le commissioni nette hanno fatto registrare un saldo di 1,3 milioni di euro. Le spese generali, comprensive delle spese per il personale e delle altre spese amministrative, si sono invece attestate a 2,4 milioni di euro.

L'esercizio si è chiuso con un totale attivo di 184,1 milioni di euro. I crediti verso clientela sono stati pari a 24,1 milioni di euro (tutti in bonis), mentre la raccolta globale si è attestata a 766,6 milioni di euro. È importante sottolineare che la raccolta della clientela *private* e *corporate* rappresenta più del 57% del totale.

Si ricorda che a fine esercizio Banca Sella Holding e Sella Holding NV hanno siglato un accordo per la cessione della totalità del capitale di Banque BPP ad una primaria controparte bancaria europea per un importo congruo con il valore della società. L'operazione si perfezionerà nel corso del primo semestre del 2011 subordinatamente all'ottenimento delle usuali autorizzazioni da parte delle autorità di vigilanza.

SELFID S.P.A.

La Società, con sede a Biella, ha per oggetto lo svolgimento dell'attività fiduciaria cosiddetta "statica" (come prevista dalla Legge n. 1966/39).

Anche nell'esercizio 2010 l'attività prevalente di Selfid è stata l'intestazione fiduciaria di capitali mobiliari, di prodotti assicurativi, nonché l'assunzione di incarichi fiduciari per l'intestazione di quote e azioni di società. Il numero di mandati fiduciari al 31 dicembre 2010 si è attestato a 896; la massa amministrata è passata da 1.800 milioni di euro dell'esercizio 2009 a 1.948 milioni di euro del 2010. Le commissioni attive sono risultate pari a 1.149 mila euro, in forte incremento rispetto ai 655 mila euro dell'esercizio precedente. La voce più rilevante dei costi, i costi per servizi, è invece risultata pari a 730 mila euro.

Selfid chiude l'esercizio con un utile netto di 149 mila euro, a fronte dell'utile di 199 mila euro registrato nel 2009.

SELGEST S.A.

Selgest opera, in ottemperanza alla normativa lussemburghese, come società di gestione delle Sicav del Gruppo Banca Sella.

L'esercizio appena concluso conferma la tendenza al ribasso degli attivi in gestione. Nonostante un aumento osservato dall'inizio dell'anno con un picco a 260 milioni raggiunto nel corso del mese d'aprile, gli attivi in gestione al 31 dicembre 2010 si attestavano a 202 milioni di euro, in peggioramento del 7% rispetto al 2009.

Nel corso del 2010 è continuato lo sforzo organizzativo avviato nell'ultimo trimestre del 2009, che ha permesso un'ulteriore riduzione del personale della Società portandolo a soli 2 elementi.

L'esercizio si è chiuso con una perdita d'esercizio di 373 mila euro, comunque migliore del 58,3% rispetto alla perdita registrata nello scorso esercizio.

Si informa inoltre che in data 26 febbraio 2010 la Capogruppo, già azionista di maggioranza, ha sottoscritto un ulteriore aumento di capitale di 2,5 milioni di euro.

SELLA GESTIONI SGR S.P.A.

La Società, con sede a Milano, opera dal 1983 nel settore del risparmio gestito nel comparto della gestione collettiva; dal 1999 opera anche nel settore della previdenza.

A fine esercizio 2010 la Società gestiva 16 fondi comuni di diritto italiano, un fondo di fondi costituito da 2 comparti, un fondo pensione costituito da 5 comparti, nonché, in delega, 2 Sicav di diritto lussemburghese ed un fondo monegasco. Per il collocamento dei propri prodotti la Società si avvale di banche e società di intermediazione mobiliare sia appartenenti al Gruppo Banca Sella sia esterne.

Per quanto riguarda le gestioni collettive, a fine esercizio il patrimonio era rappresentato per il 78,1% da fondi obbligazionari, per il 10,4% da fondi bilanciati e flessibili e per l'11,5% da fondi azionari.

Al 31 dicembre 2010 il patrimonio globale gestito (al netto di duplicazioni) si è attestato a 2.024,2 milioni di euro, con un decremento del 9,1% rispetto al dato di fine 2009. Tale decremento è stato determinato dall'andamento della raccolta, che ha registrato un saldo (inteso come valore netto tra sottoscrizioni e rimborsi) negativo di 221,3 milioni di euro.

La quota di mercato detenuta dalla Società nell'ambito delle gestioni collettive si è attestata a 0,417% a fine anno rispetto a 0,492% di fine 2009.

L'esercizio al 31 dicembre 2010 si è chiuso con un utile netto di 528 mila euro, a fronte dell'utile netto di 1,5 milioni di euro registrato nel 2009. Tale risultato è stato significativamente influenzato dalla vendita del locale di proprietà, sito in Milano in Via Pirelli, che ha determinato una plusvalenza di 0,5 milioni di euro.

Il margine di intermediazione è risultato pari a 6,6 milioni di euro con un decremento del 41,4% rispetto al dato del 2009. La variazione del margine di intermediazione è stata influenzata negativamente dalla cessione del ramo delle gestioni individuali di portafogli, avvenuta a novembre 2009, dal minor patrimonio medio gestito nel periodo, dalla minore redditività della liquidità investita e dalle commissioni di incentivo significativamente inferiori rispetto a quelle del 2009.

I costi di struttura, pari a 6,7 milioni di euro, sono stati inferiori del 28,8% rispetto allo scorso esercizio. Questa variazione è stata determinata, oltre che dalla sopracitata cessione del ramo delle gestioni individuali di portafoglio avvenuta a novembre 2009, anche da un'attenta opera di contrazione dei costi. In particolare, l'organico della Società, comprensivo del personale distaccato e dei collaboratori, è passato dai 61,8 *full time equivalent* di fine 2009 ai 53,3 *full time equivalent* di fine 2010.

Per il 2011 è previsto di perseguire un obiettivo di crescita dei volumi e di qualità dei prodotti gestiti in un contesto sempre di attento contenimento dei costi.

Leasing

BIELLA LEASING S.P.A.

La Società, con sede a Biella, opera nel leasing finanziario in tutti i settori, in particolare: autoveicoli, strumentale, immobiliare, nautica da diporto e fotovoltaico. Biella Leasing è presente sul territorio con 9 succursali, oltre la sede di Biella.

Nell'esercizio la Società ha stipulato 3.607 contratti per un ammontare complessivo di 254,7 milioni di euro; tale dato risulta in aumento rispetto ai 3.345 contratti (per 254,5 milioni di euro di ammontare) stipulati nel 2009.

La quota di mercato sul nuovo stipulato annuo si attesta a 0,93%, in calo rispetto allo scorso esercizio in cui era pari a 0,98%.

Il margine di intermediazione, pari a 26,8 milioni di euro, è risultato in crescita rispetto all'esercizio 2009 in cui si era attestato a 22,5 milioni. I costi di struttura, comprendenti il costo del personale e gli altri costi generali, al 31 dicembre 2010 ammontavano a complessivi 6,6 milioni di euro, in aumento del 3% rispetto all'esercizio precedente, in cui erano pari a 6,4 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2010 il personale, dipendente e in comando da altre società del Gruppo, era composto da 65 persone (dato invariato rispetto al 2009), di cui 34 uomini e 31 donne. Il personale comandato era costituito da 5 persone. Nel corso del 2010 una persona è stata distaccata con comando presso altra società del Gruppo.

L'incidenza delle sofferenze nette sugli impieghi è passata dall'1,66% del 2009 all'1,56% del 2010.

La Società chiude pertanto l'esercizio con un utile netto di 6,8 milioni di euro, in crescita del 26,9% rispetto ai 5,4 milioni di euro registrati nel 2009.

Credito al consumo

CONSEL S.P.A.

La Società, con sede operativa a Torino, è attiva nel settore del credito al consumo, fornendo alla clientela un'ampia gamma di prodotti focalizzata sul credito, in particolare finanziamenti per acquisti rateali, carte di credito, finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio e leasing automobilistico. Consel svolge la propria attività attraverso una struttura operativa costituita da 262 dipendenti, 26 succursali dirette, 11 "Punti Consel" affiliati ed oltre 2.800 punti vendita convenzionati attivi nel 2010 su tutto il territorio italiano.

Nell'esercizio 2010 il settore del credito al consumo ha ancora subito gli effetti negativi dello scenario esterno di crisi economico-finanziaria, anche se in misura più ridotta rispetto all'anno precedente. Sulla base dei dati rilevati dall'"Osservatorio sul credito al consumo" delle Associate Assofin, nel corso del 2010 il valore totale finanziato dalle famiglie e dai consumatori italiani è risultato complessivamente pari a 52,4 miliardi di euro di finanziamenti erogati, con 112,4 milioni di operazioni di finanziamento effettuate. Rispetto alla forte flessione registrata nello scorso esercizio (-11,3%) il risultato del 2010 conferma il *trend* negativo ma con minore intensità (-5,3%).

Anche la dinamica del numero di operazioni finanziate mostra un rallentamento rispetto al passato (-1,2% sul 2009, contro il +1,5% registrato nel corso del 2009), influenzato in modo significativo dall'andamento del numero di utilizzi delle carte di credito *revolving*, che rappresentano circa il 95% del totale delle operazioni di credito al consumo.

La persistente debolezza del mercato italiano, che non riesce ancora a tornare ai livelli precedenti la crisi, è dovuta, oltre che agli strascichi della crisi economico-finanziaria, anche ai

mutamenti del contesto normativo che hanno richiesto profondi sforzi di adeguamento, inducendo una significativa riorganizzazione del *business* da parte degli operatori.

In controtendenza con l'andamento del mercato italiano del credito al consumo, Consel ha registrato nel 2010 una crescita del 4,1% nei volumi erogati.

Per quanto riguarda i prodotti di credito al consumo, la Società ha gestito 171.471 richieste di finanziamento per operazioni di prestiti personali, auto, finalizzato e cessione del quinto, per un ammontare di 653,5 milioni di euro, ed ha liquidato 124.679 operazioni per un totale di 389,4 milioni di euro.

In riferimento all'attività svolta tramite il canale delle agenzie del gruppo Toro (Alleanza Toro, Augusta Assicurazioni, Lloyd Italice), il 2010 è stato un anno di consolidamento della collaborazione con le agenzie convenzionate e di sviluppo di nuove forme di *partnership*, grazie anche all'apertura di 11 nuovi "Punti Consel" affiliati. L'attività di erogazione dei prestiti personali tramite le agenzie ha prodotto 3.768 nuove operazioni, per un importo di 45,2 milioni di euro liquidati. I punti affiliati hanno prodotto 545 pratiche di finanziamento con 6,9 milioni di euro erogati.

Il margine di interesse, corrispondente a 38,4 milioni di euro, ha registrato un incremento del 16,1% sul 2009, mentre il margine di intermediazione, pari a 52,7 milioni di euro, ha evidenziato un miglioramento del 4,7% rispetto all'esercizio precedente, anche grazie all'incremento dei ricavi globali, che si sono attestati su 19,8 milioni di euro (+3,7%).

I costi di struttura al 31 dicembre 2010 ammontavano a 29,2 milioni di euro, 27,9 dei quali relativi a spese amministrative e per il personale (in aumento rispetto ai 25,9 milioni registrati nel 2009) e 1,3 milioni ad ammortamenti (1,2 milioni nel 2009). L'aumento dei costi di struttura è pertanto in linea con le percentuali di crescita e di sviluppo della società.

L'utile, al netto delle imposte che sono state pari a 3,2 milioni di euro, si è attestato a 3 milioni di euro in confronto ai 2,1 milioni di euro dell'anno precedente.

Banca assicurazione

BROSEL S.P.A.

La Società, con sede a Biella, opera nel settore dell'intermediazione e della consulenza assicurativa.

Nel corso dell'esercizio 2010 Brosel ha intermediato un volume di premi pari a circa 24 milioni di euro. Il perdurare della contrazione dei proventi finanziari, legato a un livello di tassi estremamente basso, e un leggero decremento delle commissioni nette da intermediazione assicurativa (pari a 2,2 milioni di euro, in riduzione dell'1,3% rispetto a quelle del passato esercizio) nonché un aumento, ancorché contenuto, dei costi di struttura hanno portato a un risultato ante imposte pari a 705 mila euro, in riduzione del 17,7% rispetto a quello del passato esercizio.

L'utile netto si è attestato a 444 mila euro, inferiore per 112 mila euro rispetto a quello dell'esercizio precedente.

Nel 2010 il *business* della Società ha continuato a svilupparsi principalmente nel settore *corporate*, specificatamente in quello delle polizze a copertura dei rischi delle costruzioni e delle energie alternative, nonché in quello delle istituzioni finanziarie e creditizie, in cui la Società vanta una particolare competenza e professionalità.

I principali progetti futuri riguardano l'aspetto commerciale e quello organizzativo. Per quanto riguarda il primo, si intende proseguire nello sviluppo di attività in collaborazione con la rete del Gruppo Banca Sella per aumentare l'introduzione presso le aziende clienti della stessa. Relativamente al secondo, è invece previsto il proseguimento della rivisitazione dei processi aziendali al fine di ottenere un recupero di produttività.

C.B.A. VITA S.P.A.

La Società, con sede in Milano, opera nel settore delle assicurazioni sulla vita, malattie e infortuni.

Nel corso dell'esercizio C.B.A. Vita ha realizzato una raccolta complessiva netta di 443,2 milioni di euro (in aumento rispetto ai 272,9 milioni di euro del 2009) alimentata prevalentemente dalle polizze vita tradizionali. I premi ceduti ammontano a 2,3 milioni di euro.

I premi lordi del portafoglio danni ammontano a 1,6 milioni di euro mentre i premi ceduti relativi allo stesso sono pari a 0,7 milioni di euro.

Il risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa si è attestato a 4,7 milioni di euro, rispetto ai 10 milioni di euro dello scorso esercizio. Tale variazione in diminuzione è imputabile principalmente a minori proventi derivanti dalla gestione finanziaria.

I costi di struttura sono risultati pari a 3,2 milioni di euro, dei quali 1,8 milioni di euro relativi al personale e 1,4 milioni di euro relativi ad altre spese amministrative. L'aggregato presenta una diminuzione del 6,4% rispetto all'esercizio 2009, prevalentemente a seguito della riduzione delle spese del personale.

Il numero dei dipendenti rispetto all'esercizio precedente è diminuito di due unità passando da 23 a 21.

L'esposto andamento ha portato la Società a chiudere l'esercizio con una perdita netta di 4,9 milioni di euro, rispetto all'utile di 3,7 milioni di euro registrato a fine 2009. La perdita deriva principalmente dal risultato negativo della gestione finanziaria.

Relativamente ai prodotti Vita, nel corso del 2010 la Compagnia ha operato la revisione dei prodotti con rendimento garantito del 2%, riducendolo all'1,5%. Inoltre, come previsto dalla normativa, ha provveduto ad aggiornare i fascicoli informativi dei prodotti in distribuzione.

E' proseguita in modo significativo la raccolta di nuova produzione nel prodotto "CBA Valore Capitale" legato al conto corrente "Conto Tuo Valore". In tale ambito il rendimento garantito sui capitali assicurati è stato pari al 2% fino al 31 marzo 2010; successivamente è stato ridotto all'1,75% per il secondo trimestre ed ulteriormente contenuto all'1,5% per gli ultimi due trimestri dell'anno.

Nei primi mesi del 2010 sono proseguite le attività per il trasferimento del portafoglio *unit linked* della clientela *retail* di Sella Life; il trasferimento è stato autorizzato dall'Alta Corte Irlandese a fine marzo ed il portafoglio è stato trasferito il 1° maggio 2010. Insieme al portafoglio dei contratti sono stati trasferiti gli attivi di 27 fondi interni, di cui 13 con valorizzazione giornaliera, portando così a 32 il numero dei fondi interni di prodotti *unit linked* gestiti da C.B.A. Vita.

Nell'ultimo trimestre dell'esercizio è stato esercitato da parte di Banca Sella Holding, Banca Sella e Banca Patrimoni Sella & C. il riscatto delle polizze di capitalizzazione sottoscritte nel secondo semestre del 2009. L'ammontare complessivamente liquidato è stato di 37,7 milioni di euro; la liquidazione non ha comportato effetti sul rendimento della gestione separata "Vitabank", in quanto le condizioni prevedevano l'addebito delle minusvalenze realizzate derivanti dalla vendita dei titoli appartenenti alla gestione per far fronte alla liquidità.

Si segnala infine che in data 21 settembre 2010 il Consiglio, a rafforzamento del margine di solvibilità di CBA Vita, ha approvato l'emissione di un prestito obbligazionario subordinato, da collocare entro il 31 dicembre 2010, avente le seguenti caratteristiche:

- importo del prestito fino a un massimo di 15 milioni di euro;
- un numero di obbligazioni al portatore, fino a un massimo di 300, del valore nominale di 50 mila euro cadauna, non frazionabile;
- emissione e rimborso alla pari, con decorrenza entro il 31 dicembre 2010 e durata decennale;
- riconoscimento di un interesse posticipato calcolato su base annua, con un tasso nominale lordo annuo pari al tasso di rendimento del BTP decennale aumentato di uno spread pari allo 0,25%;

Il Regolamento del prestito obbligazionario subordinato soddisfa alle disposizioni previste all'art. art. 45 comma 8 del D. Lgs. 209 del 7 settembre 2005 ed art. 17 comma 2 del Regolamento ISVAP n. 19 del 14 marzo 2008.

SELLA LIFE LTD

La compagnia assicurativa Sella Life Ltd, con sede a Dublino, è specializzata nell'emissione di polizze *unit linked*, distribuite in prevalenza attraverso le reti italiane ed estere del Gruppo. In particolare la Società offre polizze personalizzate, note nel mondo anglosassone come *personal portfolio bonds* e destinate alla clientela *private*.

Nel corso dell'esercizio la compagnia ha incassato premi per 183,9 milioni di euro, raggiungendo un portafoglio investimenti complessivo pari a 555,7 milioni di euro. Il margine di intermediazione nel 2010 è risultato pari a 1,3 milioni di euro, in miglioramento rispetto all'anno precedente per effetto dell'incremento del portafoglio investimenti in gestione. I costi di struttura nel 2010 si sono ridotti significativamente e ammontano a 1,6 milioni di euro (nello scorso esercizio ammontavano a 2,2 milioni di euro).

La combinazione degli effetti sopra esposti ha portato la Compagnia a chiudere l'esercizio con un utile di 0,1 milioni di euro, a fronte della perdita di 1,1 milioni di euro registrata nello scorso esercizio.

Servizi bancari

SELLA SERVIZI BANCARI

L'esercizio 2010 si chiude, dopo l'accantonamento delle imposte e dopo la rifatturazione effettuate in base al "Regolamento di ripartizione Costi" alle società clienti e consorziate con una perdita pari a 619 mila euro.

Si ricorda peraltro l'operazione societaria effettuata nel corso dell'esercizio, già descritta nei precedenti capitoli della presente relazione sulla gestione consolidata, che ha portato all'avvio dell'operatività di Sella Servizi Bancari S.C.p.A. Chennai Branch, "stabile organizzazione all'estero" di Sella Servizi Bancari che ha acquisito le attività informatiche di Sella Synergy India Ltd., società già in precedenza operativa all'interno del Gruppo.

Si riportano di seguito le voci più significative che hanno portato alla determinazione del risultato dell'esercizio:

- il costo del lavoro, che rappresenta il costo del personale impiegato nella società per lo svolgimento dei servizi offerti ai consorziati e ai clienti, si è attestato a 39,6 milioni di euro;
- i costi operativi, relativi a servizi si sono attestati a 20,2 milioni di euro;
- gli ammortamenti di competenza dell'esercizio risultano essere 17,5 milioni di euro, di cui 12 milioni di euro inerenti alle immobilizzazioni immateriali (prevalentemente software) e 5,5 milioni di euro inerenti alle immobilizzazioni materiali (prevalentemente macchine elaborazione dati).

Le imposte di competenza pari a 1,6 milioni di euro si compongono per 1,1 milioni di euro di IRAP sul costo del lavoro.

Le attività non correnti sono costituite principalmente dalle immobilizzazioni immateriali pari a 30,6 milioni di euro e dalle immobilizzazioni materiali pari a 10,5 milioni di euro.

Le attività correnti si dividono principalmente in crediti commerciali pari a 2,5 milioni di euro e liquidità pari a 18,7 milioni di euro.

In base al Regolamento di ripartizione dei costi, i corrispettivi, in qualsiasi forma, dovuti dai Consorziati alla società non possono superare i costi imputabili alle prestazioni di servizi effettuate dalla stessa nei confronti dei Consorziati stessi.

Quanto ricevuto dalla società a titolo di corrispettivo per le prestazioni di servizi rese ai Consorziati non può determinare la formazione di utili rispetto ai costi netti sostenuti.

Si evidenzia che nell'esercizio 2010 sono stati imputati a Conto Economico ricavi per servizi resi a soci per 76,9 milioni di euro e ai non soci per 1,4 milioni di euro, ripartiti nei diversi servizi offerti.

SELIR S.R.L.

La Società, con sede a Galati (Romania), opera nel settore della progettazione e sviluppo di prodotti informatici e nella fornitura di servizi amministrativi e di *call center* esclusivamente per tutte le banche del Gruppo, per Easy Nolo e per Consel.

Il margine d'intermediazione nel 2010, attestandosi a 4,0 milioni di euro, ha registrato un incremento del 12% rispetto al 2009 (in cui era pari a 3,6 milioni di euro). I ricavi netti da servizi dell'esercizio sono risultati in crescita dell'11% rispetto al 2009 a seguito dell'aumento del 13% dell'attività svolta dalla struttura Servizi amministrativi di *back office* e *Call center*, e della crescita del 9% del fatturato legato allo sviluppo *software*.

I costi di struttura, pari a 3,0 milioni di euro hanno registrato una diminuzione dell'1% in confronto all'esercizio precedente. All'interno della componente sono risultate in aumento le spese per il personale, che si sono attestate a 2,1 milioni di euro (+3% rispetto al 2009), mentre sono diminuite del 10% le altre spese amministrative.

La Società chiude l'esercizio con un utile netto di 644 mila euro, con un aumento di 391 mila euro rispetto all'esercizio precedente.

EASY NOLO S.P.A.

La Società, con sede a Biella, opera nel mondo dei sistemi di pagamento elettronici ed è specializzata nel settore delle transazioni *ecommerce* con la piattaforma Gestpay, dei POS, delle soluzioni *fidelity* e dei servizi mobile. La sua attività comprende: sviluppo *software* per sistemi di accettazione di pagamenti su circuiti nazionali ed internazionali; noleggio, installazione e manutenzione di apparecchiature POS per esercenti e banche; creazione e gestione di servizi a valore aggiunto erogabili sui POS (ricariche telefoniche e servizi *fidelity* personalizzati).

Il valore della produzione si è attestato a 10,5 milioni di euro, con un decremento del 6,3% rispetto al precedente esercizio. I costi di produzione, attestandosi a 8,8 milioni di euro, hanno registrato una diminuzione dell'8,9% rispetto all'anno precedente. Conseguentemente la differenza tra ricavi e costi di produzione, pari a 1,7 milioni euro, presenta un risultato in miglioramento rispetto al precedente esercizio di circa 0,1 milioni di euro.

La Società chiude l'esercizio con un utile netto di 927 mila euro rispetto ai 684 mila euro del passato esercizio.

Per l'esercizio 2010 si evidenziano inoltre i seguenti fatti di rilievo:

- il consolidamento della *partnership* con clienti istituzionali per la distribuzione dei servizi POS offerti da Easy Nolo;
- la chiusura del concorso a premi Easy Più;
- la distribuzione agli azionisti di riserve straordinarie per 1.999.940 euro a fronte di riserve pari a 2.138.095,47 euro.

Per la gestione 2011 si punterà al consolidamento degli attuali servizi e alla realizzazione di nuovi prodotti.

Altri settori di attività

MIRET S.A.

Per effetto dell'operazione di scissione di Sella Bank Luxembourg, descritta nel capitolo "Evoluzione degli assetti del gruppo e delle partecipazioni", dal 1° luglio 2010 la Società ha mutato la propria denominazione prima in IBL S.A. e poi (in data 12 ottobre 2010) in Miret S.A., continuando ad operare sotto forma di *société anonyme* di diritto comune, ed occupandosi esclusivamente della gestione delle attività amministrative derivanti dalle passate gestioni, mentre le attività bancarie di Sella Bank Luxembourg sono state scorporate verso la nuova Banque BPP S.A..

I dati forniti nel seguito, dunque, sono il risultato del primo semestre d'operatività bancaria di Sella Bank Luxembourg e del secondo esclusivamente collegato alla gestione di Miret. Di conseguenza, il confronto con l'esercizio precedente risulta non essere omogeneo e pertanto è scarsamente significativo.

Il margine d'interesse è risultato pari a 0,9 milioni di euro. Positiva la dinamica delle commissioni, con le commissioni attive che sono risultate pari a 1,5 milioni di euro e quelle passive che si sono attestate a 0,3 milioni di euro. Il margine d'intermediazione a fine esercizio risultava pari a 2,4 milioni di euro.

Per quanto riguarda i costi operativi, le spese per il personale si sono attestate a 2 milioni di euro e le altre spese amministrative sono risultate complessivamente pari a 1,4 milioni di euro.

Per effetto delle dinamiche sopra esposte, il risultato economico netto dell'esercizio è risultato negativo per 0,7 milioni di euro, ed incorpora i benefici positivi dell'avvenuto rimborso di un consistente importo (0,7 milioni di euro) da parte della locale amministrazione fiscale sulle dichiarazioni della TVA per gli esercizi passati.

Si precisa che i rischi operativi di cui si riferirà brevemente di seguito attengono a rapporti non oggetto di assegnazione all'azienda bancaria Banque BPP S.A. e rimasti, pertanto, nel patrimonio della società scissa Sella Bank Luxembourg S.A., ora Miret S.A..

I rischi operativi a cui è esposta Miret S.A. sono esclusivamente quelli riconducibili ad eventi interamente imputabili alla passata gestione (2001 – 2003), alla quale fu posto termine con l'allontanamento della direzione in carica e la sua immediata sostituzione nel novembre 2003. Di essi si è già relazionato nei bilanci dei precedenti esercizi.

Per ragioni di chiarezza e di coerenza, riproponiamo la suddivisione dei rischi seguendo lo stesso schema che compare nella relazione al bilancio 2009, pertanto distinguendo:

- a) i rischi riconducibili al ruolo di banca depositaria e agente amministrativo che Sella Bank Luxembourg (ora Miret S.A.) assunse nei confronti delle Sicav Amis Funds (Amis) e Top Ten Multifonds (TTM);
- b) i rischi relativi ai contenziosi insorti con riferimento ai rapporti di Sella Bank Luxembourg (ora Miret S.A.) con alcuni fondi di diritto BVI (*British Virgin Islands*) e con le relative *management* e/o *sub-management companies* ovvero con soggetti ai primi o alle seconde correlati.

Con riferimento al contenzioso sub (a), va ricordato che le azioni giudiziarie promosse dalle menzionate Sicav nei confronti di Sella Bank Luxembourg (ora Miret S.A.) sono state oggetto di transazione sottoscritta in data 21 marzo 2008 ed omologata con sentenza del Tribunale di Lussemburgo del 3 luglio 2008, ormai passata in giudicato.

La transazione è stata regolarmente eseguita da Sella Bank Luxembourg (ora Miret S.A.) con il versamento in data 8 agosto 2008 dell'importo di 21,8 milioni di euro (derivante dall'importo capitale previsto di 21,5 milioni di euro maggiorato degli interessi al tasso convenzionale). La stessa prevede, oltre ad un articolato meccanismo di garanzie dei liquidatori in favore di Sella Bank Luxembourg (ora Miret S.A.) per il caso di eventuali successive azioni promosse da terzi, che i liquidatori si facciano carico, nell'ambito della procedura di liquidazione giudiziaria, del pagamento in favore degli investitori nel prodotto Vario Invest distribuito da Amis AG e rispetto al quale per il tramite di Sella Bank Luxembourg (ora Miret S.A.) erano transitate, sino al 4 marzo 2004, le somme destinate agli investimenti con assunzione di responsabilità quanto alla confusione con gli averi delle Sicav.

I liquidatori si sono così impegnati, a fronte del pagamento da parte di Sella Bank Luxembourg (ora Miret S.A.) dell'ulteriore somma di 4 milioni di euro, a collazionare entro il 3 luglio 2011 le rinunce di almeno l'85% degli investitori Vario Invest ad ogni pretesa nei confronti di Sella Bank Luxembourg (ora Miret S.A.). In data 30 marzo 2010 i liquidatori comunicavano di aver collazionato rinunce dei clienti Vario Invest conformi a quanto previsto in transazione per un importo di 18,9 milioni di euro, pari all'86,50% del totale indicato nella transazione sottoscritta in data 21 marzo 2008. Di conseguenza, l'8 giugno 2010 Sella Bank Luxembourg (ora Miret S.A.) ha dato ulteriore esecuzione alla predetta transazione versando l'importo di 3,460 milioni di euro, di cui Banca Sella Holding ha sostenuto per intero l'onere, come da lettera di sostegno finanziario a suo tempo sottoscritta. L'integrale perfezionamento della condizione e il subordinato obbligo di pagamento del residuo importo di 540 migliaia di euro appaiono oggi eventi di cui è probabile il verificarsi. Nessun investitore o soggetto terzo, successivamente alla transazione, ha più rivolto pretese di alcun tipo nei confronti di Sella Bank Luxembourg (oggi Miret S.A.)

Con riferimento ai rischi sub (b), fermi i contenziosi promossi nei passati esercizi ancora pendenti, si segnala che il 26 gennaio 2011, e dunque in data successiva alla chiusura dell'esercizio, la Corte di Appello di Lussemburgo ha accolto definitivamente la domanda di Miret S.A. di sospensione di due procedimenti civili, in attesa della definizione del procedimento penale promosso da Miret S.A. in data 7 maggio 2008, con deposito di *plainte* per i fatti legati alla precedente gestione (anni 2001 – 2003). Nel procedimento promosso da un fondo di diritto BVI per la restituzione di attivi depositati presso Sella Bank Luxembourg (oggi Miret S.A.) e da quest'ultima trattenuti a garanzia di possibili pregiudizi derivanti da altri contenziosi, il Tribunale di Lussemburgo con sentenza del 30 ottobre 2009 respinse la domanda dell'attrice. Il fondo di diritto BVI con atto d'appello del 14 settembre 2010 ha promosso impugnazione per la riforma della sentenza di primo grado. Miret S.A. si è regolarmente costituita in giudizio chiedendo la conferma della prima pronuncia.

Gli altri contenziosi con i fondi BVI e con parti direttamente o indirettamente correlate non hanno conosciuto significative variazioni, essendo tuttora in corso lo scambio di conclusioni tra le parti e non essendo ancora intervenute tutte le decisioni in ordine all'eccezione di pregiudizialità penale introdotta da Miret S.A. nei giudizi civili pendenti.

Complessivamente, eseguita la transazione con le liquidazioni giudiziarie delle Sicav Amis Funds e Top Ten Multifonds anche in ordine agli investitori Vario Invest (*supra* lett. a), il rischio operativo di Miret S.A. è modificato nei titoli delle pretese azionate. Per contro, sino a che non interverranno decisioni giudiziarie sulle contrapposte pretese dei fondi di diritto BVI e delle relative *management e/o sub-management companies*, di cui si è sinteticamente riferito sub lett. b), non è

consentito ravvisare elementi funzionali ad una variazione quantitativa della stima del rischio effettuata nel bilancio 2009.

SELLA CAPITAL MANAGEMENT SGR S.P.A. IN LIQUIDAZIONE

La Società, in esecuzione della delibera assunta dall'Assemblea degli Azionisti in data 18 settembre 2007, con decorrenza 1° ottobre 2007, si era posta in liquidazione volontaria a seguito della cessione del ramo d'azienda relativo alle gestioni delegate e all'attività di consulenza e, conseguentemente, a seguito di istanza dalla stessa presentata, con provvedimento del 6 dicembre 2007 era stata cancellata dall'Albo di cui all'art. 35 del D.Lgs. 58/98 tenuto dalla Banca d'Italia.

Per effetto di quanto precedentemente esposto, già a fine 2007 la Società aveva assunto una configurazione organizzativa semplificata, posta a supporto delle attività connesse alla liquidazione societaria ed alla gestione dei residui reclami e delle cause passive, principalmente riferibili alla pregressa attività svolta da Sella Capital Markets SIM, società ormai estinta e della quale Sella Capital Management acquistò il ramo d'azienda in data 23 novembre 2003.

Nel corso dell'esercizio è continuata l'opera di contenimento dei costi avviata già nei due precedenti esercizi. La Società non ha più propri dipendenti ed il Liquidatore si avvale di una risorsa comandata parzialmente da altra società del Gruppo.

Nel mese di dicembre 2010 (come da delibera dell'Assemblea ordinaria del 22 dicembre 2010) è stato ripartito tra gli Azionisti un acconto sul risultato della liquidazione per un importo complessivo di 3 milioni di euro, pari 0,30 euro per ciascuna delle n.10.000.000 azioni rappresentanti il capitale sociale. Tale decisione è stata assunta in quanto dal bilancio al 31 dicembre 2009, così come dalla situazione contabile al 30 giugno 2010 e dalle successive situazioni contabili della Società, risultava che la situazione patrimoniale fosse assolutamente capiente per sostenere l'ipotizzabile perdita dell'esercizio 2010 e che la ripartizione tra gli Azionisti di un acconto di 3 milioni di euro sul risultato della liquidazione non incidesse sulla disponibilità di somme idonee alla integrale e tempestiva soddisfazione di creditori sociali, come rappresentato dal liquidatore e confermato dal collegio sindacale in sede assembleare.

L'esercizio 2010 si è chiuso con una perdita di 241 mila euro (a fronte dell'utile di 258 mila euro del 2009), che è stata determinata dall'andamento del comparto della Sicav in cui è sostanzialmente investito il patrimonio della Società. Contrariamente al precedente esercizio, infatti, l'andamento dei mercati obbligazionari, ed in particolare dei titoli di Stato italiani a prezzo variabile (CCT), presenti nel portafoglio del comparto hanno penalizzato lo stesso. Si rammenta che il risultato dell'investimento del patrimonio societario rappresenta l'unica potenziale fonte di ricavo della Società stante il suo stato di liquidazione e la conseguente cessazione di ogni attività.

SELLA SYNERGY INDIA LTD

Sella Synergy India, con sede a Chennai (Madras – India), ha operato fino al 14 febbraio 2010 nel settore della progettazione e sviluppo di prodotti informatici per le società e le banche del Gruppo. Il 15 febbraio 2010 la Società ha ceduto le proprie attività informatiche a Sella Servizi Bancari S.C.p.A. Chennai Branch, “stabile organizzazione all'estero” di Sella Servizi Bancari. Sella Synergy India prosegue la propria attività, pur non essendo più operativa, per consentire la risoluzione di problematiche di natura amministrativa. Per maggiori dettagli sull'operazione si rimanda al capitolo “Evoluzione degli assetti del gruppo e delle partecipazioni” della presente relazione sulla gestione.

Alla data dell'operazione di cessione Sella Synergy India contava 169 addetti (di cui 73% uomini e 27% donne) con un'età media di 29 anni, mentre a fine esercizio non contava dipendenti.

Nel periodo in cui la società è stata operativa (dal 1° gennaio al 14 febbraio 2010), i costi operativi erano risultati pari a 384 mila euro, dei quali 284 mila euro relativi a spese per il personale e

100 mila per altre spese amministrative. Il margine d'intermediazione al netto delle imposte in questo periodo era risultato pari a 13 mila euro.

La società ha conseguito un provento straordinario di 2,2 milioni di euro relativo alla plusvalenza ottenuta dalla cessione a Sella Servizi Bancari - Chennai Branch.

Nel periodo successivo all'operazione la società ha conseguito ricavi per 116 mila euro per interessi attivi su depositi vincolati ed ha sostenuto spese per 89 mila euro.

La *performance* totale della Società nel corso del 2010 ha fatto registrare un utile di 1,6 milioni di euro.

» AZIONI PROPRIE

Né Banca Sella Holding né alcun'altra società inclusa nel perimetro di consolidamento ha, nel corso dell'esercizio, detenuto, acquistato o alienato azioni o quote proprie, o della Capogruppo.

» EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Lo scenario

Nel 2011 l'economia mondiale dovrebbe evidenziare un tasso di crescita apprezzabile, soprattutto grazie al sostegno dei paesi emergenti.

Negli Usa, i nuovi interventi di politica monetaria e fiscale espansiva dovrebbero fornire ulteriore supporto all'economia. La dinamica dei consumi resterà comunque contenuta rispetto alle precedenti fasi della ripresa, per effetto della debolezza del mercato del lavoro. Gli investimenti delle imprese e l'attività produttiva si manterranno invece tonici, in un contesto di crescita globale che resta positiva.

Nell'area euro, dopo la dinamica di crescita del 2010 migliore del previsto, sono attesi segnali di indebolimento del ciclo economico, conseguenza delle misure di politica fiscale restrittiva non pienamente compensate dall'evoluzione dell'*export*. Sebbene si ritenga probabile il graduale ridimensionamento delle tensioni sul debito sovrano dell'area euro, l'evoluzione della crisi costituisce un fattore di rischio non trascurabile per la crescita economica.

Il quadro macroeconomico di riferimento delle aree emergenti si mantiene invece positivo.

Sul fronte dei prezzi al consumo dei paesi sviluppati, il quadro di crescita moderata dovrebbe giustificare il persistere di assenza di tensioni inflazionistiche nelle componenti meno volatili. La crescita dei prezzi delle materie prime rappresenta invece un fattore di rischio maggiore per l'inflazione nelle aree emergenti.

Negli Stati Uniti il processo di normalizzazione della politica monetaria sarà più lungo rispetto all'area euro. I tassi di interesse a lungo termine sono attesi in graduale rialzo in entrambe le aree.

Lo sviluppo degli impieghi delle banche italiane dovrebbe continuare anche nel corso del 2011 verso un progressivo recupero della domanda da parte delle imprese trainate dall'*export* e dal progressivo miglioramento dei consumi. Anche gli impieghi verso famiglie dovrebbero continuare a crescere in ragione della ripresa del mercato immobiliare. Il costo del credito, pur restando su livelli elevati, dovrebbe migliorare leggermente.

La raccolta diretta potrebbe indebolirsi nel 2011, come effetto di una minore preferenza per la liquidità; la raccolta obbligazionaria dovrebbe invece crescere, così come la raccolta indiretta.

Continuità aziendale, strategia e redditività del Gruppo

Gli amministratori dichiarano di aver esaminato con cura ed attenzione i presupposti della continuità aziendale. All'interno della relazione sulla gestione sono descritti i risultati dell'esercizio: le *performance*, le attività, i processi di gestione del capitale e la posizione finanziaria del Gruppo sono testimonianza della politica di estrema prudenza mantenuta durante l'anno. La liquidità, che è stata mantenuta su di un livello più che adeguato nonostante il perdurare dello scenario di crisi in tutto l'esercizio, e i processi e gli obiettivi di gestione dei rischi, con particolare focus sugli strumenti finanziari più rischiosi, sono ampiamente commentati sia nella stessa relazione sulla gestione, sia nella parte E della nota integrativa.

Lo scenario esterno (così come descritto nel capitolo precedente) è contraddistinto da un'elevata instabilità legata al perdurare della crisi. Più nello specifico, lo scenario di settore evidenzia criticità per via del rischio di credito ancora elevato, del calo strutturale dei margini, della richiesta di una maggiore dotazione patrimoniale e del notevole impatto operativo e di *compliance* degli adeguamenti conseguenti dall'introduzione di nuove normative.

Il momento di bassa reputazione delle banche ha poi come conseguenza elementi di conflittualità nella relazione con la clientela che rendono difficile conseguire un incremento dei margini da aumento dei prezzi anche in presenza di un miglioramento del servizio offerto.

A tutto ciò si aggiungono le difficoltà dovute ad un diverso atteggiamento delle autorità, con crescente frequenza e incidenza delle verifiche ispettive ed un incremento nell'ammontare di eventuali sanzioni. Altro punto critico riguarda l'incidenza della fiscalità, che in larga parte non è correlata alla redditività e pertanto risulta proporzionalmente crescente al calare della stessa (senza tralasciare la possibilità che vengano introdotte ulteriori imposte sul settore finanziario).

In questo contesto vi sono anche importanti opportunità legate ai settori della raccolta indiretta e del risparmio gestito, alla crescita del mercato dei servizi bancari, alla domanda sempre maggiore di consulenza e di relazione da parte della clientela e ad una crescente incidenza dell'innovazione tecnologica. Inoltre, il cambiamento in atto pone le basi per la nascita di nuovi settori e di nuove aziende di successo, con nuovi segmenti di *business* in via di sviluppo (previdenza, *e-cash*, assicurazione danni, etc.) ed occasioni di acquisizione di nuova clientela derivanti dalle strategie di "consolidamento" adottate dalla maggior parte dei concorrenti.

Le stime e le proiezioni, tenuto conto di possibili mutamenti, e stante l'esame sia di indicatori di natura finanziaria (con particolare attenzione agli indicatori di liquidità e ai coefficienti patrimoniali), sia di indicatori di natura gestionale, sia di altri indicatori rilevanti, permettono agli amministratori di concludere che non vi sono incertezze circa il presupposto di continuità aziendale.

» FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Sportelli bancari

APERTURA DI UNA NUOVA SUCCURSALE DI BANCA SELLA

Il 23 febbraio 2011 ha iniziato l'attività la nuova succursale di Banca Sella di Ayas (AO), piazza in cui la Banca era già presente fino allo scorso anno con uno sportello di tesoreria.

Con questa nuova apertura il numero delle succursali di Banca Sella è rimasto invariato a 212, in quanto è stata trasferita la succursale Private di Torino - Piazza Carignano annettendola alla succursale di Torino - Piazza Castello.

CHIUSURA DI UNA SUCCURSALE DI BANCA PATRIMONI SELLA & C.

Il 25 febbraio 2011 Banca Patrimoni Sella & C. ha chiuso la succursale di Treviso. L'operatività ed i conti di tale sportello sono stati trasferiti, dal 28 febbraio 2011, presso le succursali di Milano via Giulini 2 e Bologna via Farini 11, mentre a Treviso, presso i locali di via Federici 2, continua ad essere operativo l'ufficio di promozione finanziaria. Con questa chiusura il numero delle succursali di Banca Patrimoni Sella & C. è sceso a 10 unità, dalle 11 del 31 dicembre 2010.

Riconoscimenti

RICONOSCIMENTI A SELLA GESTIONI

L'8 marzo 2011 a Parigi Sella Gestioni si è aggiudicata il Premio Grands Prix Eurofunds Fundclass 2011 come migliore gestore d'Italia nella categoria 8-15 fondi. Il premio, organizzato dalla società di *rating* Fundclass, è promosso in collaborazione con alcune delle maggiori testate giornalistiche europee, come Le Monde, El Pais, La stampa, Tageblatt, Le Jeudi e Fonds.NL.

Il 25 marzo 2011 Sella Gestioni SGR si è aggiudicata per il secondo anno consecutivo il premio "Lipper Fund Award" promosso da Lipper, l'agenzia di *rating* e *fund research* del Gruppo Reuters, come la società che ha ottenuto complessivamente i migliori risultati nella categoria "Overall Small" nell'ultimo triennio.

Il premio attribuito da Lipper a Sella Gestioni è il riconoscimento della costante crescita qualitativa dell'intera offerta di prodotti di Sella Gestioni, che ha dimostrato di saper equilibrare la ricerca della *performance* degli *asset* con il corretto utilizzo del *budget* di rischio.

Altre informazioni

PROGRAMMA BANCA UNICA

In data 28 marzo 2011 Banca d'Italia ha approvato la prima fase del programma Banca Unica. Per maggiori informazioni sull'operazione si rimanda al capitolo "Temi di rilevanza strategica" della presente Relazione sulla gestione.

LIQUIDAZIONE DI SECURSEL

Si evidenzia l'intenzione di porre in liquidazione Secursel S.r.l. società veicolo delle cartolarizzazioni del Gruppo. In data 31 ottobre 2010 si è infatti conclusa l'ultima delle cartolarizzazioni che vedeva come veicolo tale società, come illustrato nella Parte E della Nota Integrativa - Sezione C.

Secursel, che è controllata all'80% dalla capogruppo Banca Sella Holding, verrà posta in liquidazione, subordinatamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni, nel corso del primo semestre del 2011.

» **PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO E L'UTILE DELLA CAPOGRUPPO ED IL PATRIMONIO NETTO E L'UTILE CONSOLIDATI DI PERTINENZA DEL GRUPPO**

Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e l'utile della capogruppo ed il patrimonio netto e l'utile consolidati di pertinenza del Gruppo		
<i>(in migliaia di euro)</i>	Utile dell'esercizio 31 dicembre 2010	Patrimonio netto al 31 dicembre 2010
Saldi come da bilancio della Capogruppo	4.219	469.751
Deduzione azioni proprie	-	-
Patrimonio di pertinenza del gruppo delle società consolidate con i metodi integrale e del patrimonio netto	-	73.345
Risultato del periodo delle partecipate consolidate, dedotta la quota di pertinenza di terzi	14.750	14.750
Risultato del periodo delle società partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	-4.395	-4.395
Elisione dei dividendi infragruppo incassati nel periodo	-15.047	-
Rettifiche di consolidamento:		
Storno delle rettifiche di valore delle partecipate consolidate	24.062	74.334
Valutazione degli avviamenti	-4.337	-55.134
Storno degli utili delle cessioni avvenute tra società del gruppo	-	-9.762
Altre rettifiche	-233	-330
Saldi come da bilancio consolidato	19.019	562.559

La differenza fra il patrimonio risultate dal bilancio di impresa e quello del bilancio consolidato è conseguente all'applicazione dei criteri e dei metodi descritti nella parte A, "Politiche contabili", della Nota Integrativa consolidata. Essi sono conformi alle previsioni normative e tendono a rappresentare la situazione ed i risultati del Gruppo come se esso fosse un'unica entità aziendale.

Biella, 29 marzo 2011

In nome e per conto del Consiglio
Il Presidente del Consiglio di
Amministrazione

Maurizio Sella



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



» RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI SUL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2010

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio 2010, il collegio ha seguito, tra l'altro, le operazioni di particolare rilevanza, sulla base delle informazioni fornite ex art. 2381, comma 5, codice civile, tra le quali sono state di particolare rilievo:

- la costituzione di Sella Servizi Bancari S.C.p.A. CHENNAI BRANCH, stabile organizzazione all'estero, che ha acquisito le attività informatiche di SELLA SYNERGY INDIA LTD;
- la scissione di SELLA BANK LUXEMBOURG S.A. con la nascita di BANQUE BPP S.A., con il compito di proseguire l'attività bancaria, successivamente ceduta a primaria controparte bancaria;
- mediante accordo con ISTITUTO CENTRALE BANCHE POPOLARI ITALIANE e con l'autorizzazione di BANCA D'ITALIA, la sottoscrizione di un aumento di capitale sociale tramite il conferimento del ramo d'azienda dell'attività di Banca Depositaria; la Vostra Società con tale operazione ha acquisito una quota dello 0,96% del capitale di ICBPI con il conseguente rafforzamento del patrimonio del gruppo;
- la costituzione di FAMILY ADVISORY SIM S.p.A. SELLA & PARTNERS detenuta da BANCA PATRIMONI SELLA & C;
- la prosecuzione dell'attività tendente alla realizzazione della "Banca Unica";
- la sottoscrizione, in occasione di aumento di capitale, di azioni di ENERSEL S.p.A., consolidata a patrimonio netto per la quota del 18,298%.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 – costituito da stato patrimoniale, conto economico, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario, prospetto di redditività complessiva e note esplicative, accompagnato dalla relazione sulla gestione – chiude con l'utile di 19.019 migliaia di euro.

Il patrimonio netto complessivo ammonta a 691.673 migliaia di euro, di cui 129.114 migliaia di pertinenza di terzi.

Le risultanze e i bilanci trasmessi dalle società controllate sono quelli formati dai rispettivi organi amministrativi e sono stati oggetto di esame esclusivamente da parte della società di revisione, nell'ambito delle procedure seguite per la revisione del bilancio consolidato e da parte degli organi e/o dei soggetti preposti al controllo delle singole società, secondo gli ordinamenti giuridici dei rispettivi paesi d'appartenenza, se ivi richiesto.

Su tali risultanze e informazioni, e così sul bilancio consolidato di BANCA SELLA HOLDING, il collegio sindacale – in conformità alle previsioni normative, essendo la revisione legale della stessa affidata a società di revisione – non ha pertanto operato verifiche.

Poiché DELOITTE & TOUCHE, in quanto incaricata della revisione legale, ci ha comunicato, sulla base degli esiti dell'ormai avanzato lavoro sino a oggi espletato, che emetterà un giudizio senza rilievi sul bilancio consolidato, non ci appaiono necessarie ulteriori nostre considerazioni sul documento.

Biella, 7 aprile 2011

Il collegio sindacale

Alessandro Rayneri
Presidente

Paolo Piccatti

Alberto Rizzo



SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2010



» STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'attivo (in migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009	Scostamenti %
10. Cassa e disponibilità liquide	105.362	122.323	-13,87%
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	925.212	1.530.056	-39,53%
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	793.666	668.070	18,80%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.173.488	709.220	65,46%
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	328.258	220.932	48,58%
60. Crediti verso banche	210.631	933.026	-77,42%
70. Crediti verso clientela	8.719.159	8.422.371	3,52%
80. Derivati di copertura	6.793	3.037	123,67%
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	81.738	76.792	6,44%
100. Partecipazioni	12.997	26.131	-50,26%
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	4.635	4.764	-2,71%
120. Attività materiali	210.028	185.780	13,05%
130. Attività immateriali	86.520	104.661	-17,33%
di cui:			
- avviamento	48.169	63.934	-24,66%
140. Attività fiscali	191.873	170.270	12,69%
a) correnti	101.685	99.913	1,77%
b) anticipate	90.188	70.357	28,19%
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	80.255	-	-
160. Altre attività	235.129	246.657	-4,67%
Totale dell'attivo	13.165.744	13.424.090	-1,92%

Voci del passivo e del patrimonio netto <i>(in migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009	Scostamenti %
10. Debiti verso banche	293.991	266.303	10,40%
20. Debiti verso clientela	7.765.097	8.205.430	-5,37%
30. Titoli in circolazione	2.149.180	2.444.991	-12,10%
40. Passività finanziarie di negoziazione	34.464	46.259	-25,50%
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	627.638	484.941	29,43%
60. Derivati di copertura	91.042	85.074	7,02%
80. Passività fiscali	57.817	62.073	-6,86%
a) correnti	47.495	55.700	-14,73%
b) anticipate	10.322	6.373	61,96%
90. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	156.853	- -	
100. Altre passività	273.526	366.249	-25,32%
110. Trattamento di fine rapporto del personale	38.077	40.720	-6,49%
120. Fondi per rischi ed oneri:	44.250	53.585	-17,42%
a) quiescenza e obblighi simili	-	-	-
b) altri fondi	44.250	53.585	-17,42%
130. Riserve tecniche	942.136	675.823	39,41%
140. Riserve da valutazione	(9.672)	10.225	-194,59%
170. Riserve	403.298	374.192	7,78%
180. Sovrapprezzi di emissione	49.414	49.414	0,00%
190. Capitale	100.500	100.500	0,00%
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	129.114	131.473	-1,79%
220. Utile d'esercizio	19.019	26.838	-29,13%
Totale del passivo	13.165.744	13.424.090	-1,92%

» CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

VOCI <i>(in migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009	Scostamenti %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	440.627	498.042	-11,53%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(118.364)	(181.372)	-34,74%
30. Margine di interesse	322.263	316.670	1,77%
40. Commissione attive	307.984	283.982	8,45%
50. Commissioni passive	(84.061)	(76.909)	9,30%
60. Commissioni nette	223.923	207.073	8,14%
70. Dividendi e proventi simili	2.593	1.963	32,09%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	15.487	35.836	-56,78%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	261	(1.063)	-124,55%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	7.140	13.214	-45,97%
a) crediti	(2.680)	729	-467,63%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	10.079	11.077	-9,01%
c) attività finanziarie detenute sino a scadenza	6	(7)	-185,71%
d) passività finanziarie	(265)	1.415	-118,73%
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(6.429)	15.201	-142,29%
120. Margine di intermediazione	565.238	588.894	-4,02%
130. Rettifiche/Riprese di valore e nette per deterioramento di:	(96.740)	(86.184)	12,25%
a) crediti	(96.408)	(83.771)	15,09%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(294)	(1.833)	-83,96%
c) attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(38)	(580)	-93,45%
140. Risultato netto della gestione finanziaria	468.498	502.710	-6,81%
150. Premi netti	443.216	235.415	88,27%
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(462.082)	(271.912)	69,94%
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	449.632	466.213	-3,56%
180. Spese amministrative	(387.638)	(403.156)	-3,85%
a) spese per il personale	(238.719)	(248.064)	-3,77%
b) altre spese amministrative	(148.919)	(155.092)	-3,98%
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.911)	(6.632)	-25,95%
200. Rettifiche/Riprese di valore e nette su attività materiali	(18.284)	(19.870)	-7,98%
210. Rettifiche/Riprese di valore e nette su attività immateriali	(15.254)	(14.314)	6,57%
220. Altri oneri/proventi di gestione	37.622	37.971	-0,92%
230. Costi operativi	(388.465)	(406.001)	-4,32%
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(193)	(1.464)	-86,82%
250. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-	-
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	(530)	(1.393)	-61,95%
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	438	64	584,38%
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	60.882	57.419	6,03%
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(31.823)	(28.337)	12,30%
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	29.059	29.082	-0,08%
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(8.997)	-	-
320. Utile (Perdita) d'esercizio	20.062	29.082	-31,02%
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	1.043	2.244	-53,52%
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	19.019	26.838	-29,13%

» PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci <i>(in migliaia di euro)</i>	31/12/2010	31/12/2009
10. Utile (Perdita) d'esercizio	20.062	29.082
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(22.972)	4.507
30. Attività materiali	(78)	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari	-	-
70. Differenze di cambio	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(327)	221
110. Totale altre componenti reddituali al netto imposte	(23.377)	4.728
120. Redditività complessiva (voce 10+110)	(3.315)	33.810
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza dei terzi	(1.625)	2.890
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(1.690)	30.920

» RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Metodo diretto

(in migliaia di euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2010	31/12/2009
1. Gestione	149.198	95.154
Interessi attivi incassati (+)	440.627	498.042
Interessi passivi pagati (-)	(118.364)	(183.333)
Dividendi e proventi simili	2.593	1.963
Commissioni nette (+/-)	223.923	207.073
Spese per il personale	(237.595)	(246.636)
Premi netti incassati (+)	443.216	235.415
Altri proventi/oneri assicurativi (+/-)	(462.082)	(271.912)
Altri costi (-)	(148.919)	(155.092)
Altri ricavi (+)	37.622	37.971
Imposte e tasse (-)	(31.823)	(28.337)
2. Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie	208.283	292.787
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	620.331	(562.149)
Attività finanziarie valutate al fair value	(132.025)	16.762
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(499.521)	542.781
Crediti verso clientela	(400.822)	(366.001)
Crediti verso banche	722.395	1.528.487
Altre attività	(102.075)	(867.093)
3. Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie	(276.559)	(202.228)
Debiti verso banche	27.688	(48.158)
Debiti verso clientela	(440.333)	(472.177)
Titoli in circolazione	(296.076)	160.246
Passività finanziarie di negoziazione	(11.795)	1.974
Passività finanziarie valutate al fair value	142.697	(7.175)
Altre passività	301.260	163.062
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa	80.922	185.713
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	31/12/2010	31/12/2009
1. Liquidità generata da:	52.337	80.824
Vendite di partecipazioni	4.851	4.284
Dividendi incassati su partecipazioni	121	440
Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	46.531	70.165
Vendite di attività materiali	694	320
Vendite di attività immateriali	140	5.615
Vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità (assorbita) da:	(146.327)	(259.124)
Acquisti di partecipazioni	(243)	(652)
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(91.529)	(203.645)
Acquisti di attività materiali	(41.490)	(34.063)
Acquisti di attività immateriali	(13.065)	(20.764)
Acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività d'investimento	(93.990)	(178.300)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA	31/12/2010	31/12/2009
Emissione/acquisto di azioni proprie	-	-
Emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	(3.893)	(4.065)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista	(3.893)	(4.065)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA (ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO	(16.961)	3.348
RICONCILIAZIONE	31/12/2010	31/12/2009
Cassa e disponibilità liquide inizio esercizio	122.323	118.975
Liquidità totale netto generata (assorbita) nell'esercizio	(16.961)	3.348
Cassa e disponibilità liquide a fine esercizio	105.362	122.323

» PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2009

Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2009 (In migliaia di euro)																
	Esistenze al 31/12/2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2009	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31/12/2009 del gruppo	Patrimonio netto al 31/12/2009 di terzi		
				Riserve del gruppo	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			Redditi complessivi d'esercizio al 31/12/2009	
																Operazioni sul patrimonio netto
Capitale:																
a) azioni ordinarie	147.415	-	147.415	-	-	(198)	6.136	-	-	-	-	-	-	-	100.500	52.853
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	88.937	-	88.937	-	-	(7)	9.091	-	-	-	-	-	-	-	49.414	48.607
Riserve:																
a) di utili	388.972	-	388.972	10.543	-	4.513	(1.216)	-	(1.487)	-	-	-	-	-	374.192	27.133
b) altre	8.649	-	8.649	-	-	-	(8.649)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	11.690	-	11.690	-	-	(3.431)	(2.126)	-	-	-	-	-	-	4.728	10.225	636
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	17.084	(3.841)	13.243	(10.543)	(2.700)	-	-	-	-	-	-	-	-	29.082	26.838	2.244
Patrimonio netto del Gruppo	535.072	(3.295)	531.777	-	(1.075)	1.035	-	-	(1.487)	-	-	-	-	30.919	561.169	-
Patrimonio netto di terzi	127.675	(546)	127.129	-	(1.625)	(158)	3.236	-	-	-	-	-	-	2.891	131.473	-

» PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2010

Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2010 (in migliaia di euro)																
	Esistenze al 31/12/2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2010	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31/12/2010 del gruppo			
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto									
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Redditi complessivi d'esercizio al 31/12/2010		
Capitale:																
a) azioni ordinarie	153.353	-	153.353	-	-	78	100	-	-	-	-	-	-	-	100.500	53.031
b) altre azioni	-	-	-	-	-	(1.463)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	98.021	-	98.021	-	-	(1.463)	-	-	-	-	-	-	-	-	49.414	47.144
Riserve:																
a) di utili	401.325	-	401.325	25.189	-	6.873	-	-	(249)	-	-	-	-	-	403.298	29.840
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	10.861	-	10.861	-	-	900	-	-	-	-	-	-	-	(23.377)	(9.672)	(1.944)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	29.082	-	29.082	(25.189)	(3.893)	-	-	-	-	-	-	-	-	20.062	19.019	1.043
Patrimonio netto del Gruppo	561.169	-	561.169	(2.562)	5.642	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.690)	562.559	-
Patrimonio netto di terzi	131.473	-	131.473	(1.331)	746	100	-	(249)	-	-	-	-	-	(1.625)	129.114	-



NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA



» A 1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio Consolidato è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS (inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dall'Unione Europea fino al 31 dicembre 2010, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Per quanto riguarda gli schemi e la nota integrativa, il bilancio è redatto in applicazione con quanto ha decretato la Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs n. 38/2005, con il Provvedimento del 18 novembre 2009 con cui è stata emanato il primo aggiornamento alla circolare n. 262/05.

Al fine di meglio orientare l'interpretazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, ai documenti predisposti dall'OIC e dall'ABI.

Il Bilancio Consolidato, pertanto, è stato redatto con chiarezza e riflette in modo veritiero e corretto le situazioni economiche e patrimoniali delle società appartenenti al Gruppo Banca Sella.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla presente Nota Integrativa ed è corredato della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, in totale continuità rispetto al 31 dicembre 2009; la nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

La redazione avviene nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 ed in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nel primo aggiornamento alla circolare Banca d'Italia n.262 del 18 novembre 2009 non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella Nota Integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella Nota Integrativa sono spiegati i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Nella redazione del presente bilancio si è preso atto del Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010 che, pur non introducendo obblighi ulteriori rispetto a quelli già previsti dai principi contabili internazionali, richiama l'attenzione sulla necessità di garantire un'adeguata informativa di bilancio, raccomandando la puntuale ed esaustiva applicazione degli stessi, in particolare sui temi delle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*), sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del *fair value*".

Nel corso dell'anno 2010 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili, omologati dalla Commissione Europea:

- Regolamento n. 243/2010 – Modifiche agli IFRS e IAS: IFRS 2, IFRS 5, IFRS 8, IAS 1, IAS 7, IAS 17, IAS 36, IAS 38, IAS 39, IFRIC 9, IFRIC 16;
- Regolamento n. 244/2010 – Modifiche all'IFRS 2: Pagamenti basati su azioni;

- Regolamento n. 550/2010 – Modifiche all'IFRS 1: Esenzioni aggiuntive per le entità che adottano per la prima volta gli IFRS.
- IAS 27: Bilancio Consolidato e separato (Reg. CE 494/2009);
- IFRS 1: Prima adozione degli International Financial Reporting Standard (Reg. CE 1136/2009);
- Modifiche all'IFRS 1: Esenzioni aggiuntive per le entità che adottano per la prima volta gli IFRS (Reg. CE 550/2010)
- IFRS 3: Aggregazioni aziendali (Reg. CE 495/2009);
- IFRIC 17: Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide (Reg. CE 1142/2009);
- IFRIC 18: Cessioni di attività da parte della clientela (Reg. CE 1164/2009);
- Modifica allo IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione – Elementi qualificabili per la copertura (Reg. CE 839/2009);
- Miglioramenti agli IFRS (Reg. CE 243/2010);
- Modifiche all'IFRS 2: Pagamenti basati su azioni (Reg. CE 244/2010) con cui sono recepiti nell'ambito del principio i chiarimenti sulle operazioni con pagamento basato su azioni regolate per cassa all'interno di un gruppo di cui al documento IAS emanato nel giugno 2009 con la contestuale soppressione dell'IFRIC 8 e IFRIC 11.

L'applicazione dei principi sopra riportati non ha avuto effetto sulla redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2010.

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Il Bilancio Consolidato è il bilancio del gruppo presentato come se fosse il bilancio di un'unica entità economica. Questo comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue controllate dirette ed indirette.

Per la stesura del Bilancio Consolidato sono stati utilizzati i progetti di bilancio, con riferimento all'esercizio 2010, della Capogruppo e delle altre società del Gruppo consolidate integralmente. Questi ultimi, ove necessario, sono opportunamente riclassificati e rettificati per far fronte all'esigenza di rappresentazione negli schemi del bilancio bancario ed all'esigenza di uniformità di utilizzo dei principi contabili IAS/IFRS.

La situazione patrimoniale - finanziaria ed il risultato economico delle società consolidate la cui moneta di conto è diversa dall'euro vengono convertiti sulla base delle seguenti regole:

- le attività e le passività patrimoniali vengono convertite al tasso di cambio di chiusura di fine esercizio;
 - i ricavi ed i costi di Conto Economico vengono convertiti ai tassi di cambio medi dell'esercizio;
- tutte le differenze di cambio derivanti dalla conversione vengono rilevate in una specifica e separata riserva costituente parte del patrimonio netto. La suddetta riserva viene eliminata con contestuale addebito/accredito a Conto Economico al momento dell'eventuale cessione della partecipazione.

Società controllate

Sono considerate controllate le società per le quali, direttamente o indirettamente, un'altra società possiede più della metà dei diritti di voto a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo. Oppure quando, avendo una quota di diritti di voto inferiore alla metà, si ha:

- il potere di determinare le politiche finanziarie ed operative della società stessa;
- il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, ed il controllo dell'entità è detenuto da quel consiglio od organo; o
- il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, ed il controllo dell'entità è detenuto da quel consiglio od organo.

Le società controllate sono consolidate utilizzando il metodo integrale. Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata. Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate alla data di primo consolidamento – dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo della controllata – come avviamento nella voce 130. "Attività immateriali" della sezione Attivo dello Stato Patrimoniale Consolidato. Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate integralmente vengono completamente eliminati.

Tra le società controllate sono incluse le società veicolo di operazioni di cartolarizzazione (Special Purpose Entities - SPE) di attività finanziarie come previsto dal SIC 12. Quest'ultimo richiede di consolidare oltre alle "*special purpose entities*" su cui una società del Gruppo esercita il controllo, anche quelle per le quali una società del gruppo mantiene la maggioranza dei rischi e benefici derivanti dalle attività poste in essere oppure quelle su cui la società esercita il controllo. A tal riguardo, non è rilevante l'esistenza di una partecipazione nel capitale di queste società a destinazione specifica.

I risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo sono inclusi nel Bilancio Consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Per contro, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel Bilancio Consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato. La differenza tra il corrispettivo di cessione ed il valore contabile alla data di dismissione (ivi incluse le eventuali differenze di cambio rilevate tempo per tempo nel patrimonio netto in sede di consolidamento), è rilevata nella voce 270. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" del Conto Economico Consolidato.

Società collegate

Per società collegate si intendono quelle su cui una società esercita un'influenza notevole (c.d. insieme delle "imprese collegate"), ossia sulle quali esercita il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali senza peraltro averne il controllo o controllo congiunto e che non è né una controllata né una partecipazione a controllo congiunto.

Questa tipologia di società è valutata utilizzando il metodo del patrimonio netto.

L'influenza notevole è presunta quando la partecipante detiene, direttamente o indirettamente, una percentuale dei diritti di voto pari ad almeno il 20%. Di contro, se la partecipante possiede, direttamente o indirettamente, una quota minore del 20%, si suppone che la partecipante non abbia un'influenza notevole, a meno che tale influenza non possa essere chiaramente dimostrata tramite il verificarsi di una o più delle seguenti circostanze:

- la rappresentanza nel consiglio di amministrazione, o nell'organo equivalente, della partecipata;
- la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi o ad altro tipo di distribuzione degli utili;
- il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata;
- l'interscambio di personale dirigente; o
- la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata vengono trattate analogamente alle differenze di consolidamento integrale.

Nella valorizzazione del pro quota patrimoniale non vengono considerati eventuali diritti di voto potenziali. Il pro quota dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevato nella specifica voce 240. "Utili (Perdite) delle partecipazioni" del Conto Economico Consolidato.

L'eventuale distribuzione di dividendi viene portata a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione.

Il pro quota della variazione delle riserve da valutazione della partecipata è rilevato nella voce 140. "Riserve da valutazione" della sezione Passivo dello Stato Patrimoniale Consolidato.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione imprese	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			partecipante	quota %	
A. Imprese					
A.1 Consolidate integralmente					
1 BANCA SELLA HOLDING S.p.A.	Biella	1			
2 BANCA SELLA S.p.A.	Biella	1	A.1 1	100,000%	100,000%
3 BANCA SELLA NORDEST BOVIO CALDERARI S.p.A.	Trento	1	A.1 1	56,752%	56,752%
4 BANCA SELLA SUD ARDITI GALATI S.p.A.	Lecce	1	A.1 1	60,141%	60,141%
			A.1 2	7,536%	7,536%
			A.1 17	1,520%	1,520%
5 BANCA PATRIMONI SELLA & C. S.p.A.	Torino	1	A.1 1	68,416%	68,416%
			A.1 3	3,098%	3,098%
6 SELLA BANK AG	Svizzera	1	A.1 23	90,000%	90,000%
7 MIRET S.A.	Lussemburgo	1	A.1 23	76,333%	76,333%
			A.1 1	23,667%	23,667%
8 BIELLA LEASING S.p.A.	Biella	1	A.1 1	76,986%	76,986%
9 CONSEL S.p.A.	Torino	1	A.1 1	51,978%	51,978%
10 SELLA GESTIONI SGR S.p.A.	Milano	1	A.1 1	75,452%	75,452%
			A.1 3	10,000%	10,000%
			A.1 5	0,898%	0,898%
11 SELLA CAPITAL MANAGEMENT SGR S.p.A. <i>in liquidazione</i>	Milano	1	A.1 1	86,029%	86,029%
			A.1 3	10,000%	10,000%
			A.1 5	2,500%	2,500%
12 SELGEST SA	Lussemburgo	1	A.1 1	99,600%	99,600%
			A.1 25	0,400%	0,400%
13 EASY NOLO S.p.A.	Biella	1	A.1 1	84,737%	84,737%
14 SELLA SERVIZI BANCARI S.C.p.A.	Biella	1	A.1 1	80,226%	80,226%
			A.1 2	14,958%	14,958%
			A.1 3	1,174%	1,174%
			A.1.4	2,179%	2,179%
			A.1.5	1,127%	1,127%
			A.1.10	0,195%	0,195%
			A.1.17	0,124%	0,124%
			A.1.19	0,017%	0,017%
15 SELFID S.p.A.	Biella	1	A.1 1	88,000%	88,000%
16 SECURSEL S.r.l.	Biella	1	A.1 1	80,000%	80,000%
17 C.B.A. VITA S.p.A.	Milano	1	A.1 1	82,000%	82,000%
			A.1 3	5,000%	5,000%
			A.1 10	8,000%	8,000%
18 SELLA LIFE Ltd.	Irlanda	1	A.1 17	100,000%	100,000%
19 BROSEL S.p.A.	Biella	1	A.1 1	61,500%	61,500%
			A.1 3	10,000%	10,000%
20 SELIR S.r.l.	Romania	1	A.1 23	99,902%	99,902%
21 SELLA SYNERGY INDIA P.Ltd.	India	1	A.1 23	99,999%	99,999%
22 IMMOBILIARE SELLA S.p.A.	Biella	1	A.1 1	100,000%	100,000%
23 SELLA HOLDING N.V.	Olanda	1	A.1 1	100,000%	100,000%
24 IMMOBILIARE LANIFICIO MAURIZIO SELLA S.p.A.	Biella	1	A.1 1	100,000%	100,000%
25 BANQUE BPP S.A. ⁽¹⁾	Lussemburgo	1	A.1 23	76,345%	76,345%
			A.1 1	23,655%	23,655%
26 FAMILY ADVISORY SIM S.p.A. - SELLA & PARTNERS	Torino	1	A.1.5	80,000%	66,667%
27 MARS 2600 S.r.l. ⁽²⁾	Treviso	4	A.1 1	10,000%	10,000%

⁽¹⁾ La società è stata inserita tra i gruppi di attività/passività in via di dismissione.

⁽²⁾ La società rappresenta il veicolo delle operazioni di cartolarizzazione del Gruppo.

Legenda

Tipo di rapporto:

1= maggioranza dei diritti di voto nell'Assemblea ordinaria

4= altre forme di controllo

La società Mars 2600 S.r.l. utilizzata come veicolo delle operazioni di cartolarizzazione di attività finanziarie, è stata consolidata integralmente pur non detenendo la maggioranza dei diritti di voto della stessa, in quanto rientrante nei casi previsti dai principi IAS/IFRS (SIC 12) relativamente alle “società a destinazione specifica”.

2. Altre informazioni

Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi						
Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %	
			Impresa partecipante	Quota %		
B. Imprese						
MARTIN MAUREL SELLA BANQUE PRIVEE S.A.M.	Principato di Monaco	influenza notevole	Sella Holding N.V.	45,0000%	45,0000%	
IN CHIARO ASSICURAZIONI S.P.A.	Roma	influenza notevole	CBA Vita S.p.A.	49,0000%	49,0000%	
AGATA S.P.A.	Ivrea	influenza notevole	Banca Sella Holding S.p.A.	40,0000%	40,0000%	
RETAIL ITALIA S.R.L.	Milano	influenza notevole	Easy Nolo S.p.A.	39,9976%	39,9976%	
S.C.P. VDP1	Principato di Monaco	influenza notevole	Banca Sella Holding S.p.A.	29,0000%	29,0000%	
HI-MTF SIM S.P.A.	Milano	influenza notevole	Banca Sella Holding S.p.A.	20,0000%	20,0000%	
ENERSEL S.P.A.	Biella	influenza notevole	Banca Sella Holding S.p.A.	18,2982%	18,2982%	
BANCA MONTEPARMA S.P.A. ⁽¹⁾	Parma	influenza notevole	CBA Vita S.p.A.	3,0000%	3,0000%	
BANCA MONTEPARMA S.P.A. ⁽¹⁾	Parma	influenza notevole	Banca Sella Holding S.p.A.	4,5969%	4,5969%	

⁽¹⁾ La partecipazione in Banca Monte Parma è stata inserita tra le attività in via di dismissione.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si segnalano eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Sezione 5 - Altri aspetti

Informativa comparativa

Secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 1 “Presentazione del bilancio”, nel bilancio 2010 sono fornite le informazioni comparative del precedente esercizio. La classificazione nelle voci per l’esercizio di raffronto è omogenea con quella del bilancio 2009 pubblicato ad eccezione dei due casi descritti di seguito.

Voci del passivo e del patrimonio netto (in migliaia di euro)	31/12/2009 Ante riclassifiche	Riclassifiche	31/12/2009 Riclassificato
20. Debiti verso clientela	8.658.539	(453.109)	8.205.430
30. Titoli in circolazione	1.991.882	453.109	2.444.991

La riclassifica è stata effettuata in ottemperanza alle indicazioni fornite da Banca d'Italia con comunicazione del 21 febbraio 2011 avente ad oggetto chiarimenti su "Bilancio e segnalazioni di vigilanza". In tale documento Banca d'Italia specifica che le operazioni di pronti contro termine passive con sottostante titoli di propria emissione riacquistati sono assimilabili ad un nuovo collocamento sul mercato dei titoli. Pertanto tali operazioni, rilevate in precedenza nella voce "Debiti verso clientela" non come operazioni di Pronti contro termine ma come Altri debiti, sono state riclassificate nella voce "Titoli in circolazione".

Voci di conto economico (in migliaia di euro)	31/12/2009 Ante riclassifiche	Riclassifiche	31/12/2009 Riclassificato
180. Spese amministrative	(403.155)	1	(403.156)
a) spese per il personale	(243.888)	4.176	(248.064)
b) altre spese amministrative	(159.267)	(4.175)	(155.092)
220. Altri oneri/proventi di gestione	37.970	(1)	37.971

La riclassifica è stata effettuata in ottemperanza alle indicazioni fornite da Banca d'Italia con comunicazione del 21 febbraio 2011 avente ad oggetto chiarimenti su "Bilancio e segnalazioni di vigilanza". In tale documento Banca d'Italia specifica che sono da rilevare nella voce "Spese amministrative: spese per il personale" le spese relative a :

- costi per polizze assicurative
- costi per buoni pasto
- costi per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti
- costi per vitto ed alloggio dei dipendenti in trasferta
- costi per rimborsi chilometrici
- costi per visite di *check-up* effettuate dai dipendenti

Pertanto sono state riclassificate in tale voce alcune spese in precedenza inserite principalmente nella voce "180. b) altre spese amministrative"; in particolare le riclassificazioni sono relative principalmente a corsi di aggiornamento e vitto a alloggio dei dipendenti in trasferta.

» A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

In presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare. Per maggiori dettagli si rimanda alla parte A.3 della presente sezione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale, e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al *fair value*, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato (*bid price*). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Se un'attività finanziaria non è più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, tale attività finanziaria può essere riclassificata fuori della categoria del *fair value* (valore equo) rilevato a prospetto di conto economico complessivo solo se sono rispettati i seguenti requisiti:

- in rare circostanze;
- se si ha l'intenzione e la capacità di possedere l'attività finanziaria nel prevedibile futuro o fino a scadenza.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. Per maggiori dettagli si rimanda alla parte A.3 della presente sezione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso delle altre attività finanziarie non classificate come crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza o dalle Attività detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto Economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore. Al momento della dismissione, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a Conto Economico.

Per la determinazione del valore di *fair value* attendibile, nel caso in cui non siano disponibili quotazioni su mercati attivi, si tiene conto di transazioni recenti avvalorate anche da transazioni avvenute successivamente alla data di chiusura del bilancio che ne confermino i valori di *fair value*.

Con riferimento alle interessenze azionarie non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, nel caso di strumenti di capitale che non hanno un prezzo di mercato quotato in

un mercato attivo e qualora non siano osservabili transazioni recenti, non potendo determinare il *fair value* in maniera attendibile, essi sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite durevoli di valore (*impairment*).

Secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 58, la società, ad ogni data di riferimento del bilancio o della relazione semestrale, verifica se vi sono obiettive evidenze che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbiano subito una riduzione di valore.

In particolare, per gli strumenti di debito costituisce evidenza di perdita durevole di valore, l'esistenza di informazioni, qualitative e quantitative, indicative di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi così come indicato dalle disposizioni dello IAS 39, paragrafo 59.

Per gli strumenti di capitale è inoltre considerata un'evidenza obiettiva di riduzione di valore una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* dell'attività finanziaria in oggetto al di sotto del suo costo.

Nello specifico, la significatività delle riduzioni di valore (cosiddetta "*Severity*") deve essere valutata sia in termini assoluti nel senso di una performance negativa del titolo sia in termini relativi rispetto all'andamento dei mercati/settori di appartenenza della società oggetto di analisi; è ritenuta significativa una riduzione del *fair value* di oltre il 50%.

La persistenza nel tempo delle riduzioni di valore (cosiddetta "*Durability*") è invece valutata con riferimento alla lunghezza dell'arco temporale durante il quale tali riduzioni si sono costantemente ed univocamente mantenute continuativamente per un periodo superiore ai 15 mesi.

I limiti di *severity*, *durability* e *relativity* sono da intendersi come alternativi fra di loro: è sufficiente che uno dei tre criteri indichi una perdita di valore affinché si verifichi l'*impairment* della partecipazione.

Ne consegue che, nel caso in cui la riduzione di valore rispetto al costo di carico di una partecipazione sia maggiore o più prolungata rispetto ai limiti di *severity* o di *durability* ovvero si verifichi la non sussistenza degli elementi di *relativity* si procede all'iscrizione a conto economico della perdita.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione semestrale. Qualora i motivi della perdita durevole di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico nel caso di titoli di debito, a Patrimonio netto nel caso dei titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi.

Un'attività finanziaria classificata come disponibile per la vendita che, se non fosse stata designata come tale, avrebbe soddisfatto la definizione di finanziamenti e crediti, può essere riclassificata fuori della categoria "disponibile per la vendita" nella categoria "finanziamenti e crediti" se si ha l'intenzione e la capacità di possederla per il futuro prevedibile o fino a scadenza.

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle "Attività disponibili per la vendita", il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili o le perdite riferiti alle variazioni del *fair value* delle attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel Conto Economico nel momento in cui le attività sono cancellate. In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infra-annuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel Conto Economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

4 – Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di *leasing* finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché

liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a Conto Economico. I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

I crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a Conto Economico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a Conto Economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel Conto Economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis sono sottoposti a valutazione collettiva. Ai sensi dei Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS), la definizione della riserva generica sui crediti *performing* dovrebbe seguire

un modello basato sulle *incurred loss*. Con il termine *incurred loss* si definisce una perdita per la quale è chiaramente identificabile il fatto che si sia già verificata, sebbene questa non si sia ancora manifestata (perdita “sostenuta” ma non “rilevata”). Il Gruppo Banca Sella, sulla base della propria realtà e della propria esperienza storica nella gestione e nel monitoraggio dell'esposizione al rischio di credito, ha identificato quale metodologia di determinazione dell'*incurred loss* un approccio basato sul concetto di *expected loss* (perdita attesa). Con il termine *expected loss* si intende la perdita che una banca si attende mediamente di conseguire in un determinato orizzonte temporale.

La valutazione collettiva dei crediti in bonis avviene suddividendo la clientela in segmenti omogenei in termini di rischio di credito. Le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto della probabilità di insolvenza (PD - *Probability of Default*) e del tasso di perdita in caso di insolvenza (LGD - *Loss Given Default*). La determinazione della probabilità di insolvenza e del tasso di recupero in caso di insolvenza avviene, per ogni banca del Gruppo, tramite l'utilizzo della medesima metodologia sulla base del proprio portafoglio clienti. Con specifico riferimento alla variabile PD, essa è determinata sulla base del modello di *rating* interno per il segmento imprese e sulla base dei dati storici di ingresso a *default* con riferimento agli altri segmenti di clientela.

Relativamente alla LGD, il Gruppo Banca Sella adotta una LGD regolamentare pari al 45% così come previsto dalla metodologia IRB Foundation per il calcolo dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito (Circolare 263/2006 di Banca d'Italia). La metodologia sopra descritta consente la stima della c.d. "perdita latente" per ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto Economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infra-annuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti in bonis.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

Sono stati aggiornati i parametri di valutazione collegati alle seguenti classi di crediti in sofferenza o incagliati:

- crediti in privilegio (assistiti da garanzie reali);
- crediti chirografari verso soggetti privati/società intestatari di immobili (obbligato principale e/o garanti);
- crediti chirografari verso soggetti privati/società che non posseggono immobili;
- altri Crediti distinti per fasce di importo.

Gli aggiornamenti ed i nuovi parametri di valutazione sono supportati da serie storiche e statistiche, sia proprie della banca sia rappresentative della realtà nazionale, e mantenute costanti nel tempo.

Parimenti è stata aggiornata l'attualizzazione dei crediti in contenzioso e sofferenza sulla base dei tempi attesi di recupero dei crediti assistiti da garanzie ipotecarie.

I momenti valutativi sono:

- valutazione al momento del *default* con appostazione ad incaglio;
- valutazione al momento dell'ingresso dei crediti a sofferenza;
- valutazione effettuata durante le fasi di gestione del recupero del credito che a titolo esemplificativo si possono riassumere in acquisizione di nuove garanzie reali/personali, formalizzazione e verifica del rispetto di piani di rientro, eventi pregiudizievoli, stato delle procedure esecutive e concorsuali ecc..

5 – Attività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

Il Gruppo ha classificato in questa voce, dove trovano allocazione gli strumenti finanziari valutati al *fair value* con contropartita in conto economico, gli investimenti a beneficio degli assicurati i quali ne sopportano il rischio e quelli derivanti dalla gestione dei fondi pensione nei rami vita.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie costituite da titoli di debito e di capitale, avviene alla data di regolamento.

Criteri di valutazione

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al costo, inteso come *fair value* dello strumento. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al *fair value*, con variazione di valore a conto economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato (*bid price*). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

6 – Operazioni di copertura

Criteri di classificazione: tipologie di copertura

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano rispettivamente un *fair value* positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Nel caso specifico, il Gruppo Banca Sella ha posto in essere esclusivamente coperture di tipo *fair value hedge*.

Criteri di iscrizione

A livello di Bilancio Consolidato, solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura. Ogni risultato riconducibile a transazioni interne effettuate tra diverse entità del Gruppo è eliminato.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente e retrospettivamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata semestralmente utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*, quindi, nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La misurazione del *fair value* dei mutui a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei mutui coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei mutui coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della

stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei mutui. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo *spread* (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei mutui coperti, il piano di ammortamento dei mutui da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei mutui (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le “superfici” – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei mutui), così da ottenere il valore attuale dei mutui coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei mutui.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo abbattuti per la percentuale di copertura) viene calcolato il *fair value* alla fine dell'esercizio T e il *fair value* alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei mutui da porre a confronto con il *delta fair value* degli IRS.

Il calcolo del delta *fair value* degli Irs avviene secondo le seguenti metodologie:

- il *fair value* è calcolato come attualizzazione dei flussi di cassa futuri (*Net Present Value* – NPV): tale metodo consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa stimati ad un tasso corrente espressivo del rischio intrinseco allo strumento valutato;
- per gli IRS di copertura di mutui che esistevano già a fine dell'esercizio precedente, il delta *fair value* è dato dalla differenza tra il *fair value* alla fine dell'esercizio e il *fair value* alla fine dell'esercizio precedente;
- per gli IRS di copertura di mutui stipulati durante l'esercizio, il delta *fair value* è pari al *fair value* dell'IRS alla fine esercizio;
- sono calcolati sia i *market value* sia gli *intrinsic value* di tutti gli IRS.

7 – Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società collegate, che vengono iscritte in base al metodo del patrimonio netto. Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo.

Criteri di valutazione

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a Conto Economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8 – Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi, e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Le migliorie su beni di terzi incluse in queste voci sono migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e separabili. Di solito tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Le migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e non separabili sono invece incluse nella voce 160. "Altre attività".

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra".

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore

che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono l'avviamento ed il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale. L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e delle passività acquisite. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento solo quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a Conto Economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo comprensivo degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Per quanto concerne gli avviamenti, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all'anno successivamente alla predisposizione del piano triennale, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a Conto Economico.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione.

In particolare, il paragrafo 7 dell'IFRS 5 precisa che per poter essere appostata nella voce indicata, l'attività deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni che sono d'uso e consuetudine per la vendita di tali attività. Inoltre la vendita deve essere altamente probabile.

Relativamente a quest'ultimo aspetto, il paragrafo successivo dell'IFRS 5 indica che, perché la vendita sia altamente probabile, devono concorrere le seguenti condizioni:

- la Direzione ad un adeguato livello deve essersi impegnata in un programma per la dismissione dell'attività devono essere state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma;
- l'attività deve essere attivamente scambiata sul mercato ed offerta in vendita, a un prezzo ragionevole rispetto al proprio *fair value* corrente
- il completamento della vendita dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione, salvo eccezioni esplicitamente individuate;
- le azioni richieste per completare il programma di vendita dovrebbero dimostrare l'improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato.

Criteri di valutazione

In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione. I relativi proventi ed oneri sono esposti nel Conto Economico in voce separata al netto dell'effetto fiscale.

11 – Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio se esiste la probabilità del loro recupero. Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e

differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

12 – Fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella sottovoce "altri fondi" figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate iscritte nella voce "altre passività".

Viene iscritto un accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'importo accantonato rappresenta la migliore stima dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione; nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

Laddove il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale dell'onere che si suppone sarà necessario per estinguere l'obbligazione. Si utilizza in tal caso un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro. Il particolare il Gruppo Banca Sella utilizza la curva dei tassi "Zero curve"

Si procede, inoltre, ad una revisione periodica della congruità di detti importi.

Nel caso in cui si acquisiscano nuove, maggiori o ulteriori informazioni sull'evento di rischio, tali da portare ad un aggiornamento della stima in origine effettuata, si provvede subito ad adeguare il relativo accantonamento.

Un accantonamento viene utilizzato solo a fronte degli eventi di rischio per i quali è stato originariamente effettuato.

13 – Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, dell'eventuale ammontare riacquistato.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di

emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a Conto Economico. Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

Per gli strumenti strutturati, qualora vengano rispettati i requisiti previsti dallo IAS 39, il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rilevato al *fair value* come passività di negoziazione. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e ammontare pagato per acquistarla viene registrata a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto Economico.

14 – Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di *trading* valutati al *fair value*.

Sono compresi, inoltre, i derivati impliciti che ai sensi dello IAS 39 sono stati incorporati dagli strumenti finanziari composti ospiti.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti di *trading* sono contabilizzati nel Conto Economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

15 – Passività finanziarie valutate al *fair value*

Il Gruppo si è avvalso della possibilità di designare al *fair value* le passività finanziarie relative ai depositi dei contratti assicurativi di tipo *Unit* e *Index*, i quali vengono valutati al *fair value* degli attivi.

Questa metodologia di calcolo oltre a basarsi sulle proprietà di efficienza di informazione dei mercati finanziari, rappresenta la migliore approssimazione della stima dei futuri flussi di cassa delle relative polizze.

Gli effetti derivanti dalla rilevazione iniziale nello stato patrimoniale di tali passività al *fair value* sono rilevati a conto economico.

16 – Operazioni in valuta

Rilevazioni iniziali

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; per convertire gli elementi di ricavi e di costi è spesso utilizzato un cambio che approssima i cambi alla data delle operazioni, quale ad esempio un cambio medio di periodo;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è rilevata in Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

17 – Attività e passività assicurative

L' IFRS 4 definisce un contratto assicurativo come un contratto in base al quale una delle parti (l'assicuratore) accetta un rischio assicurativo significativo da un terzo (l'assicurato), concordando di risarcire quest'ultimo nel caso in cui lo stesso subisca danni conseguenti ad uno specifico evento futuro incerto (l'evento assicurato).

Il rischio assicurativo è definito come quel rischio, diverso dal rischio finanziario, che viene trasferito dall'assicurato all'emittente del contratto assicurativo.

Il rischio finanziario è a sua volta definito come il rischio di una possibile futura variazione di una o più delle seguenti variabili: specifici tassi d'interesse, prezzi di strumenti finanziari, prezzi di merci, tassi di cambio, indici di prezzo o di tasso, *rating* di credito e qualsivoglia altra variabile, a condizione che, nel caso si tratti di una variabile non finanziaria, essa non sia specifica di una delle controparti contrattuali.

Un rischio assicurativo è significativo se, e soltanto se, l'evento assicurato può comportare il pagamento da parte dell'assicuratore di indennità aggiuntive significative al verificarsi di una qualsiasi circostanza avente sostanza economica (esclusi cioè gli accadimenti senza alcun effetto identificabile relativamente agli aspetti economici dell'operazione).

In base alle analisi effettuate sulle polizze in portafoglio, rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4 (contratti assicurativi) tutti i contratti del ramo Danni nonché quelli riferiti al ramo Vita che presentano componenti significative di rischio assicurativo.

In ragione della definizione di contratto assicurativo fornita dall'IFRS 4, i contratti che presentano un rischio assicurativo non significativo rientrano pertanto nell'ambito di applicazione dello IAS 39 (Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione) e dello IAS 18 (Ricavi).

Riserve tecniche – Rami danni

La riserva premi per i danni è stata calcolata seguendo i principi del Regolamento ISVAP n. 16 del 4 marzo 2008 e precisamente calcolando analiticamente la quota col metodo pro-rata temporis dei premi lordi contabilizzati di competenze dell'esercizio futuro, deducendo da questi ultimi le relative provvigioni di acquisizione. Lo stesso metodo è stato altresì applicato per la determinazione delle riserve premi a carico dei riassicuratori.

Per la riserva di senescenza è stata applicata l'aliquota minima del 10% ai premi dell'esercizio in base a quanto disposto dall'art. 45 del Regolamento ISVAP n. 16 del 4 marzo 2008.

La riserva sinistri è determinata in modo analitico mediante la valutazione di tutti i sinistri aperti alla fine dell'esercizio e sulla base di stime tecnicamente prudenziali tali da consentire che l'ammontare riservato sia in grado di far fronte ai risarcimenti da effettuare. La riserva sinistri include, inoltre, l'accantonamento per ritardate denunce.

La quota della riserva sinistri a carico dei riassicuratori riflette il recupero sugli ammontare riservati, nella misura prevista dai trattati in essere.

Riserve tecniche – Rami vita

Le riserve matematiche delle assicurazioni sulla vita, determinate secondo criteri attuariali, sono in linea con quanto previsto dall'art. 36 del D.Lgs 209/2005. Esse risultano adeguate alla copertura degli impegni assunti nei confronti degli interessati, così come risulta dalla relazione tecnica predisposta e sottoscritta dall'attuario incaricato dalla Società. In particolare si è tenuto conto di quanto previsto dalle disposizioni in materia di adeguamento delle basi tecniche per prestazioni di rendita, nonché dal Regolamento ISVAP n. 21 del 28 marzo 2008 in materia di costituzione di riserve aggiuntive a fronte di rendimenti prevedibili dei fondi a gestione separata.

L.A.T. (*Liability Adequacy Test*)

Al fine di verificare la congruità delle riserve tecniche è previsto che una Compagnia effettui un test di sufficienza delle stesse, il cosiddetto "*Liability Adequacy Test*", in funzione dei valori attuali dei flussi di cassa futuri. Se da tale valutazione emerge che il valore contabile delle passività assicurative, al netto dei relativi costi di acquisizione capitalizzati ed attivi immateriali, è insufficiente, la differenza deve essere contabilizzata a Conto Economico.

Shadow accounting

I contratti con rivalutazione delle prestazioni collegata al rendimento di una gestione separata sono classificati come contratti di assicurazione o di investimento, con caratteristiche di partecipazione discrezionale agli utili (DPF). La componente DPF deriva dall'esistenza di plusvalenze e minusvalenze da valutazione non realizzate. L'IFRS 4 (par. 30) consente la modifica dei principi contabili, affinché una plusvalenza o minusvalenza rilevata ma non realizzata su di un'attività influenzi le misurazioni delle passività assicurative, dei relativi costi di acquisizione differiti e delle relative attività immateriali, come si trattasse di una componente realizzata.

La rettifica che ne consegue viene rilevata a patrimonio netto soltanto se il medesimo trattamento è adottato per le plusvalenze e minusvalenze realizzate.

Per contro, plusvalenze e minusvalenze latenti su attivi rilevate in via diretta a Conto Economico (comprese le svalutazioni per perdite durevoli di valore) comportano una corrispondente rettifica delle passività assicurative rilevate direttamente a Conto Economico.

Ogni anno viene effettuato il calcolo della *Shadow Accounting*.

Altre passività

Tale voce comprende, tra l'altro, i caricamenti di gestione dei contratti di CBA Vita classificati d'investimento, che sono riconosciuti come ricavi, in conformità allo IAS 18, quando il servizio viene prestato.

Questo implica che la componente di servizio venga differita e rilevata a Conto Economico linearmente lungo la durata del contratto in modo da compensare i costi di prestazione dei servizi sostenuti dalla Società. La stima della durata di polizza tiene conto della propensione alle liquidazioni da parte degli assicurati, per i prodotti collaudati sui quali è maturata un'esperienza del Gruppo, delle attese valutate in fase di studio, per i prodotti nuovi. Le componenti ricorrenti, quali commissioni percepite, provvigioni riconosciute e costi di gestione del portafoglio, sono imputate al Conto Economico dell'esercizio in cui si generano.

Aspetti di Conto Economico relativi alla gestione assicurativa

Per quanto attiene ai contratti assicurativi, in conformità all'IFRS 4, è prevista l'iscrizione a Conto Economico dei premi, che comprendono gli importi di competenza dell'esercizio derivanti dall'emissione dei contratti, al netto degli annullamenti; della variazione delle riserve tecniche, che rappresenta la variazione negli impegni futuri verso gli assicurati derivanti da contratti assicurativi; delle provvigioni di competenza dell'esercizio dovute agli intermediari e del costo di sinistri, riscatti e scadenze di competenza dell'esercizio.

18 – Altre informazioni

Cartolarizzazioni

Il Gruppo ha perfezionato nell'esercizio 2000 due cartolarizzazioni con le quali Banca Sella S.p.A. e Biella Leasing S.p.A. hanno ceduto, rispettivamente, un portafoglio crediti in bonis e i flussi derivanti da un portafoglio di contratti di *leasing* alla società veicolo Secursel S.r.l.. Per entrambe le operazioni di cartolarizzazione sopra descritte ci si è avvalsi dell'esenzione facoltativa prevista dall'IFRS 1, che consente di non reinscrivere attività/passività finanziarie cedute o cancellate anteriormente al 1° gennaio 2004.

In data 31 ottobre 2010 la cartolarizzazione perfezionata con Secursel S.r.l. nell'anno 2000 si è conclusa. Banca Sella ha riacquistato i mutui dalla società veicolo, la quale ha provveduto a rimborsare anticipatamente i titoli ancora esistenti.

Nel corso del 2005, del 2008 e del 2009 Banca Sella ha perfezionato ulteriori cessioni di portafoglio di crediti in bonis alla società veicolo Mars 2600 S.r.l.

I crediti oggetto di quest'ultima operazione di cartolarizzazione sono stati reinscritti nel Bilancio Consolidato in quanto non è stato possibile effettuare la *derecognition* secondo quanto stabilito dallo IAS 39 e dall'interpretazione fornita dal SIC 12.

Benefici per i dipendenti

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

In base a quanto disposto dallo IAS 19, il TFR rappresenta un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali.

Alla luce delle disposizioni di cui alla Legge Finanziaria 2007, il TFR maturato dal 1° gennaio 2007 destinato a forme di previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria dell'Inps è da considerarsi quale “*defined contribution plan*” e, quindi, non più oggetto di valutazione attuariale.

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, infatti, il TFR non può essere iscritto in bilancio per un importo corrispondente a quanto maturato (nell'ipotesi che tutti i dipendenti lascino la società alla data di bilancio), bensì la passività in questione deve essere calcolata proiettando l'ammontare già maturato al momento futuro di risoluzione del rapporto di lavoro ed attualizzando poi tale importo alla data di bilancio utilizzando il metodo attuariale “*Projected Unit Credit Method*”.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto.

Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La Banca è ricorsa, per la redazione del bilancio d'esercizio, a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico. La predisposizione di tali stime è data da:

- l'utilizzo delle informazioni disponibili;
- l'adozione di valutazioni, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni razionali per la rilevazione dei fatti di gestione.

Negli esercizi futuri gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire, anche significativamente, a seguito del mutamento delle valutazioni utilizzate, in quanto, per loro natura, le stime e le assunzioni impiegate possono variare di esercizio in esercizio.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni sono:

- per la riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie la determinazione delle perdite;
- per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi l'utilizzo di modelli valutativi;
- per gli avviamenti e le altre attività immateriali la stima della congruità del valore;
- per i fondi del personale ed i fondi per rischi e oneri la loro stima;
- per la fiscalità differita attiva le stime e le assunzioni sulla sua recuperabilità;
- per articolare i prodotti assicurativi e per definire le basi di calcolo delle riserve integrative, le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari).

Modalità di determinazione del *fair value*

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come il “corrispettivo al quale una attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti” mentre, tramite l'IFRS 7, viene introdotta la definizione di “gerarchia del *fair value*”. Tale norma definisce che le valutazioni effettuate vengono classificate sulla base di una gerarchia di tre livelli in relazione alla significatività degli *input* utilizzati nelle valutazioni. L'obiettivo è di stabilire il prezzo al quale l'attività potrebbe essere scambiata. A tale riguardo sono stati istituiti tre livelli di *fair value* che devono essere applicati in ordine gerarchico e più precisamente:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Di seguito vengono quindi illustrate le metodologie adottate per la determinazione del *fair value*:

Strumenti Finanziari

(L1) Strumenti il cui *fair value* è rappresentato dal valore di mercato (strumenti quotati su un mercato attivo):

- titoli quotati su un mercato regolamentato o su un MTF e il cui prezzo rispecchia le informazioni di mercato;
- titoli quotati su Bloomberg purché l'importo dell'emissione sia maggiore o uguale a 500 milioni di euro e sia presente almeno un *market maker* con prezzi regolarmente disponibili;
- fondi per i quali è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera;
- partecipazioni con un mercato attivo;
- derivati quotati su mercati regolamentati.

(L2) Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando input diversi dai prezzi quotati su un mercato attivo, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato:

- titoli per i quali Bloomberg esprima una quotazione caratterizzati da un importo dell'emissione inferiore a 500 milioni di euro oppure titoli, seppure caratterizzati da un importo dell'emissione

superiore a 500 milioni di euro, per i quali non sia presente su Bloomberg alcun market maker con prezzi regolarmente disponibili;

- obbligazioni emesse dal Gruppo Banca Sella per la valutazione delle quali viene applicata una specifica *Fair Value Policy*;
- titoli definiti illiquidi compresi nell'elenco dell'Allegato all'Addendum 2 della *Fair Value Policy*, ad esclusione di quelli esplicitamente valutati a modello (che confluiscono nel L3);
- fondi per i quali non è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera, ma che esprimano periodicamente un NAV o una quotazione affidabile;
- partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali si viene a conoscenza di un numero di transazioni limitato ma ricorrente nel tempo;
- derivati OTC.

Nella valutazione degli strumenti obbligazionari a tasso fisso viene utilizzato il modello dell'*asset swap spread*, mentre per quelle a tasso variabile viene adottato il modello del *discount margin*. Il ricorso a tali modelli é motivato dalla considerazione che a livello Europeo rappresentano lo standard di mercato per queste tipologie di titoli.

Come input nel *pricing* delle obbligazioni a tasso fisso, viene utilizzata la curva dei tassi *swap* Euro derivata dagli info-provider in uso presso la Banca, mentre i livelli di *spread* utilizzati derivano da elaborazioni di variabili legate agli *spread* di crediti riportate dagli stessi info-provider. La finalità di tali elaborazioni é quella di considerare differenti variabili che possono influenzare il processo di *pricing*.

Qualora le obbligazioni contengano una componente opzionale, si utilizza, ove possibile, il modello di *pricing* presente su Bloomberg, in modo di garantire una stima in base alla metodologia ampiamente utilizzata dal mercato. A tal fine, come *option-adjusted-spread* (OAS), analogamente ai casi precedenti, si utilizza un livello di *spread* dedotto da elaborazioni di variabili legate agli *spread* creditizi riportate dagli stessi info-provider.

Le obbligazioni aventi una struttura che non può essere prezzata con i modelli presenti su Bloomberg sono prezzate tramite scomposizione della struttura in componenti più semplici.

La valutazione di queste ultime è effettuata utilizzando delle valutazioni dedotte da quelle fornite dalle controparti per lo strumento di copertura o, qualora queste non siano disponibili, delle simulazioni Monte Carlo, utilizzando come input i valori delle variabili riportati dai principali info-provider.

I derivati OTC generalmente presenti in bilancio riguardano le categorie degli *swap*, delle opzioni su tassi e delle opzioni su cambi.

La valutazione degli *swap* avviene secondo la metodologia del *discounted-cash-flow* (DCF) che rappresenta di fatto lo standard di mercato, e che utilizza come dati di input la curva dei tassi *swap* relativa alla divisa del contratto. Tale curva viene periodicamente rilevata da quella pubblicata dai principali info-provider presenti presso la Banca. Ove la struttura dello *swap* sia più complessa, e tale da non consentire una ragionevole certezza nella stima del valore del contratto, viene richiesta una valutazione del contratto alla controparte dell'operazione.

Le opzioni su tassi sono rappresentate da *cap* e *floor*, e sono prezzate in base al modello di Black. Tale scelta è basata sulla considerazione che modelli alternativi porrebbero il problema di calibrazione dei parametri per la fase di *pricing* e non fornirebbero un significativo miglioramento nella stima del prezzo. Ulteriori elementi a far propendere per tale scelta sono legati alla considerazione che un'ampia matrice di volatilità implicite é riportata dai principali info-provider, in abbinamento ai prezzi delle opzioni stesse per scadenze standard.

Le opzioni su cambi sia "*plain vanilla*" che "esotiche" (opzioni con barriera europea o americana) sono valutate in base al modello di Black&Scholes. Le curve di volatilità necessarie per il calcolo della volatilità implicita di ciascuna opzione e le quotazioni dei tassi e dei cambi di mercato utilizzati nella valutazione dei contratti, sono estratti dai principali info-provider presenti in Banca

(Bloomberg). Nel caso di strutture di opzioni esotiche più complesse e tali da non consentire una ragionevole certezza sul valore del contratto, viene richiesta la valutazione del medesimo alla controparte dell'operazione.

(L3) Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando input che non sono basati su dati di mercato osservabili:

- titoli in *default* o delistati nell'ipotesi in cui il prezzo comunicato dal *provider* di riferimento per il singolo titolo è maggiore di 0. Se tale prezzo è invece pari a 0 tali titoli vengono considerati "valutati non al *fair value*";
- titoli derivanti dalle cartolarizzazioni Mars 2600 e altre ABS;
- fondi o Sicav specializzate in ABS;
- fondi chiusi non quotati;
- fondi di *private equity*;
- partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali avvengono transazioni una tantum o per le quali si utilizzano metodi di valutazione.

La determinazione del *fair value* per i titoli ABS presenti nel portafoglio di proprietà avviene in base ai modelli di *pricing* presenti su Bloomberg. Tali modelli si basano su una metodologia basata sul DCF (*Discounted Cash Flow*), che utilizza come dati di *input* gli ultimi dati forniti dalla società che cura la cartolarizzazione del titolo.

Il livello di *discount margin* utilizzato viene dedotto da quello riportato da *research*, sulla base degli *spread* presenti sul mercato secondario per titoli analoghi per sottostante, paese e *rating*. Tale livello potrà essere rettificato per tener eventualmente conto di fattori esterni (e tipici del titolo) quali la diversa qualità dell'attivo, la *performance* del sottostante, ecc.

Per la valutazione delle partecipazioni in AFS le tecniche di volta in volta adottate sono:

- il metodo reddituale, che determina il valore della Società sulla base della sua capacità di generare reddito; a tal fine il valore della Società viene calcolato mediante l'attualizzazione dei risultati economici attesi: il reddito medio prospettico viene stimato sulla base dei dati societari (bilanci, relazioni infra-annuali, *budget*, piani industriali); il tasso di attualizzazione considera in aggiunta al rendimento delle attività prive di rischio un premio per l'investimento in attività di impresa;
- il metodo patrimoniale, che determina il valore della Società sulla base del saldo algebrico tra attività e passività; l'analisi si basa su dati storici reperibili sulla base dei dati societari; bilanci, relazioni infra-annuali, *budget*, piani industriali;
- il metodo dei multipli, che determina il valore della Società sulla base di particolari indicatori che mettono a rapporto i prezzi di mercato con i valori di bilancio; i multipli sono espressi da un campione di aziende quotate il più possibile simili alla Società da valutare; i fattori di cui si tiene conto per stabilire l'omogeneità del campione sono molteplici: l'appartenenza allo stesso settore economico, la dimensione societaria, i rischi finanziari derivanti dalla struttura finanziaria delle società, le quote di mercato, la diversificazione geografica, e così via.

I fondi chiusi non quotati ed i fondi di *private equity* vengono valutati sulla base di dati forniti dall'emittente oppure, in mancanza di tali dati, sulla base dell'importo della contribuzione al fondo.

Crediti: mutui a tasso fisso coperti

La misurazione del *fair value* dei mutui a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei mutui coperti e si

verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei mutui coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei mutui. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo *spread* (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei mutui coperti, il piano di ammortamento dei mutui da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei mutui (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei mutui), così da ottenere il valore attuale dei mutui coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei mutui.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo abbattuti per la percentuale di copertura) vengono calcolati gli adeguamenti di *fair value* alla fine dell'esercizio T e T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei mutui da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.

» A.3 INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva								
Tipologia strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di bilancio al 31/12/2010 (4)	Fair Value al 31/12/2010 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
Titoli di debito			(139.772)	(134.867)	(1.016)	411	(1.049)	200
	HFT	AFS	(40.731)	(40.731)	(1.049)	-	(1.049)	-
	HFT	Crediti vs banche	(15.212)	(14.881)	(107)	-	-	171
	HFT	Crediti vs clientela	(6.263)	(6.030)	140	-	-	36
	AFS	Crediti vs banche	(15.244)	(15.587)	-	69	-	(4)
	AFS	HTM	(62.322)	(57.638)	-	342	-	(3)
Totale			(139.772)	(134.867)	(1.016)	411	(1.049)	200

Legenda

HFT = Attività finanziarie detenute per la negoziazione

AFS = Attività finanziarie disponibili per la vendita

HTM = Attività finanziarie detenute sino a scadenza

Crediti vs banche = Crediti verso banche

Crediti vs clientela = Crediti verso clientela

Alcune società del Gruppo nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2008 si erano avvalse della facoltà di riclassificare parte del proprio portafoglio titoli.

Nel corso del secondo semestre 2010 inoltre CBA Vita ha riclassificato alcuni titoli appartenenti alla categoria disponibili alla vendita nella categoria detenuti sino alla scadenza per un ammontare di 60 milioni di euro di valore nominale, così come consentito dal Regolamento ISVAP n. 37 del 15 marzo 2011, in quanto la compagnia ha valutato la propria capacità di detenere tali investimenti fino al momento del rimborso, coerentemente con le scadenze del portafoglio polizze.

Qualora il Gruppo non si fosse avvalso della facoltà di riclassificare le sopra citate attività finanziarie, nel conto economico (6) sarebbero state rilevate maggiori componenti valutative negative per 1.016 migliaia di euro ed altre componenti reddituali (7) per 411 migliaia di euro, mentre a patrimonio netto (8) sono risultate componenti negative per 1.049 migliaia di euro e altre componenti reddituali (9) per 200 migliaia di euro.

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Società che ha effettuato la riclassifica	Descrizione	Isin	Tasso	Flusso finanziario atteso
Banca Sella S.p.A.	CCT 01/07/13 TV	IT0004101447	2,83%	18.556
Banca Sella S.p.A.	CCT 01/03/14 TV	IT0004224041	3,10%	19.023
Banca Sella Nordest Bovio Calderari S.p.A.	CCT 01/07/13 TV	IT0004101447	2,83%	11.165
Banca Sella Nordest Bovio Calderari S.p.A.	CCT 01/03/14 TV	IT0004224041	3,10%	5.342
Banca Sella Sud Arditì Galati S.p.A.	CCT 01/07/13 TV	IT0004101447	2,83%	345.741
Banca Sella Sud Arditì Galati S.p.A.	CCT 01/03/14 TV	IT0004224041	3,10%	5.342.366
C.B.A. Vita S.p.A.	MPS 4.875% 05/16	XS0255820804	4,89%	7.387
C.B.A. Vita S.p.A.	GS DOPPIA PROSP. II	XS0256281527	4,86%	500
C.B.A. Vita S.p.A.	BPU IM FLOAT 03/16	XS0248693854	5,06%	3.759
C.B.A. Vita S.p.A.	OBBL. UNICREDITO 05/	XS0226191798	6,39%	2.615
C.B.A. Vita S.p.A.	BANCA . INT. 2/12/15	XS0236477377	4,00%	2.380
C.B.A. Vita S.p.A.	MPS CMS 01.04.15	XS0215079202	4,76%	2.074
C.B.A. Vita S.p.A.	BTP 01/02/20 4.50% E	IT0003644769	4,66%	7.118
C.B.A. Vita S.p.A.	BTP 01/03/20 4.25%	IT0004536949	4,69%	26.454
C.B.A. Vita S.p.A.	BTP 01/09/19 4,25%	IT0004489610	4,60%	6.996
C.B.A. Vita S.p.A.	BTP 01/09/20 4%	IT0004594930	4,72%	42.240
C.B.A. Vita S.p.A.	BTP 3.75% 01.03.21	IT0004634132	4,81%	3.724

A.3.2 Gerarchia del *fair value*

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31/12/2010			31/12/2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	764.404	156.125	4.683	1.363.338	162.739	3.979
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	338.293	454.401	972	379.772	288.298	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.134.327	23.379	15.782	677.699	9.497	22.024
4. Derivati di copertura	-	6.793	-	-	3.037	-
Totale	2.237.024	640.698	21.437	2.420.809	463.571	26.003
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	4.678	29.786	-	32.917	13.342	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	338.032	288.634	972	401.103	83.838	-
3. Derivati di copertura	-	91.042	-	-	85.074	-
Totale	342.710	409.462	972	434.020	182.254	-

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)				
Tipologia operazione/Valori	Attività finanziarie			
	detenute per la negoziazione	valutate al <i>fair value</i>	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	3.979	-	22.024	-
2. Aumenti	8.643	972	8.079	-
2.1. Acquisti	8.370	972	8.049	-
2.2. Profitti imputati a:				
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	273	-	30	-
3. Diminuzioni	7.939	-	14.321	-
3.1. Vendite	7.886	-	391	-
3.2. Rimborsi	-	-	13.585	-
3.3. Perdite imputate a:				
3.3.1. Conto Economico	-	-	5	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	53	-	340	-
4. Rimanenze finali	4.683	972	15.782	-

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)			
Tipologia operazione/Valori	Passività finanziarie		
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	-
2. Aumenti	-	972	-
2.1. Emissioni	-	972	-
2.2. Perdite imputate a:			
2.2.1. Conto Economico	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-
3.1. Rimborsi	-	-	-
3.2. Riacquisti	-	-	-
3.3. Profitti imputati a:			
3.3.1. Conto Economico	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	972	-

PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

» ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
a) Cassa	94.592	98.651
b) Depositi liberi presso banche centrali	10.770	23.672
Totale	105.362	122.323

Si rammenta che i dati sono esposti al netto della cassa relativa a Banque BPP, per la quale è prevista la cessione nel primo semestre del 2011 (di conseguenza le attività della società sono state inserite nella voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione").

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2010			31/12/2009		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	655.596	126.474	-	1.296.218	122.784	109
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	655.596	126.474	-	1.296.218	122.784	109
2. Titoli di capitale	2.516	-	2	4.271	-	41
3. Quote di O.I.C.R.	104.547	8.007	4.681	59.321	20.793	3.829
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	762.659	134.481	4.683	1.359.810	143.577	3.979
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	1.745	21.644	-	3.528	19.162	-
1.1 di negoziazione	1.745	21.578	-	3.528	17.115	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	66	-	-	2.047	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	1.745	21.644	-	3.528	19.162	-
Totale A+B	764.404	156.125	4.683	1.363.338	162.739	3.979

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nella presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;

- Livello 2 (L2): se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

Si riporta di seguito il dettaglio dei dati della tabella precedente ripartendoli tra gruppo bancario e imprese di assicurazione.

2.1.1 di pertinenza del gruppo bancario						
Voci/Valori	31/12/2010			31/12/2009		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	653.615	126.474	-	1.296.218	121.109	109
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	653.615	126.474	-	1.296.218	121.109	109
2. Titoli di capitale	2.339	-	2	4.056	-	41
3. Quote di O.I.C.R	14.509	8.007	4.681	259	20.691	3.829
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	670.463	134.481	4.683	1.300.533	141.800	3.979
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	1.745	21.618	-	3.528	19.074	-
1.1 di negoziazione	1.745	21.552	-	3.528	17.027	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	66	-	-	2.047	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	1.745	21.618	-	3.528	19.074	-
Totale A+B	672.208	156.099	4.683	1.304.061	160.874	3.979

La quota di attività finanziarie detenute per la negoziazione di pertinenza del gruppo bancario è riferita soprattutto alla capogruppo Banca Sella Holding (per 558,1 milioni di euro) e a Banca Sella (per 153,1 milioni di euro).

La diminuzione dei titoli detenuti per la negoziazione rispetto allo scorso esercizio è dovuta principalmente alla scadenza e alla vendita di titoli di Stato e obbligazioni bancarie durante il 2010. Come sempre la gestione è stata orientata ad una politica di prudenza ed è stata mantenuta la strategia di diversificazione degli investimenti, facendo particolare attenzione alla qualità dei titoli obbligazionari di emittenti bancari, finanziari e *corporate* in portafoglio.

Si rammenta inoltre che le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono esposte al netto degli strumenti derivati relativi a Banque BPP, per la quale è prevista la cessione nel primo semestre del 2011

(di conseguenza le attività della società sono state inserite nella voce “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”).

2.1.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione						
Voci/Valori	31/12/2010			31/12/2009		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	1.981	-	-	-	1.675	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.981	-	-	-	1.675	-
2. Titoli di capitale	177	-	-	215	-	-
3. Quote di O.I.C.R	90.038	-	-	59.062	102	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	92.196	-	-	59.277	1.777	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	26	-	-	88	-
1.1 di negoziazione	-	26	-	-	88	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	26	-	-	88	-
Totale A+B	92.196	26	-	59.277	1.865	-

La quota di attività finanziarie detenute per la negoziazione di pertinenza delle imprese di assicurazione è riferita principalmente a C.B.A. Vita (per 90,2 milioni di euro), che nel corso dell'esercizio ha aumentato del 52% l'utilizzo del comparto. L'incremento rispetto all'esercizio precedente è collegato con il notevole aumento dei premi, da cui è derivata una maggior liquidità che è stata investita principalmente in titoli in categoria attività finanziarie detenute per la negoziazione e attività finanziarie disponibili per la vendita.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	782.070	1.419.111
a) Governi e banche centrali	273.535	733.691
b) Altri enti pubblici	9	38
c) Banche	454.417	548.257
d) Altri emittenti	54.109	137.125
2. Titoli di capitale	2.518	4.312
a) Banche	157	799
b) Altri emittenti:	2.361	3.513
- imprese di assicurazione	1.484	984
- società finanziarie	10	31
- imprese non finanziarie	766	2.379
- altri	101	119
3. Quote di O.I.C.R.	117.235	83.943
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e banche centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	901.823	1.507.366
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- fair value	13.616	9.408
b) Clientela		
- fair value	9.773	13.282
Totale B	23.389	22.690
Totale (A + B)	925.212	1.530.056

Di seguito si fornisce il dettaglio relativo alla composizione delle quote di O.I.C.R.:

Attività finanziarie detenute per la negoziazione: dettaglio della sottovoce "Quote di O.I.C.R."

Denominazione	31/12/2010
Obbligazionario	82.350
Azionario	10.258
Monetario	6.950
Bilanciato	-
Altro	17.677
Totale "Quote di O.I.C.R."	117.235

Si riporta di seguito il dettaglio dei dati della tabella 2.2 ripartendoli tra gruppo bancario e imprese di assicurazione.

2.2.1 di pertinenza del gruppo bancario		
Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	780.089	1.417.436
a) Governi e banche centrali	271.554	733.691
b) Altri enti pubblici	9	38
c) Banche	454.417	546.582
d) Altri emittenti	54.109	137.125
2. Titoli di capitale	2.341	4.097
a) Banche	145	779
b) Altri emittenti:	2.196	3.318
- imprese di assicurazione	1.420	908
- società finanziarie	10	31
- imprese non finanziarie	766	2.379
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	27.197	24.779
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e banche centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	809.627	1.446.312
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- <i>fair value</i>	13.590	9.320
b) Clientela		
- <i>fair value</i>	9.773	13.282
Totale B	23.363	22.602
Totale (A + B)	832.990	1.468.914

2.2.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione

Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	1.981	1.675
a) Governi e banche centrali	1.981	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	1.675
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	177	215
a) Banche	12	20
b) Altri emittenti:	165	195
- imprese di assicurazione	64	76
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	101	119
3. Quote di O.I.C.R.	90.038	59.164
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e banche centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	92.196	61.054
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- <i>fair value</i>	26	88
b) Clientela		
- <i>fair value</i>	-	-
Totale B	26	88
Totale (A + B)	92.222	61.142

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	1.419.111	4.312	83.943	-	1.507.366
B. Aumenti	68.223.215	2.677.796	1.138.880	-	72.039.891
B.1 Acquisti	68.188.503	2.675.756	1.138.454	-	72.002.713
B.2 Variazioni positive di <i>fair value</i>	782	22	425	-	1.229
B.3 Altre variazioni	33.930	2.018	1	-	35.949
C. Diminuzioni	68.860.256	2.679.590	1.105.588	-	72.645.434
C.1 Vendite	67.990.010	2.673.934	1.105.040	-	71.768.984
C.2 Rimborsi	839.218	-	-	-	839.218
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	6.097	291	484	-	6.872
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	24.931	5.365	64	-	30.360
D. Rimanenze finali	782.070	2.518	117.235	-	901.823

Si riporta di seguito il dettaglio dei dati della tabella 2.3 ripartendoli tra gruppo bancario e imprese di assicurazione.

2.3.1 di pertinenza del gruppo bancario					
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	1.417.436	4.097	24.779	-	1.446.312
B. Aumenti	68.221.237	2.677.792	16.885	-	70.915.914
B.1 Acquisti	68.186.531	2.675.756	16.470	-	70.878.757
B.2 Variazioni positive di <i>fair value</i>	776	18	414	-	1.208
B.3 Altre variazioni	33.930	2.018	1	-	35.949
C. Diminuzioni	68.858.584	2.679.548	14.467	-	71.552.599
C.1 Vendite	67.988.338	2.673.931	14.039	-	70.676.308
C.2 Rimborsi	839.218	-	-	-	839.218
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	6.097	252	364	-	6.713
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	24.931	5.365	64	-	30.360
D. Rimanenze finali	780.089	2.341	27.197	-	809.627

2.3.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione					
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	1.675	215	59.164	-	61.054
B. Aumenti	1.978	4	1.121.995	-	1.123.977
B.1 Acquisti	1.972	-	1.121.984	-	1.123.956
B.2 Variazioni positive di <i>fair value</i>	6	4	11	-	21
B.3 Altre variazioni	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	1.672	42	1.091.121	-	1.092.835
C.1 Vendite	1.672	3	1.091.001	-	1.092.676
C.2 Rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	39	120	-	159
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	1.981	177	90.038	-	92.196

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 30

Le attività finanziarie valutate al *fair value* sono nella loro totalità di pertinenza delle imprese di assicurazione.

A partire dall'esercizio 2007 tra le attività finanziarie valutate al *fair value* trovano allocazione gli investimenti effettuati a beneficio degli assicurati che hanno stipulato polizze di tipo *Unit* e *Index* e gli investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione nei rami vita.

3.1 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> : composizione merceologica						
Voci/Valori	31/12/2010			31/12/2009		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	189.289	224.142	-	218.282	262.050	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	23.939	-
1.2 Altri titoli di debito	189.289	224.142	-	218.282	238.111	-
2. Titoli di capitale	21.284	1.012	-	20.027	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	127.720	206.781	972	141.463	-	-
4. Finanziamenti	-	22.466	-	-	26.248	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	22.466	-	-	26.248	-
Totale	338.293	454.401	972	379.772	288.298	-
Costo	324.727	497.893	931	403.803	313.792	-

Nella tabella seguente si riportano le finalità di utilizzo della cosiddetta "*fair value option*":

Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> : finalità di utilizzo della <i>fair value option</i>				
	31/12/2010			
	L1	L2	L3	Totale
"Coperture naturali"	-	-	-	-
Strumenti finanziari strutturati	-	-	-	-
Portafogli di attività finanziarie gestiti internamente sulla base del <i>fair value</i>	338.293	454.401	972	793.666
Totale	338.293	454.401	972	793.666

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nella presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

L'incremento delle attività finanziarie valutate al *fair value* è riferibile al buon andamento della raccolta premi di Sella Life, cresciuta del 146,9% nell'anno 2010. Questo incremento si ricollega in parte alla sottoscrizione di polizze di clienti che hanno aderito allo scudo fiscale in vigore nei primi

mesi dell'anno, ma soprattutto a una intensificata attività di collaborazione con le reti distributive del Gruppo.

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Titoli di debito	413.431	480.332
a) Governi e banche centrali	62.790	121.190
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	221.966	188.993
d) Altri emittenti	128.675	170.149
2. Titoli di capitale	22.296	20.027
a) Banche	5.677	1.474
b) Altri emittenti:	16.619	18.553
- imprese di assicurazione	104	870
- società finanziare	68	1.497
- imprese non finanziarie	16.447	16.186
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	335.473	141.463
4. Finanziamenti	22.466	26.248
a) Governi e banche centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	22.466	26.248
d) Altri soggetti	-	-
Totale	793.666	668.070

Di seguito si fornisce il dettaglio relativo alla composizione delle quote di O.I.C.R.:

<i>Attività finanziarie valutate al fair value : dettaglio della sottovoce "Quote di O.I.C.R."</i>	
Denominazione	31/12/2010
Obbligazionario	264.742
Azionario	70.566
Monetario	-
Bilanciato	57
Altro	108
Totale "Quote di O.I.C.R."	335.473

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	480.332	20.027	141.463	26.248	668.070
B. Aumenti	273.342	59.951	429.936	54.128	817.357
B.1 Acquisti	261.387	58.919	408.854	53.994	783.154
B.2 Variazioni positive di <i>fair value</i>	11.955	1.032	21.082	134	34.203
B.3 Altre variazioni	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	340.243	57.682	235.926	57.910	691.761
C.1 Vendite	330.454	57.051	232.238	57.869	677.612
C.2 Rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	9.789	631	3.688	41	14.149
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	413.431	22.296	335.473	22.466	793.666

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2010			31/12/2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	1.123.248	23.379	42	660.787	9.497	13.643
1.1 Titoli strutturati	-	10.930	-	18.714	2.459	-
1.2 Altri titoli di debito	1.123.248	12.449	42	642.073	7.038	13.643
2. Titoli di capitale	11.023	-	13.270	16.912	-	5.911
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	11.023	-	245	16.912	-	245
2.2 Valutati al costo	-	-	13.025	-	-	5.666
3. Quote di O.I.C.R.	56	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	2.470	-	-	2.470
Totale	1.134.327	23.379	15.782	677.699	9.497	22.024

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nella presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

Si riporta di seguito il dettaglio dei dati della tabella precedente ripartendoli tra gruppo bancario e imprese di assicurazione.

4.1.1 di pertinenza del gruppo bancario

Voci/Valori	31/12/2010			31/12/2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	593.187	2.009	42	270.108	1.012	13.643
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	593.187	2.009	42	270.108	1.012	13.643
2. Titoli di capitale	11.023	-	13.270	16.912	-	5.911
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	11.023	-	245	16.912	-	245
2.2 Valutati al costo	-	-	13.025	-	-	5.666
3. Quote di O.I.C.R.	56	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	2.470	-	-	2.470
Totale	604.266	2.009	15.782	287.020	1.012	22.024

La quota di attività finanziarie disponibili per la vendita di pertinenza del gruppo bancario è riferita soprattutto alla capogruppo Banca Sella Holding (per 207,2 milioni di euro), a Banca Sella (per 176,9 milioni di euro). Per entrambe le società il portafoglio titoli disponibili per la vendita ha avuto un forte incremento nel corso del 2010. Gli acquisti nel corso dell'anno (principalmente titoli di Stato italiani) sono stati effettuati anche a seguito delle delibere dei rispettivi Consigli di Amministrazione che, in coerenza con il provvedimento di Banca d'Italia del 18 maggio 2010, relativo al calcolo del Patrimonio di Vigilanza ed al trattamento delle riserve da rivalutazione riguardanti i titoli governativi dell'area euro detenuti nel portafoglio Available for Sales, ha consentito, per finalità di stabile investimento, un maggior utilizzo della categoria contabile in oggetto.

Banca Patrimoni Sella & C., che contribuisce alla voce per 151,4 milioni di euro, ha invece diminuito del 30% il proprio portafoglio titoli disponibili per la vendita; una diminuzione collegata con l'andamento della raccolta diretta della Banca, che, dopo il picco che aveva fatto registrare nell'ultimo trimestre 2009 grazie al cosiddetto "Scudo fiscale ter", nel primo semestre dell'anno è andata via via calando per effetto dell'investimento in titoli delle somme conferite dai clienti. Questa trasformazione delle forme liquide in investimenti da parte della clientela ha portato al disinvestimento di parte dei titoli che la banca torinese aveva acquistato nel corso del 2009.

Tra i titoli di capitale sono classificate le partecipazioni di minoranza, che a fine esercizio sono state sottoposte a *impairment test* secondo i criteri descritti nella parte A della Nota Integrativa. Sono state eseguite le seguenti svalutazioni:

- Cartalis (metodo di valutazione: patrimonio netto): nel corso del primo semestre 2010 Banca Sella Holding ha provveduto ad un versamento in conto capitale a ripianamento delle perdite pregresse per un importo di 300 mila euro, ma dato il persistere nel tempo dei risultati negativi di bilancio e la loro entità, a fine esercizio, si è ritenuto opportuno svalutare la partecipazione con effetti a conto economico per un importo di 279 mila euro;
- SACE – Società Aeroporto di Cerrione (metodo di valutazione: patrimonio netto): dato il carattere di strutturalità assunto dalle perdite della società, Banca Sella Holding ha ritenuto opportuno svalutare la partecipazione con effetti a conto economico per un importo di 15 mila euro.

Diversamente, sono state oggetto di variazione le seguenti riserve di patrimonio netto (importi al lordo degli effetti fiscali):

- London Stock Exchange Group (metodo di valutazione: quotazione di mercato): Banca Sella Holding e Banca Patrimoni Sella & C. hanno adeguato la riserva positiva di patrimonio netto al prezzo di chiusura di mercato al 31 dicembre 2010 per un importo complessivo di 2,3 milioni di euro;
- Intesa Sanpaolo (metodo di valutazione: quotazione di mercato): essendo il prezzo di chiusura di mercato al 31 dicembre 2010 marginalmente inferiore rispetto al prezzo di carico del titolo, Banca Sella Holding ha iscritto una riserva negativa di patrimonio netto pari a 137 mila euro;
- Gruppo Mutui On Line (metodo di valutazione: quotazione di mercato): Banca Sella Holding ha adeguato la riserva positiva di patrimonio netto al prezzo di chiusura di mercato al 31 dicembre 2010 per un importo di 626 mila euro;
- Visa Inc. (metodo di valutazione: transazioni comparabili): le azioni di classe C detenute da Banca Sella Holding sono state valutate in rapporto di 1:1 con le azioni di classe A, scontandole per tenere conto della clausola di *lock-in* che ne blocca la negoziazione fino al 2011; la riserva positiva iscritta a patrimonio netto è stata adeguata per un importo di 435 mila euro;
- Exor (metodo di valutazione: quotazione di mercato): Banca Patrimoni Sella & C. ha adeguato la riserva positiva di patrimonio netto al prezzo di chiusura di mercato al 31 dicembre 2010 per un importo di 223 mila euro.

E' da segnalare inoltre che nel corso del 2010 sono state effettuate vendite parziali delle partecipazioni in London Stock Exchange Group, Visa ed Exor e sono state interamente cedute le partecipazioni in Pro Mac e Key Client Cards & Solutions; complessivamente sono state realizzate plusvalenze lorde per la vendita di titoli di capitale per 4,1 milioni di euro.

Si evidenzia infine che a fine esercizio Banca Sella Holding ha sottoscritto un accordo con ICBPI (Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane) che prevedeva la sottoscrizione da parte di Banca Sella Holding di un aumento di capitale sociale ad essa riservato mediante conferimento del ramo di azienda che svolgeva l'attività di banca depositaria. A fronte di tale accordo la Banca ha acquisito una quota complessiva pari al 0,96% del capitale di ICBPI.

4.1.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione						
Voci/Valori	31/12/2010			31/12/2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	530.061	21.370	-	390.679	8.485	-
1.1 Titoli strutturati	-	10.930	-	18.714	2.459	-
1.2 Altri titoli di debito	530.061	10.440	-	371.965	6.026	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	530.061	21.370	-	390.679	8.485	-

La quota di attività finanziarie disponibili per la vendita di pertinenza delle imprese di assicurazione è interamente riferita a C.B.A. Vita. L'incremento rispetto all'esercizio precedente è collegato con il notevole aumento dei premi, da cui è derivata una maggior liquidità che è stata investita

principalmente in titoli in categoria attività finanziarie detenute per la negoziazione e attività finanziarie disponibili per la vendita.

Si segnala inoltre che nel corso del secondo semestre 2010 la società ha riclassificato alcuni titoli appartenenti alla categoria disponibili alla vendita nella categoria detenuti sino alla scadenza per un ammontare di 60 milioni di euro di valore nominale, così come consentito dal Regolamento ISVAP n. 37 del 15 marzo 2011, in quanto la compagnia ha valutato la propria capacità di detenere tali investimenti fino al momento del rimborso, coerentemente con le scadenze del portafoglio polizze.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti		
Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Titoli di debito	1.146.669	683.927
a) Governi e banche centrali	1.010.369	469.768
b) Altri enti pubblici	2.467	23.252
c) Banche	96.938	108.218
d) Altri emittenti	36.895	82.689
2. Titoli di capitale	24.293	22.823
a) Banche	9.614	1.771
b) Altri emittenti:	14.679	21.052
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziare	14.265	20.248
- imprese non finanziarie	414	804
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	56	-
4. Finanziamenti	2.470	2.470
a) Governi e banche centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	2.470	2.470
Totale	1.173.488	709.220

Si riporta di seguito il dettaglio dei dati della tabella 4.2 ripartendoli tra gruppo bancario e imprese di assicurazione.

4.2.1 di pertinenza del gruppo bancario

Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Titoli di debito	595.238	284.763
a) Governi e banche centrali	564.408	260.771
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	28.558	9.093
d) Altri emittenti	2.272	14.899
2. Titoli di capitale	24.293	22.823
a) Banche	9.614	1.771
b) Altri emittenti:	14.679	21.052
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziare	14.265	20.248
- imprese non finanziarie	414	804
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	56	-
4. Finanziamenti	2.470	2.470
a) Governi e banche centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	2.470	2.470
Totale	622.057	310.056

4.2.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione

Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Titoli di debito	551.431	399.164
a) Governi e banche centrali	445.961	208.997
b) Altri enti pubblici	2.467	23.252
c) Banche	68.380	99.125
d) Altri emittenti	34.623	67.790
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziare	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e banche centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	551.431	399.164

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	683.927	22.823	-	2.470	709.220
B. Aumenti	1.395.060	9.365	61	-	1.404.486
B.1 Acquisti	1.389.806	8.795	61	-	1.398.662
B.2 Variazioni positive di <i>fair value</i>	87	335	-	-	422
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	5.167	235	-	-	5.402
C. Diminuzioni	932.318	7.895	5	-	940.218
C.1 Vendite	736.766	7.074	-	-	743.840
C.2 Rimborsi	87.465	-	-	-	87.465
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	37.432	-	5	-	37.437
C.4 Svalutazioni da deterioramento	-	294	-	-	294
- imputate al conto economico	-	294	-	-	294
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	62.322	-	-	-	62.322
C.6 Altre variazioni	8.333	527	-	-	8.860
D. Rimanenze finali	1.146.669	24.293	56	2.470	1.173.488

Si riporta di seguito il dettaglio dei dati della tabella 4.4 ripartendoli tra gruppo bancario e imprese di assicurazione.

4.4.1 di pertinenza del gruppo bancario

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	284.763	22.823	-	2.470	310.056
B. Aumenti	638.535	9.365	61	-	647.961
B.1 Acquisti	633.281	8.795	61	-	642.137
B.2 Variazioni positive di <i>fair value</i>	87	335	-	-	422
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	5.167	235	-	-	5.402
C. Diminuzioni	328.060	7.895	5	-	335.960
C.1 Vendite	217.884	7.074	-	-	224.958
C.2 Rimborsi	87.465	-	-	-	87.465
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	14.378	-	5	-	14.383
C.4 Svalutazioni da deterioramento	-	294	-	-	294
- imputate al conto economico	-	294	-	-	294
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	8.333	527	-	-	8.860
D. Rimanenze finali	595.238	24.293	56	2.470	622.057

4.4.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione					
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	399.164	-	-	-	399.164
B. Aumenti	756.525	-	-	-	756.525
B.1 Acquisti	756.525	-	-	-	756.525
B.2 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	604.258	-	-	-	604.258
C.1 Vendite	518.882	-	-	-	518.882
C.2 Rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	23.054	-	-	-	23.054
C.4 Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	62.322	-	-	-	62.322
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	551.431	-	-	-	551.431

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica								
	Totale 31/12/2010				Totale 31/12/2009			
	Valore di bilancio	<i>Fair value</i>			Valore di bilancio	<i>Fair value</i>		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	328.258	317.524	-	-	220.932	224.823	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	328.258	317.524	-	-	220.932	224.823	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nella presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

Si riporta di seguito il dettaglio dei dati della tabella precedente ripartendoli tra gruppo bancario e imprese di assicurazione.

5.1.1 di pertinenza del gruppo bancario

	Totale 31/12/2010				Totale 31/12/2009			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	265.936	259.041	-	-	220.932	224.823	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	265.936	259.041	-	-	220.932	224.823	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-

Relativamente alla quota di pertinenza del gruppo bancario si rammenta che i dati sono esposti al netto delle attività finanziarie detenute sino a scadenza relative a Banque BPP, per la quale è prevista la cessione nel primo semestre del 2011 (di conseguenza le attività della società sono state inserite nella voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione").

5.1.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione

	Totale 31/12/2010				Totale 31/12/2009			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	62.322	58.483	-	-	-	-	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	62.322	58.483	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-

La quota di attività finanziarie detenute sino a scadenza di pertinenza delle imprese di assicurazione è interamente riferita a C.B.A. Vita. Nel corso del secondo semestre 2010 la società ha riclassificato alcuni titoli appartenenti alla categoria attività finanziarie disponibili per la vendita nella categoria attività finanziarie detenute sino alla scadenza per un ammontare di 60 milioni di euro di valore nominale, così come consentito dal Regolamento ISVAP n. 37 del 15 marzo 2011, in quanto la compagnia ha valutato la propria capacità di detenere tali investimenti fino al momento del rimborso, coerentemente con le scadenze del portafoglio polizze.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Titoli di debito	328.258	220.932
a) Governi e Banche Centrali	328.258	211.901
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	9.031
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	328.258	220.932
Totale <i>fair value</i>	317.524	224.823

Si riporta di seguito il dettaglio dei dati della tabella 5.2 ripartendoli tra gruppo bancario e imprese di assicurazione.

5.2.1 di pertinenza del gruppo bancario

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Titoli di debito	265.936	220.932
a) Governi e Banche Centrali	265.936	211.901
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	9.031
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	265.936	220.932
Totale <i>fair value</i>	259.041	224.823

5.2.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Titoli di debito	62.322	-
a) Governi e Banche Centrali	62.322	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	62.322	-
Totale fair value	58.483	-

5.4 Attività detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	220.932	-	220.932
B. Aumenti	156.074	-	156.074
B.1 Acquisti	91.529	-	91.529
B2. Riprese di valore	-	-	-
B3. Trasferimenti da altri portafogli	62.322	-	62.322
B.4 Altre variazioni	2.223	-	2.223
C. Diminuzioni	48.748	-	48.748
C.1 Vendite	-	-	-
C2. Rimborsi	26.599	-	26.599
C3. Rettifiche di valore	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C.5 Altre variazioni	22.149	-	22.149
D. Rimanenze finali	328.258	-	328.258

Si riporta di seguito il dettaglio dei dati della tabella 5.4 ripartendoli tra gruppo bancario e imprese di assicurazione.

5.4.1 di pertinenza del gruppo bancario

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	220.932	-	220.932
B. Aumenti	93.752	-	93.752
B.1 Acquisti	91.529	-	91.529
B2. Riprese di valore	-	-	-
B3. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B.4 Altre variazioni	2.223	-	2.223
C. Diminuzioni	48.748	-	48.748
C.1 Vendite	-	-	-
C2. Rimborsi	26.599	-	26.599
C3. Rettifiche di valore	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C.5 Altre variazioni	22.149	-	22.149
D. Rimanenze finali	265.936	-	265.936

5.4.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-
B. Aumenti	62.322	-	62.322
B.1 Acquisti	-	-	-
B2. Riprese di valore	-	-	-
B3. Trasferimenti da altri portafogli	62.322	-	62.322
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	-
C3. Rettifiche di valore	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C.5 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	62.322	-	62.322

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica		
Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010	31/12/2009
A) Crediti verso Banche Centrali	63.105	381.787
1. Depositi vincolati	-	225.000
2. Riserva obbligatoria	63.105	156.787
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B) Crediti verso banche	147.526	551.239
1. Conti correnti e depositi liberi	55.771	104.072
2. Depositi vincolati	28.591	356.451
3. Altri finanziamenti	31.312	45.514
3.1 pronti contro termine	13.525	32.341
3.2 <i>leasing</i> finanziario	1.020	1.382
3.3 altri	16.767	11.791
4. Titoli di debito	31.852	45.202
4.1 titoli strutturati	9.327	14.971
4.2 altri titoli di debito	22.525	30.231
Totale (valore di bilancio)	210.631	933.026
Totale (<i>fair value</i>)	210.406	933.639

A fine periodo tra i crediti verso banche non sussistevano attività deteriorate.

Si riporta di seguito il dettaglio dei dati della tabella precedente ripartendoli tra gruppo bancario e imprese di assicurazione.

6.1.1 di pertinenza del gruppo bancario

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010	31/12/2009
A) Crediti verso Banche Centrali	63.105	381.787
1. Depositi vincolati	-	225.000
2. Riserva obbligatoria	63.105	156.787
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B) Crediti verso banche	130.815	523.287
1. Conti correnti e depositi liberi	54.304	96.770
2. Depositi vincolati	28.591	356.451
3. Altri finanziamenti	31.312	45.514
3.1 pronti contro termine	13.525	32.341
3.2 <i>leasing</i> finanziario	1.020	1.382
3.3 altri	16.767	11.791
4. Titoli di debito	16.608	24.552
4.1 titoli strutturati	-	-
4.2 altri titoli di debito	16.608	24.552
Totale (valore di bilancio)	193.920	905.074
Totale (<i>fair value</i>)	193.352	905.687

La quota di crediti verso banche di pertinenza del gruppo bancario è diminuita di 711,2 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio (-78,6%). Tale andamento è imputabile al fatto che nel 2010 le principali banche del Gruppo hanno proseguito la politica di gestione del portafoglio di liquidità già avviata nel 2009, quando, visto il distendersi della situazione macroeconomica dopo i profondi cambiamenti del contesto economico e finanziario avvenuti nel 2008, lo *stock* ingente di liquidità detenuto presso la Banca Centrale Europea per fronteggiare tale contesto era stato convertito in titoli.

Da ciò consegue il calo dell'aggregato, avvenuto a causa del venir meno di alcune operazioni di impiego, in particolare presso la Banca Centrale e sul nuovo mercato interbancario dei depositi collateralizzato (MIC).

Si rammenta che i dati sono esposti al netto dei crediti verso banche relativi a Banque BPP, per la quale è prevista la cessione nel primo semestre del 2011 (di conseguenza le attività della società sono state inserite nella voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione").

6.1.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010	31/12/2009
A) Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B) Crediti verso banche	16.711	27.952
1. Conti correnti e depositi liberi	1.467	7.302
2. Depositi vincolati	-	-
3. Altri finanziamenti	-	-
3.1 pronti contro termine	-	-
3.2 <i>leasing</i> finanziario	-	-
3.3 altri	-	-
4. Titoli di debito	15.244	20.650
4.1 titoli strutturati	9.327	14.971
4.2 altri titoli di debito	5.917	5.679
Totale (valore di bilancio)	16.711	27.952
Totale (<i>fair value</i>)	17.054	27.952

6.3 Crediti verso banche: leasing finanziario

Fasce temporali	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi		Investimento lordo		
		Quota capitale		Quota interessi	<i>di cui valore residuo non garantito</i>	
		<i>di cui valore residuo garantito</i>				
Entro 1 anno	-	194	-	42	236	-
Tra 1 anno e 5 anni	-	826	-	62	888	360
Oltre 5 anni	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.020	-	104	1.124	360

I dati relativi al leasing finanziario sono nella loro totalità di pertinenza del gruppo bancario, ed in particolare della società Biella Leasing.

Per la descrizione generale dei contratti significativi di *leasing* del locatore si rimanda a quanto riportato in calce alla tabella 7.4 Crediti verso clientela: *leasing* finanziario del presente Stato Patrimoniale Attivo.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica				
Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010		31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	1.074.551	88.459	1.019.894	78.926
2. Pronti contro termine attivi	54.313	-	7.240	-
3. Mutui	3.552.466	100.915	3.362.803	69.374
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.164.995	54.215	1.105.922	41.924
5. <i>Leasing</i> finanziario	1.008.059	47.391	1.092.873	55.699
6. <i>Factoring</i>	-	-	-	-
7. Altre operazioni	1.491.696	75.836	1.501.298	70.799
8. Titoli di debito	6.263	-	15.619	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	6.263	-	15.619	-
Totale (valore di bilancio)	8.352.343	366.816	8.105.649	316.722
Totale (fair value)	8.448.858	366.816	8.193.043	316.722

I dati relativi ai crediti verso clientela sono di pertinenza del gruppo bancario, ad eccezione di 448 migliaia di euro riferite alle imprese di assicurazione, esposte tra le altre operazioni.

Nel corso dell'anno il Gruppo Banca Sella ha continuato a sostenere l'economia e le attività delle famiglie e delle piccole e medie imprese del territorio, nel quale è fortemente radicato. In uno scenario caratterizzato da una situazione economica ancora difficile, l'obiettivo primario del Gruppo è stato quello di una crescita degli impieghi equilibrata, prudente ma attenta alle esigenze della clientela in particolar modo delle PMI, delle aziende *Small Business* e dei Privati.

In occasione della redazione del Bilancio semestrale 2010, le posizioni che presentavano la caratteristica di credito scaduto, comprese all'interno delle attività deteriorate, sono state oggetto di revisione per verificare la corretta attribuzione di tale stato. L'approfondita analisi delle singole posizioni ha fatto emergere casi che non avevano le caratteristiche richieste per la classificazione in tale categoria. Di conseguenza all'interno dei crediti deteriorati relativi al 31 dicembre 2009 è stato ridotto l'importo delle esposizioni scadute di circa 26,7 milioni di euro a favore delle esposizioni in bonis.

Il calcolo del *fair value* per la nota integrativa è stato oggetto di revisione in occasione della redazione del presente Bilancio, di conseguenza, per omogeneità di confronto, è stato corretto anche il valore dell'esercizio 2009.

Si rammenta che i dati sono esposti al netto dei crediti verso clientela relativi a Banque BPP, per la quale è prevista la cessione nel primo semestre del 2011 (di conseguenza le attività della società sono state inserite nella voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione").

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010		31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito	6.263	-	15.619	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	6.263	-	15.619	-
- imprese non finanziarie	586	-	-	-
- imprese finanziarie	5.677	-	15.619	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	8.346.080	366.816	8.090.030	316.722
a) Governi	98	-	226	-
b) Altri enti pubblici	18.240	35	14.843	58
c) Altri soggetti	8.327.742	366.781	8.074.961	316.664
- imprese non finanziarie	4.565.852	225.174	4.549.472	190.638
- imprese finanziarie	254.602	3.299	164.820	3.060
- assicurazioni	725	-	318	4
- altri	3.506.563	138.308	3.360.351	122.962
Totale	8.352.343	366.816	8.105.649	316.722

La parte di pertinenza delle imprese di assicurazione (448 migliaia di euro) è riferita a finanziamenti verso altri soggetti.

7.4 Crediti verso clientela: leasing finanziario

Fasce temporali	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi		Investimento lordo		
		Quota capitale		Quota interessi	<i>di cui valore residuo non garantito</i>	
		<i>di cui valore residuo garantito</i>				
Entro 1 anno	13.893	229.104	-	46.674	275.778	9.965
Tra 1 anno e 5 anni	24.843	496.342	-	94.760	591.102	47.799
Oltre 5 anni	8.655	282.613	-	70.789	353.402	55.268
Totale	47.391	1.008.059	-	212.223	1.220.282	113.032

I dati relativi al *leasing* finanziario sono nella loro totalità di pertinenza del gruppo bancario, più precisamente delle società Consel e Biella Leasing.

Di seguito si riporta una descrizione generale dei contratti significativi di *leasing* del locatore.

La tipologia di contratti di *leasing* di Biella Leasing rientra nella tipologia del *leasing* finanziario: con tale contratto l'utilizzatore richiede al concedente di acquistare, o di far realizzare, un bene da un produttore o fornitore, allo scopo di utilizzarlo in godimento a fronte del pagamento di canoni periodici previsti contrattualmente e sviluppati in un piano finanziario con ammortamento alla francese. Nel contratto è normalmente previsto, oltre il valore del bene, l'importo dei canoni di locazione, la durata, l'eventuale anticipo e, alla fine della locazione, la facoltà da parte dell'utilizzatore di diventare proprietario del bene goduto attraverso l'opzione del riscatto. Al fine di rendere l'opzione del riscatto una naturale prosecuzione della locazione stessa, il piano finanziario tipo dei contratti di *leasing* viene

strutturato in modo tale da rendere vantaggioso per la clientela l'esercizio di tale opzione, minimizzando così il rischio e l'onere della gestione di un magazzino di beni inoptati.

I contratti di locazione finanziaria stipulati da Consel nel corso del 2010 sono per il 36% a tasso fisso, mentre per la restante parte a tasso variabile. La tipologia della clientela è composta in prevalenza da professionisti, piccole e medie imprese, e solo marginalmente da privati. Nel 2010 Consel ha finanziato 21,9 milioni di euro con un valore medio finanziato pari a 26 mila euro. I beni finanziati rientrano nel segmento del *leasing* targato. I canoni potenziali sono quella parte di canoni sottoposti a condizioni dipendenti da fattori diversi dal valore finanziario del tempo come i conguagli indicizzati a parametri quale la fluttuazione dei tassi di interesse.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

I derivati di copertura sono nella loro totalità di pertinenza del gruppo bancario.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli								
	FV 31/12/2010			VN 31/12/2010	FV 31/12/2009			VN 31/12/2009
	Livello 1	Livello 2	Livello3		Livello 1	Livello 2	Livello3	
A. Derivati finanziari	-	6.793	-	503.634	-	3.037	-	234.541
1) <i>Fair value</i>	-	6.793	-	503.634	-	3.037	-	234.541
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	6.793	-	503.634	-	3.037	-	234.541

Legenda:

FV = *fair value*

VN = valore nozionale

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nella presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valori di bilancio)

Operazioni/Tipo di copertura	<i>Fair value</i>						Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica		
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X	
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X	
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	6.306	-	-	X	
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	-	
Totale attività	-	-	-	-	-	6.306	-	-	-	
1. Passività finanziarie	487	-	-	X	-	X	-	X	X	
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X	
Totale passività	487	-	-	-	-	-	-	-	X	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-	

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

La voce è nella sua totalità di pertinenza del gruppo bancario.

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti		
Adeguamento di valore delle attività coperte / Componenti del gruppo	31/12/2010	31/12/2009
1. Adeguamento positivo	81.738	76.792
1.1 di specifici portafogli:	81.738	76.792
a) crediti	81.738	76.792
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	81.738	76.792

All'interno del Gruppo è adottato un modello di copertura del rischio di tasso dei finanziamenti a tasso fisso basato sul macro *fair value hedge*. Di conseguenza la presente voce accoglie la variazione di *fair value* relativa al portafoglio crediti dei finanziamenti.

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse		
	31/12/2010	31/12/2009
Attività coperte		
1. Crediti	1.850.026	2.018.837
2. Attività disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	-	-
Totale	1.850.026	2.018.837

Il calcolo del *fair value* per la nota integrativa è stato oggetto di revisione in occasione della redazione del presente Bilancio, di conseguenza, per omogeneità di confronto, è stato corretto anche il valore dell'esercizio 2009.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi					
Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
B. Imprese					
MARTIN MAUREL SELLA BANQUE PRIVEE S.A.M.	Principato di Monaco	influenza notevole	Sella Holding N.V.	45,0000%	
IN CHIARO ASSICURAZIONI S.P.A.	Roma	influenza notevole	CBA Vita S.p.A.	49,0000%	
AGATA S.P.A.	Ivrea	influenza notevole	Banca Sella Holding S.p.A.	40,0000%	
RETAIL ITALIA S.R.L.	Milano	influenza notevole	Easy Nolo S.p.A.	39,9976%	
S.C.P. VDP1	Principato di Monaco	influenza notevole	Banca Sella Holding S.p.A.	29,0000%	
HI-MTF SIM S.P.A.	Milano	influenza notevole	Banca Sella Holding S.p.A.	20,0000%	
ENERSEL S.P.A.	Biella	influenza notevole	Banca Sella Holding S.p.A.	18,2982%	

La percentuale di voti disponibile non è indicata in quanto per tutte le società risulta uguale alla percentuale di partecipazione.

10.2 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte a influenza notevole: informazioni contabili						
Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio consolidato	Fair value
A. Imprese valutate al patrimonio netto						
A.2 sottoposte a influenza notevole						
MARTIN MAUREL SELLA BANQUE PRIVEE S.A.M.	137.563	7.692	1.024	15.746	7.086	-
IN CHIARO ASSICURAZIONI S.P.A.	27.514	6.444	(1.472)	7.995	3.979	-
AGATA S.P.A.	791	15	(534)	629	240	-
RETAIL ITALIA S.R.L.	942	88	(69)	(4)	-	-
S.C.P. VDP1	5.399	174	(3)	1.961	569	-
HI-MTF SIM S.P.A.	5.005	2.764	547	4.514	903	-
ENERSEL S.P.A.	1.481	15	(122)	1.206	220	-
Totale					12.997	-

La colonna *fair value* non è valorizzata in quanto tra le società sottoposte ad influenza notevole non sono presenti società quotate.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
A. Esistenze iniziali	16.334	9.797	-	26.131	31.667
B. Aumenti	813	-	-	813	1.286
B.1 Acquisti	243	-	-	243	652
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-
B.3 Rivalutazioni	570	-	-	570	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	634
C. Diminuzioni	8.129	5.818	-	13.947	6.822
C.1 Vendite	-	-	-	-	4.453
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	8.129	5.818	-	13.947	2.369
D. Rimanenze finali	9.018	3.979	-	12.997	26.131
E. Rivalutazioni totali	3.036	-	-	-	-
F. Rettifiche totali	-	-	-	-	-

Nella voce relativa alle altre variazioni in diminuzione sono ricompresi gli effetti della classificazione tra le attività in via di dismissione della partecipazione detenuta in Banca Monte Parma, per un importo complessivo di 8,1 milioni di euro, di cui 4,9 milioni di euro riferiti alla partecipazione detenuta da Banca Sella Holding e 3,2 alla partecipazione detenuta da CBA Vita.

Sezione 11 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori - Voce 110**11.1 Riserve tecniche a carico dei riassicuratori: composizione**

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
A. Ramo danni	578	636
A.1 riserve premi	200	292
A.2 riserve sinistri	86	119
A.3 altre riserve	292	225
B. Ramo vita	4.057	4.128
B.1 riserve matematiche	3.393	3.737
B.2 riserve per somme da pagare	469	279
B.3 altre riserve	195	112
C. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è supportato dagli assicurati	-	-
C.1 riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	-	-
C.2 riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-	-
D. Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori	4.635	4.764

11.2 Variazione della voce 110 "Riserve tecniche a carico dei riassicuratori"

Totale 31/12/2010	
Esistenze iniziali	4.764
A. Ramo danni	(58)
A.1 riserve premi	(92)
A.2 riserve sinistri	(33)
A.3 altre riserve	67
B. Ramo vita	(71)
B.1 riserve matematiche	(344)
B.2 riserve per somme da pagare	190
B.3 altre riserve	83
C. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è supportato dagli assicurati	-
C.1 riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	-
C.2 riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-
D. Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori	4.635

Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120

12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	199.193	183.043
a) terreni	38.335	31.511
b) fabbricati	129.056	115.703
c) mobili	3.192	3.063
d) impianti elettronici	8.013	11.572
e) altre	20.597	21.194
1.2 acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	18
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	18
e) altre	-	-
Totale A	199.193	183.061
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	10.835	2.719
a) terreni	4.362	1.050
b) fabbricati	6.473	1.669
2.2 acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	10.835	2.719
Totale (A + B)	210.028	185.780

I dati relativi alle attività materiali sono di pertinenza del gruppo bancario, ad eccezione di 63 migliaia di euro riferite alle imprese di assicurazione, esposte tra le attività ad uso funzionale di proprietà.

Il 28 settembre 2010 è stata inaugurata la nuova sede centrale del Gruppo Banca Sella in Piazza Gaudenzio Sella a Biella, dopo quarantaquattro anni trascorsi dalla realizzazione della sede di Via Italia 2. Si tratta di un edificio di sette piani, più tre piani interrati, per un totale di circa tredicimila metri quadrati e quattromila metri quadrati di aree verdi esterne, con settecento postazioni di lavoro, un ristorante e un asilo nido aziendale, duecento posti auto e sessanta posti per le biciclette. La nuova sede è ispirata a moderni criteri di ecosostenibilità e riduzione dell'impatto ambientale grazie agli impianti fotovoltaici, all'utilizzo di acqua di falda e piovana per i servizi igienici, ai moderni sistemi di isolamento e inerzia termica e ai sistemi di adeguamento automatico dell'illuminazione per garantire la qualità della vita lavorativa riducendo lo spreco energetico. La nuova sede, la quarta realizzata in 125 anni di storia, è caratterizzata da grandi vetrate esterne e ampi *open space* interni per favorire l'interazione rapida ed efficace tra gli uffici.

Si segnala inoltre che nel corso dell'esercizio Banca Patrimoni Sella & C. ha acquistato il complesso immobiliare sito in Torino – Via Lagrange 20, denominato “Palazzo Bricherasio”. L'acquisizione dell'immobile è finalizzata a trasferire in un unico edificio gli uffici commerciali della Banca ed altri uffici interni, incluse le due succursali attualmente ubicate in Torino, Piazza CLN e Piazza Carlo Emanuele II. Tale operazione, oltre ad avere un forte impatto in termini di immagine (soprattutto nella Città di Torino), consente di razionalizzare i costi eliminando alcuni contratti di locazione. Una volta ottenute le necessarie autorizzazioni amministrative, lo stabile potrebbe in futuro ospitare anche la sede della Banca che, fino ad allora, rimarrà nella vicinissima Piazza CLN.

Si precisa che alcuni locali ubicati al piano terreno dello stabile acquistato sono concessi in locazione ad attività commerciali (negozi).

Si rammenta infine che i dati sono esposti al netto delle attività materiali relative a Banque BPP, per la quale è prevista la cessione nel primo semestre del 2011 (di conseguenza le attività della società sono state inserite nella voce “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”).

12.3 Attività materiali a uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	31.511	148.439	23.222	128.880	70.571	402.623
A.1 Riduzioni di valore totali nette		32.736	20.159	117.290	49.377	219.562
A.2 Esistenze iniziali nette	31.511	115.703	3.063	11.590	21.194	183.061
B. Aumenti	7.175	19.378	1.092	9.780	6.677	44.102
B.1 Acquisti	5.397	17.336	1.074	4.044	5.947	33.798
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	1.409	2.008	1	32	38	3.488
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	369	34	17	5.704	692	6.816
C. Diminuzioni	351	6.025	963	13.357	7.274	27.970
C.1 Vendite	73	516	39	5.824	945	7.397
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	1	-	-	1
C.2 Ammortamenti	-	4.051	885	7.211	6.026	18.173
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	16	16
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	16	16
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	3	-	2	-	5
C.6 Trasferimenti a:	278	284	4	265	-	831
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	278	284	-	-	-	562
b) attività in via di dismissione	-	-	4	265	-	269
C.7 Altre variazioni	-	1.171	35	55	287	1.548
D. Rimanenze finali nette	38.335	129.056	3.192	8.013	20.597	199.193
D.1 Riduzioni di valore totali nette		(35.673)	(20.271)	(121.205)	(49.900)	(227.049)
D.2 Rimanenze finali lorde	38.335	164.729	23.463	129.218	70.497	426.242
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Di conseguenza la sottovoce “E. Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*.

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	1.050	3.542
A.1 Riduzioni di valore totali nette		1.873
A.2 Esistenze iniziali nette	1.050	1.669
B. Aumenti	3.312	4.942
B.1 Acquisti	3.034	4.658
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	278	284
C. Diminuzioni	-	138
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	138
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali nette	4.362	6.473
D.1 Riduzioni di valore totali nette		3.512
D.2 Rimanenze finali lorde	4.362	9.985
E. Valutazione al <i>fair value</i>	-	-

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono nella loro totalità di pertinenza del gruppo bancario.

Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento:	X	48.169	X	63.934
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	47.225	X	62.969
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	944	X	965
A.2 Altre attività immateriali:	38.350	1	40.727	-
A.2.1 Attività valutate al costo	38.350	1	40.727	-
a) Attività immateriali generate internamente	1.981	-	-	-
b) Altre attività	36.369	1	40.727	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	38.350	48.170	40.727	63.934

Per maggiori informazioni sulle modalità di rilevazione dell'avviamento e delle altre attività immateriali si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

13.1.1 di pertinenza del gruppo bancario				
Attività/Valori	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento:	X	47.979	X	57.728
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	47.051	X	56.779
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	928	X	949
A.2 Altre attività immateriali:	37.765	1	40.266	-
A.2.1 Attività valutate al costo	37.765	1	40.266	-
a) Attività immateriali generate internamente	1.981	-	-	-
b) Altre attività	35.784	1	40.266	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	37.765	47.980	40.266	57.728

Relativamente alla quota di pertinenza del gruppo bancario si rammenta che i dati sono esposti al netto delle attività immateriali relative a Banque BPP, per la quale è prevista la cessione nel primo semestre del 2011 (di conseguenza le attività della società sono state inserite nella voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione").

13.1.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione				
Attività/Valori	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento:	X	190	X	6.206
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	174	X	6.190
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	16	X	16
A.2 Altre attività immateriali:	585	-	461	-
A.2.1 Attività valutate al costo	585	-	461	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	585	-	461	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	585	190	461	6.206

Informativa relativa all'*impairment test* per l'avviamento e le attività immateriali a vita utile indefinita

L'avviamento secondo quanto disposto dallo IAS 36 deve essere sottoposto annualmente ad *impairment test* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

A tale fine, l'avviamento deve essere allocato alle unità generatrici di flussi finanziari cui si riferisce (CGU).

Di seguito sono indicate, quindi, le entità sottoposte ad *impairment test* e il relativo avviamento allocato:

Entità sottoposte a <i>impairment test</i> e relativo avviamento allocato (dati in migliaia di euro)				
Entità	CGU	Avviamento allocato		
		Anno corrente ante eventuali svalutazioni dell'anno	Anno precedente	
Società Banca Sella Nordest Bovio Calderari	CGU A1	7.022	7.022	
Società Banca Sella Sud Arditi Galati	CGU A2	15.535	15.535	
Società Banca Patrimoni Sella & C.	CGU A3	1.379	1.379	
Società Sella Bank AG	CGU A4	1.352	1.352	
Società Biella Leasing	CGU A5	1.782	1.782	
Società Consel	CGU A6	690	690	
Società Sella Gestioni	CGU A7	7.236	7.236	
Società Sella Capital Management	CGU A8	32	32	
Società Selfid	CGU A9	448	448	
Società CBA Vita	CGU A10	3.998	3.998	
Società Brosel	CGU A11	32	32	
Società Sella Synergy India	CGU A12	134	134	
Società Immobiliare Lanificio Maurizio Sella	CGU A13	56	56	
Società Banca Monte Parma ⁽¹⁾			15.235	
Società HI MTF	CGU B1	115	115	
Società Agata	CGU B2	364	364	
Succursali BSNE (Cadore) ⁽²⁾	CGU C1	3.233	3.233	
Succursale BS Milano Via Gonzaga ⁽³⁾	CGU C2	542	542	
Succursali BSSAG (ex Cram) ⁽⁴⁾	CGU C3	1.881	1.881	
Succursali BSSAG S. Michele e Fasano ⁽⁵⁾	CGU C4	1.099	1.099	
Succursali BSSAG (ex BCC Camastra e Naro) ⁽⁶⁾	CGU C5	1.770	1.770	
TOTALE		48.700	63.935	

⁽¹⁾ In seguito alla riclassificazione della partecipazione in Banca Monte Parma tra i gruppi di attività in via di dismissione anche l'avviamento allocato alla società Banca Monte Parma è stato ricondotto nella medesima voce.

⁽²⁾ L'entità sottoposta al test d'*impairment* è il gruppo di succursali acquisite dal Gruppo Unicredito nel 2000.

⁽³⁾ L'entità sottoposta al test d'*impairment* è la succursale di Milano Via Gonzaga acquisita dal Banco di Chiavari e della Riviera nel 1999.

⁽⁴⁾ L'entità sottoposta al test d'*impairment* è il gruppo di succursali acquisite dalla ex CRA Monreale nel 1997.

⁽⁵⁾ L'entità sottoposta al test d'*impairment* è il gruppo di succursali acquisite dal Credito Cooperativo di Ostuni nel 2000.

⁽⁶⁾ L'entità sottoposta al test d'*impairment* è il gruppo di succursali acquisite dalla ex BCC Unione di Camastra e Naro nel 2001

I principi contabili di riferimento richiedono che l'*impairment test* sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile della stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile, deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo *fair value* al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso.

Nell'ambito del processo di *impairment test* al 31 dicembre 2010, in osservanza a quanto stabilito nella "Policy di *impairment test* sugli avviamenti e sulle partecipazioni in Società del Gruppo" approvata dal C.d.A. di Banca Sella Holding in data 22 dicembre 2009, le società che hanno registrato un risultato d'esercizio positivo e rilevano una valutazione al Patrimonio netto superiore al valore di carico non vengono sottoposte ad ulteriori valutazioni.

Di seguito sono, quindi, elencate le CGU oggetto di analisi più approfondita con, riportate a fianco, le modalità di calcolo del valore recuperabile utilizzate e gli esiti dell'*impairment test*.

Impairment test: CGU oggetto di analisi più approfondita

CGU	Valore recuperabile	Metodologia di calcolo utilizzata	Esito del test di <i>impairment</i>
CGU A1	<i>Fair value</i>	Multipli di transazioni comparabili	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU A2	<i>Fair value</i>	Multipli di transazioni comparabili	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU A3	<i>Fair value</i>	Multipli di transazioni comparabili	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU A7	<i>Fair value</i>	Multipli di transazioni comparabili	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU A8	<i>Non più operativa</i>		L'avviamento pari a 32 mila euro viene interamente svalutato.
CGU A9	Valore d'uso	Attualizzazione dei flussi finanziari futuri	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU A10	<i>Fair value</i>	Metodo attuariale	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU A12	<i>Non più operativa</i>		L'avviamento pari a 134 mila euro viene interamente svalutato.
CGU B1	Considerata <i>start up</i>		
CGU B2	<i>Fair value</i>	Patrimonio Netto	L'avviamento pari a 364 mila euro viene interamente svalutato.
CGU C1	Valore d'uso	<i>Dividend discount</i> model (versione <i>excess capital</i>)	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU C2	Valore d'uso	<i>Dividend discount</i> model (versione <i>excess capital</i>)	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU C3	Valore d'uso	<i>Dividend discount</i> model (versione <i>excess capital</i>)	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU C4	Valore d'uso	<i>Dividend discount</i> model (versione <i>excess capital</i>)	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU C5	Valore d'uso	<i>Dividend discount</i> model (versione <i>excess capital</i>)	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore

Metodologie utilizzate

Il ***Fair value*** è inteso come il corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata tra parti consapevoli e indipendenti, in una libera transazione di mercato, non soggetti ad alcuna costrizione al netto degli oneri di vendita. Si elencano qui di seguito le metodologie utilizzate ai fini della determinazione del *fair value*:

- **Metodo dei Multipli di transazioni:** si basa sulla stima dei multipli impliciti nei prezzi di un campione di transazioni di entità comparabili e la successiva applicazione di tali multipli alle grandezze fondamentali della CGU misurate in corrispondenza della data di chiusura dell'esercizio; tali multipli sono stati opportunamente rettificati per tener conto di eventuali sovra-sottorendimenti rispetto alla società oggetto di analisi.
- **Metodo attuariale:** viene applicato alle società assicurative; la valutazione è ottenuta dalla sommatoria del patrimonio netto, del valore del portafoglio in essere (*embedded value*) e del valore del nuovo business (*appraisal value*). Il patrimonio netto è rappresentato dagli attivi netti della Compagnia risultanti dall'ultima situazione contabile disponibile rettificati, se necessario, per riflettere il valore di mercato degli attivi sottostanti. Il valore del portafoglio in essere è determinato come valore attuale dei flussi proiettati di utili netti che si aspetta siano generati

dalle polizze in essere alla data di valutazione, tenuto conto del costo dell'appostamento del capitale per la solvibilità. Il valore del nuovo business è determinato come valore attuale dei flussi proiettati di utili netti che si aspetta siano generati dalle polizze di nuova produzione, sempre tenuto conto del costo di appostamento del capitale per la solvibilità.

- **Metodo del Patrimonio netto:** prevede di considerare la quota parte del patrimonio netto (capitale, riserve, risultato d'esercizio) posseduto.
- **Metodo del Patrimonio netto rettificato:** prevede di considerare la quota parte di patrimonio netto posseduto rettificato:
 - del valore attribuito agli intangibili specifici legati alla relazione con la clientela acquisita; la determinazione di tale valore viene effettuata facendo riferimento ai principali aggregati di riferimento della CGU (raccolta globale, raccolta gestita, impieghi) cui vengono applicati dei multipli desunti dal mercato facendo riferimento a transazioni di entità comparabili; il valore così ottenuto viene quindi opportunamente rettificato per tenere conto del sovra/sottorendimento della società oggetto di analisi rispetto al mercato stesso (rettifica reddituale);
 - di eventuali plusvalenze patrimoniali ovvero delle differenze riscontrabili tra i valori correnti degli elementi dell'attivo e del passivo calcolati con criteri pertinenti e i corrispondenti valori di carico.

Il **Valore d'uso** è inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività. I modelli utilizzati per la determinazione del valore d'uso sono i seguenti:

- DDM (*dividend discount model*), che prevede l'attualizzazione dei flussi di reddito distribuibile dopo aver rispettato i requisiti minimi regolamentari di dotazione di capitale (versione *excess capital*): è stato applicato per le entità soggette alla regolamentazione della Vigilanza prudenziale;
- attualizzazione dei flussi di reddito: è stato applicato in tutti gli altri casi.

La stima del valore d'uso incorpora i seguenti elementi:

- stima dei flussi finanziari futuri che l'impresa prevede deriveranno dall'uso continuativo dell'attività e dalla sua dismissione finale: si è fatto riferimento ai più recenti *budget*/piani relativi alla CGU approvati dagli Organi di governo della società. Al di là del periodo coperto dai suddetti piani, le proiezioni dei flussi finanziari vengono stimate, facendo uso, per gli anni successivi, di un tasso di crescita "g" stabile allineato alla previsione del tasso d'inflazione tendenziale (2%);
- tasso di attualizzazione (K_e): è stato calcolato sulla base del *Capital Asset Pricing Model* (CAPM). La formula utilizzata è la seguente: $K_e = R_f + \text{Beta} * (R_M - R_f)$ dove:
 - R_f è il tasso *free risk* determinato utilizzando il rendimento a dicembre 2010 dei titoli di Stato tedeschi (gli unici a livello europeo nell'attuale contesto assimilabili a tassi privi di rischio) a 10 anni pari al 2,963%;
 - $(R_M - R_f)$ è il premio per il rischio al mercato. È dato dalla differenza tra il rendimento di un portafoglio diversificato composto da tutti gli investimenti rischiosi disponibili sul mercato e il rendimento di un titolo privo di rischio. Il valore utilizzato è pari al 6%;
 - Beta è la rischiosità specifica dell'investimento. Il Beta esprime la correlazione tra i rendimenti di un singolo investimento rischioso e i rendimenti del portafoglio di mercato.
- requisito di patrimonializzazione ai fini della stima dei flussi di cassa distribuibili (per i casi in cui è stata utilizzata la metodologia nella versione *excess capital*): è stato definito facendo riferimento a quanto previsto dalla normativa di Vigilanza.

Ai fini della determinazione dei flussi futuri sono stati utilizzati i piani triennali predisposti analiticamente per ogni CGU. Tali piani sono stati definiti facendo riferimento ad una previsione di scenario i cui principali indicatori sono riportati nella seguente tabella:

Determinazione dei flussi futuri - previsione di scenario: principali valori di riferimento utilizzati				
Eurozona	2010	2011	2012	2013
Pil reale	1,6	1,5	1,7	2,0
Indice dei prezzi al consumo	1,5	1,6	2,0	2,0
Tassi ufficiali	1,0	1,4	2,2	2,7
Tassi d'interesse a breve (Euribor 3m)	0,8	1,2	2,0	2,6
Italia				
Pil reale	1,0	1,0	1,3	1,3
Consumi	0,4	0,7	1,0	1,0
Investimenti fissi alle imprese	8,0	3,0	3,2	3,2
Indice dei prezzi al consumo	1,5	2,0	2,2	2,2

Nell'ambito del triennio il contesto internazionale dovrebbe essere caratterizzato da una crescita modesta; sul fronte dei prezzi al consumo, il quadro di crescita moderata dovrebbe giustificare il permanere di assenza di tensioni inflazionistiche nei paesi sviluppati.

Per quanto concerne l'Italia, le prospettive di crescita nel triennio 2010-2013 appaiono positive, ma inferiori rispetto alla media dell'Eurozona.

Con riferimento al comparto finanziario, lo scenario ipotizza un graduale rialzo dei tassi ufficiali e una sostanziale tenuta dello spread medio bancario.

I piani triennali sono stati predisposti utilizzando presupposti ragionevoli e coerenti che rappresentano la miglior stima effettuabile dal management aziendale nell'ambito della gamma di possibili condizioni economiche che si possono manifestare nel corso della vita utile delle singole entità.

Nella tabella che segue vengono riepilogati, per ognuna delle CGU, gli elementi che sono stati utilizzati per il calcolo del valore recuperabile.

Le note riportate a fianco rappresentano un'integrazione, ove ritenuto necessario, alle linee generali precedentemente illustrate.

CGU: elementi utilizzati per il calcolo del valore recuperabile			
CGU	Assunti di base	Modalità di determinazione	Note
CGU A1	Patrimonio Netto	Dato di bilancio al 31/12/2010 (rettificato dell'avviamento iscritto nelle attività)	- La valutazione è stata predisposta avvalendosi dell'assistenza di una società di <i>advisoring</i> indipendente
	Margine d'intermediazione	Dati di bilancio al 31/12/2010	- I multipli sono stati determinati facendo riferimento ad un campione di transazioni comparabili avvenute in Italia negli ultimi 25 mesi (n. 6 transazioni)
	Raccolta globale	Dati gestionali al 31/12/2010	- I multipli sono stati rettificati applicando uno sconto per incorporare il deficit di redditività di Banca Sella Nordest Bovio Calderari rispetto alle banche del campione
	Masse intermedie	Dati di bilancio al 31/12/2010	
CGU A2	Patrimonio Netto	Dati di bilancio al 31/12/2010 (rettificato dell'avviamento iscritto nelle attività)	- I multipli sono stati determinati facendo riferimento ad un campione di transazioni comparabili avvenute in Italia negli ultimi 25 mesi (n. 6 transazioni)
	Margine d'intermediazione	Dati di bilancio al 31/12/2010	
	Raccolta globale	Dati gestionali al 31/12/2010	
CGU A3	Patrimonio Netto	Dati di bilancio al 31/12/2010	- I multipli sono stati determinati facendo riferimento ad un campione di transazioni comparabili avvenute negli ultimi 3 anni (n. 4 transazioni)
	Raccolta globale	Dati gestionali al 31/12/2010	
CGU A7	Patrimonio netto	Dati di bilancio al 31/12/2010	I multipli sono stati determinati facendo riferimento ad un campione di transazioni comparabili avvenute negli ultimi 2 anni (n. 5 transazioni)
	Asset Under Management	Dati di bilancio al 31/12/2010	
CGU A9	Variabili economiche e patrimoniali	Budget 2011 e previsioni per il biennio 2012 e 2013 approvato dal Consiglio di Amministrazione della società	- I dati previsionali prevedono una redditività sostanzialmente allineata a quanto registrato nel corso del 2010
	Tasso di attualizzazione	Stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM)	- Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 8,88%
	Redditività oltre il periodo di previsione	Tasso di crescita annuo costante pari al 2%	

segue tabella precedente

CGU	Assunti di base	Modalità di determinazione	Note
CGU A10	<p>Patrimonio Netto</p> <hr/> <p>Valore del portafoglio in essere</p> <hr/> <p>Valore delle polizze future</p>	<p>Dati di bilancio al 31/12/2010</p> <hr/> <p>Portafoglio Vita alla data del 31/12/10</p> <hr/> <p>Il valore della nuova produzione è stato calcolato prendendo in considerazione un orizzonte temporale di 10 anni (dal 2011 al 2020)</p>	<p>- Per quanto concerne i rendimenti delle gestioni separate sono stati considerati i rendimenti prevedibili delle gestioni calcolati al 31/12/2010; per la nuova produzione, così come per il rendimento degli attivi a copertura del margine, è stato ipotizzato un rendimento costante del 3,5%</p> <p>- Il tasso di sconto utilizzato per l'attualizzazione dei flussi è stato ipotizzato pari all'8,5%</p> <p>- Riguardo alle spese future di gestione si è ipotizzato che le riserve spese attualmente appostate siano sufficienti a coprire i costi del portafoglio in essere. Per il <i>new business</i> si è ipotizzato un costo annuo per polizza facendo riferimento ai costi rilevati nell'ultimo biennio.</p>
CGU B2	Patrimonio Netto	Dati di bilancio al 31/12/2010	Il test d'impairment ha determinato la svalutazione dell'intero avviamento pari a 364 mila euro.
CGU C1 CGU C2 CGU C3 CGU C4 CGU C5	<p>Variabili economiche e patrimoniali</p> <hr/> <p>Tasso di attualizzazione</p> <hr/> <p>Redditività oltre il periodo di previsione</p>	<p>Ultimo piano triennale (2011-2013) approvato dal Consiglio di Amministrazione della società</p> <hr/> <p>Stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM)</p> <hr/> <p>Tasso di crescita annuo costante pari al 2%</p>	<p>- I dati previsionali tengono conto di un graduale recupero della redditività del business bancario <i>retail</i> a cui le CGU appartengono, derivante essenzialmente:</p> <ul style="list-style-type: none"> . dal miglioramento del margine d'interesse e dei ricavi da servizi grazie all'aumento previsto delle masse e in presenza di una sostanziale tenuta dello spread . dall'attenuazione dell'incidenza delle perdite su crediti conseguente la previsione di maggiore stabilità dello scenario economico e il potenziamento del presidio sulla qualità del credito perseguito internamente . dal contenuto aumento dei costi operativi diretti <p>- Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 8,88%</p>

Analisi di sensitività

Poiché il valore d'uso viene determinato attraverso il ricorso a stime ed assunzioni che possono presentare elementi di incertezza, sono state svolte, come richiesto dai principi IFRS, delle analisi di sensitività finalizzate a verificare la sensibilità dei risultati ottenuti al variare di taluni parametri.

In particolare è stato verificato l'impatto sul valore d'uso di una variazione in aumento dei tassi di attualizzazione ed una variazione in diminuzione del tasso di crescita utilizzato ai fini del calcolo del *terminal value*.

Nella tabella che segue è riportata la sensitività del valore d'uso delle diverse CGU alla variazione del tasso di attualizzazione o del tasso di crescita "g" di +/- 25 bps.

Analisi di sensitività				
CGU	Variazione sul Tasso di attualizzazione		Variazione sul Tasso di crescita della redditività	
	Variazione considerata	Sensività % del valore d'uso	Variazione considerata	Sensività % del valore d'uso
CGU A9	+/- 25 b. p.	3,7%	+/- 25 b. p.	3,2%
CGU C1	+/- 25 b. p.	3,3%	+/- 25 b. p.	3,0%
CGU C2	+/- 25 b. p.	3,8%	+/- 25 b. p.	3,4%
CGU C3	+/- 25 b. p.	3,6%	+/- 25 b. p.	3,2%
CGU C4	+/- 25 b. p.	3,3%	+/- 25 b. p.	2,9%
CGU C5	+/- 25 b. p.	3,7%	+/- 25 b. p.	3,3%

Sono state eseguite, inoltre, delle analisi volte ad evidenziare i valori limite oltre i quali l'*impairment test* della CGU in esame richiederebbe di registrare un *impairment*. In proposito si riportano nella tabella che segue il tasso di crescita "g" e il tasso di attualizzazione che porterebbero, a parità di flussi da attualizzare, a valori d'uso allineati ai valori di iscrizione in bilancio.

Analisi di sensitività		
CGU	Tasso di attualizzazione	Tasso di crescita "g"
CGU A9	13,0%	-3,7%
CGU C1	11,3%	-0,7%
CGU C2	N.S. (> 25%)	N.S. (<-25%)
CGU C3	N.S. (> 25%)	N.S. (<-25%)
CGU C4	N.S. (> 25%)	N.S. (<-25%)
CGU C5	13,1%	-3,1%

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	114.798	-	-	146.706	-	261.504
A.1 Riduzioni di valore totali nette	50.864	-	-	105.979	-	156.843
A.2 Esistenze iniziali nette	63.934	-	-	40.727	-	104.661
B. Aumenti	-	2.129	-	11.014	1	13.144
B.1 Acquisti	-	2.129	-	10.936	1	13.066
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	X	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	68	-	68
B.6 Altre variazioni	-	-	-	10	-	10
C. Diminuzioni	15.765	148	-	15.372	-	31.285
C.1 Vendite	-	-	-	99	-	99
C.2 Rettifiche di valore	530	148	-	15.122	-	15.800
- ammortamenti	X	148	-	15.122	-	15.270
- svalutazioni	530	-	-	-	-	530
- patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- conto economico	530	-	-	-	-	530
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	15.235	-	-	47	-	15.282
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	104	-	104
D. Rimanenze finali nette	48.169	1.981	-	36.369	1	86.520
D.1 Rettifiche di valore totali nette	50.078	148	-	121.101	-	172.643
E. Rimanenze finali lorde	98.247	2.129	-	157.470	1	259.163
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

All'interno della voce C.4 "Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione", l'importo di 15.235 migliaia di euro si riferisce al trasferimento della componente di avviamento relativa a Banca Monte Parma, e le restanti 47 migliaia di euro si riferiscono a *software* di proprietà di Banque BPP. Per maggiori informazioni sulla classificazione della partecipazione in Banca Monte Parma come attività in via di dismissione e di Banque BPP come gruppo di attività in via di dismissione si rimanda alla Sezione 15 del presente Stato Patrimoniale Attivo.

La sottovoce "F. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*.

Si riporta di seguito il dettaglio dei dati della tabella precedente ripartendoli tra gruppo bancario e imprese di assicurazione.

13.2.1 di pertinenza del gruppo bancario						
	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	108.082	-	-	142.493	-	250.575
A.1 Riduzioni di valore totali nette	50.354	-	-	102.227	-	152.581
A.2 Esistenze iniziali nette	57.728	-	-	40.266	-	97.994
B. Aumenti	-	2.129	-	10.655	1	12.785
B.1 Acquisti	-	2.129	-	10.577	1	12.707
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	X	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	68	-	68
B.6 Altre variazioni	-	-	-	10	-	10
C. Diminuzioni	9.749	148	-	15.137	-	25.034
C.1 Vendite	-	-	-	99	-	99
C.2 Rettifiche di valore	530	148	-	14.887	-	15.565
- ammortamenti	X	148	-	14.887	-	15.035
- svalutazioni	530	-	-	-	-	530
- patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- conto economico	530	-	-	-	-	530
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	9.219	-	-	47	-	9.266
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	104	-	104
D. Rimanenze finali nette	47.979	1.981	-	35.784	1	85.745
D.1 Rettifiche di valore totali nette	50.078	148	-	118.760	-	168.146
E. Rimanenze finali lorde	98.057	2.129	-	154.544	1	168.146
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

13.2.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	6.716	-	-	4.213	-	10.929
A.1 Riduzioni di valore totali nette	510	-	-	3.752	-	4.262
A.2 Esistenze iniziali nette	6.206	-	-	461	-	6.667
B. Aumenti	-	-	-	359	-	359
B.1 Acquisti	-	-	-	359	-	359
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	X	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	6.016	-	-	235	-	6.251
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	235	-	235
- ammortamenti	X	-	-	235	-	235
- svalutazioni	-	-	-	-	-	-
- patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	6.016	-	-	-	-	6.016
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	190	-	-	585	-	775
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	3.989	-	3.989
E. Rimanenze finali lorde	190	-	-	4.574	-	4.764
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e 80 del passivo

Attività fiscali correnti: composizione		
	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Acconti versati al fisco	58.623	83.752
Crediti per ritenute subite	13.014	1.633
Attività per adesione al consolidato fiscale	6.731	2.635
Crediti verso l'Erario	23.317	11.893
Totale	101.685	99.913

Passività fiscali correnti: composizione		
	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Fondo imposte dirette	44.117	52.564
Fondo imposte indirette	3.378	3.136
Totale	47.495	55.700

Si evidenzia in capo a Banca Sella Holding l'esistenza di un contenzioso con l'Amministrazione Finanziaria in ordine alle modalità di applicazione dell'imposta di bollo al libro giornale. L'importo di tale contenzioso, comprese sanzioni, interessi e compensi di riscossione, ammonta a circa 5,8 milioni di euro. In considerazione di quanto riportato nella risoluzione n. 371/E del 2008 emessa dall'Agenzia delle Entrate e tenuto conto di autorevoli pareri espressi da un primario Studio tributario e dall'Associazione di categoria, è ragionevole ritenere che sia possibile ma non probabile l'emersione di tale passività fiscale potenziale. Si segnala che nel novembre 2010 è stata emessa, da parte della Commissione tributaria regionale di Torino, una sentenza favorevole ad altra banca su un contenzioso analogo. Si evidenzia infine che gli intervenuti chiarimenti forniti dall'Agenzia delle Entrate con la risoluzione n. 161/E del 2007 potrebbero comunque ridurre in modo molto consistente l'entità del debito potenziale/possibile derivante dalla contestazione.

Si evidenzia inoltre, sempre in capo a Banca Sella Holding, l'esistenza di un contenzioso fiscale, comune a molte banche italiane, in ordine ad un presunto abuso del diritto tributario relativamente al credito per imposte pagate all'estero, scaturenti da talune operazioni di pronti contro termine concluse negli anni dal 2005 al 2007 con primarie controparti bancarie inglesi. L'importo complessivo delle imposte oggetto di rilievo ammonta a circa 4,6 milioni di euro. Di tale importo, è stata trasformata finora in avviso di accertamento la sola quota relativa al 2005, per circa 0,4 milioni di euro, alle quali si sono aggiunte sanzioni ed interessi per una cifra di circa 0,45 milioni di euro. E' stato ottenuto un parere da un primario Studio tributario il quale evidenzia che, allo stato attuale, sia ragionevole ritenere possibile ma non probabile l'emersione della passività fiscale potenziale.

Si rammenta che i dati sono esposti al netto delle attività fiscali relative a Banque BPP, per la quale è prevista la cessione nel primo semestre del 2011 (di conseguenza le attività della società sono state inserite nella voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione").

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Ires	Irap	Altre	31/12/2010	31/12/2009
Perdite su crediti	59.819	244	-	60.063	47.773
Fondi per rischi ed oneri di natura diversa	6.549	37	-	6.586	8.509
Ammortamenti e valutazione immobili	3.501	93	1	3.595	3.465
Spese amministrative diverse	802	3	-	805	898
Svalutazione partecipazioni	-	-	-	-	-
Spese del personale	145	-	32	177	284
Valutazioni collettive garanzie rilasciate	705	-	-	705	733
Crediti cartolarizzati	-	-	-	-	-
Quota derivante da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi	-	-	-	-	-
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	-	61	-	61	-
Altre attività	3.555	1.146	-	4.701	5.107
Totale imposte anticipate (in contropartita del conto economico)	75.076	1.584	33	76.693	66.769
Ammortamenti e valutazione immobili	3.155	267	-	3.422	3.440
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	9.388	685	-	10.073	148
Altre attività	-	-	-	-	-
Totale imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)	12.543	952	-	13.495	3.588

Si riporta di seguito il dettaglio dei dati della tabella 14.1 ripartendoli tra gruppo bancario e imprese di assicurazione.

14.1.1 di pertinenza del gruppo bancario

	Ires	Irap	Altre	31/12/2010	31/12/2009
Perdite su crediti	59.818	244	-	60.062	47.772
Fondi per rischi ed oneri di natura diversa	6.537	37	-	6.574	8.508
Ammortamenti e valutazione immobili	3.497	93	1	3.591	3.459
Spese amministrative diverse	795	3	-	798	891
Svalutazione partecipazioni	-	-	-	-	-
Spese del personale	98	-	32	130	246
Valutazioni collettive garanzie rilasciate	705	-	-	705	733
Crediti cartolarizzati	-	-	-	-	-
Quota derivante da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi	-	-	-	-	-
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	-	61	-	61	-
Altre attività	3.066	1.144	-	4.210	4.477
Totale imposte anticipate (in contropartita del conto economico)	74.516	1.582	33	76.131	66.086
Ammortamenti e valutazione immobili	3.155	267	-	3.422	3.440
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	3.894	685	-	4.579	103
Altre attività	-	-	-	-	-
Totale imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)	7.049	952	-	8.001	3.543

14.1.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione

	Ires	Irap	Altre	31/12/2010	31/12/2009
Perdite su crediti	1	-	-	1	1
Fondi per rischi ed oneri di natura diversa	12	-	-	12	1
Ammortamenti e valutazione immobili	4	-	-	4	6
Spese amministrative diverse	7	-	-	7	7
Svalutazione partecipazioni	-	-	-	-	-
Spese del personale	47	-	-	47	38
Valutazioni collettive garanzie rilasciate	-	-	-	-	-
Crediti cartolarizzati	-	-	-	-	-
Quota derivante da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi	-	-	-	-	-
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
Altre attività	489	2	-	491	630
Totale imposte anticipate (in contropartita del conto economico)	560	2	-	562	683
Ammortamenti e valutazione immobili	-	-	-	-	-
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	5.494	-	-	5.494	45
Altre attività	-	-	-	-	-
Totale imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)	5.494	-	-	5.494	45

14.2 Passività per imposte differite: composizione

	Ires	Irap	Altre	31/12/2010	31/12/2009
Utile per cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita	5.243	296	-	5.539	1.025
Diverso calcolo ammortamento su beni materiali	449	80	1.813	2.342	615
Diverso calcolo ammortamento su beni immateriali	66	12	-	78	100
Contribuiti costi per la formazione	-	-	-	-	111
Attualizzazione fondi per rischi ed oneri di natura diversa	19	-	-	19	40
Mutui MARS	-	-	-	-	-
Attualizzazione TFR	-	-	-	-	-
Plusvalenza su cessione ramo d'azienda	53	9	-	62	403
Svalutazione crediti	-	-	-	-	30
Altre passività	1.052	16	-	1.068	2.341
Totale imposte differite (in contropartita del conto economico)	6.882	413	1.813	9.108	4.665
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	50	177	-	227	585
Valutazione attività materiali	-	-	-	-	-
Plusvalenza su cessione ramo d'azienda	-	-	-	-	195
Ammortamento e valutazione immobili	768	122	-	890	891
Altre passività	97	-	-	97	37
Totale imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)	915	299	-	1.214	1.708

Si riporta di seguito il dettaglio dei dati della tabella 14.2 ripartendoli tra gruppo bancario e imprese di assicurazione.

14.2.1 di pertinenza del gruppo bancario					
	Ires	Irap	Altre	31/12/2010	31/12/2009
Utile per cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita	112	296	-	408	120
Diverso calcolo ammortamento su beni materiali	449	80	1.813	2.342	615
Diverso calcolo ammortamento su beni immateriali	66	12	-	78	100
Contribuiti costi per la formazione	-	-	-	-	111
Attualizzazione fondi per rischi ed oneri di natura diversa	19	-	-	19	40
Mutui MARS	-	-	-	-	-
Attualizzazione TFR	-	-	-	-	-
Plusvalenza su cessione ramo d'azienda	53	9	-	62	403
Svalutazione crediti	-	-	-	-	30
Altre passività	1.052	16	-	1.068	2.341
Totale imposte differite (in contropartita del conto economico)	1.751	413	1.813	3.977	3.760
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	50	177	-	227	585
Valutazione attività materiali	-	-	-	-	-
Plusvalenza su cessione ramo d'azienda	-	-	-	-	195
Ammortamento e valutazione immobili	768	122	-	890	891
Altre passività	-	-	-	-	37
Totale imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)	818	299	-	1.117	1.708

14.2.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione

	Ires	Irap	Altre	31/12/2010	31/12/2009
Utile per cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita	5.131	-	-	5.131	905
Diverso calcolo ammortamento su beni materiali	-	-	-	-	-
Diverso calcolo ammortamento su beni immateriali	-	-	-	-	-
Contribuiti costi per la formazione	-	-	-	-	-
Attualizzazione fondi per rischi ed oneri di natura diversa	-	-	-	-	-
Mutui MARS	-	-	-	-	-
Attualizzazione TFR	-	-	-	-	-
Plusvalenza su cessione ramo d'azienda	-	-	-	-	-
Svalutazione crediti	-	-	-	-	-
Altre passività	-	-	-	-	-
Totale imposte differite (in contropartita del conto economico)	5.131	-	-	5.131	905
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
Valutazione attività materiali	-	-	-	-	-
Plusvalenza su cessione ramo d'azienda	-	-	-	-	-
Ammortamento e valutazione immobili	-	-	-	-	-
Altre passività	97	-	-	97	-
Totale imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)	97	-	-	97	-

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2010	31/12/2009
1. Importo iniziale	66.769	54.246
2. Aumenti	20.892	23.524
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	20.772	19.747
a) relative a precedenti esercizi	1.534	103
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	4	58
d) altre	19.234	19.586
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	120	3.777
3. Diminuzioni	10.968	11.001
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	10.646	9.338
a) rigiri	10.363	7.808
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	20	3
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	263	1.527
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre riduzioni	322	1.663
4. Importo finale	76.693	66.769

Per le informazioni richieste dalla circolare 262/2005 di Banca d'Italia, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 relativamente alla quota parte delle attività per imposte anticipate che derivano da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi si rimanda alla tabella 14.1 della presente sezione dello stato patrimoniale attivo.

Si riporta di seguito il dettaglio dei dati della tabella 14.3 ripartendoli tra gruppo bancario e imprese di assicurazione.

14.3.1 di pertinenza del gruppo bancario

	31/12/2010	31/12/2009
1. Importo iniziale	66.086	53.321
2. Aumenti	20.818	23.476
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	20.698	19.699
a) relative a precedenti esercizi	1.534	103
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	4	58
d) altre	19.160	19.538
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	120	3.777
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	10.773	10.711
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	10.452	9.298
a) rigiri	10.325	7.768
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	20	3
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	107	1.527
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre riduzioni	321	1.413
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	76.131	66.086

14.3.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione

	31/12/2010	31/12/2009
1. Importo iniziale	683	925
2. Aumenti	74	48
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	74	48
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	74	48
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	195	290
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	194	40
a) rigiri	38	40
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	156	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre riduzioni	1	250
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	562	683

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2010	31/12/2009
1. Importo iniziale	4.665	8.326
2. Aumenti	5.253	311
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	4.959	203
a) relative a precedenti esercizi	1	105
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	4.958	98
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	294	108
3. Diminuzioni	810	3.972
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	665	2.190
a) rigiri	665	2.153
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	37
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	145	1.782
4. Importo finale	9.108	4.665

Si riporta di seguito il dettaglio dei dati della tabella 14.4 ripartendoli tra gruppo bancario e imprese di assicurazione.

14.4.1 di pertinenza del gruppo bancario

	31/12/2010	31/12/2009
1. Importo iniziale	3.760	6.330
2. Aumenti	1.027	311
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	733	203
a) relative a precedenti esercizi	1	105
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	732	98
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	294	108
3. Diminuzioni	810	2.881
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	665	2.169
a) rigiri	665	2.132
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	37
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	145	712
4. Importo finale	3.977	3.760

14.4.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione

	31/12/2010	31/12/2009
1. Importo iniziale	905	1.996
2. Aumenti	4.226	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	4.226	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	4.226	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	1.091
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	21
a) rigiri	-	21
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	1.070
4. Importo finale	5.131	905

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2010	31/12/2009
1. Importo iniziale	3.588	5.082
2. Aumenti	9.907	388
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	9.907	388
a) relative a precedenti esercizi	-	388
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	9.907	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	1.882
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	1.014
a) rigiri	-	935
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	79
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	868
4. Importo finale	13.495	3.588

Si riporta di seguito il dettaglio dei dati della tabella 14.5 ripartendoli tra gruppo bancario e imprese di assicurazione.

14.5.1 di pertinenza del gruppo bancario

	31/12/2010	31/12/2009
1. Importo iniziale	3.543	4.499
2. Aumenti	4.458	388
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4.458	388
a) relative a precedenti esercizi	-	388
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	4.458	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	1.344
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	1.014
a) rigiri	-	935
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	79
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	330
4. Importo finale	8.001	3.543

14.5.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione

	31/12/2010	31/12/2009
1. Importo iniziale	45	583
2. Aumenti	5.449	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	5.449	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	5.449	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	538
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	538
4. Importo finale	5.494	45

14.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2010	31/12/2009
1. Importo iniziale	1.708	1.827
2. Aumenti	152	604
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	152	255
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	152	255
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	349
3. Diminuzioni	646	723
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	646	195
a) rigiri	621	195
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	25	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	528
4. Importo finale	1.214	1.708

Si riporta di seguito il dettaglio dei dati della tabella 14.6 ripartendoli tra gruppo bancario e imprese di assicurazione.

14.6.1 di pertinenza del gruppo bancario

	31/12/2010	31/12/2009
1. Importo iniziale	1.708	1.827
2. Aumenti	55	604
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	55	255
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	55	255
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	349
3. Diminuzioni	646	723
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	646	195
a) rigiri	621	195
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	25	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	528
4. Importo finale	1.117	1.708

14.6.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione

	31/12/2010	31/12/2009
1. Importo iniziale	-	-
2. Aumenti	97	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	97	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	97	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	97	-

Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 150 dell'attivo e voce 90 del passivo

15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività		
	31/12/2010	31/12/2009
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	19.592	-
A.3 Attività materiali	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	19.592	-
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	410	-
B.2 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	21.062	-
B.5 Crediti verso banche	13.585	-
B.6 Crediti verso clientela	24.113	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	154	-
B.9 Attività immateriali	47	-
B.10 Altre attività	1.292	-
Totale B	60.663	-
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	27.675	-
D.2 Debiti verso clientela	126.390	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	928	-
D.5 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
D.6 Fondi	-	-
D.7 Altre passività	1.860	-
Totale D	156.853	-

L'importo di 19,6 milioni di euro inserito nella voce A.2 Partecipazioni, comprende la componente di avviamento relativa a Banca Monte Parma.

Le attività e le passività di Banque BPP e la partecipazione in Banca Monte Parma sono state classificate nella voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate" in quanto a fine esercizio 2010 esistevano i presupposti indicati dall'IFRS 5 per l'inserimento in tale categoria.

In particolare, il paragrafo 7 del citato IFRS precisa che per poter essere appostata nella voce indicata l'attività deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni che sono d'uso e consuetudine per la vendita di tali attività. Inoltre la vendita deve essere altamente probabile.

Relativamente a quest'ultimo aspetto, il paragrafo successivo dell'IFRS 5 indica che, perché la vendita sia altamente probabile, devono concorrere le seguenti condizioni:

- la Direzione ad un adeguato livello deve essersi impegnata in un programma per la dismissione dell'attività, devono essere state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma;
- l'attività deve essere attivamente scambiata sul mercato ed offerta in vendita, a un prezzo ragionevole rispetto al proprio *fair value* corrente;
- il completamento della vendita dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione, salvo eccezioni esplicitamente individuate;
- le azioni richieste per completare il programma di vendita dovrebbero dimostrare l'improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato.

In tale quadro normativo, per quanto riguarda Banque BPP, le attività e le passività della società sono state inserite tra i gruppi di attività in via di dismissione (e passività associate) in quanto in data 28 dicembre 2010 è stato siglato l'accordo di cessione della totalità del capitale della Società da parte di Banca Sella Holding e di Sella Holding NV ad una primaria controparte bancaria europea per un importo congruo con il valore della società. L'operazione è stata deliberata dal C.d.A. di Banca Sella Holding in data 21 dicembre 2010 e da quello di Sella Holding NV in data 27 dicembre 2010. Essa fa parte del piano di razionalizzazione e di rafforzamento patrimoniale del Gruppo Banca Sella e si perfezionerà nel corso del primo semestre del 2011 subordinatamente all'ottenimento delle usuali autorizzazioni da parte delle autorità di vigilanza.

La partecipazione detenuta in Banca Monte Parma, invece, è stata classificata tra le singole attività in via di dismissione in quanto i Consigli di Amministrazione di Banca Sella Holding e di C.B.A. Vita ne hanno deliberato la cessione (rispettivamente in data 25 maggio 2010 per quanto riguarda la Capogruppo e in data 30 giugno 2010 relativamente alla società assicurativa). Si precisa inoltre che il prezzo di cessione previsto risulta congruo e ragionevole rispetto al *fair value* corrente, che si ritiene altamente probabile la conclusione dell'operazione entro l'anno 2011 e che non esistono attualmente circostanze prevedibili che possano far cambiare la considerazione che il programma di cessione sia altamente probabile.

Sezione 16 - Altre attività - Voce 160

16.1 Altre attività: composizione		
	31/12/2010	31/12/2009
Partite viaggianti attive	636	2.241
Modulistica in magazzino	1.516	1.612
Disposizioni di pagamento a diversi in corso di addebito	65.016	62.251
Controvalori su negoziazioni in titoli e derivati in corso di regolamento	10.420	11.522
Cedole e titoli scaduti in corso di negoziazione	-	162
Assegni di c/c tratti su terzi	44.945	46.666
Assegni di c/c tratti sulla banca	14.126	21.332
Anticipi provvigionali	201	190
Imposte sostitutive da recuperare da clienti	6	8
Acconti versati dal fisco per conto terzi	147	120
Depositi cauzionali in nome proprio	47	73
Commissioni, provvigioni e altri proventi in corso di addebito	19.535	27.826
Spese per migliorie su beni di terzi	6.436	8.296
Rettifiche di portafoglio	8.824	812
Anticipi e crediti/fornitori	4.876	5.623
Addebiti/fatture da emettere verso la clientela	8.161	6.636
Partite in contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	8.260	7.091
Risconti su spese amministrative e commissioni	4.390	4.612
Crediti v/ assicurati	28	89
Crediti v/intermediari	2.142	1.886
Crediti v/compagnie di riassicurazione	335	375
Altri crediti verso l'erario	12.830	10.067
Altre	22.252	27.167
Totale	235.129	246.657

I dati relativi alle altre attività sono di pertinenza del gruppo bancario, ad eccezione di 335 migliaia di euro, riferite alle imprese di assicurazione.

Si rammenta che i dati sono esposti al netto delle altre attività relative a Banque BPP, per la quale è prevista la cessione nel primo semestre del 2011 (di conseguenza le attività della società sono state inserite nella voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione").

» **PASSIVO**

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica		
Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31/12/2010	31/12/2009
1. Debiti verso banche centrali	-	40.101
2. Debiti verso banche	293.991	226.202
2.1 Conti correnti e depositi liberi	84.059	52.230
2.2 Depositi vincolati	36.298	42.594
2.3. Finanziamenti	173.212	130.988
2.3.1 pronti contro termine passivi	-	251
2.3.2 altri	173.212	130.737
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	422	390
Totale	293.991	266.303
<i>Fair value</i>	293.991	266.303

I debiti verso banche sono nella loro totalità di pertinenza del gruppo bancario.

La variazione relativa alla voce debiti verso banche centrali è dovuta al venir meno di un'operazione di finanziamento ad un anno (*Long Term Refinancing Repo*) con la Banca Centrale Europea per circa 40 milioni di euro, scaduta il 30 settembre 2010.

Si rammenta che i dati sono esposti al netto dei debiti verso banche relativi a Banque BPP, per la quale è prevista la cessione nel primo semestre del 2011 (di conseguenza le passività della società sono state inserite nella voce "Passività non correnti e gruppi di passività in via di dismissione").

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati		
	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
- debiti strutturati	-	20.679
Totale	-	20.679

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica		
Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31/12/2010	31/12/2009
1. Conti correnti e depositi liberi	7.241.784	7.582.767
2. Depositi vincolati	358.105	454.061
3. Finanziamenti	49.220	58.886
3.1 pronti contro termine passivi	38.893	56.878
3.2 altri	10.327	2.008
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	115.988	109.716
Totale	7.765.097	8.205.430
Fair value	7.765.097	8.205.430

I dati relativi ai debiti verso clientela sono di pertinenza del gruppo bancario, ad eccezione di 4.839 migliaia di euro riferite alle imprese di assicurazione, esposte tra gli altri debiti.

La diminuzione della voce Conti correnti e depositi liberi è ascrivibile in parte a trasferimenti di giacenze tra prodotti proposti dalle principali banche rete del Gruppo aventi caratteristiche differenti, ed è supportata dall'aumento della raccolta indiretta.

La voce Finanziamenti è influenzata dalla diminuzione dei pronti contro termine passivi.

Si noti che le indicazioni fornite da Banca d'Italia con comunicazione del 21 febbraio 2011 avente ad oggetto chiarimenti su "Bilancio e segnalazioni di vigilanza" specificano che le operazioni di pronti contro termine passive con sottostante titoli di propria emissione riacquistati sono assimilabili ad un nuovo collocamento sul mercato dei titoli. Pertanto tali operazioni, rilevate in precedenza nella voce "Debiti verso clientela" non come operazioni di Pronti contro termine ma come Altri debiti, sono state riclassificate nella voce "Titoli in circolazione". Di conseguenza è stato adeguato anche il periodo di confronto per un importo di 453,1 milioni di euro.

Si rammenta che i dati sono esposti al netto dei debiti verso clientela relativi a Banque BPP, per la quale è prevista la cessione nel primo semestre del 2011 (di conseguenza le passività della società sono state inserite nella voce "Passività non correnti e gruppi di passività in via di dismissione").

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati		
	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
- debiti strutturati	12.538	20.833
Totale	12.538	20.833

2.5 Debiti per *leasing* finanziario

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
- debiti per <i>leasing</i> finanziario	-	19
Totale	-	19

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2010				Totale 31/12/2009			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	2.108.183	495.876	1.601.509	-	2.317.809	500.374	1.829.932	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	2.108.183	495.876	1.601.509	-	2.317.809	500.374	1.829.932	-
2. Altri titoli	40.997	-	-	40.997	127.182	-	-	127.182
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	40.997	-	-	40.997	127.182	-	-	127.182
Totale	2.149.180	495.876	1.601.509	40.997	2.444.991	500.374	1.829.932	127.182

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nella presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

I dati relativi ai titoli in circolazione sono di pertinenza del gruppo bancario, ad eccezione di 15.036 migliaia di euro di valore di bilancio riferite alle imprese di assicurazione, esposte tra le obbligazioni.

Il calo dell'aggregato dei titoli in circolazione è ascrivibile alla decisione di non rinnovare alcuni titoli obbligazionari scaduti nel corso dell'esercizio e principalmente collocati a investitori istituzionali.

Si noti che le indicazioni fornite da Banca d'Italia con comunicazione del 21 febbraio 2011 avente ad oggetto chiarimenti su "Bilancio e segnalazioni di vigilanza" specificano che le operazioni di pronti contro termine passive con sottostante titoli di propria emissione riacquistati sono assimilabili ad un nuovo collocamento sul mercato dei titoli. Pertanto tali operazioni, rilevate in precedenza nella voce "Debiti verso clientela" non come operazioni di Pronti contro termine ma come Altri debiti, sono state riclassificate nella voce "Titoli in circolazione". Di conseguenza è stato adeguato anche il periodo di confronto per un importo di 453,1 milioni di euro.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
- titoli subordinati	421.274	455.268
Totale	421.274	455.268

L'elenco dei titoli subordinati computabili ai fini di vigilanza è presentato nella Parte F – Informazioni sul patrimonio della presente Nota Integrativa.

3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Titoli oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i>	350.104	192.335
a) rischio di tasso di interesse	350.104	192.335
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	350.104	192.335

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica										
Tipologia operazioni / Componenti del gruppo	31/12/2010					31/12/2009				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
2. Debiti verso clientela	3.109	3.139	-	-	3.139	27.551	29.311	-	-	29.311
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	3.109	3.139	-	-	3.139	27.551	29.311	-	-	29.311
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	1.539	29.786	-	X	X	3.606	13.342	-	X
1.1 Di negoziazione	X	1.539	29.715	-	X	X	3.606	12.714	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	71	-	X	X	-	628	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	1.539	29.786	-	X	X	3.606	13.342	-	X
Totale (A+B)	X	4.678	29.786	-	X	X	32.917	13.342	-	X

Legenda

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A fine periodo l'ammontare degli scoperti tecnici risultava pari a 3139 migliaia di euro.

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nella presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

Le passività finanziarie di negoziazione sono nella loro totalità di pertinenza del gruppo bancario.

Si rammenta che i dati sono esposti al netto delle passività finanziarie di negoziazione relative a Banque BPP, per la quale è prevista la cessione nel primo semestre del 2011 (di conseguenza le passività della società sono state inserite nella voce "Passività non correnti e gruppi di passività in via di dismissione").

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 50

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono nella loro totalità di pertinenza delle imprese di assicurazione.

A partire dall'esercizio 2007, infatti, il Gruppo si è avvalso della possibilità di designare al *fair value* le passività finanziarie relative ai depositi dei contratti assicurativi di tipo *Unit* e *Index*, i quali vengono valutati al *fair value* degli attivi.

5.1 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> : composizione merceologica										
Tipologia operazione / Valori	31/12/2010					31/12/2009				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	627.638	338.032	288.634	972	-	484.941	401.103	83.838	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	627.638	338.032	288.634	972	X	484.941	401.103	83.838	-	X
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale	627.638	338.032	288.634	972	-	484.941	401.103	83.838	-	-

Legenda

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

L'incremento delle passività finanziarie valutate al *fair value* è riferibile alla società Sella Life e si ricollega in parte alla sottoscrizione di polizze da parte di clienti che hanno aderito allo scudo fiscale in vigore nei primi mesi dell'anno, ma soprattutto a una intensificata attività di collaborazione con le reti distributive del Gruppo.

Nella tabella seguente si riportano le finalità di utilizzo della cosiddetta "fair value option":

Passività finanziarie valutate al fair value: finalità di utilizzo della fair value option				
	31/12/2010			
	L1	L2	L3	Totale
"Coperture naturali"	-	-	-	-
Strumenti finanziari strutturati	-	-	-	-
Portafogli di attività finanziarie gestiti internamente sulla base del <i>fair value</i>	338.032	288.634	972	627.638
Totale	338.032	288.634	972	627.638

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nella presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue				
	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali	-	484.941	-	484.941
B. Aumenti	-	228.920	-	228.920
B1. Emissioni	-	183.793	-	183.793
B2. Vendite	-	-	-	-
B3. Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	30.969	-	30.969
B4. Altre variazioni	-	14.158	-	14.158
C. Diminuzioni	-	86.223	-	86.223
C1. Acquisti	-	-	-	-
C2. Rimborsi	-	31.723	-	31.723
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	5.347	-	5.347
C4. Altre variazioni	-	49.153	-	49.153
D. Rimanenze finali	-	627.638	-	627.638

La natura delle "Altre variazioni" in aumento e in diminuzione è la seguente:

- le variazioni in diminuzione comprendono le liquidazioni relative ai contratti *index* classificati come prodotti "di investimento";
- le variazioni in aumento comprendono i premi relativi a contratti di specifica provvista di attivi classificati come prodotti "di investimento".

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli								
	Fair value 31/12/2010			VN 31/12/2010	Fair value 31/12/2009			VN 31/12/2009
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	91.042	-	1.347.754	-	85.074	-	1.447.743
1) Fair value	-	91.042	-	1.347.754	-	85.074	-	1.447.743
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	91.042	-	1.347.754	-	85.074	-	1.447.743

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nella presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

I derivati di copertura sono nella loro totalità di pertinenza del gruppo bancario.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazione/Tipo di copertura	<i>Fair value</i>					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	90.991	-	-	X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	90.991	-	-	-
1. Passività finanziarie	51	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
Totale passività	51	-	-	-	-	-	-	-	X
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione		
	31/12/2010	31/12/2009
Partite viaggianti passive	1.433	1.009
Importi da versare al fisco per conto terzi	22.572	21.635
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	18.085	91.634
Controvalori su negoziazioni in titoli e derivati in corso di regolamento	10.165	8.849
Somme a disposizione della clientela	5.952	32.404
Bonifici e altri pagamenti da eseguire	99.014	74.360
Debiti verso fornitori e commissioni da accreditare a diversi	45.954	61.976
Debiti per spese personale	29.162	32.638
Debiti per garanzie e impegni	2.550	2.615
Compensi da riconoscere a sindaci e amministratori	4.134	1.091
Contributi da riconoscere a enti diversi	10.489	9.682
Risconti	1.948	1.838
Versamenti a copertura di effetti richiamati	36	-
Contributi leggi speciali da riconoscere alla clientela	-	399
Anticipi e debiti verso clientela	979	820
Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	4.903	1.248
Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	394	232
Provvigioni per premi in corso di riscossione	49	259
<i>Deferred Income Reserve</i>	1.030	1.839
Altre passività	14.677	21.721
Totale	273.526	366.249

I dati relativi alle altre passività sono di pertinenza del gruppo bancario, ad eccezione di 4.685 migliaia di euro riferite alle imprese di assicurazione.

Si rammenta che i dati sono esposti al netto delle altre passività relative a Banque BPP, per la quale è prevista la cessione nel primo semestre del 2011 (di conseguenza le passività della società sono state inserite nella voce "Passività non correnti e gruppi di passività in via di dismissione").

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue		
	31/12/2010	31/12/2009
A. Esistenze iniziali	40.720	41.207
B. Aumenti	2.205	3.857
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.124	1.428
B.2 Altre variazioni	1.081	2.429
C. Diminuzioni	4.848	4.344
C.1 Liquidazioni effettuate	3.763	1.839
C.2 Altre variazioni	1.085	2.505
D. Rimanenze finali	38.077	40.720

Le basi tecniche sono state revisionate in occasione della valutazione al 30 giugno 2010 osservando l'*experience* del Gruppo relativamente al periodo dal 01 luglio 2008 al 30 giugno 2010 e con riferimento alle variabili demografico-finanziarie descritte nei successivi paragrafi.

Ipotesi demografiche:

- mortalità/inabilità: sono state adottate, in aggiunta alle serie storiche osservate, le tavole ISTAT, distinte per età e sesso, del 2006;
- pensionamento, dimissioni/licenziamenti, scadenza del contratto: tali cause di eliminazione sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali. Per il personale inquadrato con contratto a tempo determinato, si è portato l'orizzonte temporale di sviluppo fino alla scadenza prevista del contratto (non essendovi nulla di contrattualmente garantito sul prosieguo del rapporto di lavoro) ed è stato ipotizzato che non vi siano uscite anticipate rispetto alla scadenza del contratto. Nelle valutazioni attuariali è stata supposta l'età limite per il pensionamento pari a 60 anni per le donne e 65 per gli uomini;
- anticipazioni di TFR: al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul *timing* delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull'attualizzazione del debito dell'azienda, sono state costruite le probabilità di uscita di parte dei volumi maturati. La frequenza annua di anticipazione, desunta mediante osservazione dei dati aziendali, è stata posta pari al 3,18%, mentre la percentuale di TFR richiesta a titolo di anticipo è stata ipotizzata pari al 70%, ovvero al massimo previsto dalla normativa vigente;
- previdenza complementare: coloro che hanno sempre devoluto interamente il proprio TFR alla previdenza complementare sollevano la Società da impegni in termini di TFR e, dunque, non costituiscono oggetto di valutazione. Con riferimento agli altri dipendenti, invece, le valutazioni sono state effettuate considerando le scelte effettivamente manifestate dai dipendenti aggiornate al 31.12.2010 (al 30.11.2010 per la Società Brosel S.p.A.), comunicate dalle Società.

Ipotesi economico-finanziarie

La metodologia prevista dallo IAS 19 richiede l'adozione di basi tecniche economico-finanziarie che riflettono la loro influenza sia sullo sviluppo prospettico dei flussi (a seguito degli incrementi salariali e degli scenari inflazionistici prevedibili), che, soprattutto, sull'attualizzazione alla data di valutazione del debito stimato della Società. Il tasso di sconto, infatti, è la principale assunzione da cui dipendono in maniera sensibile i risultati dell'elaborazione.

In particolare, le ipotesi adottate nella valutazione attuariale sono:

- inflazione: è stato ipotizzato lo scenario inflazionistico indicato nel Documento di Programmazione Economico Finanziaria 2010-2013 e che prevede una inflazione programmata pari all'1,5%.
- incrementi retributivi: il fenomeno è stato considerato tenendo conto di due componenti: la prima di natura meritocratica e contrattuale, la seconda inflattiva. Con riferimento alla prima componente è stato adottato un tasso di incremento annuo nullo, mentre per quanto riguarda la seconda sono stati considerati i livelli inflattivi di cui al precedente punto 1.
Si ricorda che l'assunzione relativa ai *trend* salariali è stata adottata solamente per le aziende del Gruppo che non sono tenute al deposito del TFR al Fondo di Tesoreria gestito dall'Inps, in quanto solamente per esse la valutazione attuariale del TFR continua a considerare le quote di TFR future annue maturate dai dipendenti (e non versate ai fondi di previdenza).
- tassi di attualizzazione: ai sensi dello IAS 19, il tasso di attualizzazione adottato è stato determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione. A tale proposito, è stata utilizzata la curva dei tassi Euroswap (fonte: Bloomberg) riferita alla data di chiusura dell'esercizio.

I dati relativi al trattamento di fine rapporto sono di pertinenza del gruppo bancario, ad eccezione di 801 migliaia di euro riferite alle imprese di assicurazione.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione		
Voci/Componenti	31/12/2010	31/12/2009
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	44.250	53.585
2.1 Controversie legali e reclami della clientela	15.673	18.359
2.2 Rischi operativi	23.114	26.448
2.3 Oneri per il personale	856	4.722
2.4 Indennità suppletiva clientela e fine rapporto di agenzia	2.296	1.828
2.5 Altri	2.311	2.228
Totale	44.250	53.585

La voce "Controversie legali" accoglie principalmente la stima delle prevedibili passività a fronte delle revocatorie fallimentari, delle cause passive e dei reclami della clientela.

Tra i "fondi rischi operativi" sono inserite le somme accantonate a fronte dei contenziosi riferiti a Miret S.A. (fino allo scorso esercizio Sella Bank Luxembourg S.A.) a fronte di infedeltà dei dipendenti. Per maggiori informazioni sul fondo e sul suo utilizzo si rimanda a quanto riportato nel capitolo dedicato a Miret della Relazione sulla gestione.

I tempi di estinzione delle passività relative a cause passive e reclami dalla clientela si possono indicare in un arco temporale di circa 18/24 mesi, mentre per le revocatorie fallimentari oscilla da circa 30 a 40 mesi in relazione all'area geografica di riferimento.

Si evidenzia in capo a Banca Sella Holding l'esistenza di un contenzioso con l'Amministrazione Finanziaria in ordine alle modalità di applicazione dell'imposta di bollo al libro giornale. L'importo di tale contenzioso, comprese sanzioni, interessi e compensi di riscossione, ammonta a circa 5,8 milioni di euro. In considerazione di quanto riportato nella risoluzione n. 371/E del 2008 emessa dall'Agenzia delle Entrate e tenuto conto di autorevoli pareri espressi da un primario Studio tributario e dall'Associazione di categoria, è ragionevole ritenere che sia possibile ma non probabile l'emersione di tale passività fiscale potenziale. Si segnala che nel novembre 2010 è stata emessa, da parte della Commissione tributaria regionale di Torino, una sentenza favorevole ad altra banca su un contenzioso analogo. Si evidenzia infine che gli intervenuti chiarimenti forniti dall'Agenzia delle Entrate con la risoluzione n. 161/E del 2007 potrebbero comunque ridurre in modo molto consistente l'entità del debito potenziale/possibile derivante dalla contestazione.

Si evidenzia inoltre, sempre in capo a Banca Sella Holding, l'esistenza di un contenzioso fiscale, comune a molte banche italiane, in ordine ad un presunto abuso del diritto tributario relativamente al credito per imposte pagate all'estero, scaturenti da talune operazioni di pronti contro termine concluse negli anni dal 2005 al 2007 con primarie controparti bancarie inglesi. L'importo complessivo delle imposte oggetto di rilievo ammonta a circa 4,6 milioni di euro. Di tale importo, è stata trasformata finora in avviso di accertamento la sola quota relativa al 2005, per circa 0,4 milioni di euro, alle quali si sono aggiunte sanzioni ed interessi per una cifra di circa 0,45 milioni di euro. E' stato ottenuto un parere da un primario Studio tributario il quale evidenzia che, allo stato attuale, sia ragionevole ritenere possibile ma non probabile l'emersione della passività fiscale potenziale.

Si evidenzia infine che nel corso del 2010 l'Agenzia delle Entrate ha tradotto in avviso di accertamento i rilievi contenuti in un verbale effettuato nel 2008 in capo alla partecipata Banca Sella Sud Ardit Galati, avente ad oggetto una presunta indeducibilità di rettifiche di valore su crediti relativamente all'esercizio 2005. L'ammontare del contenzioso, relativamente al quale è stato presentato ricorso, ammonta a circa 382 migliaia di euro in termini di IRES più interessi e sanzioni per circa 433 migliaia di euro. Non sono stati effettuati accantonamenti in quanto è ragionevole ritenere che l'emersione di tale passività fiscale potenziale sia possibile ma non probabile, sussistendo avverso tali rilievi validi argomenti difensivi.

I dati relativi ai fondi per rischi e oneri sono di pertinenza del gruppo bancario, ad eccezione di 146 migliaia di euro riferite alle imprese di assicurazione, esposte tra gli altri fondi per rischi e oneri.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Fondi di quiescenza	Controversie legali e reclami della clientela	Rischi operativi	Oneri per il personale	Indennità suppletiva clientela e fine rapporto di agenzia	Altri
A. Esistenze iniziali	-	18.359	26.448	4.722	1.828	2.228
B. Aumenti	-	5.314	2.196	523	625	1.228
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	4.143	1.130	511	618	1.189
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	245	472	8	-	33
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	44	581	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	882	13	4	7	6
- operazioni di aggregazione aziendale (+)	-	-	-	-	-	-
- differenza cambio calcolata (+)	-	18	-	4	-	6
- altre variazioni (+)	-	864	13	-	7	-
C. Diminuzioni	-	8.000	5.530	4.389	157	1.145
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	4.986	5.053	4.360	23	643
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	19	7	-	95	-
C.3 Altre variazioni	-	2.995	470	29	39	502
- operazioni di aggregazione aziendale (-)	-	-	-	-	-	-
- differenza cambio calcolata (-)	-	-	-	-	-	-
- altre variazioni (-)	-	2.995	470	29	39	502
D. Rimanenze finali	-	15.673	23.114	856	2.296	2.311

Sezione 13 - Riserve tecniche - Voce 130

13.1 Riserve tecniche: composizione				
	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
A. Ramo danni	1.197	-	1.197	1.399
A1. Riserve premi	500	-	500	681
A2. Riserve sinistri	221	-	221	311
A3. Altre riserve	476	-	476	407
B. Ramo vita	804.549	-	804.549	522.790
B1. Riserve matematiche	788.582	-	788.582	506.760
B2. Riserve per somme da pagare	8.442	-	8.442	3.589
B3. Altre riserve	7.525	-	7.525	12.441
C. Riserve tecniche allorchè il rischio di investimento è sopportato dagli assicurati	136.390	-	136.390	151.634
C1. Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	136.390	-	136.390	151.634
C2. Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-	-	-	-
D. Totale riserve tecniche	942.136	-	942.136	675.823

13.2 Riserve tecniche: variazioni annue			
	Totale 31/12/2009	Variazione	Totale 31/12/2010
A. Ramo danni	1.399	(202)	1.197
A1. Riserve premi	681	(181)	500
Riserva per frazioni di premio	681	(181)	500
Riserva per rischi in corso	-	-	-
A2. Riserve sinistri	311	(90)	221
Riserva per risarcimenti e spese dirette	-	-	-
Riserva per spese di liquidazione	-	-	-
Riserva per sinistri avvenuti e non denunciati	311	(90)	221
A3. Altre riserve	407	69	476
B. Ramo vita	522.790	281.759	804.549
B1. Riserve matematiche	506.760	281.822	788.582
B2. Riserve per somme da pagare	3.589	4.853	8.442
B3. Altre riserve	12.441	(4.916)	7.525
C. Riserve tecniche allorchè il rischio di investimento è supportato dagli assicuratori	151.634	(15.244)	136.390
C1. Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	151.634	(15.244)	136.390
C2. Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-	-	-
D. Totale riserve tecniche	675.823	266.313	942.136

Sezione 15 - Patrimonio del Gruppo - Voce 140,160,170,180,190,200 e 220

La tabella che segue evidenzia la composizione del patrimonio del Gruppo Banca Sella:

Patrimonio del Gruppo: composizione		
	31/12/2010	31/12/2009
Capitale	100.500	100.500
Sovrapprezzi di emissione	49.414	49.414
Riserve	403.298	374.192
Riserve da valutazione	(9.672)	10.225
Utile (perdita) d'esercizio del Gruppo	19.019	26.838
Totale	562.559	561.169

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione						
	31/12/2010			31/12/2009		
	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale
A. Capitale	100.500	-	100.500	100.500	-	100.500
A.1 azioni ordinarie	100.500	-	100.500	100.500	-	100.500
A.2 azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
A.3 azioni altre	-	-	-	-	-	-
B. Azioni proprie	-	-	-	-	-	-
B.1 azioni ordinarie	-	-	-	-	-	-
A.2 azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
A.3 azioni altre	-	-	-	-	-	-

15.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	201.000.000	-
- interamente liberate	201.000.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	201.000.000	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di <i>warrant</i>	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	201.000.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	201.000.000	-
- interamente liberate	201.000.000	-
- non interamente liberate	-	-

15.3 Capitale: altre informazioni

	31/12/2010	31/12/2009
Valore nominale per azione (<i>in unità di euro</i>)	0,50	0,50
Azioni riservate per l'emissione in base a opzioni	-	-
Numero di contratti in essere per la vendita di azioni	-	-

Né Banca Sella Holding né alcun'altra società inclusa nel perimetro di consolidamento ha, nel corso dell'esercizio, detenuto, acquistato o alienato azioni o quote proprie, o della Capogruppo.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni		
	31/12/2010	31/12/2009
Riserva legale	28.759	28.759
Riserve statutarie	70.077	60.848
Altre	304.462	284.585
Totale riserve	403.298	374.192

Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210

La tabella 16.1 non è valorizzata in quanto a bilancio, all'interno del patrimonio di pertinenza di terzi, non sono presenti strumenti di capitale. Di seguito si riporta la composizione del patrimonio di pertinenza di terzi:

Patrimonio di pertinenza di terzi: composizione		
	31/12/2010	31/12/2009
Capitale	53.031	52.853
Sovrapprezzi di emissione	47.144	48.607
Riserve	29.840	27.133
Riserve da valutazione	(1.944)	636
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	1.043	2.244
Totale	129.114	131.473

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni		
Operazioni	Importo 31/12/2010	Importo 31/12/2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	89.188	93.664
a) Banche	20.694	18.297
b) Clientela	68.494	75.367
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	263.245	261.457
a) Banche	101	123
b) Clientela	263.144	261.334
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	670.619	475.124
a) Banche	64.827	76.194
i) a utilizzo certo	64.827	76.194
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	605.792	398.930
i) a utilizzo certo	54.248	26.133
ii) a utilizzo incerto	551.544	372.797
4) Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	34.972	46.095
6) Altri impegni	83.754	86.858
Totale	1.141.778	963.198

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni		
Portafogli	Importo 31/12/2010	Importo 31/12/2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	316.593	224.811
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.637	8.543
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	52.617	55.224
5. Crediti verso banche	12.927	3.475
6. Crediti verso clientela	1.989	1.503
7. Attività materiali	-	-

La voce attività finanziarie detenute per la negoziazione è composta da titoli utilizzati a garanzia di:

- operatività in pronti contro termine;
- anticipazioni da Banca d'Italia;
- operatività in derivati.

La voce attività finanziarie disponibili per la vendita è composta da titoli utilizzati a garanzia di:

- operatività in pronti contro termine;

La voce attività finanziarie detenute sino a scadenza è composta da titoli utilizzati a garanzia di:

- operatività in pronti contro termine;
- assegni circolari presso Banca d'Italia;
- anticipazioni da Banca d'Italia;

- operatività in derivati.

La voce crediti verso banche è composta da titoli utilizzati a garanzia di:

- operatività in pronti contro termine;

La voce crediti verso clientela è composta da titoli utilizzati a garanzia di:

- operatività in pronti contro termine;

Operatività in pronti contro termine

Non ci sono particolari clausole e condizioni associate a tale garanzia.

Emissione di assegni circolari

Le banche autorizzate all'emissione di assegni circolari sono tenute a versare una cauzione presso Banca d'Italia. La misura minima del valore della cauzione versata è il 20% dell'importo degli assegni in circolazione. Banca d'Italia detiene le cauzioni versate e ne verifica la congruità dell'ammontare rispetto alla misura minima rapportata alla circolazione degli assegni circolari e allo svincolo degli strumenti finanziari depositati.

Le banche che evidenzino disallineamenti nell'ammontare della cauzione devono adottare gli opportuni interventi correttivi, consistenti, secondo i casi, nella rettifica delle segnalazioni alla prima favorevole occasione ovvero nell'integrazione dei depositi, da effettuarsi nei 5 giorni successivi al richiamo. In caso di mancata integrazione o di violazione delle norme sulla consistenza o sulla composizione dei depositi può essere applicata alle banche la sanzione amministrativa pecuniaria da 516,46 euro a 25.822,84 euro, ai sensi dell'art. 144, comma 1, del D.Lgs. 385/93.

Anticipazioni da Banca d'Italia

Per le anticipazioni concesse da Banca d'Italia al fine di finanziare, nell'arco di una stessa giornata lavorativa, eventuali sfasamenti temporali tra i pagamenti e gli incassi, le banche del Gruppo sono tenute a costituire in pegno attività proprie, che vengono scritturate nell'apposito conto di deposito in titoli a garanzia aperto presso Banca d'Italia.

In caso di mancata costituzione del pegno nei termini previsti, e perdurando l'inadempimento, Banca d'Italia può risolvere il contratto. Tale risoluzione determina la chiusura immediata del conto di anticipazione infragiornaliera, e, di conseguenza, l'obbligo di estinzione del debito sul conto medesimo e il rimborso dei finanziamenti concessi.

Operatività in derivati

Le banche del Gruppo Banca Sella aderiscono al sistema di garanzia gestito da Cassa di Compensazione e Garanzia, mediante il versamento di margini. Il regolamento finale delle Posizioni Contrattuali su Strumenti Finanziari Derivati può avvenire mediante liquidazione differenziale per contante o con "consegna" dell'attività sottostante, secondo quanto previsto dal relativo Schema Contrattuale.

Nel caso di inadempimento o insolvenza, Cassa di Compensazione e Garanzia provvede alla chiusura dei conti dell'inadempiente e determina gli oneri sostenuti per l'intervento.

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index-linked

	Importo 31/12/2010	Importo 31/12/2009
I. Terreni e fabbricati	-	-
II. Investimenti in imprese del Gruppo e imprese partecipate:	-	-
1. Azioni e quote	-	-
2. Obbligazioni	-	-
3. Finanziamenti	-	-
III. Quote di fondi comuni di investimento	-	-
IV. Altri investimenti finanziari:	771.240	641.822
1. Azioni e quote	345.538	156.224
2. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	413.431	466.955
3. Depositi presso enti creditizi	-	721
4. Investimenti finanziari diversi	12.271	17.922
V. Altre attività	-	-
VI. Disponibilità liquide	22.426	26.248
Totale	793.666	668.070

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo 31/12/2010	Importo 31/12/2009
1. Esecuzione ordini per conto della clientela	74.962.289	64.308.953
a) Acquisti	37.302.994	31.966.072
1. regolati	37.175.643	31.773.262
2. non regolati	127.351	192.810
b) Vendite	37.659.295	32.342.881
1. regolate	37.538.560	32.136.039
2. non regolate	120.735	206.842
2. Gestioni di portafogli	3.550.380	3.150.026
a) Individuali	3.358.941	2.905.295
b) Collettive	191.439	244.731
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	233.398	2.048.321
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-	-
2. altri titoli	233.398	2.048.321
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	13.018.129	10.415.536
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	1.229.583	1.228.791
2. altri titoli	11.788.546	9.186.745
c) titoli di terzi depositati presso terzi	17.680.241	15.074.315
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.662.189	1.851.029
4. Altre operazioni *	155.529.773	134.810.900

* Nella voce "Altre operazioni" è stato inserito il volume delle attività di ricezione e trasmissione ordini, che risulta così suddiviso:

- acquisti: 79.155.721
- vendite: 76.374.052

Al 31 dicembre 2009 la voce "Custodia e amministrazione di titoli - altri titoli di terzi in deposito - altri titoli" ammontava a 9.836.183 migliaia di euro, da cui è stata scorporata, per un importo pari a 649.438 migliaia di euro la parte relativa alle polizze assicurative. Al 31 dicembre 2010 tale componente era pari a 835.148 migliaia di euro.

PARTE C INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di Debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	24.999	-	983	25.982	29.134
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	9.737	-	6.249	15.986	19.471
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	20.627	-	-	20.627	12.771
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	9.524	-	-	9.524	6.073
5. Crediti verso banche	1.329	4.577	-	5.906	17.306
6. Crediti verso clientela	-	356.336	321	356.657	397.679
7. Derivati di copertura	X	X	5.660	5.660	15.120
8. Altre attività	X	X	285	285	488
Totale	66.216	360.913	13.498	440.627	498.042

Di seguito si fornisce il dettaglio degli interessi maturati su sofferenze, incagli ed esposizioni scadute/sconfinanti:

Interessi attivi e proventi assimilati: dettaglio degli interessi maturati su posizioni deteriorate

	31/12/2010
- maturati su sofferenze	406
- maturati su incagli	5.614
- maturati su esposizioni scadute/sconfinanti	1.734

Si riporta di seguito il dettaglio dei dati della tabella 1.1 ripartendoli tra gruppo bancario e imprese di assicurazione.

1.1.1 di pertinenza del gruppo bancario

Voci/Forme tecniche	Titoli di Debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	24.993	-	983	25.976	29.046
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.941	-	-	5.941	3.059
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	8.953	-	-	8.953	6.073
5. Crediti verso banche	646	4.567	-	5.213	16.247
6. Crediti verso clientela	-	356.336	321	356.657	397.679
7. Derivati di copertura	X	X	5.660	5.660	15.120
8. Altre attività	X	X	285	285	488
Totale	40.533	360.903	7.249	408.685	467.712

1.1.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione

Voci/Forme tecniche	Titoli di Debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6	-	-	6	88
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	9.737	-	6.249	15.986	19.471
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.686	-	-	14.686	9.712
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	571	-	-	571	-
5. Crediti verso banche	683	10	-	693	1.059
6. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	-	-	-
Totale	25.683	10	6.249	31.942	30.330

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni**1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
- su attività in valuta	4.833	6.159

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
- su operazioni di <i>leasing</i> finanziario	46.634	50.870

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Debiti	Titoli	Altre Operazioni	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	131
2. Debiti verso banche	3.219	X	-	3.219	4.118
3. Debiti verso clientela	34.894	X	-	34.894	68.792
4. Titoli in circolazione	X	31.372	-	31.372	51.913
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	933	933	1.868
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	139	-	-	139	870
7. Altre passività e fondi	X	X	634	634	149
8. Derivati di copertura	X	X	47.161	47.161	53.531
Totale	38.252	31.372	48.728	118.352	181.372

Si riporta di seguito il dettaglio dei dati della tabella 1.4 ripartendoli tra gruppo bancario e imprese di assicurazione.

1.4.1 di pertinenza del gruppo bancario

	Debiti	Titoli	Altre Operazioni	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	131
2. Debiti verso banche	3.219	X	-	3.219	4.117
3. Debiti verso clientela	34.894	X	-	34.894	67.674
4. Titoli in circolazione	X	31.336	-	31.336	51.913
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	933	933	1.868
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	38	38	149
8. Derivati di copertura	X	X	47.161	47.161	53.531
Totale	38.113	31.336	48.132	117.581	179.383

1.4.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione

	Debiti	Titoli	Altre Operazioni	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	X	-	-	1
3. Debiti verso clientela	-	X	-	-	1.118
4. Titoli in circolazione	X	36	-	36	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	139	-	-	139	870
7. Altre passività e fondi	X	X	596	596	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	139	36	596	771	1.989

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Settori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	5.660	15.120
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	47.161	53.531
C. Saldo (A-B)	(41.501)	(38.411)

I differenziali relativi alle operazioni di copertura sono nella loro totalità di pertinenza del gruppo bancario.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
- su passività in valuta	2.290	5.887

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione		
Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
a) Garanzie rilasciate	3.277	3.281
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	120.685	112.630
1. Negoziazione di strumenti finanziari	3.877	5.156
2. Negoziazione di valute	1.224	918
3. Gestioni di portafogli	45.730	43.156
3.1. individuali	25.391	21.925
3.2. collettive	20.339	21.231
4. Custodia e amministrazione titoli	2.475	2.230
5. Banca depositaria	2.057	3.184
6. Collocamento di titoli	13.335	6.910
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	38.006	37.173
8. Attività di consulenza	464	459
8.1 in materia di investimenti	464	459
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. Distribuzione di servizi di terzi	13.517	13.444
9.1. Gestioni di portafogli	286	1.763
9.1.1. individuali	285	1.763
9.1.2. collettive	1	-
9.2. Prodotti assicurativi	12.295	11.681
9.3. Altri prodotti	936	-
d) Servizi di incasso e pagamento	102.647	96.596
e) Servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	192	271
f) Servizi per operazioni di factoring	-	-
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	24.768	23.675
j) Altri servizi	56.415	47.529
Totale	307.984	283.982

Di seguito si fornisce il dettaglio della sottovoce relativa agli altri servizi:

Commissioni attive: dettaglio della sottovoce "Altri servizi"		
	31/12/2010	31/12/2009
Carte di credito e di debito	7.577	6.813
Recupero spese su finanziamenti concessi a clientela	1.860	1.134
Commissioni e provvigioni su rapporti con enti creditizi	125	72
Locazione cassette di sicurezza	179	22
Recupero spese postali, stampati, ecc.	4.514	5.285
Commissioni su finanziamenti concessi a clientela	20.869	15.429
Altri	21.291	18.774
Totale "Altri servizi"	56.415	47.529

I dati relativi alle commissioni attive sono di pertinenza del gruppo bancario, ad eccezione di 2.217 migliaia di euro riferite alle imprese di assicurazione, esposte tra le gestioni collettive di portafogli (1.313 migliaia di euro) e gli altri servizi (904 migliaia di euro).

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Settori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
a) Garanzie ricevute	197	70
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	31.592	26.863
1. Negoziazione di strumenti finanziari	5.105	5.244
2. Negoziazione di valute	3	2
3. Gestioni di portafogli	535	349
3.1. proprie	68	189
3.2. delegate da terzi	467	160
4. Custodia e amministrazione titoli	1.234	1.352
5. Collocamento di strumenti finanziari	1.664	1.433
6. Offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi	23.051	18.483
d) Servizi di incasso e pagamento	49.132	46.578
e) Altri servizi	3.140	3.398
Totale	84.061	76.909

Di seguito si fornisce il dettaglio della sottovoce relativa agli altri servizi:

<i>Commissioni passive: dettaglio della sottovoce "Altri servizi"</i>		
	31/12/2010	31/12/2009
Rapporti con banche	153	143
Attività di intermediazione	1.632	1.538
Altri	1.355	1.717
Totale "Altri servizi"	3.140	3.398

I dati relativi alle commissioni passive sono di pertinenza del gruppo bancario, ad eccezione di 340 migliaia di euro riferite alle imprese di assicurazione, esposte tra le gestioni di portafogli proprie (61 migliaia di euro) e delegate a terzi (266 migliaia di euro), e tra i servizi di incasso e pagamento (13 migliaia di euro).

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione				
Voci/Proventi	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.558	88	874	3
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	947	-	600	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	486	X
Totale	2.505	88	1.960	3

Si riporta di seguito il dettaglio dei dati della tabella precedente ripartendoli tra gruppo bancario e imprese di assicurazione.

3.1.1 di pertinenza del gruppo bancario				
Voci/Proventi	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.558	-	865	3
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	947	-	600	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	486	X
Totale	2.505	-	1.951	3

3.1.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione				
Voci/Proventi	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	88	9	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	-	88	9	-

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione					
Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	1.229	34.052	6.872	19.611	8.798
1.1 Titoli di debito	782	28.991	6.097	10.544	13.132
1.2 Titoli di capitale	22	2.017	291	5.358	(3.610)
1.3 Quote di O.I.C.R.	425	2.605	484	3.709	(1.163)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	439	-	-	439
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	1	-	455	(454)
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	1	-	455	(454)
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze cambio	X	X	X	X	(3.748)
4. Strumenti derivati	181.225	117.791	140.903	156.012	10.891
4.1 Derivati finanziari:	181.225	117.791	140.903	156.012	10.891
- Su titoli di debito e tassi di interesse	181.091	61.001	140.721	104.824	(3.453)
- Su titoli di capitale e indici azionari	134	56.712	182	51.103	5.561
- Su valute e oro	X	X	X	X	8.790
- Altri	-	78	-	85	(7)
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE	182.454	151.844	147.775	176.078	15.487

Si riporta di seguito il dettaglio dei dati della tabella precedente ripartendoli tra gruppo bancario e imprese di assicurazione.

4.1.1 di pertinenza del gruppo bancario

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	1.208	31.482	6.713	15.945	10.032
1.1 Titoli di debito	776	28.993	6.097	10.504	13.168
1.2 Titoli di capitale	18	2.017	252	5.358	(3.575)
1.3 Quote di O.I.C.R.	414	33	364	83	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	439	-	-	439
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	1	-	455	(454)
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	1	-	455	(454)
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze cambio	X	X	X	X	(3.748)
4. Strumenti derivati	181.225	117.777	140.893	155.993	10.906
4.1 Derivati finanziari:	181.225	117.777	140.893	155.993	10.906
- Su titoli di debito e tassi di interesse	181.091	61.001	140.721	104.824	(3.453)
- Su titoli di capitale e indici azionari	134	56.698	172	51.084	5.576
- Su valute e oro	X	X	X	X	8.790
- Altri	-	78	-	85	(7)
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE	182.433	149.260	147.606	172.393	16.736

4.1.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione					
Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	21	2.570	159	3.666	(1.234)
1.1 Titoli di debito	6	(2)	-	40	(36)
1.2 Titoli di capitale	4	-	39	-	(35)
1.3 Quote di O.I.C.R.	11	2.572	120	3.626	(1.163)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze cambio	X	X	X	X	-
4. Strumenti derivati	-	14	10	19	(15)
4.1 Derivati finanziari:	-	14	10	19	(15)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	14	10	19	(15)
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE	21	2.584	169	3.685	(1.249)

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione			
Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009	
A. Proventi relativi a:			
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	82.509	35.665	
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	11.793	8.031	
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	794	39	
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-	
A.5 Attività e passività in valuta	-	-	
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	95.096	43.735	
B. Oneri relativi a:			
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	86.561	40.007	
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	6.845	3.767	
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	1.429	1.024	
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-	
B.5 Attività e passività in valuta	-	-	
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	94.835	44.798	
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	261	(1.063)	

I dati inseriti nella voce “Risultato netto dell’attività di copertura” sono totalmente di pertinenza del gruppo bancario.

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione						
Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2010			Totale 31/12/2009		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	897	111	786	510	470	40
2. Crediti verso clientela	607	4.073	(3.466)	896	207	689
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.828	1.749	10.079	12.484	1.407	11.077
3.1 Titoli di debito	7.738	1.724	6.014	4.354	1.263	3.091
3.2 Titoli di capitale	4.090	25	4.065	8.130	144	7.986
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	6	-	6	192	199	(7)
Totale attività	13.338	5.933	7.405	14.082	2.283	11.799
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	302	-	302	1.864	-	1.864
3. Titoli in circolazione	996	1.563	(567)	1.215	1.664	(449)
Totale passività	1.298	1.563	(265)	3.079	1.664	1.415

Si riporta di seguito il dettaglio dei dati della tabella precedente ripartendoli tra gruppo bancario e imprese di assicurazione.

6.1.1 di pertinenza del gruppo bancario						
Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2010			Totale 31/12/2009		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	867	109	758	510	470	40
2. Crediti verso clientela	607	4.073	(3.466)	896	207	689
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.711	788	5.923	11.038	1.352	9.686
3.1 Titoli di debito	2.621	763	1.858	2.908	1.208	1.700
3.2 Titoli di capitale	4.090	25	4.065	8.130	144	7.986
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	6	-	6	192	199	(7)
Totale attività	8.191	4.970	3.221	12.636	2.228	10.408
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	302	-	302	1.864	-	1.864
3. Titoli in circolazione	900	1.441	(541)	1.200	1.632	(432)
Totale passività	1.202	1.441	(239)	3.064	1.632	1.432

6.1.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2010			Totale 31/12/2009		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	30	2	28	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.117	961	4.156	1.446	55	1.391
3.1 Titoli di debito	5.117	961	4.156	1.446	55	1.391
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	5.147	963	4.184	1.446	55	1.391
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	96	122	(26)	15	32	(17)
Totale passività	96	122	(26)	15	32	(17)

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 110

**7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*:
composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	34.203	16.474	14.149	10.116	26.412
1.1 Titoli di debito	11.955	5.591	9.789	4.353	3.404
1.2 Titoli di capitale	1.032	472	631	248	625
1.3 Quote di O.I.C.R.	21.082	9.782	3.688	5.186	21.990
1.4 Finanziamenti	134	629	41	329	393
2. Passività finanziarie	5.441	8.253	30.969	15.729	(33.004)
2.1 Titoli di debito	-	11	-	-	11
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	5.441	8.242	30.969	15.729	(33.015)
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze cambio	X	X	X	X	163
4. Derivati creditizi e finanziari	-	-	-	-	-
Totale	39.644	24.727	45.118	25.845	(6.429)

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* è totalmente di pertinenza delle imprese di assicurazione.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione									
Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2010 (1)-(2)	Totale 31/12/2009 (1)-(2)
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(26.344)	(105.025)	(817)	8.321	27.457	-	-	(96.408)	(83.771)
- Finanziamenti	(26.344)	(105.025)	(817)	8.321	27.457	-	-	(96.408)	(83.771)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(26.344)	(105.025)	(817)	8.321	27.457	-	-	(96.408)	(83.771)

Le rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti sono totalmente di pertinenza del gruppo bancario.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione						
Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2010 (1)-(2)	Totale 31/12/2009 (1)-(2)
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	Da interessi	Altre riprese		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(294)	X	X	(294)	(1.833)
C. Quote OICR	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
Totale	-	(294)	-	-	(294)	(1.833)

Le rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita sono totalmente di pertinenza del gruppo bancario. In particolare si riferiscono alla svalutazione delle partecipazioni detenute in Cartalis (per un importo di 279 mila euro) e SACE (15 mila euro).

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione									
Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2010 (1)-(2)	Totale 31/12/2009 (1)-(2)
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	27	-	33	60	(327)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	(28)	(92)	(53)	4	71	-	-	(98)	(253)
E. Totale	(28)	(92)	(53)	4	98	-	33	(38)	(580)

I dati relativi alle rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie sono di pertinenza del gruppo bancario, ad eccezione di un migliaio di euro riferito alle imprese di assicurazione, relativo a rettifiche di valore di portafoglio su altre operazioni.

Sezione 9 - Premi netti - Voce 150

9.1 Premi netti: composizione				
Premi derivanti dall'attività assicurativa	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
A. Ramo vita				
A.1 Premi lordi contabilizzati (+)	443.802	-	443.802	235.936
A.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	(1.656)	X	(1.656)	(1.555)
A.3 Totale	442.146	-	442.146	234.381
B. Ramo danni				
B.1 Premi lordi contabilizzati (+)	1.637	-	1.637	1.601
B.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	(655)	X	(655)	(633)
B.3 Variazione dell'importo lordo della riserva premi (+/-)	180	-	180	137
B.4 Variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori (+/-)	(92)	-	(92)	(71)
B.5 Totale	1.070	-	1.070	1.034
C. Totale premi netti	443.216	-	443.216	235.415

Sezione 10 - Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 160

10.1 Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa: composizione		
Voci	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Variazione netta delle riserve tecniche	(267.028)	(205.392)
2. Sinistri di competenza pagati nell'esercizio	(196.126)	(67.614)
3. Altri proventi e oneri della gestione assicurativa	1.072	1.094
Totale	(462.082)	(271.912)

10.2 Composizione della sottovoce "Variazione netta delle riserve tecniche"

Variazione netta delle riserve tecniche	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Ramo vita		
A. Riserve matematiche	(282.400)	(194.232)
A.1 Importo lordo annuo	(282.055)	(194.004)
A.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	(345)	(228)
B. Altre riserve tecniche	76	967
B.1 Importo lordo annuo	177	1.032
B.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	(101)	(65)
C. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	15.247	(12.085)
C.1 Importo lordo annuo	15.247	(12.085)
C.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	-	-
Totale "riserve ramo vita"	(267.077)	(205.350)
2. Ramo danni		
Variazioni delle altre riserve tecniche del ramo danni diverse dalle riserve sinistri al netto delle cessioni in riassicurazione	49	(42)

10.3 Composizione della sottovoce "Sinistri di competenza dell'esercizio"

Oneri per sinistri	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Ramo vita: oneri relativi a sinistri, al netto delle cessioni in riassicurazione		
A. Importi pagati	(190.979)	(66.533)
A.1 Importo lordo annuo	(191.240)	(66.931)
A.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	261	398
B. Variazione della riserva per somme da pagare	(4.718)	(541)
B.1 Importo lordo annuo	(4.908)	(591)
B.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	190	50
Totale sinistri ramo vita	(195.697)	(67.074)
Ramo danni: oneri relativi ai sinistri al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione		
C. Importi pagati	(496)	(546)
C.1 Importo lordo annuo	(688)	(768)
C.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	192	222
D. Variazione dei recuperi al netto delle quote a carico dei riassicuratori	6	-
E. Variazioni della riserva sinistri	61	6
E.1 Importo lordo annuo	90	7
E.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	(29)	(1)
Totale sinistri ramo danni	(429)	(540)

10.4 Composizione della sottovoce "Altri proventi ed oneri della gestione assicurativa"

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
RAMO VITA		
Proventi	1.259	1.083
- Altri proventi tecnici al netto delle cessioni in riassicurazione	363	34
- Proventi e plusvalenze non realizzate relativi ad investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio	-	-
- Variazione delle provvigioni e delle altre spese di acquisizione da ammortizzare	-	-
- Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevuti dai riassicuratori	896	1.049
Oneri	(380)	(156)
- Altri oneri tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	(231)	(54)
- Oneri e minusvalenze non realizzate relativi ad investimenti A beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio	-	-
- Provvigioni di acquisizione	(43)	(24)
- Altre spese di acquisizione	(7)	-
- Provvigioni di incasso	(99)	(78)
Totale Ramo vita	879	927
RAMO DANNI		
Proventi	280	289
- Altri proventi tecnici al netto delle cessioni in riassicurazione	34	10
- Variazione delle provvigioni e delle altre spese di acquisizione da ammortizzare	-	-
- Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevuti dai riassicuratori	246	279
Oneri	(87)	(122)
- Altri oneri tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	(82)	(24)
- Provvigioni di acquisizione	-	(97)
- Altre spese di acquisizione	-	-
- Provvigioni di incasso	(5)	(1)
Totale ramo danni	193	167

Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione		
Tipologia di spese/Settori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1) Personale dipendente	230.471	239.702
a) Salari e Stipendi	167.901	174.420
b) Oneri sociali	40.975	43.407
c) Indennità di fine rapporto	3.491	3.500
d) Spese previdenziali	410	437
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	1.124	1.428
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	9.410	8.964
- a contribuzione definita	9.410	8.964
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	7.160	7.546
2) Altro personale in attività	3.029	2.457
3) Amministratori e sindaci	5.219	5.905
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	238.719	248.064

In ottemperanza alle indicazioni fornite da Banca d'Italia con comunicazione del 21 febbraio 2011 alcuni oneri precedentemente inseriti tra le "Altre spese amministrative" sono stati riclassificati all'interno delle spese per il personale, nella sottovoce "Altri benefici a favore dei dipendenti". Di conseguenza è stato adeguato il periodo di confronto per un importo di 4,2 milioni di euro.

Per maggiori dettagli sulla sottovoce di destinazione di tali riclassificazioni si rimanda alla tabella "11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti" della presente Nota Integrativa, Parte C - Conto economico.

Si riporta di seguito il dettaglio dei dati della tabella precedente ripartendoli tra gruppo bancario e imprese di assicurazione.

11.1.1 di pertinenza del gruppo bancario

Tipologia di spese/Settori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1) Personale dipendente	227.107	235.836
a) Salari e Stipendi	165.537	171.616
b) Oneri sociali	40.408	42.747
c) Indennità di fine rapporto	3.488	3.495
d) Spese previdenziali	410	437
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	1.031	1.302
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	9.273	8.841
- a contribuzione definita	9.273	8.841
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	6.960	7.398
2) Altro personale in attività	2.542	2.412
3) Amministratori e sindaci	4.869	5.528
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	234.518	243.776

11.1.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione

Tipologia di spese/Settori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1) Personale dipendente	3.364	3.866
a) Salari e Stipendi	2.364	2.804
b) Oneri sociali	567	660
c) Indennità di fine rapporto	3	5
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	93	126
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	137	123
- a contribuzione definita	137	123
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	200	148
2) Altro personale in attività	487	45
3) Amministratori e sindaci	350	377
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	4.201	4.288

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Personale dipendente	3.967	4.226
- Dirigenti	78	75
- Quadri direttivi	932	976
- Restante personale dipendente	2.957	3.176
Altro personale	33	44
Totale	4.000	4.271

Si riporta di seguito il dettaglio dei dati della tabella precedente ripartendoli tra gruppo bancario e imprese di assicurazione.

11.2.1 di pertinenza del gruppo bancario

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Personale dipendente	3.925	4.184
- Dirigenti	69	66
- Quadri direttivi	923	968
- Restante personale dipendente	2.933	3.151
Altro personale	31	44
Totale	3.956	4.229

11.2.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Personale dipendente	42	42
- Dirigenti	9	9
- Quadri direttivi	9	8
- Restante personale dipendente	24	25
Altro personale	2	-
Totale	44	42

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Spese relative a personale esodato	335	161
Benefici per figli di dipendenti	214	201
Compensi in natura	442	438
Polizze assicurative stipulate a favore dei dipendenti	1.726	1.719
Corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti	1.108	1.408
Spese di trasferta	2.102	2.128
Altri	1.233	1.491
Totale	7.160	7.546

In ottemperanza alle indicazioni fornite da Banca d'Italia con comunicazione del 21 febbraio 2011 alcuni oneri precedentemente inseriti tra le "Altre spese amministrative" sono stati riclassificati all'interno delle spese per il personale, nella sottovoce "Altri benefici a favore dei dipendenti". Di conseguenza è stato adeguato il periodo di confronto per un importo di 4,2 milioni di euro.

Le tabelle seguenti riportano il dettaglio degli altri benefici a favore dei dipendenti ripartendoli tra gruppo bancario e imprese di assicurazione.

11.4.1 di pertinenza del gruppo bancario		
	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Spese relative a personale esodato	335	161
Benefici per figli di dipendenti	214	201
Compensi in natura	442	438
Polizze assicurative stipulate a favore dei dipendenti	1.716	1.709
Corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti	1.093	1.397
Spese di trasferta	2.051	2.080
Altri	1.109	1.412
Totale	6.960	7.398

11.4.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione		
	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Spese relative a personale esodato	-	-
Benefici per figli di dipendenti	-	-
Compensi in natura	-	-
Polizze assicurative stipulate a favore dei dipendenti	10	10
Corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti	15	11
Spese di trasferta	51	48
Altri	124	79
Totale	200	148

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Settori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Spese legali e notarili	8.057	7.342
Assistenza informatica e consulenze diverse	4.866	5.051
Altre spese per servizi professionali	331	619
Stampati e cancelleria	1.216	1.854
Locazione di macchine elettroniche e <i>softwares</i>	1.811	1.999
Canoni vari e spese per servizi resi da terzi	20.417	21.249
Canoni per trasmissione dati	4.946	4.963
Acquisti di materiali vari per centro elaborazione dati	108	275
Postali e telegrafiche	7.578	8.340
Telefoniche	2.571	3.028
Spese per trasporti	2.705	2.914
Pulizia locali	1.831	1.820
Vigilanza e scorta valori	3.212	3.156
Energia elettrica e riscaldamento	4.765	4.776
Affitto locali	20.101	21.378
Assicurazioni diverse	2.629	2.790
Inserzioni e pubblicità	1.683	2.991
Spese di rappresentanza	615	532
Erogazioni liberali	227	151
Contributi associativi	1.997	2.120
Abbonamenti e libri	259	300
Omaggi al personale	56	47
Studi del personale	7	2
Informazioni e visure	4.077	4.557
Spese viaggio	1.165	1.352
Spese per servizio rete interbancaria	524	814
Spese per sito <i>internet</i>	4	32
Spese previdenziali per promotori	687	649
Altri canoni passivi	3.880	3.481
Altre	3.787	2.915
Spese di manutenzione e riparazione	11.971	14.324
- Beni immobili di proprietà	317	356
- Beni immobili in locazione	280	503
- Beni mobili	3.334	3.660
- <i>Hardware e software</i>	8.040	9.805
Imposte indirette e tasse	30.836	29.271
- Imposta di bollo e tasse sui contratti di borsa	22.949	23.617
- Imposta sostitutiva D.P.R. 601/73	2.045	1.928
- Imposta comunale sugli immobili	646	577
- Altre imposte indirette e tasse	5.196	3.149
Totale	148.919	155.092

In ottemperanza alle indicazioni fornite da Banca d'Italia con comunicazione del 21 febbraio 2011 alcuni oneri precedentemente inseriti tra le "Altre spese amministrative" sono stati riclassificati all'interno delle spese per il personale, nella sottovoce "Altri benefici a favore dei dipendenti". Di conseguenza è stato adeguato il periodo di confronto per un importo di 4,2 milioni di euro.

Per maggiori dettagli sulla sottovoce di destinazione di tali riclassificazioni si rimanda alla tabella "11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti" della presente Nota Integrativa, Parte C - Conto economico.

Di seguito si fornisce il dettaglio richiesto dall'art. 2427 cc, comma 16-bis, relativo ai compensi corrisposti alla società di revisione contabile:

<i>Dettaglio dei compensi corrisposti alla società di revisione contabile</i>	
	31/12/2010
Corrispettivi spettanti per:	
- revisione legale dei conti	1.445
- altri servizi di verifica	77
- consulenza fiscale	18
- servizi diversi dalla revisione contabile	96
Totale	1.636

Le tabelle seguenti riportano il dettaglio delle altre spese amministrative ripartendole tra gruppo bancario e imprese di assicurazione.

11.5.1 di pertinenza del gruppo bancario

Tipologia di spesa/Settori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Spese legali e notarili	7.753	6.932
Assistenza informatica e consulenze diverse	4.731	4.924
Altre spese per servizi professionali	192	210
Stampati e cancelleria	1.191	1.832
Locazione di macchine elettroniche e <i>softwares</i>	1.811	1.999
Canoni vari e spese per servizi resi da terzi	20.167	20.859
Canoni per trasmissione dati	4.909	4.909
Acquisti di materiali vari per centro elaborazione dati	108	275
Postali e telegrafiche	7.521	8.215
Telefoniche	2.536	2.986
Spese per trasporti	2.692	2.901
Pulizia locali	1.820	1.805
Vigilanza e scorta valori	3.212	3.156
Energia elettrica e riscaldamento	4.757	4.765
Affitto locali	19.756	21.036
Assicurazioni diverse	2.584	2.695
Inserzioni e pubblicità	1.562	2.806
Spese di rappresentanza	612	528
Erogazioni liberali	227	148
Contributi associativi	1.817	1.992
Abbonamenti e libri	257	298
Omaggi al personale	56	47
Studi del personale	3	-
Informazioni e visure	4.077	4.557
Spese viaggio	1.165	1.352
Spese per servizio rete interbancaria	524	814
Spese per sito <i>internet</i>	4	32
Spese previdenziali per promotori	687	649
Altri canoni passivi	3.845	3.451
Altre	3.475	2.595
Spese di manutenzione e riparazione	11.734	14.090
- Beni immobili di proprietà	317	356
- Beni immobili in locazione	280	503
- Beni mobili	3.312	3.641
- <i>Hardware e software</i>	7.825	9.590
Imposte indirette e tasse	30.819	29.248
- Imposta di bollo e tasse sui contratti di borsa	22.947	23.616
- Imposta sostitutiva D.P.R. 601/73	2.045	1.928
- Imposta comunale sugli immobili	646	577
- Altre imposte indirette e tasse	5.181	3.127
Totale	146.604	152.106

11.5.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione

Tipologia di spesa/Settori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Spese legali e notarili	304	410
Assistenza informatica e consulenze diverse	135	127
Altre spese per servizi professionali	139	409
Stampati e cancelleria	25	22
Canoni vari e spese per servizi resi da terzi	250	390
Canoni per trasmissione dati	37	54
Postali e telegrafiche	57	125
Telefoniche	35	42
Spese per trasporti	13	13
Pulizia locali	11	15
Energia elettrica e riscaldamento	8	11
Affitto locali	345	342
Assicurazioni diverse	45	95
Inserzioni e pubblicità	121	185
Spese di rappresentanza	3	4
Erogazioni liberali	-	3
Contributi associativi	180	128
Abbonamenti e libri	2	2
Studi del personale	4	2
Altri canoni passivi	35	30
Altre	312	320
Spese di manutenzione e riparazione	237	234
- Beni mobili	22	19
- <i>Hardware e software</i>	215	215
Imposte indirette e tasse	17	23
- Imposta di bollo e tasse sui contratti di borsa	2	1
- Altre imposte indirette e tasse	15	22
Totale	2.315	2.986

Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione		
	Saldi al 31/12/2010	Saldi al 31/12/2009
A fronte di rischi per controversie legali e reclami della clientela	4.390	6.236
A fronte di rischi operativi	2.083	1.104
A fronte di oneri per il personale	497	4.651
A fronte di oneri di natura diversa	1.736	1.299
Riattribuzioni a Conto Economico relative a rischi per controversie legali e reclami della clientela	(2.716)	(4.800)
Riattribuzioni a Conto Economico relative a rischi operativi	(288)	(1.680)
Riattribuzioni a Conto Economico relative a oneri per il personale	(121)	(36)
Riattribuzioni a Conto Economico relative a oneri di natura diversa	(670)	(142)
Totale	4.911	6.632

I dati relativi agli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri sono di pertinenza del gruppo bancario, ad eccezione di 146 migliaia di euro riferite alle imprese di assicurazione, esposte tra gli accantonamenti a fronte di rischi operativi (41 migliaia di euro) e a fronte di oneri di natura diversa (105 migliaia di euro).

Sezione 13 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione				
Attività/ Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	18.268	16	-	18.284
- ad uso funzionale	18.130	16	-	18.146
- per investimento	138	-	-	138
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
Totale	18.268	16	-	18.284

Per quanto concerne le modalità di determinazione delle perdite di valore si rimanda a quanto già esposto nella Parte A – Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

I dati relativi alle rettifiche/riprese di valore su attività materiali sono di pertinenza del gruppo bancario, ad eccezione di 74 migliaia di euro riferite alle imprese di assicurazione, esposte tra gli ammortamenti di attività materiali di proprietà ad uso funzionale.

Sezione 14 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali -
Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione				
Attività/componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	15.254	-	-	15.254
- Generate internamente dall'azienda	148	-	-	148
- Altre	15.106	-	-	15.106
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
Totale	15.254	-	-	15.254

Per la descrizione delle modalità di effettuazione degli *impairment test* sui valori intangibili e delle relative rettifiche di valore iscritte a conto economico si rimanda a quanto esposto nella presente Nota Integrativa, Parte B – Attivo, Sezione 13, Attività immateriali.

Si riporta di seguito il dettaglio dei dati della tabella precedente ripartendoli tra gruppo bancario e imprese di assicurazione.

14.1.1 di pertinenza del gruppo bancario				
Attività/componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	15.019	-	-	15.019
- Generate internamente dall'azienda	148	-	-	148
- Altre	14.871	-	-	14.871
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
Totale	15.019	-	-	15.019

14.1.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione

Attività/componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	235	-	-	235
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	235	-	-	235
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
Totale	235	-	-	235

Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220

Altri oneri/proventi di gestione

	31/12/2010	31/12/2009
Totale altri oneri di gestione	22.398	18.814
Totale altri proventi di gestione	60.020	56.785
Altri oneri/proventi di gestione	37.622	37.971

Gli altri proventi/oneri di gestione rappresentano una voce residuale nella quale confluiscono proventi e oneri di varia natura non attribuibili alle altre voci di conto economico.

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	2.767	2.717
Perdite connesse a rischi operativi	5.148	3.980
Rimborsi di interessi su operazioni di incasso e pagamento	80	635
Spese di gestione di locazioni finanziarie	825	896
Penali passive per inadempimenti contrattuali	50	69
Spese per prestazioni di servizi anticipate per conto clientela	105	139
Premi assicurativi anticipati per conto clientela	842	735
Costi anticipati per conto clientela	1.102	1.008
Prestazioni di servizio connesse al recupero dei crediti	1.026	773
Restituzione alla clientela di incentivi Fondi-Sicav (Mifid)	914	400
Altri oneri	9.539	7.462
Totale	22.398	18.814

I dati relativi agli altri oneri di gestione sono di pertinenza del gruppo bancario, ad eccezione di 20 migliaia di euro riferite alle imprese di assicurazione, esposte nella voce "Altri oneri".

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Fitti e canoni attivi	1.442	1.377
Addebiti a carico di terzi e rimborsi ricevuti:	24.536	24.414
- recuperi imposte	23.454	23.724
- premi di assicurazione e rimborsi	1.082	690
Recuperi spese e altri ricavi su depositi e conti correnti	366	6
Proventi per servizi di <i>software</i>	1.699	6.275
Recuperi di interessi su operazioni di incasso e pagamento	97	446
Proventi su attività di brokeraggio assicurativo	2.710	2.854
Canoni e proventi per locazione finanziaria	890	1.848
Canoni attivi pos	2.408	1.500
Servizi amministrativi resi a terzi	443	473
Penali attive per inadempimenti contrattuali	63	23
Spese e prestazioni di servizi anticipate per conto clientela	1.284	1.203
Recuperi spese per prestazioni di servizio connesse al recupero dei crediti	1.623	3.300
Altri proventi	22.459	13.066
Totale	60.020	56.785

Si riporta di seguito il dettaglio degli altri proventi di gestione ripartendoli tra gruppo bancario e imprese di assicurazione.

15.2.1 di pertinenza del gruppo bancario

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Fitti e canoni attivi	1.442	1.377
Addebiti a carico di terzi e rimborsi ricevuti:	24.536	24.414
- recuperi imposte	23.454	23.724
- premi di assicurazione e rimborsi	1.082	690
Recuperi spese e altri ricavi su depositi e conti correnti	366	6
Proventi per servizi di <i>software</i>	1.699	6.275
Recuperi di interessi su operazioni di incasso e pagamento	97	446
Canoni e proventi per locazione finanziaria	890	1.848
Canoni attivi pos	2.408	1.500
Servizi amministrativi resi a terzi	443	473
Penali attive per inadempimenti contrattuali	63	23
Spese e prestazioni di servizi anticipate per conto clientela	1.284	1.203
Recuperi spese per prestazioni di servizio connesse al recupero dei crediti	1.623	3.300
Altri proventi	22.373	12.967
Totale	57.224	53.832

15.2.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Proventi su attività di brokeraggio assicurativo	2.710	2.854
Altri proventi	86	99
Totale	2.796	2.953

Sezione 16 - Utili (perdite) delle partecipazioni - Voce 240

16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore per deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	570	483
1. Rivalutazioni	570	475
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	8
B. Oneri	763	1.947
1. Svalutazioni	763	1.444
2. Rettifiche di valore per deterioramento	-	412
3. Perdite da cessione	-	91
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(193)	(1.464)
Totale	(193)	(1.464)

Si riporta di seguito il dettaglio dei dati della tabella precedente ripartendoli tra gruppo bancario e imprese di assicurazione.

16.1.1 di pertinenza del gruppo bancario

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore per deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	570	483
1. Rivalutazioni	570	475
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	8
B. Oneri	272	809
1. Svalutazioni	272	718
2. Rettifiche di valore per deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	91
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	298	(326)
Totale	298	(326)

16.1.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore per deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	491	1.138
1. Svalutazioni	491	726
2. Rettifiche di valore per deterioramento	-	412
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(491)	(1.138)
Totale	(491)	(1.138)

Sezione 18 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 260**18.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione**

	31/12/2010	31/12/2009
Rettifiche di valore dell'avviamento	530	1.393
Totale	530	1.393

L'importo relativo all'esercizio 2010 accoglie gli effetti della svalutazione degli avviamenti relativi a Sella Capital Management SGR S.p.A. in liquidazione (per 32 migliaia di euro), Sella Synergy India P. Ltd. (per 134 migliaia di euro) e nella società partecipata Agata (per 211 migliaia di euro).

La rettifica di 1.393 migliaia di euro relativa all'esercizio 2009 si riferiva agli effetti della svalutazione delle partecipazioni detenute dalle società del Gruppo in Banca Monte Parma S.p.A. (per 1.316 migliaia di euro) e in Retail Italia S.r.l. (per 77 migliaia di euro).

Si rinvia a quanto illustrato nella presente Nota Integrativa, Parte A - Politiche contabili per l'approfondimento delle modalità di determinazione delle perdite di valore dell'avviamento. Per la descrizione delle modalità di effettuazione degli *impairment test* sugli avviamenti si rimanda invece a quanto esposto nella Parte B – Attivo, Sezione 13, Attività immateriali.

Sezione 19 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 270

19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione		
Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
A. Immobili	485	-
- Utili da cessione	485	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(47)	64
- Utili da cessione	21	87
- Perdite da cessione	68	23
Risultato netto	438	64

Gli utili e le perdite da cessione di investimenti sono totalmente di pertinenza del gruppo bancario.

Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione		
Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Imposte correnti (-)	(40.380)	(51.176)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	932	4.889
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	1.934	2.074
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	9.822	12.628
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(4.131)	3.248
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(31.823)	(28.337)

Si riporta di seguito il dettaglio dei dati della tabella precedente ripartendoli tra gruppo bancario e imprese di assicurazione.

20.1.1 di pertinenza del gruppo bancario

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Imposte correnti (-)	(42.628)	(48.071)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(931)	(4.873)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	(1.934)	(2.074)
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(9.943)	(12.870)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(95)	(2.157)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(29.725)	(26.097)

20.1.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Imposte correnti (-)	2.248	(3.105)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(1)	(16)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	121	242
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	4.226	(1.091)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(2.098)	(2.240)

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio

Descrizione	Imponibile	Aliquota	Imposte sul reddito
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	60.882		
Aliquota nominale (**)		32,32%	19.677
Quota dividendi esclusi da imposizione	(1.564)	-0,71%	(430)
Interessi passivi indeducibili (c.d. Robin Hood tax)	3.165	1,43%	870
Svalutazioni non deducibili su titoli di capitale	1.017	0,46%	280
Plusvalenze su partecipazioni non tassate	(3.201)	-1,45%	(880)
Quota imponibile dividendi infragruppo	627	0,28%	172
Costi diversi non deducibili	4.345	1,96%	1.195
Perdite di esercizio per le quali non sono state appostate imposte anticipate	1.052	0,56%	340
Variazione riserve vita (DL 78/2010)	3.157	1,43%	868
Plusvalenze su conferimento azienda non tassate	(5.842)	-3,10%	(1.888)
Minori imposte esercizi precedenti		-3,13%	(1.905)
Altre differenze		0,12%	71
Aliquota rettificata		30,17%	18.371
Altre differenze - base imponibile Irap	279.097	22,10%	13.452
Aliquota effettiva		52,27%	31.823

(**) aliquota IRES + aliquota media IRAP della capogruppo.

Sezione 21 - Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 310

21.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione		
Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Proventi	3.069	-
2. Oneri	(12.066)	-
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	-	-
5. Imposte e tasse	-	-
Utile (perdita)	(8.997)	-

La voce Utili (perdite) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte comprende:

- i proventi e gli oneri d'esercizio di Banque BPP, le cui attività e passività sono state classificate tra i gruppi di attività/passività in via di dismissione dal momento che a fine esercizio era stato siglato l'accordo di cessione, prevista per il primo semestre del 2011, della totalità del capitale sociale da parte di Banca Sella Holding e Sella Holding NV;
- gli effetti della svalutazione della partecipazione in Banca Monte Parma, per un importo di 8,4 milioni di euro; questa partecipazione è stata inserita nella categoria in commento in quanto i Consigli di Amministrazione di Banca Sella Holding e di C.B.A. Vita ne hanno deliberato la cessione. Si precisa inoltre che il prezzo di cessione previsto risulta congruo e ragionevole rispetto al *fair value* corrente, che si ritiene altamente probabile la conclusione dell'operazione entro l'anno 2011 e che non esistono attualmente circostanze prevedibili che possano far cambiare la considerazione che il programma di cessione sia altamente probabile.

Si noti che la decisione di classificare la partecipazione in Banca Monte Parma come attività in corso di dismissione non comporta impatti di natura economica oltre alla svalutazione già prevista dal test di *impairment*.

Questa partecipazione è stata valutata sulla base di un valore complessivo della società di 257,9 milioni di euro, pari allo stesso valore su cui si basa l'offerta ricevuta dalla Fondazione Monte Parma da parte di Intesa San Paolo per l'acquisto del 51% del capitale sociale di Banca Monte Parma.

Tale valutazione ha determinato un nuovo prezzo unitario per azione pari a 92,107 euro, che, moltiplicato per le percentuali di competenza del Gruppo (4,5969% di Banca Sella Holding e 3,00% di CBA Vita) e confrontato con i valori di carico, porta ad una perdita da svalutazione nel Bilancio Consolidato di circa 8,4 milioni di euro (5,1 per Banca Sella Holding e 3,3 per C.B.A. Vita).

Si riporta di seguito il dettaglio dei dati della tabella precedente ripartendoli tra gruppo bancario e imprese di assicurazione.

21.1.1 di pertinenza del gruppo bancario

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Proventi	3.069	-
2. Oneri	(8.758)	-
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	-	-
5. Imposte e tasse	-	-
Utile (perdita)	(5.689)	-

21.1.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Proventi	-	-
2. Oneri	(3.308)	-
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	-	-
5. Imposte e tasse	-	-
Utile (perdita)	(3.308)	-

Sezione 22 - Utili (perdite) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330

22.1 e 22.2 Dettaglio della voce 330 "Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.	438	1.309
Biella Leasing S.p.A.	1.456	1.231
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	999	275
Banca Sella Nordest Bovio Calderari S.p.A.	(3.358)	(2.708)
Consel S.p.A.	1.447	1.013
CBA Vita S.p.A.	(398)	300
Sella Gestioni SGR S.p.A.	55	275
Brosel S.p.A.	140	185
Sella Bank AG	167	295
Altre	97	69
Utile d'esercizio di pertinenza di terzi	1.043	2.244

Sezione 24 - Utile per azione

Lo IAS 33 richiede l'indicazione sia dell'utile per azione base (EPS base), sia dell'utile per azione diluito (EPS diluito). Banca Sella Holding non detiene strumenti rappresentativi di capitale che potrebbero potenzialmente diluire l'utile base per azione, pertanto l'utile per azione diluito corrisponde all'utile base per azione.

Utile per azione	31/12/2010		31/12/2009	
	Ordinarie	Altre	Ordinarie	Altre
Utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo (<i>migliaia di euro</i>)	19.019	-	26.838	-
Numero medio di azioni in circolazione	201.000.000	-	201.000.000	-
EPS base (<i>unità di euro</i>)	0,09	-	0,13	-

L'EPS base è stato calcolato dividendo il risultato economico attribuibile ai possessori di azioni ordinarie della Capogruppo (numeratore) per la media ponderata delle azioni ordinarie (denominatore) in circolazione durante l'esercizio. Con riferimento al denominatore dell'indicatore in questione, si rileva che la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione è pari al numero stesso delle azioni ordinarie in circolazione al 31 dicembre 2010 (ossia 201.000.000) in quanto:

- al 1° gennaio 2010 risultavano in circolazione 201.000.000 azioni ordinarie di Banca Sella Holding;
- nel corso dell'esercizio 2010 Banca Sella Holding non ha emesso alcuna nuova azione ordinaria o privilegiata;
- al 31 dicembre 2010 Banca Sella Holding non deteneva azioni proprie in portafoglio.

PARTE D REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva			
Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (perdita) di esercizio	X	X	20.062
Altre componenti reddituali al netto delle imposte			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(33.034)	10.062	(22.972)
a) variazioni di fair value	(30.931)	9.591	(21.340)
b) rigiro a conto economico	(2.103)	471	(1.632)
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utile/perdite da realizzo	(2.103)	471	(1.632)
c) altre variazioni	-	-	-
30. Attività materiali	(117)	39	(78)
40. Attività immateriali	-	-	-
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
70. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	(327)	-	(327)
a) variazioni di fair value	(327)	-	(327)
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utile/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(33.478)	10.101	(23.377)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	X	X	(3.315)
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	X	X	(1.625)
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	X	X	(1.690)

L'importo inserito tra le attività finanziarie disponibili per la vendita si riferisce all'impatto delle riserve da valutazione relative a tale portafoglio. L'andamento negativo della voce è riferibile soprattutto alla componente relativa ai titoli di debito pubblico, soprattutto italiani, detenuti in particolare da C.B.A. Vita S.p.A. e dalle banche italiane del Gruppo.

Si ritiene comunque che la perdita di valore dei titoli sarà recuperata nei prossimi esercizi. Nell'analisi dell'andamento dell'aggregato, infatti, è importante ricordare che nel corso del 2010 si sono registrate forti tensioni sui mercati finanziari, causate dall'intensificarsi delle preoccupazioni sulla sostenibilità del debito pubblico di alcune economie dell'area euro (per maggiori informazioni si rimanda al capitolo "Scenario macroeconomico di riferimento" della Relazione sulla gestione). Ciò ha indotto un deprezzamento degli *asset* in portafoglio relativi ai titoli di debito, dovuto in particolare al fatto che le dinamiche macroeconomiche di cui sopra hanno riguardato anche l'Italia con conseguente impatto sugli *spread* tra il Bund e i titoli italiani.

Per C.B.A. Vita la valutazione al *fair value* ha comportato un impatto negativo a patrimonio, al lordo delle imposte e della passività differita verso gli assicurati, pari a 17 milioni di euro.

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita di C.B.A. Vita non sono presenti titoli di capitale, pertanto, come già anticipato in precedenza, le minusvalenze sono riferite principalmente a titoli di stato, in grande maggioranza italiani. Non sono state rilevate perdite durevoli di valore in quanto tale andamento è stato determinato dall'aumento dei tassi e dall'allargamento degli *spread* di credito sopra descritti e si ritiene pertanto che le minusvalenze abbiano carattere temporaneo.

Per quanto riguarda le banche italiane, si segnala che all'interno del portafoglio titoli di Banca Patrimoni Sella & C. sono presenti titoli di stato greci, che sono risultati tra i più colpiti dalle dinamiche macroeconomiche descritte in precedenza.

Per quanto riguarda le esposizioni verso l'Italia, invece, anche in relazione al regolamento di Gruppo che stabilisce che almeno il 50% del portafoglio sia investito in titoli di stato italiani, le banche italiane del Gruppo hanno deciso di non vendere titoli la cui quotazione è temporaneamente compressa da contesti di mercato.

PARTE E INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Le informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sull'Informativa al Pubblico a livello consolidato, come richiesto dalla Circolare di Banca d'Italia n.263 del 27 dicembre 2006, riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione dei rischi sono pubblicate sul sito internet del Gruppo Banca Sella, www.gruppobancasella.it.

» SEZIONE 1 - RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

1.1 Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il Gruppo Banca Sella attribuisce notevole importanza alla misurazione e alla gestione del rischio di credito. L'attività di erogazione creditizia è da sempre stata orientata verso la forma di business tradizionale, supportando le esigenze di finanziamento delle famiglie e fornendo il necessario sostegno alle imprese - in particolare quelle di piccole e medie dimensioni - al fine di sostenerne i progetti di crescita, le fasi di consolidamento e le necessità di finanza in fasi negative del ciclo economico. In merito al rischio di credito non è presente operatività in prodotti finanziari innovativi o complessi.

Le politiche creditizie ed i processi di erogazione e monitoraggio del credito sono conseguentemente definiti in modo da coniugare le esigenze della clientela con la necessità di garantire il mantenimento della qualità delle attività creditizie.

Con specifico riferimento alle attività di controllo del rischio creditizio, esse sono demandate ai servizi Risk Management e Controlli (Unità Credit Risk Management) di Banca Sella Holding e Controllo Qualità del Credito di Sella Servizi Bancari. Il primo ha il compito di monitorare e quantificare il rischio di credito assunto dalle società del Gruppo, di valutarne la sostenibilità e, mediante l'utilizzo di strumenti condivisi, favorirne una gestione efficace e proattiva. Il secondo è invece dedicato ad un monitoraggio più tradizionale prevalentemente orientato ad un'analisi di singole posizioni a rischio e a un'analisi di tipo andamentale su alcune variabili ritenute significative ai fini del controllo del rischio di credito.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

In linea generale le richieste di finanziamento sono presentate direttamente alle succursali delle rispettive banche del gruppo.

Il processo di erogazione del credito prevede che la richiesta sia anzitutto valutata da un'apposita struttura decisionale all'interno della succursale. A supporto del processo di valutazione, la banca si è dotata di sistemi di *scoring* e di *rating* a seconda che si tratti di clientela *retail/small business* piuttosto che di PMI e *Corporate*.

Compatibilmente con i propri limiti di autonomia, la succursale può accettare la richiesta, respingerla o, talvolta, modificarla (ad esempio richiedendo ulteriori garanzie o proponendo una riduzione dell'ammontare richiesto o una diversa tipologia di affidamento).

Sulla base dell'ammontare e della tipologia di credito richiesto, le pratiche di affidamento sono deliberate da diversi organismi all'interno della struttura di ciascuna banca del Gruppo, iniziando dalle succursali sino al Consiglio di Amministrazione. Con specifico riferimento ai mutui, le richieste sono inizialmente valutate da un ufficio centrale che analizza la documentazione e le caratteristiche oggettive dell'immobile da finanziare, nonché il merito di credito del cliente. Tale processo si conclude con la formulazione di un parere di supporto al processo decisionale.

Qualora la pratica preveda l'acquisizione di garanzie di pegno, fideiussione o ipoteca, il processo richiede un puntuale controllo dei documenti acquisiti. L'esito del controllo è funzionale alla chiusura della lavorazione della pratica e all'utilizzo delle stesse garanzie ai fini della ponderazione dell'assorbimento patrimoniale.

A seguito dell'erogazione, le posizioni affidate devono essere periodicamente riviste al fine di verificare il mantenimento del merito di credito e valutare le eventuali nuove necessità del cliente. A supporto di tale attività, una procedura automatica espone a inizio mese alle succursali di competenza le pratiche da revisionare.

Ai fini del monitoraggio dell'andamento del rapporto, è stata completamente rivisitata la procedura interna finalizzata a classificare in modo ancora più puntuale la clientela sulla base delle anomalie che possono emergere dal rapporto. Sono state definite 4 classi di rischio e per ogni cliente è disponibile una scheda di dettaglio dei segnali di irregolarità rilevati. In funzione della gravità degli stessi, è previsto uno specifico processo gestionale volto a garantire al cliente la necessaria assistenza e ad eliminare le anomalie andamentali in essere.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo dell'esposizione al rischio creditizio coinvolgono l'intero processo del credito, comprensivo delle seguenti fasi: fase iniziale di istruttoria, riesame periodico delle pratiche, verifica andamentale ed eventuale gestione dei crediti problematici, revoca e recupero.

Il servizio Risk Management della Capogruppo ha il compito di sviluppare metodologie di misurazione del rischio di credito e di supportare la creazione di modelli specifici per la valutazione delle componenti di rischio sui singoli portafogli creditizi.

Il servizio Risk Management si occupa altresì di svolgere un'attività di supervisione predisponendo periodiche reportistiche ad ogni livello e fornendo indirizzi comuni. Le analisi periodiche riguardano, tra le altre, la distribuzione dei clienti per classi di *rating* e l'evoluzione dei profili di rischio dell'intero portafoglio crediti o di particolari sotto-portafogli caratterizzati da specifiche condizioni di rischiosità. Tra le attività condotte dal Servizio Risk Management rientra anche il monitoraggio di limiti di rischio e di soglie di attenzione relativi alla qualità del credito e alla concentrazione dei rischi.

Per quanto concerne la valutazione del rischio di insolvenza, sono in essere processi gestionali e strumenti di analisi differenti sulla base di una segmentazione della clientela coerente con i parametri della Metodologia Standardizzata di Basilea 2, come risultante dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia. La segmentazione della clientela permette, tra le altre cose, di distinguere le imprese in quattro classi dimensionali, denominate in ordine crescente: imprese *small business*, piccole-medie imprese, imprese *corporate* e imprese *large corporate*.

A ciascuna impresa è associato un giudizio sintetico di rischiosità attribuito secondo un modello di *rating* interno. Il processo di assegnazione dei *rating* riguarda in maniera generalizzata le aziende clienti: sono infatti oggetto di valutazione le entità che operano nei comparti industriale,

commerciale, servizi e produzioni pluriennali, oltre alle aziende agricole, alle cooperative, alle aziende non a scopo di lucro e alle finanziarie.

Il *rating* interno in uso presso le banche italiane del Gruppo Banca Sella è un giudizio automatico integrato nei sistemi informativi aziendali e consta delle seguenti componenti:

- *Rating* di bilancio: componente espressiva del rischio di insolvenza derivante dalla sola analisi dei dati di bilancio del cliente. Il *rating* di bilancio può essere calcolato su ogni cliente o potenziale cliente. Presupposto indispensabile per il calcolo del *rating* di bilancio è il possesso di un prospetto di bilancio comprensivo di Stato Patrimoniale e Conto Economico. Per le imprese in contabilità semplificata è stata studiata una funzione per l'attribuzione di un giudizio numerico continuo rappresentativo del merito di credito del cliente, denominato *score* di Conto Economico. Per quanto non sia stata studiata una funzione ad-hoc per il raggruppamento dello *score* di Conto Economico in classi di rischio discrete (c.d. clusterizzazione), lo *score* di Conto Economico viene, mediante un'apposita funzione, integrato con il giudizio qualitativo, contribuendo in questo modo a calcolare il *rating* di impresa (cfr. punto successivo) anche per le società in contabilità semplificata. Lo *score* di bilancio è inoltre il massimo livello di dettaglio ottenibile per le seguenti categorie di clienti: società finanziarie, società di *leasing*, società di *factoring*, *holding* e aziende immobiliari;
- *Rating* di impresa: integrazione fra *rating* di bilancio e componente qualitativa derivante dalla compilazione di un apposito questionario a cura del gestore del rapporto. Come nel *rating* di bilancio, il *rating* di impresa è calcolato su ogni cliente affidato o potenziale affidato. Nel caso di un nuovo cliente, rappresenta la valutazione più approfondita possibile del merito creditizio ed è assimilabile ad un "*rating* di accettazione" in quanto si basa su dati quantitativi e qualitativi che prescindono dalle variabili andamentali. Un'opportuna limitazione, legata alla necessità di contenere la volatilità del *rating* di impresa, fa sì che lo stesso non possa variare di più di una classe rispetto al *rating* di bilancio;
- *Rating* complessivo: integrazione fra *rating* di impresa e componente comportamentale (dati Centrale Rischi e informazioni andamentali interne). Rappresenta la valutazione più approfondita possibile del merito di credito di un cliente. A differenza del *rating* di bilancio e del *rating* di impresa, può essere calcolato solo su aziende clienti da almeno tre mesi.

Il *rating* interno è espresso sotto forma di giudizio sintetico a carattere alfabetico. Ciascuna delle tre componenti citate prevede nove classi a fronte dei crediti in bonis: da AAA (clienti meno rischiosi) a C (clienti più rischiosi). Il *rating* è assente qualora non sia presente uno degli elementi essenziali nella determinazione del *rating*, quali un bilancio definitivo valido temporalmente e un questionario qualitativo aggiornato.

Il processo per l'erogazione ed il monitoraggio del credito prevede altresì l'integrazione (a carattere esclusivamente informativo) di un modello di *scoring* andamentale per la valutazione nel continuo della probabilità di insolvenza associata ai clienti privati, alle imprese *small business* e alle piccole e medie imprese. Al pari del *rating* interno, lo *scoring* andamentale si estrinseca in un giudizio sintetico finale composto da nove classi. La principale differenza rispetto al *rating* interno consiste nel fatto che, avendo ad oggetto un preciso segmento di clientela, il peso relativo delle singole componenti del modello prende in dovuta considerazione le diverse caratteristiche di rischiosità delle controparti.

Nel corso del 2010 è proseguita l'attività volta ad assegnare ed aggiornare il *rating* alle aziende affidate, consolidando ulteriormente i di per sé già significativi livelli di copertura raggiunti nel corso degli anni precedenti.

In un'ottica di costante affinamento del processo di erogazione, controllo e monitoraggio del rischio di credito, nel corso del 2010 la Capogruppo ha inoltre costituito un nuovo meccanismo, il Comitato *Rating*. Tale Comitato assume carattere sia consultivo sia decisionale e presenta, tra le proprie funzioni, l'attività di delibera dell'*Override* del giudizio di *rating* dei clienti appartenenti alle categorie

Corporate e Large Corporate. La delibera dell'*Override* avviene, entro i poteri attribuiti al Comitato, in accordo a specifiche linee guida. Le causali sono obbligatoriamente ricondotte a un elenco di motivazioni preciso ed è previsto un sistema di controlli volto a garantire l'omogeneità, l'integrità e l'efficacia delle forzature, effettuate comunque soltanto a fronte di casistiche residuali di non agevole standardizzazione o non considerate dal modello.

La regolamentazione di vigilanza nota come Basilea 2 è fin da subito stata interpretata come un'opportunità per affinare le tecniche di misurazione del rischio di credito e per garantirne il presidio mediante l'utilizzo di tecniche con grado di sofisticazione crescente. Pur determinando il proprio requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito ai sensi del Primo Pilastro mediante il Metodo Standardizzato, il Gruppo è fortemente impegnato nell'intraprendere tutte le dovute azioni a carattere organizzativo e metodologico volte a dimostrare come il proprio sistema di rating interno sia sostanzialmente in linea con i requisiti previsti dalla normativa di vigilanza (c.d. *experience test*).

Il Gruppo è altresì consapevole dell'importanza di tutti i fattori di rischio riconducibili al rischio di credito ma non misurati dagli strumenti forniti dal Primo Pilastro di Basilea 2, quali ad esempio il rischio di concentrazione (nella duplice accezione di *single name* e settoriale) ed il rischio residuo (rischio che le tecniche di mitigazione del rischio di credito si dimostrino, a posteriori, meno efficaci del previsto). Ferme restando la scrupolosa osservanza della normativa di vigilanza in tema di grandi rischi e la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione ai sensi del Secondo Pilastro di Basilea 2, la Capogruppo ha definito precise linee guida miranti a mitigare il rischio di concentrazione attraverso il frazionamento del portafoglio creditizio, sia a livello di singola entità, sia per settore merceologico/area geografica. Il processo di erogazione del credito prevede inoltre limiti deliberativi crescenti sulla base degli importi oggetto di affidamento. Singole pratiche di affidamento per cui l'esposizione complessiva del debitore e del gruppo di clienti ad esso eventualmente connessi superi determinate soglie sono sempre soggette all'esame della Capogruppo. L'esposizione al rischio di concentrazione è mensilmente monitorata secondo indicatori oggettivi, quali l'indice di Herfindahl, di cui sono state stabilite precise soglie per contenere l'esposizione complessiva in singoli settori merceologici/aree geografiche e classi dimensionali. Per quanto concerne invece il rischio residuo, la Capogruppo ha posto in essere un apposito processo volto alla verifica dell'ammissibilità delle garanzie secondo ciascun requisito di natura specifica e generica dettato dall'Autorità di Vigilanza.

Contestualmente alla stesura del Resoconto ICAAP (analisi di adeguatezza patrimoniale ai sensi del Secondo Pilastro di Basilea 2), e quindi con frequenza quanto meno annuale, la Capogruppo conduce prove di stress sul portafoglio creditizio consolidato. Le procedure di stress test consistono in analisi di sensibilità del capitale interno a fronte del rischio di credito al realizzarsi di eventi negativi specifici, estremi ma plausibili (quale, ad esempio, un deterioramento nel tasso di decadimento del portafoglio creditizio).

Con specifico riferimento alla nuova regolamentazione di Basilea 3, per cui il Gruppo Banca Sella è stato coinvolto nel sesto studio di impatto quantitativo condotto dal Comitato di Basilea (c.d. QIS6), le modifiche previste a fronte del rischio di credito e controparte non impattano in maniera significativa il profilo di rischio del portafoglio.

Per quanto concerne inoltre il controllo a livello individuale, esiste un servizio di Gestori crediti anomali che supporta le succursali nella gestione di quelle relazioni di clientela caratterizzate da rilevanti indici di anomalie andamentale.

Il servizio Qualità del credito di Gruppo, già operativo all'interno della società consortile Sella Servizi Bancari ed ora denominato Controllo Crediti, svolge attività di controllo di secondo livello in merito alla corretta erogazione del credito e gestione dello stesso.

Più in particolare il servizio opera attraverso:

- controllo da remoto in merito alla corretta erogazione del credito e gestione delle succursali ad andamento più anomalo;
- controllo del corretto esercizio dei poteri delegati;

- controllo di tipo andamentale delle anomalie ritenute maggiormente sintomatiche di situazioni di rischio di credito;
- controllo sul rispetto della normativa interna in merito ad erogazione e gestione del credito.

Le diverse finalità di monitoraggio, il diverso ambito di osservazione e le tempistiche di segnalazione sono tali da richiedere l'adozione di strumenti differenti e complementari, il cui utilizzo e le cui specifiche tecniche di funzionamento sono tali da evitare sovrapposizioni di segnalazioni.

Nell'ambito della sua attività di monitoraggio andamentale, il servizio Qualità del credito si avvale delle seguenti procedure informatiche:

- procedura Allarmi Crediti. La procedura ha la finalità di segnalare le singole anomalie andamentali che possono riguardare il rapporto di clientela. La segnalazione afferisce all'anomalia, prescindendo da una classificazione del rischio connesso ad un rapporto di clientela valutato nel suo complesso. I destinatari delle segnalazioni sono il gestore del rapporto di clientela (succursale, *gestore corporate*) e gli addetti alla Qualità del credito. A seconda degli allarmi, la periodicità è giornaliera, settimanale o mensile;
- procedura Cadr - Classificazione automatica del rischio. Con l'intento di migliorare la gestione delle relazioni più anomale attraverso la condivisione di azioni fra gestore del rapporto e addetti alla qualità del credito, la procedura Cadr (i cui criteri di calcolo sono integrati con i sistemi di *rating* e *scoring* per la determinazione della probabilità di insolvenza) classifica il portafoglio crediti in funzione del rischio di credito associato ai clienti. La procedura Cadr prevede l'attribuzione di ciascun cliente a una tra quattro possibili classi di rischio: sulla base della gravità corrispondente al valore della Cadr sono identificate diverse possibili tipologie di intervento. Destinatari dell'informativa sono il gestore del rapporto di clientela, gli addetti alla Qualità del Credito e gli organi deliberanti periferici e centrale. La sua periodicità di aggiornamento è mensile. Nel corso del secondo semestre del 2010 è stato avviato il processo di revisione delle policy di calcolo della Cadr e il relativo processo gestionale sottostante. Tale attività si concluderà entro il primo trimestre del 2011;
- ISA - Indice sintetico di anomalia. Tale indice ha lo scopo di individuare le relazioni di clientela che presentano maggiori anomalie andamentali all'interno delle classificazioni già effettuate dalla Cadr. Destinatari dell'informativa e periodicità della stessa sono i medesimi relativi alla procedura Cadr;
- *Tableau de bord*. Strumento per il monitoraggio del *trend* delle singole variabili andamentali, con la possibilità di segmentare la reportistica di portafoglio a diversi livelli.

Un particolare presidio è stato dedicato ai segnali di tensione rappresentati da sconfini di conto corrente e rate in mora attraverso lo sviluppo di procedure informatiche di segnalazione in grado di garantire un tempestivo intervento. L'intervento è finalizzato alla risoluzione dell'anomalia andamentale ricercando con il cliente la migliore soluzione per consentirgli il regolare rimborso dell'agevolazione di cui ha beneficiato, salvaguardando nel contempo il rischio di credito del portafoglio.

A dicembre 2010 è stata avviata la fase di analisi organizzativa per la creazione di un team dedicato alle posizioni oggetto di ristrutturazione ai sensi degli art. 67 comma 3 e art 182 bis della Legge Fallimentare. Gli obiettivi del team sono i seguenti:

- anticipare situazioni di degrado finanziario ed economico irreversibile della clientela;
- proteggere la qualità dell'Attivo di bilancio;
- supportare i clienti meritevoli e con adeguate prospettive di ripresa;
- sviluppare soluzioni finanziarie personalizzate;
- promuovere accordi con Consorzi garanzia fidi, enti, società di garanzia crediti.

Il team ha iniziato la sua attività nel corso del mese di gennaio 2011.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Alla luce della rilevante attenzione attribuita all'attività di erogazione del credito, l'allocatione dei finanziamenti avviene a fronte di una selezione iniziale particolarmente dettagliata dei possibili prenditori. In prima istanza, la valutazione del merito creditizio è fondata sull'effettiva capacità del debitore di far fronte agli impegni assunti esclusivamente sulla base della propria capacità di generare flussi finanziari adeguati. Nel processo di erogazione e monitoraggio del credito non vengono tuttavia sottovalutate, soprattutto con riferimento alla clientela cui è associata una probabilità di insolvenza più elevata, le forme di protezione dal rischio di credito concesse dalla tipologia di forma tecnica e dalla presenza di garanzie.

Le garanzie tipicamente acquisite dalle controparti sono quelle caratteristiche dell'attività bancaria, principalmente: garanzie personali e garanzie reali su immobili e strumenti finanziari. Il Gruppo non fa ricorso né all'utilizzo di accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e "fuori bilancio" né all'acquisto di derivati su crediti.

Il Gruppo possiede la piena consapevolezza del fatto che le tecniche di mitigazione del rischio di credito siano maggiormente efficaci se acquisite e gestite in modo da rispettare i requisiti dettati dalla normativa di Basilea 2 sotto ogni possibile profilo: legale, di tempestività di realizzo, organizzativo e specifico di ogni garanzia. L'effettivo rispetto dei requisiti di ammissibilità è frutto di un processo complesso, differenziato sulla base della tipologia delle tecniche di attenuazione del rischio di credito, che coinvolge numerosi attori: dai colleghi della Distribuzione che si occupano della fase di acquisizione delle garanzie al Servizio Risk Management e Controlli della Capogruppo che si occupa della fase di verifica dell'ammissibilità delle garanzie.

Con specifico riferimento alla fase di acquisizione delle garanzie, il processo è supportato da un'apposita procedura informatica che interviene tra la fase di delibera e la fase di perfezionamento del fido volta a gestire l'acquisizione delle garanzie (pegni, ipoteche e fideiussioni) e vincolando l'esecuzione del perfezionamento all'esito positivo dei previsti controlli.

Relativamente alla fase di verifica dell'ammissibilità delle garanzie, il Servizio Risk Management e Controlli della Capogruppo si occupa, partendo dai dati di *input* dalla procedura informatica a supporto dell'acquisizione delle nuove garanzie, di due attività:

- rivalutazione statistica (c.d. sorveglianza) del valore degli immobili a ipoteca per tutti quei contratti per cui la Circolare 263/2006 di Banca d'Italia consente il ricorso a questa fattispecie di valutazione. A tal fine si avvale di un database relativo all'andamento del mercato immobiliare per area geografica e tipologia di immobile acquisito da un fornitore esterno;
- verifica dell'ammissibilità generale e specifica di tutti gli strumenti di mitigazione del rischio di credito. A tal fine è stata sviluppata un'apposita procedura informatica che, a fronte di ciascuna garanzia, certifica il rispetto dei requisiti di ammissibilità generale e specifica ad ogni data di calcolo del requisito patrimoniale.

Con specifico riferimento alle garanzie personali, i requisiti specifici per l'ammissibilità dei garanti sono piuttosto stringenti e, nella sostanza, consentono di riconoscere ai fini della mitigazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito esclusivamente le garanzie rilasciate da Stati Sovrani, Enti del Settore Pubblico, Banche Multilaterali di Sviluppo, Intermediari Vigilati ed Imprese con elevato merito creditizio. Si evidenzia come il Gruppo abbia continuato anche nel 2010 ad avvalersi, ove possibile, delle garanzie rilasciate dal Fondo di Garanzia per le PMI, le quali, grazie alla presenza dello Stato Italiano in qualità di contro-garante, permettono la mitigazione del rischio di credito a fini prudenziali. Nella convinzione che le garanzie personali rilasciate da soggetti non appartenenti all'elenco normativo possano comunque fornire un'efficace mitigazione a fronte del rischio di credito a fini gestionali, laddove ritenuto necessario è prassi comune ammettere quali garanti anche persone fisiche o imprese sprovviste di *rating* esterno.

Con specifico riferimento alle garanzie reali, si evidenzia che a partire dal bilancio riferito al 31 Dicembre 2010 il Gruppo, facendo seguito ai recenti aggiornamenti della normativa prudenziale, ha beneficiato anche da un punto di vista normativo della presenza di pegni aventi ad oggetto polizze di assicurazione rilasciate da società assicurative senza rating esterno oppure aventi ad oggetto quote di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio per la sola parte in cui essi stessi investono in strumenti finanziari ammessi dalla normativa.

In linea generale, la prassi di erogazione del credito non prevede l'acquisizione di garanzie che contemplino la presenza di vincoli contrattuali che possano minarne la validità giuridica. Il processo di verifica dell'ammissibilità delle garanzie prevede l'analisi da parte di esperti legali sia della contrattualistica standard sia di quella non *standard* (di cui un esempio è costituito dalle singole convenzioni stipulate con i Confidi). Inoltre, ad ulteriore presidio del requisito di certezza giuridica, su ogni singolo contratto viene eseguito un controllo di secondo livello sulla completezza e sulla correttezza della documentazione dal Servizio Controlli Operativi Accentrati di Gruppo e dal Centro Servizi di Gruppo.

Per ciascuna fattispecie di garanzia non si ravvisano condizioni di concentrazione (in termini di rischio di credito o di mercato). In particolare:

- garanzie reali su immobili: sia i prestiti ipotecari sia le operazioni di leasing immobiliare sono destinati prevalentemente ad una clientela privata o a imprese di piccole dimensioni. Ciò consente di mantenere un elevato grado di ripartizione del rischio;
- garanzie reali su strumenti finanziari e garanzie personali: pur permanendo una buona diversificazione degli emittenti e dei garanti, pare opportuno evidenziare come l'emittente/garante verso cui il portafoglio creditizio è maggiormente esposto sia lo Stato Italiano.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La struttura di Sella Servizi Bancari S.C.p.A che gestisce l'attività di recupero crediti in contenzioso per il Gruppo Banca Sella svolge in outsourcing le attività per le seguenti società: Banca Sella S.p.A., Banca Sella Sud Ardit Galati S.p.A., Biella Leasing S.p.A., Banca Sella Holding S.p.A.. Nel 2010 è avvenuto anche il passaggio della gestione dell'attività del recupero crediti per la Banca Sella Nord Est Bovio Calderari S.p.A..

All'interno delle sue funzioni gestionali, in adempimento delle condizioni contrattuali dell'incarico ricevuto, il servizio ha la responsabilità di:

- revocare gli affidamenti per le nuove posizioni in *default*;
- perseguire azioni sollecite finalizzate al recupero dei crediti in *default* ed acquisire ulteriori garanzie a supporto delle esposizioni;
- valutare tempestivamente la stima delle perdite attese in modo analitico a livello di singolo rapporto e cliente;
- verificare periodicamente l'adeguatezza delle previsioni di recupero e le condizioni di recuperabilità del credito;
- ottimizzare i costi/risultati delle azioni legali per il recupero del credito intraprese;
- rendere definitive le perdite registrate a conclusione delle azioni giudiziali e stragiudiziali intraprese.

La funzione decisionale relativa alla valutazione dei recuperi e delle proposte di rinuncia per transazione con il cliente è quasi completamente attribuita ad organi monocratici nell'ambito dei poteri conferiti ai singoli CEO della varie società gestite in *outsourcing*.

L'ambito di gestione del servizio contenzioso della Sella Servizi Bancari attiene esclusivamente alla gestione e valutazione analitica dei crediti deteriorati appostati a sofferenze e ad incaglio con revoca degli affidamenti.

Secondo quanto previsto dallo IAS 39, i crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore attuale dei flussi futuri previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario, ed il valore di bilancio medesimo al momento della valutazione.

La previsione della recuperabilità del credito tiene conto di:

- importo del valore di recupero quale sommatoria dei flussi di cassa attesi stimati sulla base delle tipologie di garanzie presenti e/o acquisibili, il loro presunto valore di realizzo, i costi da sostenere, la volontà di pagare del debitore;
- tempi di recupero stimati in base alle tipologie di garanzie presenti, le modalità di liquidazione giudiziale o stragiudiziale delle stesse, procedure concorsuali, l'area geografica di appartenenza;
- tassi di attualizzazione, per tutti i crediti valutati al costo ammortizzato viene utilizzato il tasso effettivo di rendimento originario, mentre per le linee di credito a revoca viene considerato il tasso al momento del default.

In sede di prima applicazione degli IAS, relativamente alle valutazioni analitiche ed alla definizione del tasso di interesse effettivo – stante l'impossibilità oggettiva di poter reperire i tassi originari sui rapporti dei crediti deteriorati in quanto non disponibili su supporti informatici – il Gruppo Banca Sella ha stabilito di

- utilizzare il tasso nominale al 31 dicembre 2004 in essere sugli archivi della banca, relativamente al singolo rapporto a *default*: tale tasso può essere – a seconda dei casi – il tasso in essere al momento del default, il tasso desumibile al momento dell'ingiunzione o quello concordato col cliente con un piano di esdebitamento; tali tassi sono comunque stati ridotti al limite del tasso soglia usura alla data del 31 dicembre 2004;
- utilizzare, per tutti i rapporti che al 31 dicembre 2004 avevano tasso zero, l'ultimo tasso presente sul rapporto prima dell'azzeramento se disponibile; in mancanza di tale dato, è stato adottato il tasso legale.

Il servizio legale contenzioso di Sella Servizi Bancari determina la valutazione analitica della recuperabilità dei singoli rapporti senza ricorrere all'utilizzo di modelli di stima di flussi di cassa attesi, attribuendo un piano di rientro differenziato in relazione alle caratteristiche dei singoli crediti tenuto conto delle garanzie presenti e/o acquisibili e degli eventuali accordi intercorsi con la clientela.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine "esposizioni" include i suddetti elementi.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziaria per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Gruppo Bancario					Altre Imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	803.452	-	2.007	805.459
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	2.470	-	595.238	-	551.431	1.149.139
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	-	-	265.936	-	62.322	328.258
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	193.920	-	16.711	210.631
5. Crediti verso clientela	165.391	142.109	10.128	49.188	8.351.895	-	448	8.719.159
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	435.897	435.897
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	59.170	-	-	59.170
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	6.793	-	-	6.793
Totale 31/12/2010	165.391	142.109	12.598	49.188	10.276.404	-	1.068.816	11.714.506
Totale 31/12/2009	126.652	110.333	10.717	71.489	11.010.579	-	1.156.942	12.486.712

In occasione della redazione del Bilancio semestrale 2010, le posizioni che presentavano la caratteristica di credito scaduto, comprese all'interno delle attività deteriorate, sono state oggetto di revisione per verificare la corretta attribuzione di tale stato. L'approfondita analisi delle singole posizioni ha fatto emergere casi che non avevano le caratteristiche richieste per la classificazione in tale categoria. Di conseguenza all'interno dei crediti deteriorati relativi al 31 dicembre 2009 è stato ridotto l'importo delle esposizioni scadute di circa 26,7 milioni di euro a favore delle esposizioni in bonis.

Si segnala che nel 2010 Consel ha sviluppato in collaborazione con KPMG un modello per la determinazione dei tassi di perdita sui crediti in sofferenza (LGD osservata). L'analisi costituisce la base portante per la determinazione del livello di accantonamenti di bilancio sui crediti in stato di sofferenza (DBT).

La metodologia utilizzata ha i seguenti presupposti:

- utilizzo di un modello di "*recovery rate*" marginale per anno;
- campione di sviluppo comprensivo delle pratiche in DBT (decadenza beneficio del termine) e CM (costituzione in mora) chiuse (12.965 pratiche), a cui sono aggiunte le pratiche con credito residuo inferiore a 500 euro, in quanto su queste ultime si ritiene di non avere ulteriori azioni di recupero; quindi vengono sostanzialmente prese nel campione tutte le pratiche che sono chiuse regolari, chiuse per perdite e chiuse per cessione;
- tasso di attualizzazione pari al tasso IAS di contratto (utilizzato a livello di singola pratica).

Avendo poi stabilito che nel modello della LGD si tiene in considerazione l'ammontare monetario del credito in portafoglio con una media semplice per classe di importo, l'ipotesi di ripartizione per classi adottata è la seguente:

Per le DBT le classi sono:

- a) ≤ 2000 euro
- b) tra 2000 e 5000 euro
- c) ≥ 5000 euro

Per le CM le classi sono:

- a) ≤ 300 euro
- b) tra 300 e 700 euro
- c) ≥ 700 euro

Il tasso di perdita (LGD) viene quindi definito per anno e per classi di importo.

Sul portafoglio in sofferenza in essere al 31 dicembre 2010, suddiviso per le classi di importo sopra evidenziate, vengono applicate percentuali di LDG per anno di anzianità delle pratiche stesse.

La determinazione della LGD viene utilizzata anche nell'ambito delle rettifiche forfettarie utilizzando l'LGD di applicazione del 1° anno ed è calcolata come media pesata per volumi (ingresso in DBT) delle LGD di primo anno delle DT e CM non differenziate per classi d'importo.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	803.452	-	803.452	803.452
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.470	-	2.470	595.238	-	595.238	597.708
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	-	265.936	-	265.936	265.936
4. Crediti verso banche	-	-	-	193.920	-	193.920	193.920
5. Crediti verso clientela	738.296	371.480	366.816	8.399.070	47.175	8.351.895	8.718.711
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	59.170	-	59.170	59.170
8. Derivati di copertura	-	-	-	6.793	-	6.793	6.793
Totale A	740.766	371.480	369.286	10.323.579	47.175	10.276.404	10.645.690
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	2.007	-	2.007	2.007
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	551.431	-	551.431	551.431
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	-	62.322	-	62.322	62.322
4. Crediti verso banche	-	-	-	16.711	-	16.711	16.711
5. Crediti verso clientela	-	-	-	448	-	448	448
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	435.897	-	435.897	435.897
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	1.068.816	-	1.068.816	1.068.816
Totale 31/12/2010	740.766	371.480	369.286	11.392.395	47.175	11.345.220	11.714.506
Totale 31/12/2009	673.904	354.713	319.191	12.214.040	46.519	12.167.521	12.486.712

In ottemperanza alle indicazioni fornite da Banca d'Italia con comunicazione del 16 febbraio 2011 si riporta di seguito il dettaglio per portafogli delle esposizioni in bonis, distinte tra esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi ed altre esposizioni. Per entrambe le categorie viene fornita un'analisi dell'anzianità degli scaduti.

Posizioni oggetto di accordi collettivi

Società	Totale debito residuo al 31/12/10	di cui scaduto			
		fino a 3 mesi	da 3 a 6 mesi	da 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno
Banca Sella Sud Ardit Galati	5.971	22	75	5	-
Banca Sella Nordest Bovio Calderari	6.666	31	32	19	-
Banca Sella	32.615	303	225	272	-

**A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche:
valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	690.480	X	-	690.480
TOTALE A	690.480	-	-	690.480
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	180.620	X	21	180.599
TOTALE B	180.620	-	21	180.599
TOTALE (A+B)	871.100	-	21	871.079

**A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela:
valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	501.650	336.259	X	165.391
b) Incagli	174.186	32.077	X	142.109
c) Esposizioni ristrutturate	13.714	1.116	X	12.598
d) Esposizioni scadute	51.216	2.028	X	49.188
e) Altre attività	9.602.632	X	47.175	9.555.457
TOTALE A	10.343.398	371.480	47.175	9.924.743
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	14.594	26	X	14.568
b) Altre	979.682	X	2.505	977.177
TOTALE B	994.276	26	2.505	991.745
TOTALE (A+B)	11.337.674	371.506	49.680	10.916.488

A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	453.346	135.586	12.144	72.828
- di cui : esposizioni cedute non cancellate	602	442	-	411
B. Variazioni in aumento	189.026	223.245	3.606	48.859
B.1 Ingressi da crediti in bonis	19.548	186.880	-	41.851
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	138.873	28.582	2.925	2.515
B.3 Altre variazioni in aumento	30.605	7.783	681	4.493
C. Variazioni in diminuzione	140.722	184.645	2.036	70.471
C.1 Uscite verso crediti in bonis	2.284	22.594	75	34.235
C.2 Cancellazioni	106.834	118	-	5
C.3 Incassi	30.366	15.632	1.391	3.374
C.4 Realizzi per cessioni	702	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	444	140.386	521	31.544
C.6 Altre variazioni in diminuzione	92	5.915	49	1.313
D. Esposizione lorda finale	501.650	174.186	13.714	51.216
- di cui : esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	326.694	25.253	1.427	1.339
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	160	2	-	-
B. Variazioni in aumento	139.732	24.725	503	1.360
B.1 Rettifiche di valore	120.092	24.302	316	1.277
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	13.477	402	187	70
B.3 Altre variazioni in aumento	6.163	21	-	13
C. Variazioni in diminuzione	130.167	17.901	814	671
C.1 Riprese di valore da valutazione	14.234	3.326	480	316
C.2 Riprese di valore da incasso	9.098	572	-	199
C.3 Cancellazioni	106.835	79	-	5
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	13.678	334	124
C.5 Altre variazioni in diminuzione	-	246	-	27
D. Rettifiche complessive finali	336.259	32.077	1.116	2.028
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	833.332	139.084	19.586	6.130	40	-	9.670.938	10.669.110
B. Derivati	-	40	1	13.890	3.007	303	13.325	30.566
B.1 Derivati finanziari	-	40	1	13.890	3.007	303	13.325	30.566
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	352.433	352.433
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	639.704	639.704
Totale	833.332	139.124	19.587	20.020	3.047	303	10.676.400	11.691.813

Alla luce della composizione del portafoglio crediti a livello di Gruppo, costituito prevalentemente da esposizioni verso clientela privata e piccole-medie imprese italiane non valutate da agenzie di rating esterne, la distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni appare significativa solo per alcune banche del Gruppo.

La tabella precedente riporta la distribuzione delle esposizioni per classi di rating esterno assegnato da Fitch ai clienti del Gruppo Banca Sella. Con riferimento all'esposizione verso Banche si precisa che la totalità delle controparti con cui si intrattengono rapporti ha rating superiore all'*investment grade*.

A.2.2 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni									Senza rating	Totale
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C		
A. Esposizioni per cassa	19.018	150.945	366.789	677.259	560.192	601.056	488.626	1.998.158	17.368	5.789.697	10.669.109
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	30.566	30.566
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	30.566	30.566
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	10.501	43.520	37.958	68.012	30.529	19.990	19.378	4.803	412	117.328	352.433
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	639.704	639.704
Totale	29.520	194.465	404.747	745.271	590.722	621.046	508.005	2.002.961	17.781	6.577.295	11.691.812

In materia di rating interno si segnala che è in essere presso tutte le banche italiane del Gruppo un modello interno per l'assegnazione del rating creditizio alle aziende. Il sistema di rating interno prevede, per uniformità terminologica con le scale adottate dalle agenzie di rating esterno, nove classi di merito di credito per i clienti in bonis, da AAA (la meno rischiosa) a C (la più rischiosa). I rating interni non sono attualmente utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

La tabella precedente riporta la distribuzione delle esposizioni per classe di rating delle aziende clienti del Gruppo Banca Sella. Alla colonna "Senza rating" confluiscono sia le esposizioni verso aziende sprovviste di rating interno sia le esposizioni verso clientela appartenente ad un segmento diverso dal segmento "aziende".

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso banche garantite													
Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
	Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma				
				CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
					Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche					Altri soggetti	
<i>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</i>													
1.1 Totalmente garantite	1.020	1.020	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.020
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</i>													
2.1. Totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)		
	Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma						
				CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti			
					Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche						Altri soggetti	
<i>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</i>														
1.1 totalmente garantite	4.905.856	3.223.089	115.665	237.769	-	-	-	-	-	-	656	9.186	1.276.681	4.863.046
- di cui deteriorate	193.645	99.844	963	8.597	-	-	-	-	-	-	-	-	81.694	191.098
1.2 parzialmente garantite	352.072	24.899	21.518	236.030	-	-	-	-	-	-	-	440	16.227	299.114
- di cui deteriorate	11.906	1.485	625	3.715	-	-	-	-	-	-	-	22	2.003	7.850
<i>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</i>														
2.1 Totalmente garantite	203.046	580	16.741	5.511	-	-	-	-	-	-	17	94	64.297	87.240
- di cui deteriorate	9.263	4	412	47	-	-	-	-	-	-	-	-	898	1.361
2.2 Parzialmente garantite	28.410	-	2.582	695	-	-	-	-	-	-	-	-	8.568	11.845
- di cui deteriorate	86	-	-	14	-	-	-	-	-	-	-	-	23	37

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)																		
Esposizioni / Controparti	Governi e Banche centrali			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	28	70	X	3.176	2.805	X	-	-	X	89.656	166.552	X	72.531	166.832	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	122	4	X	-	-	X	99.396	18.592	X	42.591	13.481	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	12.109	891	X	489	225	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	26.739	1.063	X	22.449	965	X
A.5 Altre esposizioni	1.123.058	X	-	18.247	X	19	292.015	X	103	1.376	X	-	4.574.545	X	31.431	3.546.216	X	15.622
Totale A	1.123.058	-	-	18.275	70	19	295.313	2.809	103	1.376	-	-	4.802.445	187.098	31.431	3.684.276	181.503	15.622
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	686	6	X	33	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	1	-	X	-	-	X	11.031	10	X	1.623	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	1.189	10	X	5	-	X
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	2.681	X	5	118.821	X	7	2.326	X	-	637.856	X	2.367	215.493	X	126
Totale B	-	-	-	2.681	-	5	118.822	-	7	2.326	-	-	650.762	26	2.367	217.154	-	126
Totale (A+B) 31/12/2010	1.123.058	-	-	20.956	70	24	414.135	2.809	110	3.702	-	-	5.453.207	187.124	33.798	3.901.430	181.503	15.748
Totale (A+B) 31/12/2009	1.202.143	-	-	16.657	23	1	364.430	2.691	18	41.697	8	-	5.350.480	178.182	33.277	3.704.706	173.842	15.750

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	162.245	(333.922)	3.126	(2.129)	13	(124)	6	(12)	1	(72)
A.2 Incagli	142.083	(31.940)	8	(135)	9	(2)	9	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturata	12.598	(1.116)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	49.184	(2.028)	3	-	-	-	1	-	-	-
A.5 Altre operazioni	9.314.618	(46.824)	216.473	(238)	11.721	(25)	1.229	-	11.416	(88)
TOTALE A	9.680.728	(415.830)	219.610	(2.502)	11.743	(151)	1.245	(12)	11.417	(160)
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	719	(6)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	12.655	(10)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	1.194	(10)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 altre esposizioni	952.655	(2.493)	20.518	(7)	1.564	(4)	20	-	2.420	(1)
TOTALE B	967.223	(2.519)	20.518	(7)	1.564	(4)	20	-	2.420	(1)
TOTALE (A+B) 31/12/2010	10.647.951	(418.349)	240.128	(2.509)	13.307	(155)	1.265	(12)	13.837	(161)
TOTALE (A+B) 31/12/2009	10.594.491	(401.034)	78.472	(2.450)	5.501	(220)	145	(14)	1.504	(74)

Di seguito si fornisce il dettaglio relativo alle esposizioni in Italia:

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)								
Esposizioni / Aree geografiche	NORD OVEST		NORD EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	75.752	(172.123)	29.749	(44.866)	16.018	(36.964)	40.726	(79.969)
A.2 Incagli	55.965	(12.942)	30.021	(6.727)	14.665	(3.624)	41.432	(8.647)
A.3 Esposizioni ristrutturate	10.653	(1.085)	942	(9)	637	(20)	366	(2)
A.4 Esposizioni scadute	15.271	(656)	13.745	(338)	6.936	(475)	13.232	(559)
A.5 Altre operazioni	4.101.555	(22.473)	1.345.951	(8.216)	2.188.503	(6.450)	1.678.609	(9.685)
TOTALE A	4.259.196	(209.279)	1.420.408	(60.156)	2.226.759	(47.533)	1.774.365	(98.862)
B. Esposizioni fuori bilancio								
B.1 Sofferenze	505	(5)	190	(1)	18	-	6	-
B.2 Incagli	6.873	(5)	2.177	(1)	2.541	-	1.064	(4)
B.3 Altre attività deteriorate	571	(5)	550	(5)	7	-	66	-
B.4 altre esposizioni	576.533	(1.496)	116.834	(288)	118.410	(409)	140.878	(300)
TOTALE B	584.482	(1.511)	119.751	(295)	120.976	(409)	142.014	(304)
TOTALE (A+B) 31/12/2010	4.843.678	(210.790)	1.540.159	(60.451)	2.347.735	(47.942)	1.916.379	(99.166)
TOTALE (A+B) 31/12/2009	4.854.944	(217.498)	1.603.866	(48.976)	2.365.685	(42.124)	1.769.996	(92.436)

B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre operazioni	428.349	-	254.446	-	4.628	-	2.883	-	174	-
TOTALE A	428.349	-	254.446	-	4.628	-	2.883	-	174	-
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 altre esposizioni	136.543	-	43.858	(21)	198	-	-	-	-	-
TOTALE B	136.543	-	43.858	(21)	198	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2010	564.892	-	298.304	(21)	4.826	-	2.883	-	174	-
TOTALE (A+B) 31/12/2009	1.362.867	(1)	273.209	(54)	13.496	-	740	-	45	-

Di seguito si fornisce il dettaglio relativo alle esposizioni in Italia:

B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)								
Esposizioni / Aree geografiche	NORD OVEST		NORD EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre operazioni	25.001	-	215.392	-	132.608	-	55.348	-
TOTALE A	25.001	-	215.392	-	132.608	-	55.348	-
B. Esposizioni fuori bilancio								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 altre esposizioni	91.215	-	1.949	-	21.271	-	22.108	-
TOTALE B	91.215	-	1.949	-	21.271	-	22.108	-
TOTALE (A+B) 31/12/2010	116.216	-	217.341	-	153.879	-	77.456	-
TOTALE (A+B) 31/12/2009	708.638	(1)	246.872	-	346.118	-	61.239	-

B.4 Grandi rischi	
Ammontare	
- non ponderato	1.200.613
- ponderato	7.728
Numero di posizioni	2

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A partire dall'esercizio 2000 il Gruppo Banca Sella ha effettuato quattro operazioni di cartolarizzazione di tipo tradizionale.

Due di esse, concluse ante il 1° gennaio 2006, sono state effettuate da Banca Sella S.p.A., ora Banca Sella Holding S.p.A. e hanno avuto per oggetto mutui ipotecari *performing*. Le attività relative a tali operazioni sono state conferite, in data 1° gennaio 2006, da Banca Sella Holding S.p.A. (già Sella Holding Banca S.p.A.) alla "nuova" Banca Sella S.p.A..

A tal riguardo si segnala che in data 31 ottobre 2010 la cartolarizzazione perfezionata con Secursel S.r.l. nell'anno 2000 si è conclusa. Banca Sella ha riacquisito i mutui dalla società veicolo, la quale ha provveduto a rimborsare anticipatamente i titoli ancora esistenti.

In data 4 aprile 2008 e in data 2 gennaio 2009 Banca Sella S.p.A. ha concluso due operazioni di cartolarizzazione sempre di crediti ipotecari *performing*.

Le operazioni sono state realizzate nell'ottica di diversificare le forme di provvista, migliorando la correlazione delle scadenze tra raccolta e impieghi nonché i coefficienti prudenziali di vigilanza.

Il ruolo di *servicer* nelle quattro operazioni di cartolarizzazione è sempre stato svolto dall'*originator* (Banca Sella S.p.A.).

Banca Sella S.p.A., in qualità di *originator* delle operazioni, ha sottoscritto l'intero importo dei titoli junior emessi in relazione alle diverse cartolarizzazioni; i titoli sono ancora detenuti dalla stessa. Inoltre, per quanto riguarda le cartolarizzazioni del 2008 e del 2009, la Banca ha sottoscritto l'intero ammontare dei titoli emessi. Tali titoli possono essere utilizzati come *collateral* per operazioni di pronti contro termine con la BCE.

Il rischio delle attività cedute è quindi ancora in capo a Banca Sella S.p.A., che, conseguentemente, ne monitora l'andamento regolarmente, predisponendo anche la periodica reportistica.

Per le operazioni perfezionate nel corso del 2005 e del 2008, le attività cedute continuano a essere rappresentate nel bilancio in quanto la cessione non ha sostanzialmente trasferito il rischio a terzi.

Di seguito si forniscono sintetiche informazioni in merito alle operazioni anzidette.

a) Banca Sella S.p.A operazione di cartolarizzazione di crediti *performing* - anno 2005

L'operazione si è conclusa in due momenti successivi: in data 4 ottobre 2005 è stato perfezionato il contratto di acquisto dei crediti da parte della società veicolo Mars 2600 S.r.l., mentre in data 20 ottobre 2005 sono stati emessi i titoli mediante i quali è stato finanziato l'acquisto.

Il portafoglio oggetto di cessione pro soluto è costituito da crediti ipotecari residenziali *performing* erogati da Banca Sella S.p.A. a soggetti residenti in Italia.

L'operazione ha riguardato la cessione pro soluto alla società veicolo di crediti garantiti da ipoteche per l'importo di 263,3 milioni di euro, comprensivo dell'ammontare dei crediti in linea capitale e del rateo interessi maturato alla data di cessione.

A fronte di tali operazioni Mars 2600 S.r.l. ha emesso titoli di Classe A per un importo di 248,9 milioni di euro, titoli di Classe B per un importo di 11 milioni di euro, titoli di classe C per un importo di 3,5 milioni di euro e titoli di classe D per 3,5 milioni di euro.

I titoli di classe A, B e C sono quotati alla Borsa del Lussemburgo. Da parte dell'agenzia Moody's, è stato attribuito il *rating* Aaa per i titoli di classe A - A1 per i titoli di classe B - Baa2 per i titoli di classe C. Al 31 dicembre 2010 i titoli di classe A-B-C hanno generato interessi per 1,2 milioni di euro. I titoli di Classe D non sono quotati e sono stati sottoscritti da Banca Sella S.p.A.: hanno fatto registrare per l'esercizio 2010 interessi di 1,5 milioni di euro.

Banca Sella S.p.A. è incaricata della riscossione dei crediti ceduti e dei servizi di cassa e di pagamento ai sensi di un contratto di *servicing* che prevede come corrispettivo una commissione di *servicing*, pagata semestralmente, equivalente allo 0,45% su base trimestrale dell'ammontare degli incassi dei crediti pecuniari in bonis. Nel corso dell'anno le commissioni di *servicing* incassate da Banca Sella S.p.A. sono state pari a 0,12 milioni di euro.

Mars 2600 S.r.l. ha concluso, contestualmente all'emissione dei titoli, un contratto di *interest rate swap* con Banca Sella, tramite B.N.P. Paribas e Sella Holding Banca, al fine di coprire il rischio di tasso inerente alla struttura e dovuto alla differenza tra il parametro di indicizzazione dei titoli emessi ed i diversi parametri di indicizzazione del portafoglio acquisito.

Per tale operazione non sono previste garanzie o linee di liquidità.

b) Banca Sella S.p.A operazione di cartolarizzazione di crediti *performing* - anno 2008

L'operazione si è conclusa in due momenti successivi: il 4 aprile 2008 è stato perfezionato l'acquisto dei crediti da parte della società veicolo Mars 2600 S.r.l., mentre il 22 aprile 2008 sono stati emessi i titoli.

Il portafoglio oggetto di cessione pro soluto è costituito da crediti ipotecari residenziali *performing* erogati da Banca Sella S.p.A. a soggetti residenti in Italia.

L'operazione ha riguardato la cessione pro soluto alla società veicolo di crediti garantiti da ipoteche per l'importo di 217,4 milioni di euro, comprensivo dell'ammontare dei crediti in linea capitale e del rateo interessi maturato alla data di cessione.

A fronte di tale operazioni Mars 2600 S.r.l. ha emesso titoli di Classe A per un importo di 207,3 milioni di euro, titoli di Classe B per un importo di 8,1 milioni di euro, titoli di classe C per un importo di 2,8 milioni di euro e titoli di classe D per 6,5 milioni di euro.

I titoli di classe A, B e C sono quotati alla Borsa del Lussemburgo. Da parte dell'agenzia Moody's, è stato attribuito il *rating* Aaa per i titoli di classe A - A2 per i titoli di classe B - Baa2 per i titoli di classe C. I titoli di Classe D non sono quotati.

L'intero ammontare dei titoli è stato sottoscritto da Banca Sella S.p.A..

Al 31 dicembre 2010 i titoli di classe A-B-C hanno generato interessi per 2,5 milioni di euro. I titoli di classe D hanno invece fatto registrare interessi di 0,7 milioni di euro al netto delle commissioni passive per indennizzo rinegoziazione che la banca ha riconosciuto a Mars 2600 S.r.l. per un importo di 1,9 milioni di euro.

Banca Sella S.p.A. è incaricata della riscossione dei crediti ceduti e dei servizi di cassa e di pagamento ai sensi di un contratto di *servicing* che prevede come corrispettivo una commissione di *servicing*, pagata semestralmente, equivalente allo 0,45% su base trimestrale dell'ammontare degli incassi dei crediti pecuniari in bonis. Al 31 dicembre 2010 le commissioni di *servicing* incassate da Banca Sella S.p.A. sono state pari a 0,13 milioni di euro.

Mars 2600 S.r.l. ha concluso, contestualmente all'emissione dei titoli, un contratto di *interest rate swap* con Banca Sella, tramite B.N.P. Paribas e Banca Sella Holding, al fine di coprire il rischio di tasso inerente alla struttura e dovuto alla differenza tra il parametro di indicizzazione dei titoli emessi ed i diversi parametri di indicizzazione del portafoglio acquisito.

Per tale operazione non sono previste garanzie o linee di liquidità.

c) Banca Sella S.p.A operazione di cartolarizzazione di crediti *performing* - anno 2009

L'operazione si è conclusa in due momenti successivi: l'8 gennaio 2009 è stato perfezionato l'acquisto dei crediti da parte della società veicolo Mars 2600 S.r.l., mentre il 29 gennaio 2009 sono stati emessi i titoli.

Il portafoglio oggetto di cessione pro soluto è costituito da crediti ipotecari residenziali *performing* erogati da Banca Sella S.p.A. a soggetti residenti in Italia.

L'operazione ha riguardato la cessione pro soluto alla società veicolo di crediti garantiti da ipoteche per l'importo di 226,6 milioni di euro, comprensivo dell'ammontare dei crediti in linea capitale e del rateo interessi maturato alla data di cessione.

A fronte di tale operazioni Mars 2600 S.r.l. ha emesso titoli di Classe A per un importo di 212,9 milioni di euro, titoli di Classe B per un importo di 4,6 milioni di euro, titoli di classe C per un importo di 9,1 milioni di euro e titoli di classe D per 4,6 milioni di euro.

I titoli di classe A, B e C sono quotati alla Borsa del Lussemburgo. Da parte dell'agenzia Moody's, è stato attribuito il *rating* Aaa per i titoli di classe A – A1 per i titoli di classe B – Baa2 per i titoli di classe C. I titoli di Classe D non sono quotati.

L'intero ammontare dei titoli è stato sottoscritto da Banca Sella S.p.A..

Al 31 dicembre 2010 i titoli di classe A-B-C hanno generato interessi per 4 milioni di euro. I titoli di classe D hanno fatto registrare nell'esercizio 2010 interessi per 1,3 milioni di euro al netto delle commissioni passive per indennizzo rinegoziazione che la Banca ha riconosciuto a Mars 2600 S.r.l. per un importo di 6,6 milioni di euro.

Banca Sella S.p.A. è incaricata della riscossione dei crediti ceduti e dei servizi di cassa e di pagamento ai sensi di un contratto di *servicing* che prevede come corrispettivo una commissione di *servicing*, pagata semestralmente, equivalente allo 0,45% su base trimestrale dell'ammontare degli incassi dei crediti pecuniari in bonis. Al 31 dicembre 2010 le commissioni di *servicing* incassate da Banca Sella S.p.A. sono state pari a 0,2 milioni di euro.

Mars 2600 S.r.l. ha concluso, contestualmente all'emissione dei titoli, un contratto di *interest rate swap* con Banca Sella, tramite Banca Sella Holding S.p.A., al fine di coprire il rischio di tasso inerente alla struttura e dovuto alla differenza tra il parametro di indicizzazione dei titoli emessi ed i diversi parametri di indicizzazione del portafoglio acquisito.

Per tale operazione non sono previste garanzie o linee di liquidità.

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE "DI TERZI"

Sul portafoglio di proprietà di Banca Sella Holding sono presenti ABS da cartolarizzazioni di Terzi riconducibili alle seguenti fattispecie:

- ABS emessi da società italiane (Società di Cartolarizzazione Italiana Crediti ARL e Società Cartolarizzazione Crediti INPS) presenti sul portafoglio di Banca Sella Holding dal 2004 e progressivamente diminuiti. Il controvalore complessivo è pari a 0,471 milioni di euro e rappresenta circa lo 0,02% del totale del portafoglio (circolante + immobilizzato) di Banca Sella Holding.
- ABS emessi da cartolarizzazioni di crediti residenziali, non residenziali e leasing operate da Banche Europee (Spagna, Regno Unito). L'importo complessivo detenuto ammonta al 31 dicembre 2010 ad un controvalore di 2,868 milioni di euro, rappresentando quindi una parte residuale dell'intero portafoglio, circa pari allo 0,14%.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il 1° aggiornamento della Circ. 262 di Banca d'Italia stabilisce che non formano oggetto di rilevazione le operazioni di cartolarizzazione nelle quali la banca *originator* sottoscriva all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse; di conseguenza nelle tabelle che seguono sono riportati i dati della cartolarizzazione di Mars 2600 S.r.l. dell'anno 2005.

C.1.1 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti																		
Qualità attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:																		
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	16.639	16.639	4.010	4.010	3.500	3.500	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi:																		
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	3.339	3.339	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Il 1° aggiornamento della Circ. 262 di Banca d'Italia stabilisce inoltre che le esposizioni, lorda e netta, da indicare nella tavola "C.1.1 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti" corrispondono al "rischio trattenuto", misurato, rispettivamente, come sbilancio fra le attività cedute e le corrispondenti passività alla data della cessione e alla data di riferimento del bilancio.

Di conseguenza nel campo "esposizione lorda" rientra il valore dei titoli acquistati dalla Banca alla data di cessione, mentre nel campo "esposizione netta" rientra il valore degli stessi alla data di bilancio.

C.1.2 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Secursel S.r.l.																		
- Mutui <i>Performing</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Secursel S.r.l.																		
- Canoni di <i>Leasing</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	16.639	-	4.010	-	3.500	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Mars 2600 S.r.l.																		
- Mutui <i>Performing</i>	16.639	-	4.010	-	3.500	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	<i>Senior</i>		<i>Mezzanine</i>		<i>Junior</i>		<i>Senior</i>		<i>Mezzanine</i>		<i>Junior</i>		<i>Senior</i>		<i>Mezzanine</i>		<i>Junior</i>	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore
BUMF - Commercial Mortgage Backed Securities	964	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CAJA - Mutui Residenziali (SPA)	1.318	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CAJA - Mutui Residenziali (SPA)	586	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SCIC - Credito Statale MIUR (ITA)	471	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1.4 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Esposizioni per cassa							
- " Senior"	471	-	-	-	2.868	3.339	8.762
- " Mezzanine"	-	-	-	-	-	-	6.542
- " Junior"	-	-	-	-	-	-	8.948
2. Esposizioni fuori bilancio							
- " Senior"	-	-	-	-	-	-	-
- " Mezzanine"	-	-	-	-	-	-	-
- " Junior"	-	-	-	-	-	-	-

C.1.5 Gruppo bancario - Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:		
A.1 Oggetto di integrale cancellazione		
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione		
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.3 Non cancellate		
1. Sofferenze	571	-
2. Incagli	78	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	-	-
5. Altre attività	110.857	-
B. Attività sottostanti di terzi:		
B.1 Sofferenze	-	-
B.2 Incagli	-	-
B.3 Esposizioni ristrutturate	-	-
B.4 Esposizioni scadute	-	-
B.5 Altre attività	-	-

C.1.6 Gruppo bancario - Interessenze in società veicolo

Denominazione	Sede legale	Interessenza %
Società veicolo- Secursel Srl	Biella	80%
Società veicolo- Mars 2600 Srl	Treviso	10%

C.1.7 Gruppo bancario - Attività di servicer - incassi di crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi da società veicolo

Servicer	Società Veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
						Attività Deteriorate	Attività in bonis	Attività Deteriorate	Attività in bonis	Attività Deteriorate	Attività in bonis
Banca Sella S.p.A.	Secursel Srl	-	-	35	25.386	-	-	-	-	-	-
Banca Sella S.p.A.	Mars 2600 Srl	649	110.857	3	25.861	-	-	-	-	-	-

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate																				
Forme tecniche/portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2010	2009
A. Attività per cassa																				
1. Titoli di debito	28.117	-	-	-	-	-	2.637	-	-	2.451	-	-	-	-	-	-	-	-	33.205	52.555
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	111.506	111.506	579.326
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale 31/12/2010	28.117	-	-	-	-	-	2.637	-	-	2.451	-	-	-	-	-	-	111.506	-	144.711	
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	649	-	649	
Totale 31/12/2009	36.394	-	-	-	-	-	1.853	-	-	14.308	-	-	-	-	-	-	579.326	-	631.881	
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.292	-	1.292	

LEGENDA :

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
- B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
- C = attività finanziarie rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero	28.849	-	2.636	2.429	-	84.959	118.873
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione							
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2010	28.849	-	2.636	2.429	-	84.959	118.873
Totale 31/12/2009	77.262	-	1.849	13.921	-	-	93.032

1.2 Gruppo bancario - Rischio di mercato

Il rischio di mercato si riferisce alle variazioni inattese di fattori di mercato quali tassi di interesse, tassi di cambio e quotazione di titoli che possono determinare una variazione al rialzo o al ribasso del valore di una posizione detenuta nel portafoglio di negoziazione (*trading book*) e agli investimenti risultanti dall'operatività commerciale e dalle scelte strategiche (*banking book*).

La gestione e il controllo dei rischi di mercato (rischio di tasso di interesse, rischio di prezzo, rischio di cambio) è sancita da un Regolamento di Gruppo che fissa le regole entro le quali le singole società del Gruppo possono esporsi a tali tipologie di rischio.

L'entità sulla quale sono concentrati i rischi di mercato del Gruppo Banca Sella è la Capogruppo Banca Sella Holding, presso la quale si svolgono le attività di finanza.

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano gli strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel "portafoglio di negoziazione di vigilanza", come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali" emanata dalla Banca d'Italia e successivi aggiornamenti).

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il rischio di tasso deriva dalla possibilità che una oscillazione dei tassi di interesse possa avere un effetto negativo sul valore del portafoglio di negoziazione di vigilanza generato dalle posizioni finanziarie assunte dal Gruppo Banca Sella entro i limiti e le autonomie assegnati.

Il rischio di prezzo relativo al portafoglio di negoziazione è originato principalmente dall'attività di negoziazione in conto proprio in titoli debito, di capitale e OICR.

Il portafoglio di negoziazione del Gruppo comprende le attività detenute in conto proprio in strumenti finanziari. La maggior parte di tali strumenti sono negoziati su mercati regolamentati (principalmente titoli obbligazionari a reddito fisso e variabile). Il rischio di tasso e il rischio di prezzo che ne scaturiscono vengono spesso mitigati ricorrendo a derivati su tassi quotati su mercati regolamentati.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione posta in essere sul portafoglio titoli di proprietà mirano al contenimento dei rischi e alla massimizzazione della redditività del portafoglio stesso nel limitato e prudentiale campo di azione stabilito dal regolamento di Gruppo in materia.

La Capogruppo Banca Sella Holding è anche l'intermediario a mercato per la negoziazione conto terzi della clientela del Gruppo Banca Sella.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'area Finanza della Capogruppo ha la *mission* di gestire il rischio di mercato e coordinare l'attività di finanza del Gruppo Banca Sella (gestione portafogli di proprietà, tesoreria e gestione delle partecipazioni di minoranza), svolgendo altresì le attività specialistiche realizzate in seno alla Capogruppo (*trading* in conto proprio).

Il Risk Management della Capogruppo è responsabile delle metodologie di monitoraggio del rischio di mercato delle società del Gruppo medesimo, oltre a svolgere una funzione consultiva e propositiva nella definizione delle linee guida metodologiche per la creazione dei modelli di misurazione e controllo dei rischi di Gruppo.

Ai fini prudenziali per la misurazione del rischio di tasso e di prezzo insiti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza il Gruppo Banca Sella applica la metodologia "standardizzata" definita dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006. Ne consegue che l'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di mercato è rappresentato dalla somma dei requisiti patrimoniali a fronte dei singoli rischi che compongono il rischio di mercato sulla base del cosiddetto "approccio a blocchi" (*building-block approach*).

Ai fini gestionali il rischio di mercato del portafoglio di negoziazione viene misurato e monitorato sulla base dell'analisi del VaR (*value at risk*) calcolato principalmente secondo l'approccio della simulazione storica. Il VaR misura la massima perdita potenziale che, con un determinato intervallo di confidenza, potrà verificarsi detenendo il proprio portafoglio a posizioni inalterate per un certo periodo di tempo. La simulazione storica prevede la rivalutazione giornaliera delle posizioni sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato su di un opportuno intervallo temporale di osservazione. La distribuzione empirica di utili/perdite che ne deriva viene analizzata per determinare l'effetto di movimenti estremi del mercato sui portafogli. Il valore della distribuzione al percentile corrispondente all'intervallo di confidenza fissato, rappresenta la misura di VaR.

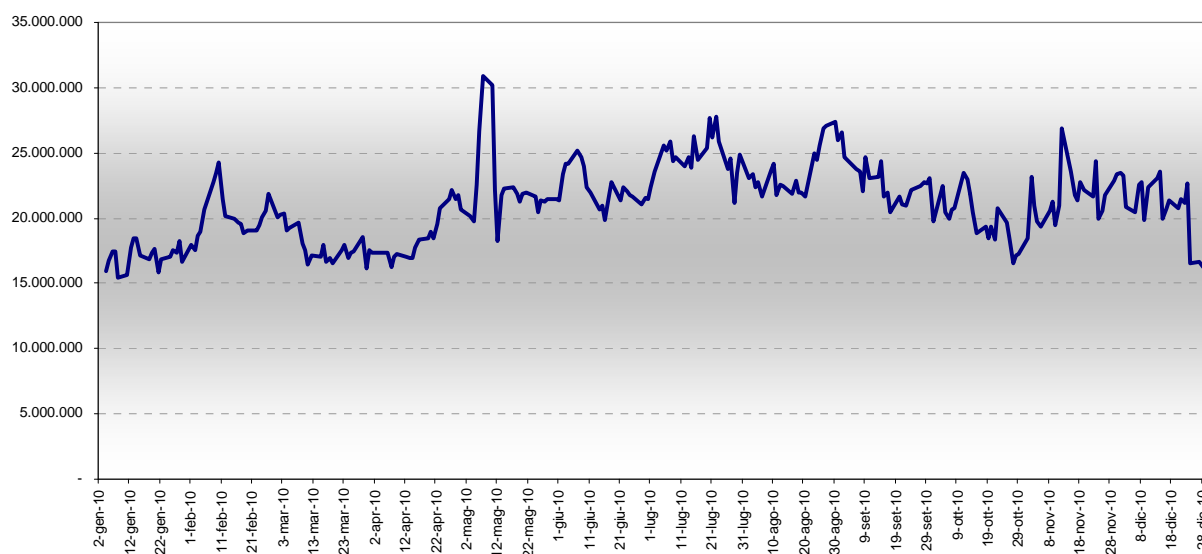
Il Risk Management di Gruppo effettua controlli sull'andamento del VaR (orizzonte 10 giorni e 3 mesi e margine di confidenza 99%) dei portafogli di proprietà delle società del Gruppo Banca Sella e svolge analisi dei fattori di sensitività quali: *duration* di portafoglio, effetti di *shock* istantanei di tasso e in ultimo la verifica dei limiti operativi nell'investimento in titoli.

La *duration* media del portafoglio di negoziazione è pari a 0,6 anni mentre la sensitività, stimata su un movimento parallelo di +100 punti base della curva dei tassi di interesse è di circa 10,83 milioni di euro (circa lo 0,61% del portafoglio).

L'andamento del VaR del Gruppo Banca Sella (intervallo di confidenza 99%, orizzonte temporale 3 mesi, metodologia storica) è indicato nel grafico in calce. I valori sono sempre rimasti all'interno dei limiti prudenziali deliberati dalla Capogruppo.

Gruppo Banca Sella – Portafoglio di Negoziazione

Rischi di Mercato VaR (orizzonte temporale 3 mesi – intervallo di confidenza 99%)



Il Risk Management svolge altresì controlli sull'operatività di trading in contro proprio.

L'andamento del VaR (orizzonte temporale 10 giorni, intervallo di confidenza 99%) dell'attività di *trading* di Banca Sella Holding è illustrato nel grafico seguente:



VaR Decomposition - Banca Sella Holding al 31.12.10

Trading Book - Area Finanza

Orizzonte Temporale 10 giorni, intervallo di confidenza 99%

Dati al	31-dic-10			31-dic-09		
	VaR Medio	VaR Minimo	VaR Massimo	VaR Medio	VaR Minimo	VaR Massimo
Tipologia di Rischio						
Fixed Income	€ 385.200	43.950	1.508.568	317.409	6.385	1.271.321
Foreign Exchange	€ 18.498	714	152.149	6.904	418	60.817
Equities	€ 143.554	7.217	488.763	341.332	38.743	780.257
Equity Derivatives	€ 67.384	6.350	489.854	41.761	2.372	242.834
Derivatives OTC	€ 686	580	1.097	2.003	933	4.964
Treasury	€ 59.678	5.936	124.930	37.294	4.182	102.976
Total VaR^(b)	€ 675.001	64.747	2.765.362	746.703	53.033	2.463.168

(b) Il Value-at-Risk totale è calcolato come la somma dei singoli VaR per tipologia di rischio

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

2. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Non si ritiene necessaria la compilazione della Tavola in quanto l'esposizione complessiva su titoli di capitale e indici azionari, pari allo 0,45% (4,6 milioni di euro) del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza del Gruppo Banca Sella è concentrata unicamente su titoli domestici.

1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le fonti principali di rischio tasso di interesse che si generano nel portafoglio bancario si possono ricondurre a:

- *mismatch* temporali di scadenza (rischio legato all'esposizione delle posizioni ai cambiamenti nella pendenza e nella forma della curva dei rendimenti);
- *mismatch* derivanti dall'imperfetta correlazione nei cambiamenti dei tassi attivi e passivi sui differenti strumenti (c.d. rischio di indicizzazione).

Il rischio di tasso di interesse è prevalentemente generato dalle operazioni di raccolta ed impiego verso clientela, dai titoli a tasso fisso del portafoglio bancario e dai depositi interbancari (attivi e passivi), oltre che dagli strumenti derivati posti in essere per mitigare l'esposizione al rischio di tasso da *fair value* da esse generato. La politica del Gruppo è quella di un'elevata copertura delle poste a tasso fisso e le scelte strategiche e gestionali sono volte a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare della struttura dei tassi.

I processi interni di gestione e controllo del rischio di tasso di interesse poggiano su una struttura organizzativa, in base alla quale le informazioni vengono esaminate a livello operativo e valutate criticamente dal Comitato ALM di Gruppo con frequenza mensile. Tale Comitato fornisce inoltre le opportune linee di indirizzo operative. Ai fini gestionali, sono stati previsti internamente - oltre al limite dell'indicatore di rischiosità definito dalla normativa pari al 20% - limiti di attenzione più prudenziali il cui superamento comporta la valutazione di strategie operative volte ad abbassare l'esposizione.

Il rischio di tasso viene misurato tramite l'utilizzo di modelli proprietari per il trattamento delle poste a scadenza contrattuale non definita (poste a vista). Per tutte le altre voci dell'attivo e del passivo vengono utilizzate le regole definite dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006. Il controllo è effettuato tenendo in considerazione la globalità delle posizioni assunte in bilancio e fuori bilancio, limitatamente alle attività fruttifere e alle passività onerose.

A partire dal 31 dicembre 2010 il monitoraggio è stato effettuato secondo le disposizioni disciplinate dal VI aggiornamento della Circolare 263/2006, mantenendo l'applicazione del modello interno per i soli conti correnti passivi *retail*. Per il calcolo del capitale interno si ipotizzano shift paralleli della curva dei tassi rispettivamente pari a +200 *basis point* (scenario al rialzo) e -100 *basis point* (scenario al ribasso compatibile con il vincolo di non negatività dei tassi)

I dati al 31 dicembre 2010 relativi alla *sensitivity analysis* mostrano un rischio contenuto sul portafoglio bancario (si veda tabella in calce come impatto totale e percentuale sul valore economico).

Shift	Sensitivity Totale	Patr. di Vigilanza ^(*)	Sensitivity %
+200 bps / -100 bps	46,2	972,43	4,75%

^(*) Escluso il patrimonio di terzo livello

Valori in milioni di euro

Il rischio di prezzo del portafoglio è riconducibile principalmente alle partecipazioni detenute dalla Capogruppo e da Banca Patrimoni Sella & C. con finalità di stabile investimento. Si tratta di posizioni assunte direttamente sulla base di disposizioni del Consiglio di Amministrazione e gestite operativamente dall'Area Finanza della Capogruppo medesima sulla base delle disposizioni del Consiglio di Amministrazione stesso.

B. Attività di copertura del *fair value*

Le strategie delle operazioni di copertura mirano principalmente a mitigare l'esposizione al rischio di tasso di interesse implicito negli strumenti finanziari, che derivano prevalentemente da forme di erogazione del credito (coperture generiche, quali quelle su mutui ipotecari, credito al consumo e canoni periodici dei contratti di *leasing*) oppure prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo Banca Sella e presenti nel portafoglio bancario (coperture specifiche).

L'esposizione al rischio di tasso implicito nelle forme di erogazione del credito è coperta tramite strumenti derivati del tipo *interest rate swap amortizing* e opzioni cap, sulla base dell'ammontare del portafoglio mutui erogato e sulla base delle scadenze medie del portafoglio medesimo. Altri *interest rate swap* sono posti in essere a seguito dell'emissione dei prestiti obbligazionari a tasso fisso. Ulteriori coperture vengono poste in essere con la finalità di mitigare il rischio di tasso o il rischio di cambio di prodotti derivati di semplice costituzione quali *domestic currency swap*, *currency options*, *overnight interest swap* negoziati dalla clientela delle banche del Gruppo.

La Capogruppo adotta generalmente le metodologie e le tecniche di valutazione basate sui modelli di Black-Scholes, Monte Carlo e *Net Present Value* utilizzando alcuni parametri, variabili a seconda dello strumento finanziario che si vuole valutare. Tali parametri, validati dal servizio Risk Management e Controlli di Gruppo, sono scelti ed impostati sull'applicativo di calcolo al momento della richiesta di valutazione di un nuovo strumento derivato. Ad ogni periodicità di calcolo del *fair value* dello strumento finanziario, i suddetti parametri vengono riverificati ed aggiornati sia dall'area che ne effettua il calcolo sia dal Risk Management e Controlli di Gruppo.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

In ragione del sostanziale bilanciamento delle strutture del passivo e dell'attivo, non vengono effettuate coperture per il rischio tasso d'interesse da *cash flow* generato da poste a tasso variabile.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

In ragione dei volumi marginali degli investimenti esteri, non vengono effettuate coperture per il rischio tasso d'interesse da essi generato.

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di cambio

L'operatività relativa alle divise avviene principalmente presso l'area Finanza della Capogruppo nella quale l'unità di Tesoreria effettua operazioni di impieghi e raccolta interbancaria in valuta estera, e gestisce il rischio cambio connesso con gli sbilanci in divisa. Il rischio di cambio viene monitorato mediante l'applicazione della metodologia "standardizzata" definita dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006, che nel corso dell'anno non ha mai dato esito ad un assorbimento maggiore del 2% del Patrimonio Netto.

L'unità di Risk Management di Gruppo monitora i valori di esposizione al rischio di cambio e li riferisce al Comitato ALM di Gruppo. Tale organo, avvalendosi della Tesoreria della Capogruppo valuta eventuali azioni di copertura nel caso si verificano esposizioni verso valute giudicate troppo elevate.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Banca Sella Holding ha negli anni progressivamente ridotto la propria attività di *market making* sul mercato dei cambi. Nell'esercizio le operazioni poste in essere sono state riconducibili principalmente all'attività di copertura del rischio di cambio per le banche e società del Gruppo.

Le coperture specifiche invece vengono poste in essere, con controparti terze, con la finalità di elidere ovvero mitigare il rischio di prodotti derivati di semplice costituzione quali *domestic currency swap*, *currency options* e *forward* negoziati dalla clientela con la Banca.

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati						
Voci	Valute					
	Dollaro USA	Franco svizzero	Sterlina inglese	Yen giapponese	Dollaro australiano	Altre valute
A. Attività finanziarie	43.997	58.364	8.554	14.029	7.451	16.706
A.1 Titoli di debito	9	19.422	-	-	4	-
A.2 Titoli di capitale	1.478	1	4.829	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	16.366	12.953	2.180	5.623	725	14.422
A.4 Finanziamenti a clientela	26.144	25.988	1.545	8.406	6.722	2.284
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	11.897	34.430	1.052	702	552	2.088
C. Passività finanziarie	222.943	44.372	12.974	1.437	3.803	9.708
C.1 Debiti verso banche	14.070	16.757	1.764	1.013	-	837
C.2 Debiti verso clientela	208.873	27.615	11.210	424	3.803	8.871
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	16.497	2.251	4.170	2.769	896	6.077
E. Derivati finanziari	151.987	14.765	1.931	(11.156)	(3.750)	5.441
- Opzioni	6	53	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	36.382	4.656	902	2.608	255	-
+ Posizioni corte	36.376	4.603	902	2.608	255	-
- Altri	151.981	14.712	1.931	(11.156)	(3.750)	5.441
+ Posizioni lunghe	315.575	21.076	18.219	4.998	2.910	18.721
+ Posizioni corte	163.594	6.364	16.288	16.154	6.660	13.280
Totale attività	407.851	118.526	28.727	22.337	11.168	37.515
Totale passività	439.410	57.590	34.334	22.968	11.614	29.065
Sbilancio (+/-)	(31.559)	60.936	(5.607)	(631)	(446)	8.450

1.2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

Il 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 della circolare 262/2005 emanata da Banca d'Italia prevede che nelle tabelle relative ai derivati non siano ricompresi i titoli e i cambi negoziati a pronti.

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi				
Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	1.257.154	68.100	1.274.378	127.700
a) Opzioni	511.470	-	333.511	-
b) <i>Swap</i>	745.684	-	940.867	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	68.100	-	127.700
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	88.829	-	135.922
a) Opzioni	-	61.499	-	133.452
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	27.330	-	2.470
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	751.317	2.283	321.012	-
a) Opzioni	225.236	2.283	109.503	-
b) <i>Swap</i>	288.886	-	120.751	-
c) <i>Forward</i>	237.195	-	67.367	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	23.391	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	2.008.471	159.212	1.595.390	263.622
Valori medi	6.660.998	211.417	1.695.177	208.821

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	1.851.388	-	1.682.284	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	1.851.388	-	1.682.284	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	1.851.388	-	1.682.284	-
Valori medi	513.990	-	1.333.288	-

A.2.2 Altri derivati				
Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	356.714	-	328.676	-
a) Opzioni	356.714	-	328.676	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	68.340	-	295.700	-
a) Opzioni	26.709	-	89.346	-
b) <i>Swap</i>	-	-	490	-
c) <i>Forward</i>	41.631	-	205.864	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	425.054	-	624.376	-
Valori medi	466.426	-	511.082	-

A.3 Derivati finanziari: fair value positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	21.932	1.366	18.833	3.528
a) Opzioni	14.304	1.366	5.683	3.528
b) <i>Interest rate swap</i>	4.870	-	8.341	-
c) <i>Cross currency swap</i>	89	-	1.582	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	1.918	-	2.634	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	751	-	593	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	6.793	-	3.037	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	6.793	-	3.037	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	475	-	222	-
a) Opzioni	65	-	165	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	410	-	57	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	29.200	1.366	22.092	3.528

A.4 Derivati finanziari: *fair value* lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value</i> negativo			
	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	16.939	1.260	9.628	3.606
a) Opzioni	4.126	1.260	2.667	3.606
b) <i>Interest rate swap</i>	5.263	-	5.526	-
c) <i>Cross currency swap</i>	4.194	-	167	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	2.439	-	739	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	917	-	529	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	91.042	-	85.074	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	91.042	-	85.074	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	14.438	-	4.149	-
a) Opzioni	13.510	-	3.566	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	928	-	583	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	122.419	1.260	98.851	3.606

**A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, *fair value*
lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
tassi d'interesse	-	-	752.341	346.724	5.459	188.571	4.724
- valore nozionale	-	-	723.582	338.529	5.000	185.427	4.616
- <i>fair value</i> positivo	-	-	10.893	2.772	-	2.092	27
- <i>fair value</i> negativo	-	-	668	4.288	384	590	68
- esposizione futura	-	-	17.198	1.135	75	462	13
2) Titoli di capitale e indici azionari							
e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro	27.037	-	435.781	14.545	60	221.905	78.740
- valore nozionale	27.037	-	423.641	14.097	60	212.005	74.477
- <i>fair value</i> positivo	-	-	1.319	119	-	3.281	1.428
- <i>fair value</i> negativo	-	-	6.774	192	-	3.080	895
- esposizione futura	-	-	4.047	137	-	3.539	1.940
4) Altri valori							
Altri valori	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
	-	1.318	1.950.010	45	-	25.896	342.982
- valore nozionale	-	1.316	1.851.389	45	-	25.307	330.045
- <i>fair value</i> positivo	-	-	6.793	-	-	1	-
- <i>fair value</i> negativo	-	2	91.043	-	-	504	12.937
- esposizione futura	-	-	785	-	-	84	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro			17.551			47.098	5.809
- valore nozionale	-	-	17.316	-	-	45.548	5.476
- <i>fair value</i> positivo	-	-	169	-	-	253	52
- <i>fair value</i> negativo	-	-	66	-	-	928	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	369	281
4) Altri valori							
	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	571.965	181.958	503.231	1.257.154
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	750.416	901	-	751.317
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	347.907	840.652	1.019.543	2.208.102
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	68.340	-	-	68.340
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale Dicembre	1.738.628	1.023.511	1.522.774	4.284.913
Totale Dicembre	1.609.221	1.000.580	1.292.249	3.902.050

1.3 Gruppo bancario - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta come il rischio derivante dalla incapacità di far fronte ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*)¹.

Il monitoraggio e la gestione della liquidità per il Gruppo Banca Sella sono formalizzati nella Policy di Liquidità di Gruppo, contenente sia le linee guida per la gestione del rischio di liquidità sia le strategie da intraprendere nei momenti di criticità. Tali strategie sono parte integrante del piano di emergenza denominato *Contingency Liquidity Plan*.

Il modello di *governance* definito per la gestione ed il controllo del rischio di liquidità del Gruppo Banca Sella si fonda sui seguenti principi:

- conformità dei processi e delle metodologie di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità con le indicazioni della vigilanza prudenziale;
- condivisione delle decisioni e chiarezza delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo ed operativi.

Il 16 dicembre 2010 il Comitato di Basilea ha pubblicato la versione definitiva² del documento recante i nuovi standard di liquidità cui dovranno uniformarsi le banche nei prossimi anni. Il documento è intitolato "Basel III: *International framework for liquidity risk measurement, standards and monitoring*" (cd. Basilea III). Il 13 Dicembre 2010 Banca d'Italia ha ufficializzato le nuove disposizioni in materia di "Governo e gestione del rischio di liquidità", emanandole come Titolo V, Capitolo 2 della circolare 263, recante "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", e stabilendone l'entrata in vigore il 31 dicembre 2010.

Il proposito del Comitato di Basilea è quello di introdurre negli ordinamenti nazionali requisiti minimi di tipo quantitativo paragonabili a quelli di capitale, relativi alla natura e all'ammontare delle riserve di liquidità che gli operatori bancari e finanziari dovranno detenere³ in una logica prudenziale a fronte di possibili scenari di grave deterioramento del proprio profilo finanziario. L'obiettivo ultimo perseguito dalle Autorità è quello di minimizzare il rischio di dissesto degli operatori, assicurare che eventuali situazioni di squilibrio rimangano circoscritti al singolo istituto e scongiurare l'eventualità di un nuovo contagio tra settore finanziario ed economia reale. Durante l'anno 2010 il Gruppo Banca Sella è stato coinvolto nel *Quantitative Impact Study* volto alla calibrazione dei coefficienti quantitativi di prossima introduzione. È tuttora in corso l'affinamento delle procedure volte al calcolo degli indicatori previsti dalla nuova normativa.

Le nuove disposizioni emanate il 13 dicembre 2010 da Banca d'Italia in materia di "Governo e gestione del rischio di liquidità" danno attuazione in Italia a recenti norme comunitarie⁴ e ad alcune

¹ Circolare di Banca d'Italia n.263/2006, titolo III, cap.1, Allegato D

² È tuttavia prevista la possibilità di eventuali aggiustamenti delle norme in questione in relazione alle evidenze che si manifesteranno durante il periodo di "osservazione" e sino all'effettiva entrata in vigore dei nuovi standard.

³ A partire da gennaio 2015.

⁴ Direttiva 2009/111/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 settembre 2009, che modifica le direttive 2006/48/CE, 2006/49/CE e 2007/64/CE per quanto riguarda gli enti creditizi collegati a organismi centrali, taluni elementi dei fondi propri, i grandi fidi, i meccanismi di vigilanza e la gestione delle crisi.

linee-guida approvate dal Comitato di Basilea e dal Comitato delle autorità europee di vigilanza bancaria (CEBS)⁵.

In sintesi si tratta della prima disciplina organica in Italia, di principio, relativa alla gestione e al controllo del rischio di liquidità da parte degli enti creditizi. Tale disciplina ha natura complementare rispetto a Basilea III, in quanto punta – anziché al rispetto di pochi parametri quantitativi – alla implementazione di articolati presidi organizzativi e processi di controllo interno, con una forte responsabilizzazione degli Organi sociali.

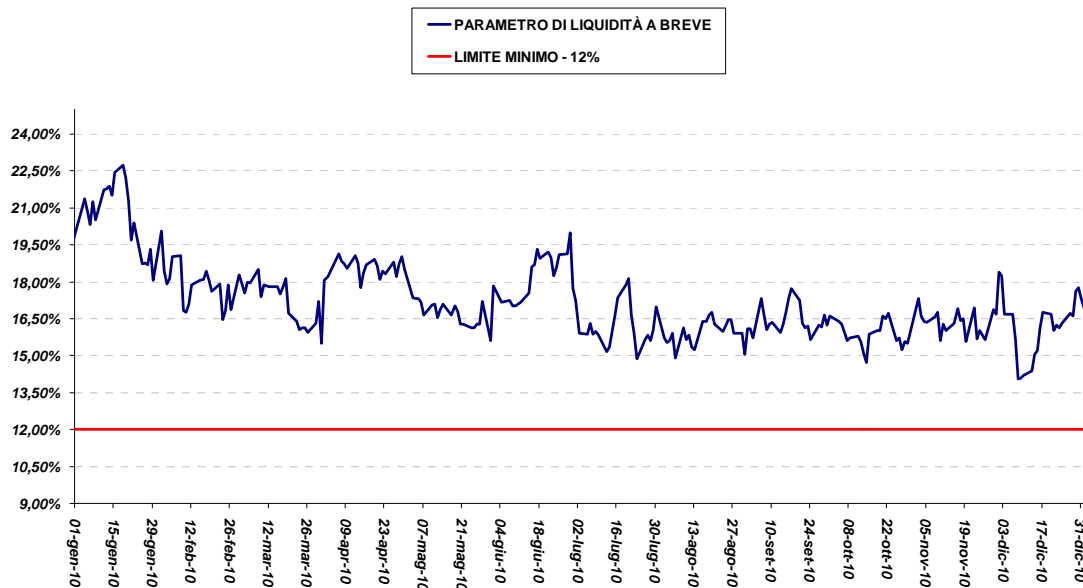
La gestione del livello di liquidità del Gruppo è affidata alla Direzione Finanza di Banca Sella Holding, la quale con il supporto del Comitato ALM di Gruppo interviene prontamente con azioni correttive qualora se ne verifichi la necessità. I controlli di secondo livello relativi al rischio di liquidità sono effettuati dal servizio Risk Management e Controlli della Capogruppo.

La Policy di Liquidità di Gruppo prevede accanto alla tradizionale rilevazione dell'indicatore di liquidità a breve, il continuo monitoraggio di un ampio set di indicatori focalizzati sull'andamento della situazione di liquidità sistemica e specifica, a breve termine e a medio lungo termine.

Di seguito si riporta l'andamento dell'indicatore a breve di liquidità relativo al Gruppo Banca Sella, che dà indicazioni circa la capacità di far fronte agli impegni presi sia nei confronti della clientela ordinaria sia nei confronti delle banche in caso di un'improvvisa tensione di liquidità. Il limite minimo di tale indicatore è prudenzialmente posto pari al 12%, il livello effettivo dell'indicatore nel corso dell'esercizio è stato sempre ampiamente superiore a tale soglia testimoniando come le riserve di liquidità siano sufficienti a far fronte agli impegni previsti anche in condizione di *stress*.

Andamento indicatore liquidità a breve del Gruppo Banca Sella

PARAMETRO DI LIQUIDITÀ - ANDAMENTO STORICO



⁵ Comitato di Basilea, "Principles for Sound Liquidity Risk Management and Supervision", pubblicato nel settembre 2008; CEBS, "Second Part of CEBS's Technical Advice to the European Commission on Liquidity Management", del 18 settembre 2008; CEBS, "Guidelines on Liquidity Buffers & Survival Periods", del 9 dicembre 2009; CEBS, "Guidelines on Liquidity Cost Benefit Allocation", del 27 ottobre 2010.

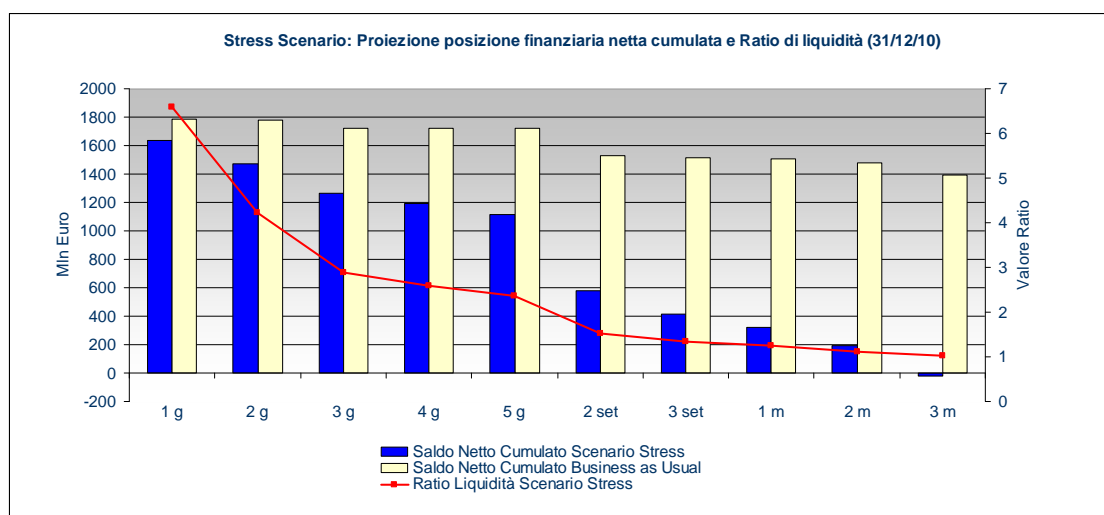
Ad integrazione delle informazioni fornite dagli indicatori di liquidità, il Risk Management e Controlli e la Direzione Finanza del Gruppo Banca Sella hanno il compito di eseguire analisi di *stress* sulla scorta di liquidità del Gruppo stesso.

La metodologia sottostante l'analisi di *stress* consiste nel valutare, tramite l'utilizzo del *Maturity Ladder*⁶, la capacità di resistenza alla crisi di liquidità (misurata in giorni), dell'intero Gruppo Banca Sella al verificarsi di una situazione di crisi sistemico-specifica. La capacità di resistenza è calcolata con l'ipotesi che non venga modificata la struttura di *business* e il profilo patrimoniale del Gruppo.

Il *Maturity Ladder* è costruito mediante la mappatura in fasce temporali (orizzonte fino a 3 mesi) di flussi di cassa, certi ed ipotizzati, congiuntamente a poste considerate quali "riserve potenziali" di liquidità. Lo strumento consente di apprezzare in differenti scenari operativi (*business as usual* e *stress scenario*) la posizione finanziaria netta di liquidità nei differenti *bucket* temporali.

Lo *stress test* ha sempre dimostrato per il gruppo disponibilità liquide, o prontamente liquidabili, adeguate a fronteggiare eventuali crisi di origine sia sistemica, sia specifica.

Stress Scenario: Proiezione posizione finanziaria netta cumulata e ratio di liquidità (Stress test al 31 Dicembre 2010)



Le analisi di scenario previste dal Gruppo Banca Sella sono strutturate sotto differenti ipotesi di stress, in conformità con quanto previsto dalla circolare 263/2006 di Banca d'Italia (Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, Titolo III, Capitolo 1), e considerano il verificarsi di eventi modificativi di talune poste nelle varie fasce di cui si compone la *maturity ladder*.

Le due ipotesi, connesse ad altrettante configurazioni di *occurrence* (frequenza di accadimento) e *severity* (impatto sulla banca), sono:

- tensione acuta a livello della singola banca, che necessitano di contromisure straordinarie, sovente legate ad interventi esterni alla banca stessa;
- crisi sistemica, che interessa tutto il mercato.

⁶ Per *Maturity Ladder* s' intende la proiezione della posizione finanziaria netta nel tempo

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per quanto concerne l'informativa da fornire in calce alla tabella, richiesta dal primo aggiornamento della Circ. 262/2005 di Banca d'Italia, relativamente alle attività finanziarie che sono state oggetto di operazioni di cartolarizzazione nelle quali la Banca ha sottoscritto all'atto dell'emissione la totalità delle passività emesse dalla società veicolo, si rimanda alla Parte E – C. Operazioni di cartolarizzazione – Informazioni di natura qualitativa, del presente bilancio consolidato.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	1.311.221	120.310	149.574	340.748	974.545	674.849	726.474	3.319.344	2.709.179	17.513
A.1 Titoli di Stato	-	85	14.703	2.677	102.736	78.255	118.361	426.201	299.169	-
A.2 Altri titoli di debito	-	4.117	1	48.304	41.541	80.755	67.456	283.104	98.296	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	9.822	-	-	-	-	-	-	-	-	17.153
A.4 Finanziamenti	1.301.399	116.108	134.870	289.767	830.268	515.839	540.657	2.610.039	2.311.714	360
- Banche	132.163	-	-	16	51.509	5.091	98	827	201	220
- Clientela	1.169.236	116.108	134.870	289.751	778.759	510.748	540.559	2.609.212	2.311.513	140
Passività per cassa	7.341.244	43.693	97.571	126.923	300.804	295.594	609.044	864.397	383.351	950
B.1 Depositi e conti correnti	7.276.319	23.168	33.414	35.825	80.930	91.961	76.565	1.224	13.174	-
- Banche	82.099	51	6.051	5.330	2.995	1.029	511	947	13.174	-
- Clientela	7.194.220	23.117	27.363	30.495	77.935	90.932	76.054	277	-	-
B.2 Titoli di debito	25.461	16.527	56.704	88.236	201.470	132.276	510.365	790.500	314.424	-
B.3 Altre passività	39.464	3.998	7.453	2.862	18.404	71.357	22.114	72.673	55.753	950
Operazioni "fuori bilancio"	925.362	537.856	124.558	40.638	121.206	108.251	70.162	296.829	373.613	52.290
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	3.700	215.345	15.479	16.276	80.306	52.428	21.052	80.681	140.797	-
- Posizioni corte	64.400	322.240	109.004	23.504	31.935	52.510	19.358	25.476	124.191	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	23.364	38	-	-	25	99	126	1.750	95	-
- Posizioni corte	102.304	-	-	-	-	54	70	534	95	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.603
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe	195.974	227	-	300	8.277	1.659	23.659	171.467	74.406	11.486
- Posizioni corte	531.166	-	-	-	-	-	-	-	-	11.486
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	4.454	6	75	558	663	1.501	5.897	16.921	34.029	20.715

Valuta di denominazione: Dollaro USA										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	16.917	1.228	4.102	8.511	11.237	6.684	39	4	33	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	6	3	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	16.917	1.228	4.102	8.511	11.237	6.684	33	1	33	-
- Banche	12.353	-	-	4.603	1	5.636	-	-	-	-
- Clientela	4.564	1.228	4.102	3.908	11.236	1.048	33	1	33	-
Passività per cassa	119.579	5.302	1.860	17.758	31.097	31.491	15.376	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	118.934	5.302	1.860	17.756	31.097	31.491	15.376	-	-	-
- Banche	302	2.245	-	4.261	2.352	4.235	675	-	-	-
- Clientela	118.632	3.057	1.860	13.495	28.745	27.256	14.701	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	645	-	-	2	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	1.161	204.562	121.252	22.484	90.521	46.377	29.677	236	36	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	144.485	108.334	13.629	23.717	29.733	13.713	118	18	-
- Posizioni corte	-	59.964	12.917	8.855	66.804	16.644	15.964	118	18	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	469	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	579	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe	113	-	1	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	113	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Franco svizzero										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	6.972	182	652	10.147	13.803	2.669	58	19.905	4.114	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	440	1.699	7	15.314	1.963	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	6.972	182	652	10.147	13.363	970	51	4.591	2.151	-
- Banche	5.810	-	80	5.078	1.599	520	-	-	-	-
- Clientela	1.162	182	572	5.069	11.764	450	51	4.591	2.151	-
Passività per cassa	27.417	-	-	16	16.092	611	212	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	27.387	-	-	16	16.092	611	212	-	-	-
- Banche	229	-	-	-	16.008	520	-	-	-	-
- Clientela	27.158	-	-	16	84	91	212	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	30	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	988	11.708	3.427	6.384	7.280	4.548	4.084	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	7.635	2.761	6.037	4.582	2.274	2.026	-	-	-
- Posizioni corte	-	4.073	666	347	2.698	2.274	2.058	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	142	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	35	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe	811	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Sterlina inglese										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	3.206	5	-	-	1.269	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3.206	5	-	-	1.269	-	-	-	-	-
- Banche	2.865	-	-	-	70	-	-	-	-	-
- Clientela	341	5	-	-	1.199	-	-	-	-	-
Passività per cassa	8.385	-	140	716	2.529	57	1.142	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	8.375	-	140	716	2.529	57	1.142	-	-	-
- Banche	-	-	1	-	1.762	-	-	-	-	-
- Clientela	8.375	-	139	716	767	57	1.142	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	44	25.525	6.540	947	3.232	1.152	176	126	118	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	13.116	3.052	355	1.089	919	157	63	59	-
- Posizioni corte	-	12.409	3.488	592	2.143	233	19	63	59	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	43	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Yen giapponese										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	421	2.960	1.362	3.148	5.213	111	6	601	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	421	2.960	1.362	3.148	5.213	111	6	601	-	-
- Banche	363	2.761	-	2.439	92	-	-	-	-	-
- Clientela	58	199	1.362	709	5.121	111	6	601	-	-
Passività per cassa	424	1.012	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	340	1.012	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1	1.012	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	339	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	84	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	99	2.454	-	-	8.847	9.765	2.208	202	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	1.227	-	-	2.100	639	1.104	101	-	-
- Posizioni corte	-	1.227	-	-	6.747	9.126	1.104	101	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	64	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	35	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollaro australiano										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	759	-	677	6.040	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	4	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	759	-	677	6.036	-	-	-	-	-	-
- Banche	750	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	9	-	677	6.036	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	3.091	38	-	-	232	21	424	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	3.075	38	-	-	232	21	424	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	4	-	-	-
- Clientela	3.075	38	-	-	232	21	420	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	16	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	164	6.907	-	-	563	440	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	2.263	-	-	262	220	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	4.644	-	-	301	220	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	45	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	119	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre valute										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	11.181	162	-	3.040	820	1.815	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	11.181	162	-	3.040	820	1.815	-	-	-	-
- Banche	11.173	162	-	2.911	489	-	-	-	-	-
- Clientela	8	-	-	129	331	1.815	-	-	-	-
Passività per cassa	5.669	751	1	293	7	106	406	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	5.528	751	1	293	7	106	406	-	-	-
- Banche	10	751	1	-	-	78	-	-	-	-
- Clientela	5.518	-	-	293	7	28	406	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	141	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	140	14.551	4.059	2.291	965	6.653	64	164	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	9.907	2.298	390	235	4.260	32	82	-	-
- Posizioni corte	-	4.644	1.761	1.901	730	2.393	32	82	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	33	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	107	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.4 Gruppo bancario - Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Rischio Operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi interne/esterne, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Capogruppo Banca Sella Holding assolve la funzione di direzione e coordinamento per il controllo dell'esposizione ai rischi assunti dalle Società del Gruppo Banca Sella durante lo svolgimento delle attività ordinarie e straordinarie, delegandone gli aspetti operativi al servizio di Risk Management e Controlli. Tale servizio ha la responsabilità di misurare, monitorare e gestire l'esposizione dell'intero Gruppo ai rischi di Primo e Secondo Pilastro di Basilea 2, migliorando costantemente gli strumenti e le metodologie per la valutazione quantitativa e qualitativa dell'esposizione ai rischi stessi.

I sistemi di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo adottati dal Gruppo Banca Sella sono sintetizzabili dal *framework* di gestione del rischio operativo costituito da:

- rilevazione dei dati quantitativi di perdita operativa (*data collection*);
- presidi organizzativi di mitigazione e controllo;
- valutazione dell'esposizione al rischio operativo.

Attraverso l'attività di *data collection* vengono raccolte le informazioni necessarie per effettuare la valutazione dell'esposizione al rischio operativo del Gruppo nel suo complesso e delle singole Società. Inoltre, l'attività di *data collection* permette al servizio Risk Management e Controlli di essere tempestivamente informato in merito agli eventi di rischio operativo che si verificano all'interno del Gruppo e alle relative perdite operative, in modo da porre in essere gli interventi necessari. Rientrano tra gli strumenti di rilevazione del rischio operativo:

- le applicazioni informatiche per la raccolta delle perdite operative;
- il Risk Self Assessment (RSA), un'analisi quali-quantitativa di esposizione ai rischi operativi, il cui valore aggiunto consiste nella stima delle perdite attese e inattese del Gruppo (quantificazione sia in termini di impatto economico sia di frequenza di accadimento dei possibili eventi di rischio) attribuite ai diversi processi aziendali mappati e validati presso le Società del Gruppo;
- i dati di perdita di eventi di rischio operativo provenienti da fonte esterna (DIPO - Database Italiano Perdite Operative, cui il Gruppo Banca Sella aderisce)⁷.

Il Ciclo del Controllo è un processo interno, adottato efficacemente per tutto il Gruppo da diversi anni, che regola il trattamento delle anomalie, la rimozione degli effetti e delle cause che le hanno generate. Tale processo, attraverso l'utilizzo di un'apposita applicazione informatica, presidia le attività di censimento, monitoraggio e gestione di tutti gli eventi anomali che si verificano all'interno di ogni società del Gruppo, in modo da favorire le conseguenti attività di *follow up*.

Nel corso del 2010 il Gruppo Banca Sella ha pianificato e realizzato alcuni interventi volti a rafforzare ulteriormente il suddetto processo. In particolare si è operato per un rafforzamento delle attività di *follow up*, attività che sono state accentrate presso un'unica struttura di Sella Servizi Bancari

⁷ Le informazioni provenienti dal DIPO consentono, inoltre, analisi di raffronto tra i dati di perdita interna ed i dati di perdita del sistema.

(denominata Controlli Operativi) Il *follow up*, come noto, consiste nella verifica che le soluzioni adottate per la rimozione degli eventi evitino il ripresentarsi degli stessi nel futuro. L'accentramento di tali attività permette di avere un unico interlocutore con i servizi/società del Gruppo in tema di *follow up*, focalizzando l'intervento sugli eventi anomali di grado rilevante⁸, derivanti da anomalie da disservizi, reclami, verbali ispettivi, siano essi redatti dai servizi ispettivi o dalla funzione *compliance*, nonché da tutte le anomalie scaturite dalle evidenze dei verbali di *regulators* su tutte le società del Gruppo.

Tra i principali presidi organizzativi adottati dal Gruppo Banca Sella per la mitigazione e il controllo del rischio operativo, oltre al già citato processo del Ciclo del Controllo, vi è l'attività di mappatura e validazione di nuovi processi aziendali e/o l'aggiornamento di quelli già esistenti, proseguita ed affinata anche nel corso del 2010.

A ciascun processo viene "assegnato" un *rating* di rischio operativo inerente di processo (che valuta i fattori di rischio sul processo senza tener conto dell'effetto mitigante dei controlli esistenti) ed un *rating* di rischio operativo residuo di processo (ottenuto valutando l'effetto mitigante dei controlli sui rischi inerenti). I *rating* di rischio sono misurati su scala discreta con valori da 1 (rischio minimo) a 5 (rischio massimo). Particolare attenzione viene posta alla coerenza tra mappa operativa e realtà del processo sottostante.

L'introduzione di nuovi processi o la modifica di processi esistenti con *rating* di rischio operativo residuo uguale o maggiore di 4 viene sottoposta preventivamente all'esame e alla valutazione del Comitato Rischi Operativi.

La mappatura completa ed il continuo aggiornamento dei processi del Gruppo consentono di effettuare una ricognizione della qualità degli stessi e della loro esposizione al rischio, al fine di:

- formalizzare le responsabilità delle strutture organizzative e delle figure professionali nell'ambito dei processi aziendali analizzati;
- rilevare i rischi legati ai processi con conseguente valutazione di efficacia del modello organizzativo e del sistema dei controlli a presidio degli stessi;
- verificare l'efficacia dei singoli processi.

In ottica di perseguire il continuo miglioramento della capacità del Gruppo di intercettare in anticipo i sintomi di vulnerabilità dei processi e di avere immediata percezione delle aree maggiormente esposte ai rischi, nel corso del 2010 è stato avviato un progetto di riorganizzazione dei processi aziendali in ottica *end to end*⁹. Tale progetto, che proseguirà anche nel corso del 2011, prevede che i processi siano raggruppati in macro-processi e questi ultimi in macro-classi. È anche prevista l'assegnazione di un *rating* di rischio operativo non solo al singolo processo ma anche ai livelli di raggruppamento più alti, allo scopo di offrire una visione d'insieme delle aree di intervento nell'ambito dell'intera catena di processo e di pianificare azioni per ridurre l'esposizione complessiva al rischio operativo.

Ulteriore presidio alla mitigazione del rischio operativo è rappresentato dall'attività svolta dalla funzione "Controlli Operativi", attiva all'interno di Sella Servizi Bancari e finalizzata alla mitigazione del rischio tramite lo svolgimento di controlli operativi di secondo livello sull'area "servizi amministrativi" della Società stessa e di controlli di primo livello accentrati e di secondo livello in *outsourcing* per le Società del Gruppo. Le attività svolte da questo servizio, formalizzate all'interno dei contratti di *outsourcing* e corredate di livelli di servizio, consistono in controlli sistematici e controlli a campione volti alla mitigazione dei rischi operativi. In particolare meritano essere citati i controlli

⁸ Ciascuna anomalia è classificata sulla base di una scala ordinata in classi discrete di rischio crescente da 1 a 5

⁹ Il processo è definito *end to end* quando è impostato in modo da essere un "flusso del valore" in totale logica di soddisfacimento della funzione d'uso del cliente, interno od esterno che sia, partendo dalla sua richiesta sino all'erogazione del servizio.

svolti attraverso i cosiddetti “campanelli di allarme” ossia elaborazioni automatiche su diversi ambiti (quali ad esempio: anagrafica e abilitazioni; crediti personali e mutui; movimenti; carte di credito; operatività promotori) aventi la finalità di individuare e prevenire eventuali anomalie interne e/o esterne.

Il monitoraggio del rischio si traduce anche in funzionalità di *reporting* mirato a tutti i livelli dell’organizzazione aziendale, in conformità alla normativa che prevede che siano assicurate informazioni tempestive in materia di rischi operativi. Il Ciclo del Controllo fornisce la base informativa che, al verificarsi dell’evento anomalo segnalato e secondo precisa *escalation*, origina flussi di comunicazione ai soggetti interessati.

Inoltre, al fine di consentire una valutazione delle *performance* della gestione del rischio operativo il servizio Risk Management e Controlli produce regolarmente prospetti sintetici e di dettaglio che consuntivano per ciascuna società del Gruppo e per il Gruppo nel suo complesso il grado di rischio assunto relativamente:

- agli eventi anomali e alle perdite operative segnalati nel database del Ciclo del Controllo, ponendo in evidenza le anomalie con gravità più elevata;
- all’esito dei controlli di linea;
- all’andamento dei livelli di servizio;
- all’andamento del “*rating* interno di rischio operativo”¹⁰ calcolato sulla base dell’analisi di alcuni KPI (*Key Performance Indicators*) e KRI (*Key Risk Indicators*).

Tali evidenze sono portate a conoscenza, con livelli di dettaglio diversi e a seconda della gravità, ai responsabili presidio rischi, ai CEO, ai Comitati preposti e agli Organi Aziendali delle Società.

In merito alle pendenze legali si segnala che non esistono singoli contenziosi di importo rilevante. Si ravvisano invece una pluralità di cause, soprattutto in tema di servizi di investimento, per le quali il processo di valutazione del rischio di soccombenza ha portato alla determinazione di un accantonamento. Si rimanda al riguardo alla Parte B-Informazioni sul Passivo- Sezione 12 “Fondi per rischi e oneri”.

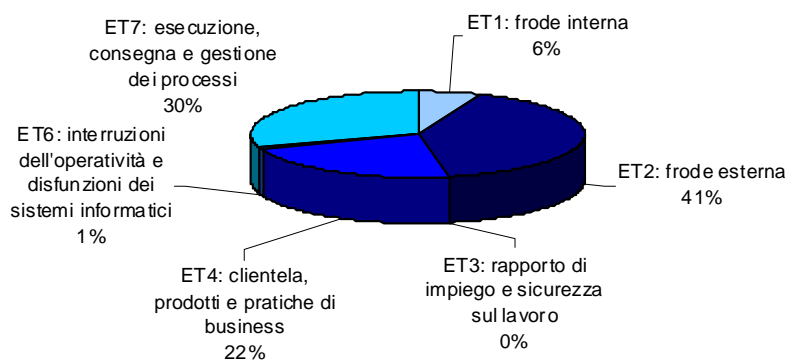
Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dell’esposizione al rischio operativo, è adottato il metodo di calcolo Base (*Basic Indicator Approach*, BIA). Nel metodo Base il requisito patrimoniale si calcola applicando alla media delle ultime tre osservazioni disponibili del margine di intermediazione un coefficiente regolamentare pari al 15%.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

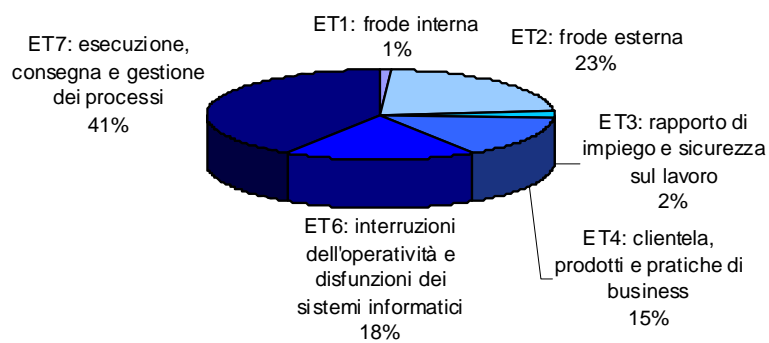
I grafici sottostanti, ottenuti dalle elaborazioni delle informazioni contenute nel *Loss Data Collection* di Gruppo, illustrano i dati di perdita operativa rilevati nel periodo 01/01/2010-31/12/2010, classificati in base alle tipologie di eventi di Basilea 2 e suddivisi in termini di impatto e di frequenza.

¹⁰ Il “*rating* interno di rischio operativo” è uno strumento che consente di rappresentare l’esposizione al rischio operativo di una Società del Gruppo attraverso un indicatore sintetico ordinato in classi crescenti da 1 a 5 (dove 1 è il valore minimo e 5 il valore massimo). Viene calcolato attraverso un sistema proprietario di ponderazione, elaborato all’interno del Gruppo Banca Sella, sulla base di specifici KPI (*Key Performance Indicator*) e KRI (*Key Risk Indicator*).

Gruppo Banca Sella composizione perdita lorda



Gruppo Banca Sella composizione frequenza



» SEZIONE 2 - RISCHI DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE

Il Gruppo Banca Sella detiene la maggioranza di due Compagnie di Assicurazione collocate rispettivamente in Irlanda ed in Italia e specializzate per tipologia di prodotti e di clientela. La prima si rivolge ad un pubblico *private* offrendo prodotti atti a soddisfare maggiormente bisogni di diversificazione di investimento, mentre la seconda, rivolgendosi ad un panorama di acquirenti diversificato, propone un catalogo completo, quindi, con presenza di rischi connessi alla durata della vita umana.

Sella Life Ltd.

L'attività assicurativa di Sella Life riguarda esclusivamente la Classe III del Ramo Vita, ed in particolare prodotti "Linked". Per loro natura tali prodotti non comportano un rischio finanziario per la Compagnia in quanto lo stesso viene completamente trasferito al Contraente della polizza.

Le coperture assicurative prestate dalla Compagnia sui prodotti che commercializza sono pari come massimo al 101% del valore della polizza e, pertanto, il rischio di mortalità viene coperto con i mezzi propri della Compagnia.

C.B.A. Vita S.p.A.

L'attività assicurativa di C.B.A Vita riguarda prevalentemente i Rami Vita, ed in misura minima il ramo Infortuni ed il ramo Malattia.

Vengono di seguito descritti i principali rischi assunti dalla Compagnia nell'ambito della propria attività ed i processi adottati per l'assunzione e la gestione di tali rischi.

Rischio di mortalità

Il rischio di mortalità è il rischio dell'andamento sfavorevole della sinistrosità effettiva rispetto a quella ipotizzata per il calcolo del premio delle polizze.

CBA Vita attua una politica di assunzione dei rischi diversificata per tipologia tariffaria. Viene posta particolare attenzione nell'assunzione di polizze temporanee caso morte per le quali le procedure in essere prevedono precise modalità assuntive in funzione del capitale da assicurare e dell'età dell'assicurato, entro predeterminati limiti di età e capitale.

Sotto il profilo degli importi assicurati caso morte, CBA Vita ricorre a coperture riassicurative coerenti con la natura dei prodotti commercializzati e con livelli di conservazione più che adeguati alla struttura patrimoniale della Compagnia (in coerenza con la delibera quadro adottata dal Consiglio di Amministrazione nel rispetto di quanto previsto dalla Circolare ISVAP n. 574/D del 2005).

La qualità della assunzione è evidenziata dal confronto della mortalità effettiva del portafoglio con la mortalità teorica dello stesso, che evidenzia, per l'esercizio 2010, una mortalità effettiva inferiore a quella teorica.

Rischio di morbilità

Il rischio di morbilità è il rischio dell'andamento sfavorevole della morbilità effettiva rispetto a quella teorica ipotizzata per il calcolo del premio ed all'insorgere di nuove patologie invalidanti.

CBA Vita attua una politica di assunzione dei rischi diversificata per tipologia tariffaria. Viene posta particolare attenzione nell'assunzione di polizze LTC per le quali le procedure in essere prevedono precise modalità assuntive.

CBA Vita provvede ad accantonare una parte del premio incassato per far fronte all'aggravamento del rischio dovuto all'aumentare dell'età degli assicurati per poter così far fronte agli impegni derivanti dall'attività assicurativa (costituzione della riserva di senescenza).

CBA Vita ricorre a coperture riassicurative coerenti con la natura dei prodotti commercializzati e con livelli di conservazione più che adeguati alla struttura patrimoniale della Compagnia (in coerenza con la delibera quadro adottata dal Consiglio di Amministrazione nel rispetto di quanto previsto dalla Circolare ISVAP n. 574/D del 2005).

Rischio di longevità

Il rischio di longevità è il rischio del progressivo allungamento della durata della vita umana sui contratti assicurativi vita che forniscono direttamente prestazioni di rendita o consentono, alla scadenza, la possibilità per il cliente di optare per una prestazione liquidabile in forma di rendita in luogo della riscossione del capitale maturato con coefficienti di conversione predefiniti.

Alcuni contratti assicurativi vita forniscono direttamente prestazioni di rendita o consentono, alla scadenza, la possibilità per il cliente di optare per una prestazione liquidabile in forma di rendita in luogo della riscossione del capitale maturato. Per tali contratti, la Compagnia è esposta, quindi, ad un rischio longevità, dovuto al progressivo *trend* di allungamento della vita umana. Già da alcuni anni, tale rischio è limitato nei nuovi contratti di capitale con opzione in rendita rimandando il calcolo del coefficiente di conversione al momento dell'esercizio dell'opzione.

Per i contratti già in portafoglio, con coefficiente di rendita garantito calcolato con basi demografiche non aggiornate, si è provveduto ad una adeguata integrazione delle riserve.

Rischio finanziario

Il rischio di mercato si riferisce alle variazioni inattese di fattori di mercato quali tassi di interesse, tassi di cambio e quotazione di titoli che possono determinare una variazione al rialzo o al ribasso del valore di una posizione detenuta nel portafoglio di proprietà della Compagnia e agli investimenti allocati nei prodotti assicurativi.

CBA Vita commercializza, tra l'altro, prodotti con prestazioni rivalutabili in base ai rendimenti realizzati dalle proprie Gestioni Separate, con un minimo garantito.

La Compagnia è quindi esposta al rischio di ottenere, dagli investimenti sottostanti, dei rendimenti inferiori a quelli garantiti agli assicurati.

Il rischio connesso a tali polizze viene periodicamente monitorato e valutato, al fine di un'allocazione ottimale delle risorse finanziarie, in un'ottica di ALM (*Asset Liability Management*).

A fronte del rischio di un possibile scostamento tra i tassi di rendimento prevedibili delle attività a copertura delle riserve tecniche collegate a gestioni separate e gli impegni assunti, le riserve matematiche della Compagnia sono state integrate di 1,461 milioni in conformità a quanto disposto dal regolamento Isvap n.21 del 28 marzo 2008.

Il *Liability Adequacy Test*, eseguito utilizzando la modellizzazione già predisposta per l'analisi ex regolamento 21 con estensione delle valutazioni fino alla scadenza contrattuale del portafoglio, ha dimostrato la sufficienza delle riserve matematiche calcolate con i principi locali.

Tra i rischi finanziari è infine da segnalare un limitato numero di contratti *index*, sottoscritti negli anni passati, con rischio di controparte a carico della Compagnia.

Nell'ambito del portafoglio di proprietà di CBA Vita, la gestione e il controllo dei rischi di mercato è normata da un regolamento interno che fissa le regole entro le quali la compagnia può esporsi a tali tipologie di rischio.

La *duration* media del portafoglio di proprietà al 31 dicembre 2010 è pari a 0,92 anni mentre la sensitività, stimata su un movimento parallelo di +100 punti base della curva dei tassi di interesse, è di circa 4,53 milioni di euro negativa (allo 0,92% del portafoglio).

Rischio della riassicurazione

I riassicuratori con cui CBA Vita opera devono, in linea generale, soddisfare criteri di qualità, impegno e solvibilità.

In particolare, i criteri di selezione dei *partner* riassicurativi prevedono la scelta di riassicuratori con elevato *rating* ed una verifica costante dell'esposizione totale per singoli riassicuratori e raggruppati per classi omogenee di *rating*.

Il servizio Risk Management verifica che l'esposizione delle compagnia verso i singoli riassicuratori rispetti i seguenti limiti, deliberati dal CDA:

- 75% dell'esposizione complessiva o 10 milioni per riassicuratori con *rating* almeno pari ad A;
- 25% dell'esposizione complessiva o 3 milioni per riassicuratori con *rating* inferiore ad A.

La seguente tabella indica l'esposizione del Gruppo verso riassicuratori al 31 dicembre 2010 e la relativa classe di *rating*.

Esposizione del gruppo verso riassicuratori e relative classi di <i>rating</i>						
Società	<i>Rating</i> Moody's	<i>Rating</i> S&P	<i>Rating</i> Fitch	Esposizione 31/12/2010 (euro)	Esposizione 31/12/2010 (% sul totale)	Esposizione massima (euro)
Swiss reinsurance company	A1	A+	NR	388.573	14,48%	10.000.000
Scor Global Life (<i>rating</i> capogruppo Scor SE)	A2	A	A	894.485	33,34%	10.000.000
Hannover A.G.		AA-	A+	854.799	31,86%	10.000.000
Cardiff (<i>rating</i> capogruppo BNP Pribas)	Aa2	AA	AA-	545.315	20,32%	10.000.000
Totale				2.683.172	100,00%	

» SEZIONE 3 - RISCHI DELLE ALTRE IMPRESE

All'interno del Gruppo Banca Sella non sussiste questa tipologia di imprese.

PARTE F INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Le informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sull'Informativa al Pubblico a livello consolidato, come richiesto dalla Circolare di Banca d'Italia n.263 del 27 dicembre 2006, riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione dei rischi sono pubblicate sul sito internet del Gruppo Banca Sella, www.gruppobancasella.it.

» SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A fronte degli obiettivi e delle linee strategiche di sviluppo, il Gruppo adotta le misure necessarie al fine di garantire adeguato il presidio patrimoniale.

Una prima verifica avviene nell'ambito del processo di predisposizione del piano strategico triennale di Gruppo, attraverso il confronto delle dinamiche di sviluppo delle attività che influenzano l'entità dei rischi con l'evoluzione attesa della struttura patrimoniale. Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale è ottenuto attraverso:

- politiche di pay out,
- emissioni di obbligazioni subordinate.

Al 31 dicembre 2010, l'eccedenza del Patrimonio di Vigilanza rispetto ai livelli obbligatori presenta un valore coerente con il profilo di rischio assunto dal Gruppo, consentendo uno sviluppo in linea con gli obiettivi di crescita attesi.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Pos.	Neg.	Pos.	Neg.	Pos.	Neg.	Pos.	Neg.	Pos.	Neg.
Capitale sociale	612.169	-	56.300	-	-	-	(514.938)	-	153.531	-
Sovrapprezzi di emissione	271.558	-	-	-	-	-	(175.000)	-	96.558	-
Riserve	522.512	-	(342)	-	-	-	(89.032)	-	433.138	-
Strumenti di capitale (Azioni Proprie)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserva da valutazione:	(208)	-	(11.424)	-	-	-	16	-	(11.616)	-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(5.982)	-	(11.318)	-	-	-	16	-	(17.284)	-
- Attività materiali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	(106)	-	-	-	-	-	(106)	-
- Leggi speciali di rivalutazione	5.774	-	-	-	-	-	-	-	5.774	-
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	23.968	-	(3.956)	-	-	-	50	-	20.062	-
Patrimonio netto	1.429.999	-	40.578	-	-	-	(778.904)	-	691.673	-

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Pos.	Neg.	Pos.	Neg.	Pos.	Neg.	Pos.	Neg.	Pos.	Neg.
	1. Titoli di debito	-	9.588	-	11.318	-	-	-	(16)	-
2. Titoli di capitale	3.611	-	-	-	-	-	-	-	3.611	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	5	-	-	-	-	-	-	-	5
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2010	3.611	9.593	-	11.318	-	-	-	(16)	3.611	20.895
Totale 31/12/2009	6.252	253	-	95	-	-	-	216	6.252	564

Legenda

Pos. = Riserva positiva

Neg. = Riserva negativa

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(28)	5.716	-	-
2. Variazioni positive	3.709	3.980	-	-
2.1 Incrementi di fair value	276	2.069	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	140	1.911	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	140	1.911	-	-
2.3 Altre variazioni	3.293	-	-	-
3. Variazioni negative	24.571	6.085	5	-
3.1 Riduzioni di fair value	24.239	5.738	5	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve				
positive: da realizzo	332	347	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	(20.890)	3.611	(5)	-

» SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, in conformità alla Circolare n. 155/91 della Banca d'Italia contenente le "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali".

L'applicazione delle istruzioni contenute nella circolare citata comporta una differente modalità di consolidamento per le società assicurative inserite nel Bilancio Consolidato; pertanto tali società, consolidate con il metodo integrale per il bilancio, sono state consolidate con il metodo del patrimonio netto ai fini del patrimonio e dei coefficienti prudenziali.

2.2 Patrimonio di vigilanza bancario

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Patrimonio di base

risulta composto da:

- Capitale Sociale
- Sovrapprezzo di emissione
- Riserve patrimoniali
- Utile del periodo

al netto dei dividendi da distribuire, delle immobilizzazioni immateriali e delle riserve negative di valutazione su titoli disponibili per la vendita.

2. Patrimonio supplementare e di terzo livello

risulta composto da:

- Riserve positive di valutazione su attività materiali
- Strumenti ibridi di patrimonializzazione
- Passività subordinate

Emitente concedente	Tasso di interesse	Tipo tasso	Data di emissione	Data di scadenza	Valuta	Importo originario (migliaia di euro)	Apporto al patrimonio di vigilanza (migliaia di euro)
Banca Sella Holding S.p.A.	1,45%	variabile	16-set-02	16-mar-13	Euro	50.000	48.282
Banca Sella Holding S.p.A.	1,35%	variabile	1-set-03	1-set-14	Euro	24.612	23.082
Banca Sella Holding S.p.A.	1,35%	variabile	15-lug-04	15-lug-15	Euro	18.560	18.253
Banca Sella S.p.A.	2,13%	variabile	3-giu-09	3-giu-19	Euro	850	850
Banca Sella S.p.A.	1,78%	variabile	15-lug-09	15-lug-19	Euro	438	438
Banca Sella S.p.A.	1,73%	variabile	10-set-09	10-dic-19	Euro	10.000	9.681
Banca Sella S.p.A.	4,10%	Fisso	15-ott-09	15-gen-20	Euro	5.000	4.620
Banca Sella S.p.A.	4,10%	Fisso	26-ott-09	26-gen-20	Euro	5.000	4.931
Banca Sella S.p.A.	4,10%	Fisso	29-ott-09	29-gen-20	Euro	10.000	9.071
Banca Sella S.p.A.	4,00%	Fisso	16-dic-09	16-mar-20	Euro	5.000	4.807
Banca Sella S.p.A.	4,10%	Fisso	23-nov-09	23-feb-20	Euro	5.000	4.733
Banca Sella Nordest Bovio Calderari S.p.A.	1,73%	variabile	16-set-09	16-dic-19	Euro	930	720
Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.	1,73%	variabile	4-set-09	4-dic-19	Euro	2.500	2.401
Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.	4,075%	Fisso	4-set-09	4-dic-19	Euro	1.000	969
Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.	4,10%	Fisso	26-ott-09	26-gen-20	Euro	2.500	2.465
Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.	4,10%	Fisso	5-ott-09	5-gen-20	Euro	2.500	2.324
Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.	1,74%	variabile	31-lug-09	31-lug-19	Euro	701	701
Totale strumenti ibridi (Upper Tier II)							138.328
Banca Sella Holding S.p.A.	1,50%	variabile	14-nov-05	14-nov-11	Euro	8.000	3.998
Banca Sella Holding S.p.A.	2,176%	variabile	15-dic-04	15-dic-14	Euro	50.000	40.000
Banca Sella Holding S.p.A.	1,531%	variabile	28-nov-06	28-nov-16	Euro	50.000	50.000
Banca Sella Holding S.p.A.	1,423%	variabile	21-giu-07	21-giu-17	Euro	10.000	2.450
Banca Sella Holding S.p.A.	1,815%	variabile	27-dic-07	27-dic-17	Euro	30.000	20.900
Banca Sella Holding S.p.A.	1,33%	variabile	6-giu-08	6-giu-14	Euro	11.120	8.000
Banca Sella S.p.A.	1,78%	variabile	15-lug-09	15-lug-19	Euro	1.692	1.379
Banca Sella S.p.A.	2,13%	variabile	3-giu-09	3-giu-19	Euro	3.450	2.400
Banca Sella S.p.A. (*)	1,40%	variabile	4-gen-06	4-gen-13	Euro	60.000	0
Banca Sella S.p.A.	1,32%	variabile	24-giu-08	24-giu-14	Euro	40.000	29.447
Banca Sella S.p.A.	1,36%	variabile	30-set-08	30-set-16	Euro	30.000	19.239
Banca Sella S.p.A.	1,83%	variabile	16-mar-09	16-mar-15	Euro	20.000	17.297
Banca Sella S.p.A.	3,45%	Fisso	18-feb-09	18-feb-15	Euro	10.000	9.727
Banca Sella S.p.A.	2,50%	variabile	20-ott-10	20-ott-17	Euro	5.000	4.950
Banca Sella Nordest Bovio Calderari S.p.A.	1,78%	variabile	15-lug-09	15-lug-19	Euro	210	190
Banca Sella Nordest Bovio Calderari S.p.A. (*)	1,54%	Variabile	23-nov-06	23-nov-12	Euro	4.500	0
Banca Sella Nordest Bovio Calderari S.p.A.	1,55%	Variabile	27-giu-08	27-giu-14	Euro	8.000	7.238
Banca Sella Nordest Bovio Calderari S.p.A.	1,65%	Variabile	27-ott-08	27-ott-14	Euro	7.500	4.790
Banca Sella Nordest Bovio Calderari S.p.A.	1,94%	variabile	5-mar-09	5-mar-15	Euro	6.000	5.233
Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.	1,40%	Variabile	22-set-03	22-set-11	Euro	880	433
Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.	4,55%	Fisso	25-mag-09	25-mag-19	Euro	1.000	850
Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.	5,30%	Fisso	16-lug-08	16-lug-15	Euro	10.000	8.922
Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.	4,90%	Fisso	22-set-08	22-set-14	Euro	10.000	6.399
Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.	4,00%	Fisso	15-dic-08	15-dic-14	Euro	2.500	1.636
Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.	4,00%	Fisso	12-gen-09	12-gen-15	Euro	2.500	2.010
Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.	3,50%	Fisso	24-feb-09	24-feb-15	Euro	2.500	2.083
Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.	3,90%	Fisso	6-feb-09	6-feb-15	Euro	2.500	2.259
Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.	3,50%	Fisso	21-mag-09	21-mag-16	Euro	5.000	4.699
Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.	1,74%	variabile	31-lug-09	31-lug-19	Euro	1.799	1.761
Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.	2,95%	Fisso	12-ott-10	12-ott-17	Euro	2.500	2.451
Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A.	3,15%	Fisso	22-ott-10	12-ott-17	Euro	2.500	2.500
Totale subordinati computabili (Lower Tier II)							263.241
Banca Sella Holding S.p.A.	1,15%	variabile	4-apr-08	4-apr-11	Euro	20.000	17.743
Totale subordinati di 3° livello (Upper Tier III)							17.743
Totale							419.312

(*) Sottoscritti da altre società del Gruppo e pertanto non computabili nel patrimonio di vigilanza del Gruppo.

Strumenti ibridi (Upper Tier II)

I prestiti subordinati Upper Tier II sono conformi ai requisiti di Banca d'Italia per essere computati tra le componenti del "Patrimonio di Vigilanza". In particolare:

- non sono soggetti a clausole di rimborso anticipato;
- il rimborso a scadenza è subordinato al preventivo ottenimento del consenso da parte della Banca d'Italia;
- in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione all'attività bancaria, le somme rivenienti dalle suddette passività e dagli interessi maturati possono essere maturati per far fronte alle perdite, al fine di consentire all'ente emittente di continuare l'attività;
- in caso di liquidazione dell'ente emittente, il titolare del prestito sarà rimborsato dopo che saranno soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Subordinati Lower Tier II

Le passività subordinate di cui sopra sono conformi ai requisiti previsti da Banca d'Italia per essere computate tra le componenti del "Patrimonio di Vigilanza". In particolare:

- in caso di liquidazione dell'ente emittente il titolare del prestito sarà rimborsato dopo che sono soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- non esistono clausole di rimborso anticipato se non su iniziativa della Banca previo consenso della Banca d'Italia.

Subordinati di terzo livello (Lower Tier III)

Tali prestiti obbligazionari sono conformi ai requisiti previsti da Banca d'Italia ai fini della deducibilità dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato. In particolare:

- il pagamento degli interessi e del capitale è sospeso nella misura in cui il requisito patrimoniale dell'ente emittente dovesse scendere al di sotto dei requisiti patrimoniali stabiliti dalle "Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia";
- in caso di liquidazione dell'ente emittente il titolare del prestito sarà rimborsato dopo che saranno soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- la durata originaria non è inferiore ai due anni.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	Totale 2010	Totale 2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	613.709	585.775
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	(653)	(163)
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	199
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(653)	(362)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	613.056	585.612
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	5.690	5.357
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	607.366	580.255
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	410.470	445.931
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(1.806)	(3.001)
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(1.806)	(3.001)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	408.664	442.930
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	5.690	5.357
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	402.974	437.573
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	37.913	42.401
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	972.427	975.427
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	11.242	14.801
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	983.669	990.228

Nel patrimonio di base non sono presenti strumenti finanziari incrementativi del capitale diversi da azioni ordinarie. Di conseguenza il Tier 1 del Gruppo rappresenta anche il suo Core Tier 1.

Facendo riferimento al provvedimento del 18 maggio 2010 di Banca d'Italia "Patrimonio di Vigilanza – filtri prudenziali", il Gruppo ha optato (con la finalità di rendere meno volatile il Patrimonio di vigilanza in contesti di mercato caratterizzati da elevata volatilità) per la completa neutralizzazione, ai fini del calcolo del Patrimonio di Vigilanza, sia delle plus sia delle minus per quanto riguarda i titoli di debito detenuti nel portafoglio "Attività disponibili per la vendita" e limitatamente ai titoli emessi da Amministrazioni centrali di paesi appartenenti all'Unione Europea inclusi in tali portafogli.

Nella componente negativa relativa agli avviamenti, che rientra nel calcolo del patrimonio di base, è stato ricompreso anche l'avviamento riferito alla partecipazione in Banca Monte Parma, che nell'esercizio è stata classificata tra le attività in via di dismissione.

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nell'esercizio 2009 erano entrate a regime le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" (Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), che recepiscono gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea II). In tale ambito, il patrimonio del Gruppo creditizio deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito. Come risulta dalle informazioni di natura quantitativa presenti nella successiva tabella

indicante le attività di rischio e i requisiti prudenziali di vigilanza, il Gruppo presenta un rapporto tra il patrimonio di base e le attività a rischio ponderate pari al 7,22% e un rapporto tra il patrimonio di vigilanza totale e le attività di rischio ponderate pari all'11,70%, superiore al requisito minimo richiesto dell'8%.

Periodicamente, nell'ambito del Comitato di Asset e Liability Management, viene monitorata l'adeguatezza Patrimoniale e il rispetto dei requisiti richiesti.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2009
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	15.958.472	16.944.333	7.220.995	7.202.997
1. Metodologia standardizzata	15.955.604	16.935.299	7.220.026	7.194.238
2. Metodologia basata sui rating interni			-	-
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	2.868	9.034	969	8.759
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte	x	x	577.680	576.240
B.2 Rischi di mercato			15.745	20.730
1. Metodologia standard	x	x	15.745	20.730
2. Modelli interni	x	x		
B.3 Rischio operativo			79.117	81.698
1. Metodo base	x	x	79.117	81.698
2. Metodo standardizzato	x	x		
3. Metodo avanzato	x	x	-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali	x	x	-	-
B.5 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI (B1+B2+B3+B4)	x	x	672.542	678.668
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate	x	x		
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	x	x	8.406.770	8.483.347
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	x	x	7,22%	6,84%
			11,70%	11,67%

» SEZIONE 3 - IL PATRIMONIO I COEFFICIENTI DI VIGILANZA ASSICURATIVI

Il margine di solvibilità, calcolato a norma di legge, ammonta per i Rami Vita a 34,350 milioni di euro. Per i Rami Danni il margine di solvibilità ammonta a 2,3 milioni di euro, pari cioè alla quota minima di garanzia prevista dall'art. 46 del D.Lgs. 209 del 17 settembre 2005 e dagli artt. 5 e 11 del Regolamento Isvap n. 19 del 14 marzo 2008 ed adeguato secondo le indicazioni del provvedimento Isvap n. 2768 del 29/12/2009. Tali importi risultano ampiamente coperti dai mezzi propri della Compagnia con un'eccedenza di 5,280 milioni di euro per i Rami Vita e Capitalizzazione e di 1,913 milioni di euro per i Rami Danni.

MARGINE DI SOLVIBILITÀ

Al 31 dicembre il margine di solvibilità da costituire, la quota di garanzia, il totale degli elementi costitutivi del margine medesimo, separatamente per i rami danni e per i rami vita, sono costituiti dai seguenti importi:

Margine di solvibilità	
<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2010
Rami vita	
Margine di solvibilità da costituire	34.350
Quota di garanzia	11.450
Elementi costitutivi del margine	39.630
Rami danni	
Margine di solvibilità da costituire	2.300
Quota di garanzia	2.300
Elementi costitutivi del margine	4.213

Alla chiusura dell'esercizio gli elementi costitutivi del margine di solvibilità dei rami vita ammontano a 39,630 milioni di euro a fronte di un ammontare da costituire pari a 34,350 milioni di euro, per i rami danni gli elementi costitutivi del margine di solvibilità ammontano a 4,213 milioni di euro a fronte di un ammontare da costituire pari a 2,300 milioni di euro.

SOLVIBILITÀ CORRETTA

La verifica della solvibilità corretta al 31 dicembre 2010, prevista dall'art. 217 del D. Lgs. 209/2005 ed effettuata in base alle prescrizioni del regolamento Isvap n. 18 del 12 marzo 2008, presenta la seguente situazione:

Solvibilità corretta	
<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2010
Ammontare del margine di solvibilità corretto richiesto	41.865
Totale elementi costitutivi	37.521
Eccedenza	-4.344

Il margine di solvibilità corretta beneficia delle disposizioni introdotte dal Regolamento Isvap n. 37 del 16 marzo 2011, che ha consentito di includere negli elementi costitutivi un maggior importo pari a 3,105 milioni di euro.

L'insufficienza del margine di solvibilità corretta risultante a fine esercizio 2010 ammontava a 4,344 milioni di euro; l'assemblea straordinaria del 22 febbraio 2011 ha deliberato una prima tranche di aumento del capitale sociale pari a 5 milioni di euro, di cui 4,5 milioni versati. Dopo tale versamento il margine richiesto risulta coperto.

PARTE G OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Nel corso dell'anno non si sono verificate operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

PARTE H OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le tipologie di parti correlate, sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, significative per il Gruppo Banca Sella con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di *governance* comprendono:

- a) società controllate sulle quali la Capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, il controllo;
- b) società collegate sulle quali la Capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, influenza notevole;
- c) amministratori e dirigenti con responsabilità strategica;
- d) familiari stretti di amministratori e dirigenti con responsabilità strategica;
- e) società controllate o collegate a uno dei soggetti di cui ai punti c) e d).

» SEZIONE 1 – INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI E DEI DIRIGENTI

Alla luce dell'attuale assetto organizzativo del Gruppo, sono inclusi nel perimetro dei "dirigenti con responsabilità strategiche": i Consiglieri di Amministrazione e i membri della Direzione Generale di Banca Sella Holding S.p.A. in ordine all'esercizio delle funzioni di direzione, coordinamento e controllo.

Gli emolumenti corrisposti al 31 dicembre 2010 ai sopraccitati esponenti sociali della Capogruppo sono riportati nella seguente tabella:

Compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi amministratori) <i>(in migliaia di euro)</i>	
	31 dicembre 2010
a) benefici a breve termine per i dipendenti	2.248,49
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	-
c) altri benefici a lungo termine	-
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	122,17
e) pagamenti in azioni	-
Totale	2.370,66

Di seguito viene esposta una tabella che differenzia i compensi percepiti nel 2010 da Amministratori e Sindaci della Capogruppo:

Compensi percepiti al 31 dicembre 2010 <i>(in migliaia di euro)</i>	
Consiglieri di Amministrazione	1.877,77
Sindaci	620,69

» SEZIONE 2 – INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le transazioni con parti correlate sono state effettuate, di norma, a condizioni equivalenti a quelle applicate per le operazioni effettuate con soggetti terzi indipendenti.

Le operazioni infragruppo sono state effettuate a seguito di valutazioni di reciproca convenienza, condizioni di mercato, con l'obiettivo di creare valore all'interno del Gruppo.

Nella redazione del Bilancio consolidato le operazioni e i saldi in essere con parti correlate infragruppo sono elisi.

Il prospetto sottostante riporta attività, passività, garanzie e impegni in essere al 31 dicembre 2010 differenziate per le diverse tipologie di parti correlate:

Transazioni con parti correlate <i>(dati in migliaia di euro)</i>			
	Società controllate	Società collegate	Amministratori e Dirigenti
Crediti	-	2.107,45	1.137,33
Debiti	-	2.510,84	4.159,49
Garanzie prestate	-	-	291,91
Garanzie ricevute dal Gruppo	-	550,00	19,78

PARTE I ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Il Gruppo Banca Sella non ha in essere questa tipologia di operazioni

PARTE L INFORMATIVA DI SETTORE

In coerenza con quanto previsto dal principio contabile IFRS 8 l'informativa di settore è stata predisposta facendo riferimento alle caratteristiche operative e l'assetto organizzativo e gestionale del Gruppo.

Informativa di settore – distribuzione per settori operativi

Gli “operating segments” individuati a livello di gruppo sono i seguenti:

RETI E COMMERCIALE

Nell'ambito delle Reti e Commerciale confluiscono le entità che hanno come mission lo sviluppo e la gestione della relazione con la clientela del Gruppo, conoscere le esigenze della clientela e prevenirne le aspettative al fine di raggiungere gli obiettivi economici e di crescita coordinando le attività distributive e le iniziative commerciali e di marketing.

Sono, quindi, ricomprese le seguenti società: Banca Sella, Banca Sella Sud Arditi Galati, Banca Sella Nord Est Bovio Calderari, Banca Patrimoni Sella & C., Family Advisory SIM - Sella & Partners, Sella Bank AG, Biella Leasing, Consel e Selfid.

SOCIETÀ PRODOTTO

Nell'ambito delle Società Prodotto confluiscono le entità la cui attività è prevalentemente focalizzata sulla realizzazione di prodotti o la fornitura di servizi specialistici.

Sono, quindi, ricomprese le seguenti società: Sella Gestioni, Cba Vita, Sella Life, Brosel e Selgest.

FINANZA

La Finanza ha il compito di indirizzare, coordinare e controllare le attività di natura finanziaria del Gruppo Banca Sella perseguendo una attenta gestione del rischio ed una solida posizione di liquidità.

La Finanza si occupa delle attività di trading in conto proprio svolte dalla sala mercati della omonima area di business, di gestione del Portafoglio Titoli di Proprietà della Capogruppo e di Corporate Finance.

Nella Finanza confluisce, quindi, il corrispondente “operating segment” di Banca Sella Holding.

SERVIZI BANCARI

Servizi bancari ha come mission quella di dotare il Gruppo di una adeguata struttura tecnica e organizzativa improntata alla massima efficienza, eccellenza operativa, innovazione e qualità. Servizi bancari coordina inoltre lo sviluppo di alcuni business specifici e legati a tale gestione operativa. Suo compito è, pertanto, anche la fornitura in outsourcing alle banche e società del Gruppo dei sistemi informativi e dei prodotti e servizi da essa condotti.

Poiché tali attività possono rappresentare un'offerta anche nei confronti di operatori istituzionali esterni al Gruppo Banca Sella (banche, SIM, SGR, ecc...), uno dei compiti dell'Area è quello di offrire i propri servizi anche all'esterno del Gruppo.

Confluiscono in quest'ambito le società strumentali del gruppo (Sella Servizi Bancari, Immobiliare Lanificio M. Sella, Immobiliare Sella, Selir e Easy Nolo) e l'area Servizi Istituzionali di

Banca Sella Holding che raggruppa le seguenti entità: Sistemi di Pagamento, Banca Depositaria, Negoziazione, Clienti Banca Sella Holding e Accesso ai Mercati.

STRUTTURA CENTRALE E ATTIVITÀ DIVERSE

La componente prevalente è rappresentata dagli enti che svolgono le attività di governo, supporto e controllo degli altri settori di attività del gruppo.

Nella struttura centrale vengono anche ricomprese le società di partecipazione e le società non più operative o in corso di dismissione.

Nelle funzioni centrali confluiscono, quindi, oltre alla Direzione Centrale di Gruppo e le funzioni di staff e coordinamento della Capogruppo, le seguenti società: Sella Holding NV, Banque BPP, Miret, Sella Capital Management e Sella Synergy India.

Criteri di calcolo della redditività ai fini dell'informativa di settore:

Il conto economico degli operating segments è stato predisposto secondo le seguenti modalità:

- *Per le entità la cui operatività è svolta sia a livello di capogruppo sia di società controllate, si è proceduto ad attribuire alle singole aree la quota di pertinenza delle poste della capogruppo sulla base dei seguenti principi:*
 - *il margine di interesse è stato calcolato utilizzando opportuni tassi interni di trasferimento;*
 - *sono state quantificate, oltre alle commissioni effettive, anche le commissioni figurative a fronte dei servizi resi da una business unit a favore di un'altra;*
 - *sono stati calcolati i costi diretti di ogni entità e sono stati ribaltati alle aree i costi delle strutture centrali diversi da quelli propri delle funzioni di holding.*
- *Per i settori la cui operatività è svolta interamente a livello di società controllate sono stati riportati i conti economici delle società*

Il conto economico sintetico è riclassificato in modo analogo a quello adottato nella Relazione sulla gestione.

Di seguito è riportata la tabella riguardante l'informativa di settore – distribuzione per settori operativi:

Prospetto di informativa di settore - distribuzione per settori operativi (dati in milioni di euro)						
	Reti e Commerciale	Società prodotto	Servizi bancari	Finanza	Struttura centrale	Totale
CONTO ECONOMICO:						
MARGINE DI INTERESSE ⁽¹⁾						
anno 2010	268	1	3	22	0	294
anno 2009	269	2	3	19	(2)	290
RICAVI NETTI DA SERVIZI						
anno 2010	183	8	38	13	3	246
anno 2009	172	19	36	22	(0)	249
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE						
anno 2010	451	9	41	35	4	539
anno 2009	441	21	39	41	(3)	539
COSTI OPERATIVI						
anno 2010	(312)	(12)	(29)	(11)	(28)	(391)
anno 2009	(322)	(16)	(32)	(11)	(27)	(407)
di cui RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI ED IMMATERIALI						
anno 2010	(8)	(1)	(23)	(0)	(2)	(34)
anno 2009	(9)	(1)	(23)	(0)	(2)	(34)
RISULTATO DI GESTIONE						
anno 2010	138	(3)	12	23	(24)	148
anno 2009	119	6	7	30	(30)	132
RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI						
anno 2010	(96)	-	-	-	(0)	(96)
anno 2009	(83)	-	-	-	(0)	(84)
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE						
anno 2010	36	1	12	23	(20)	53
anno 2009	35	6	5	30	(27)	50
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (comprensivo della pertinenza di terzi)						
anno 2010	18	(4)	8	16	(17)	20
anno 2009	19	3	3	19	(15)	29
ALTRE INFORMAZIONI:						
TOTALE ATTIVO DI BILANCIO (ante elisioni)						
anno 2010	13.218	1.677	238	2.573	1.313	
anno 2009	14.089	1.329	239	3.950	936	
CREDITI VERSO CLIENTELA (ante elisioni)						
anno 2010	9.317	9	76	826	3	
anno 2009	8.636	11	70	1.318	-	
DEBITI VERSO CLIENTELA (ante elisioni)						
anno 2010	8.185	5	133	-	1	
anno 2009	8.747	28	110	-	-	
TITOLI IN CIRCOLAZIONE (ante elisioni)						
anno 2010	1.989	15	-	1.083	-	
anno 2009	2.276	-	-	1.204	-	
N. DIPENDENTI						
anno 2010	2.640	105	1.271	53	204	4.273
anno 2009	2.742	119	1.342	53	173	4.429

⁽¹⁾ Gli interessi attivi vengono riportati al netto degli interessi passivi nella voce Margine d'interesse (IFRS 8 paragrafo 23)

Informativa di settore – distribuzione per aree geografiche

L'informativa per settori geografici richiesta dallo IFRS 8 riporta sinteticamente i principali dati operativi dell'Italia, che rappresenta l'area su cui si è incentrata gran parte dell'attività del Gruppo, e del Resto del mondo.

Di seguito è riportata la tabella riguardante l'informativa di settore – distribuzione per aree geografiche:

Prospetto di informativa di settore - distribuzione per area geografica (dati in milioni di euro)			
	Italia	Resto del Mondo	Totale
CONTO ECONOMICO:			
MARGINE DI INTERESSE ⁽¹⁾			
anno 2010	292	2	294
anno 2009	287	4	290
RICAVI NETTI DA SERVIZI			
anno 2010	235	11	245
anno 2009	237	12	249
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE			
anno 2010	526	13	539
anno 2009	524	16	539
COSTI OPERATIVI			
anno 2010	(382)	(9)	(391)
anno 2009	(393)	(15)	(407)
di cui RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI ED IMMATERIALI			
anno 2010	(32)	(1)	(34)
anno 2009	(33)	(1)	(34)
RISULTATO DI GESTIONE			
anno 2010	144	4	148
anno 2009	131	1	132
RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI			
anno 2010	(96)	-	(96)
anno 2009	(85)	2	(84)
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE			
anno 2010	51	2	53
anno 2009	46	3	50
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO			
anno 2010	19	1	20
anno 2009	27	2	29
ALTRE INFORMAZIONI:			
TOTALE ATTIVO DI BILANCIO (ante elisioni)			
anno 2010	18.032	987	
anno 2009	19.716	828	
CREDITI VERSO CLIENTELA (ante elisioni)			
anno 2010	10.198	32	
anno 2009	9.984	51	
DEBITI VERSO CLIENTELA (ante elisioni)			
anno 2010	8.207	117	
anno 2009	8.603	283	
TITOLI IN CIRCOLAZIONE (ante elisioni)			
anno 2010	3.088	-	
anno 2009	3.475	5	
N. DIPENDENTI			
anno 2010	3.801	472	4.273
anno 2009	3.953	476	4.429

⁽¹⁾ Gli interessi attivi vengono riportati al netto degli interessi passivi nella voce Margine d'interesse (IFRS 8 paragrafo 23)



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

Agli azionisti della BANCA SELLA HOLDING S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, della Banca Sella Holding S.p.A. e sue controllate (“Gruppo Banca Sella”) chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005 compete agli amministratori della Banca Sella Holding S.p.A. E’ nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l’esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato, nonché la valutazione dell’adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l’espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell’esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 14 aprile 2010.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Banca Sella al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Banca Sella per l’esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Sella Holding S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Sella al 31 dicembre 2010.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Vittorio Frigerio
Socio

Torino, 13 aprile 2011